La Ferrari 1ª e 2ª al circuito di Sebring (servizio a pag. 14)

Anno 104 - Numero 73

L. 90 (arretrato in abbon. post. Gr. I/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 25.700, semestre 13.400, trimestre 6500 - Estero: anno L. 35.700, semestre 18.400, trimestre 9400.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico aziend. 65.64 - Telex 21.121

STAMPA SERA
del lunedì

lunedì 27 marzo 1972

Inserz.: AZIENDE PUBBLICITARIE RIUNITE SpA
10126 Torino, via Roma 80 - Telefono 656.365
10129 Torino, via Maccheno 32 - Telefono 658.644
10125 Torino, corso Mass. d'Azeglio 60 - T. 650.260
20136 Milano, via Pirelli 30/32 - Telefono 62.40
00187 Roma, via S. Maria in Via 40/41 - T. 683.460
16123 Genova, via E. Vernazza 25 - Telef. 587.852
40139 Bologna, via Interio 12/2 - Tel. 375.801/2
50122 Firenze, viale Giovine Italia 17 - Tel. 678.904

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 800 il mm (modul. o data rigore magg. 20%) - Occasionali 900 il mm - Ricerche personale L. 850 il mm - Finanziari e Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 700 p.p., adizioni L. 1100 p.p., grassetti il doppio - Extra L. 1600 la linea - Economici: vedere rubriche - Cinem. prem., prezzo doppio - Estero (spediz. aereo con asterisco): *Argentina Ps. Ar. ...; *Australia cs. 50; Austria so. 7; Belgio f.b. 10; *Brasile cro. 3,50; *Canada c.s. 50; Cile esc. ...; *Congo 15; *Danimarca kr. 2; *Egitto m. 12; *Etiopia D.E. 1,50; *Finlandia Fmk 1,25; Francia fr. 1,20; Germania D.M. 0,80; *Grecia dr. 9; Inghilterra p. 10; [illegible] ris. 10; *Israele I.L. 1,50; Jugoslavia din. 4; *Kenia p. ...; *Libano P.L. 110; *Libia: Tripoli mill. 100; Bengasi mill. 12; Lussemburgo F.B. 10; *Malta sh. 1,6; *Messico m. 7; *Nigeria p. ...; *Norvegia kr. 2; *Olanda Fl. 0,90; *Portogallo esc. 8; Romania lau ...; *Sudafrica sp. 2; *Spagna pets. 18; *Stati Africa rand 0,50; *Svezia kr. 1,75; Svizzera fra. 0,80; *Tunisia mill. 150; *Turchia L.L. 4,50; *USA cs. 50; *Venezuela BS 1,80

UN TORINO TUTTO FUOCO BATTE LA JUVENTUS: 2-1

Una partita veemente e cavalleresca, davanti a oltre 70 mila spettatori - I bianconeri in vantaggio con uno splendido gol di Anastasi - Sala pareggia su punizione - Nella ripresa rete decisiva di Agroppi - I granata ad un solo punto dalla capolista

20' della ripresa: Agroppi, affiancato da Bui, esulta dopo il gol decisivo (Foto Maisi)

Il gran cuore di Torino, sportiva — non solo quello di parte granata, ma il cuore autentico, globale, del calcio piemontese — si è concesso il lusso, anzi il dispendio più grande: rilancia, a sette giornate dal termine, il campionato. Se non sono carattere e sportività e slancio avanguardistico questi, allora bisogna riformare il significato del vocabolario.

Il derby più grande appartiene al vecchio-giovane Toro. Senza rimedio. Aveva ragione Giagnoni. Che si diceva certo della vittoria ma, tra le pieghe della riflessione, non taceva un suo sacro timore: e cioè quello di rimettere in causa uno scudetto, avvantaggiando, grazie alla vittoria granata, Fiorentina e Cagliari. In questa cornice, la vittoria dei Bui e dei Fossati, dei Cereser e degli Agroppi e dei Sala è come un pepe sulla piaga. Da questo preciso momento, le responsabilità dei club di Pianelli nei riguardi della corsa allo scudetto diventano grandissime. Perché proprio questo derby, la sua cornice, le sue emozioni, il suo ritmo, la filigrana stessa del gioco rivelano che sarebbe un'autentica jattura se lo scudetto non approdasse ai piedi della Mole. Le due «grandi» sfidano qui, si sono date battaglia fino all'ultima goccia di sudore. Tutte le altre squadre, minori o maggiori, stanno solamente «succhiando la ruota» delle litiganti. E allora: sia Juve che Toro si mettano a tavolino, facciano conti, stabiliscano implacabili tabelle di marcia. Purché lo scudetto del '72 non sia arraffato da altri.

Lo sappiamo, è difficile mantenere una posizione di impassibile neutralità, ma ci sia consentito di dire: peggio per coloro che non vogliono crederci. Perché se si potessero attribuire due scudetti, due palme, due corone, due lauree con lode, tutti e due questi trofei dovremmo consegnarli subito alle squadre che si sono battute ieri al Comunale. Dicevano i giornalisti romani: da anni non si vedeva un simile spettacolo, tra la grande opera e la più fiera corrida. Dicevano i critici milanesi: è la rinascita di un mondo, quello footballistico, che apparteneva ormai ai ricordi. E chi aveva ancora in mente il derby meneghino di domenica scorsa, non poteva che levarsi tutto di cappello. Là, una camomilla, qui robustissima grappa. Là, un pezzetto insipido di carne ai ferri, qui arrosti e salse dei migliori.

Naturalmente il tifoso giudica (non può non giudicare) in modo diverso, secondo la sua magnifica parzialità. Ma l'onore del campo va spartito davvero tra vincitori e vinti. La Juventus, dopo mesi di lotta caparbia e talora smagliante, di orgogliosa conduzione alla vetta della classifica, ha dovuto subire il gioco veemente, implacabile del Torino. Il quale ha creato moltissime occasioni e palloni-gol, sprecandone anche, con foga e uno slancio straordinario. Il «tremendismo» granata ha scaricato la sua mitraglia nel timone della Juve-jet.

Sotto una cappa d'afa, in condizioni atmosferiche di bassa pressione (volti sudati, fiato corto, foschia da [sole Canario]) i ventiquattro giocatori non hanno risparmiato nulla di se stessi. E gli spettatori hanno cominciato i loro cori terribili alle due, senza mai temere di rovinarsi lingue e polmoni. Pareva un'impresa disumana guardare alla partita con il distacco critico necessario, perché granata e bianconeri e pubblico apparivano

Giovanni Arpino

(Continua a pagina 9)

ANGOSCIOSA ATTESA IN ARGENTINA

Rinviata a mezzanotte l'esecuzione di Sallustro

La Fiat-Concord ha accolto tutte le richieste dei terroristi che hanno rapito il suo direttore generale - Fra l'altro verserà un indennizzo di 600 milioni per gli scolari poveri - Ma il governo resta irremovibile: non intende trattare con «delinquenti» e annuncia misure speciali

Ida Sallustro ringrazia gli operai della Fiat-Concord, che ieri sono andati ad esprimerle la loro solidarietà (Tel. Ap)

nostro servizio

Buenos Aires, lunedì mattina.

Tre ore dopo la scadenza dell'ultimatum dei rapitori di Oberdan Sallustro, quando si temeva ormai che il dirigente della Fiat-Concord fosse stato ucciso, è giunto l'annuncio che i terroristi dell'Erp (Esercito rivoluzionario popolare) hanno prorogato di 36 ore il termine per l'accoglimento delle loro richieste. Alla mezzanotte (locale) di oggi lunedì «giustizieranno» Oberdan Sallustro se a quell'ora il governo argentino non avrà deciso la scarcerazione degli operai imprigionati in seguito ai disordini dei mesi scorsi, la pubblicazione sui giornali dei comunicati dell'Erp, il richiamo delle forze di polizia dislocate nello stabilimento di Cordoba.

Avrebbero rinunciato alla pretesa più inaccettabile, quella che una cinquantina di detenuti politici siano liberati e muniti di salvacondotto per recarsi in Algeria.

Quanto alle altre richieste, quelle cioè rivolte alla Fiat-Concord, esse sono state accolte in linea di massima dai dirigenti di questa industria. I terroristi stabiliranno appunto, entro la mezzanotte di domani, le modalità per il versamento da parte della Fiat-Concord dell'«indennizzo» richiesto: un miliardo di pesos argentini (circa 600 milioni di lire italiane) in oggetti da distribuire agli alunni meno abbienti delle scuole elementari. Ogni scolaro riceverà un grembiule, un paio di scarpe, una cartella di cuoio, matite, penne e quaderni.

I terroristi dell'Erp pretendono inoltre che a ciascun alunno venga consegnata una copia di un loro comunicato, che dice: «*La nostra patria è ricca, ma voi siete poveri. Questi oggetti non costituiscono un regalo: essi sono vostri, perché fanno parte della ricchezza che i vostri genitori e i genitori di tutti i bambini poveri producono con il loro lavoro e viene rubata dagli sfruttatori*».

Si ritiene che anche questa richiesta sia stata accolta dalla Fiat-Concord, come la raccolta le altre: quella di riassumere circa duecento lavoratori licenziati negli ultimi tempi per le loro attività sindacali e di versare una somma, ancora imprecisata, ai terroristi dell'Erp. La Fiat-Concord inviterà inoltre i giornali a pubblicare i comunicati dell'Erp e il governo a ritirare le forze di polizia dislocate nella fabbrica.

Se la Fiat-Concord, dunque, è «*disposta a tutto*» — come ha dichiarato fin dal primo momento il suo presidente Peocel — pur di salvare la vita al direttore generale, il governo fino a questo momento è rimasto fermo nel proposito, affermato e ribadito dal presidente Lanusse e dal suo ministro dell'Interno Mor Roig, di «*non trattare con i criminali*». Il presidente Lanusse ha respinto, sia pure con cortesia, l'esortazione del presidente italiano Leone affinché accolga le richieste dei terroristi pur di salvare la vita di Sallustro.

In un lungo comunicato il governo precisa che il suo «*unico atteggiamento*» consiste «*nel respingere qualsiasi tentativo di negoziato, di dialogo o di mediazione con delinquenti*», dichiara di aver «*impegnato le forze di sicurezza e tutti gli organismi necessari*» nel compito di rintracciare e salvare Sallustro, annuncia «*modifiche della legislazione in atto al fine di prevenire l'accadere di fatti che contribuiscano a facilitare la sovversione e il terrorismo*», ed invita «*tutti i settori a restare dentro l'ambito del rispetto della giustizia e dell'ordine legale*», esternando «*la propria decisione di applicare la legge nei confronti di coloro i quali, anche indirettamente, vogliono intaccarla*».

In queste ultime affermazioni si vuol leggere un rimprovero ai dirigenti dell'industria di Cordoba, perché avrebbero avuto contatti con i terroristi e perché hanno dichiarato di piegarsi alle loro richieste purché Sallustro sia salvo.

Non vi è notizia certa, però, di questi contatti. La Fiat-Concord ha fatto sapere di accettare le loro richieste mediante un comunicato ai giornali.

Dario Ascoli

AOSTA
Rapina per trenta milioni
(Servizio a pag. 8)

in sintesi

Istruttoria su Rauti

MILANO — Domani comincia l'istruttoria formale contro Rauti, Freda e Ventura, accusati della strage di Milano. Con ogni probabilità verrà affidata al dott. D'Ambrosio, lo stesso magistrato che si sta occupando del «caso Pinelli». La Corte di Cassazione, però, potrebbe decidere il trasferimento dell'istruttoria a Trieste.

(Servizio di Luca Giurato a pag. 2)

I discorsi della domenica

ROMA — I «leaders» dei partiti sono intervenuti ieri nella campagna elettorale. Il tema dei discorsi continua ad essere il tipo di governo che si dovrebbe avere dopo le elezioni per affrontare la crisi economica.

(Servizio a pag. 2)

Fallito il "golpe,,

SAN SALVADOR — E' stato soffocato nel sangue, con cento morti e centinaia di feriti, il tentativo di colpo di Stato a El Salvador. Il presidente Hernandez ha ripreso il controllo della situazione.

(Servizio a pag. 7)

Sciopero nel Nord Irlanda

LONDRA — Settimana decisiva per il futuro dell'Ulster: oggi s'inizia lo sciopero generale proclamato dagli «ultras» protestanti. Si teme una nuova ondata di violenza. I soldati inglesi sono stati posti in stato d'allarme.

(Servizio di Renato Proni a pag. 7)

Accordo per Malta

LONDRA — Conclusa dopo nove mesi la crisi per le basi di Malta. L'accordo per l'affitto delle installazioni militari è stato firmato ieri a Londra dal premier maltese Dom Mintoff e dal ministro della Difesa britannico lord Carrington. Decisivo il contributo italiano all'intesa.

(Servizio di Mario Ciriello a pag. 7)

"CASO FELTRINELLI,,: importante svolta nelle indagini

Caccia al giovane accusato di avere minato il traliccio

E' un giovane immigrato sardo, scomparso lunedì scorso - Anche l'«Interpol» partecipa alle ricerche - Nella sua abitazione è stato trovato parecchio materiale compromettente - Con il prof. Fioroni, anch'esso latitante, potrebbe risolvere i più inquietanti interrogativi di questo «giallo»

dal nostro inviato

Milano, lunedì mattina.

Giuseppe Saba, 28 anni, un immigrato sardo residente a Milano, l'uomo che fece aggiustare i primi giorni di marzo il furgone trovato a Segrate, è accusato d'aver *minato il traliccio sotto il quale è stato trovato il cadavere di Giangiacomo Feltrinelli. Il dott. Viola, sostituto procuratore della Repubblica di Milano, ha emesso nei suoi confronti un ordine di cattura «per avere, in concorso con persone non ancora identificate, in tempi diversi, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, attentato alla sicurezza — facendone derivare pericolo alla pubblica incolumità — di mezzi destinati alla trasmissione di energia elettrica, in particolare per aver posto cariche di esplosivo sotto un traliccio in San Vito di Gaggiano e sotto altro in Segrate».*

Ieri mattina negli uffici della squadra politica, al quarto piano di via Fatebenefratelli, il dott. Viola ha fatto notare che tra il materiale sequestrato nell'abitazione del Saba vi sono una tavoletta di rame uguale a quella usata per gli ordigni esplosivi trovati applicati al traliccio di Gaggiano, ed un impermeabile lacerato con la scritta «Emergency blanket», identico a quello rinvenuto sul furgoncino abbandonato nei pressi del traliccio di Segrate. Sono anche stati trovati scarponi e altri indumenti sporchi di fango che «si sospetta sia dello stesso tipo di quello di almeno una delle due località in cui sorgono i tralicci».

Infine, nell'abitazione del giovane, in via Ronilli 20-d, a Scalo Romana, la squadra politica ha sequestrato un tubetto di pasta di alluminio che serve ad aumentare, indirizzandola, la forza dell'esplosivo, una linguetta di bomba a mano, un mazzo di chiavi (tra le quali però non c'è quella del «Volkswagen» abbandonato a Segrate), un pacco di fotografie, un distintivo di «Mao Tse-tung», e un altro con la scritta «Servire il popolo», numerosi opuscoli e libri politici, tra cui ben sei copie dell'edizione «Tupamaros» e la rivista «Tricontinental», entrambi editi da Feltrinelli.

La polizia ha accertato che se il Saba ha lasciato queste «firme», ha però portato via altro materiale. La madre dello stabile ha raccontato infatti di averlo visto allontanarsi precipitosamente lunedì scorso con una sacca di plastica che non stesa gli aveva imprestato. La sacca era gonfia. Secondo voci non ancora confermate Giuseppe Saba sarebbe la stessa persona che ha scritto un libro pubblicato da Feltrinelli, «Lettere di un immigrato», a firma Giuseppe Fava. Polizia e carabinieri lo ricercano in tutta Italia, in collaborazione con l'«Interpol» che sta compiendo indagini in Svizzera dove il giovane era stato per lavoro e dove si trova attualmente la madre.

«Ho l'impressione — ha detto ieri mattina il questore di Milano dott. Ferruccio Allitto Bonanno parlando ai giornalisti — che le indagini sul caso Feltrinelli siano giunte ad un punto fermo. Le abbiamo condotte seguendo esclusivamente il metodo deduttivo e non quello induttivo. Dal pulmino "Volkswagen" trovato a Segrate siamo risaliti al prof. Carlo Fioroni che l'aveva assicurato, poi all'avv. Giovambattista Lazagna, che ha procurato i documenti».

Umberto Zanetta

(Continua in 2ª pagina)

Il sostituto procuratore dott. Viola mostra il materiale sequestrato nella casa di Saba

I "leaders„ nella campagna elettorale

I problemi economici al centro dei discorsi

La Malfa: «La crisi si può risolvere solo sulla base di un'analisi sempre più approfondita delle questioni concrete» - La dc ribadisce il «no» ai comunisti e ai missini - Berlinguer accusa i democristiani per la rivolta di Reggio Calabria

nostro servizio

Roma, lun. mattina.

Il tema dei discorsi elettorali continua ad essere il tipo di governo che si dovrebbe formare dopo le elezioni per affrontare le due principali difficoltà del momento, ordine pubblico e crisi economica: un governo centrista, con dc, psdi, pri e liberali, o di Centro Sinistra.

Saragat, nel suo primo comizio come dirigente del psdi, dopo che ha lasciato la presidenza della Repubblica, ha detto a Milano che è da *«escludere un ritorno alla politica centrista così come fu concepita negli Anni Cinquanta». «L'industrializzazione dell'Italia* — ha affermato — *non ammette più la politica di 15 o 20 anni fa. Quanto più respingiamo le soluzioni degli equilibri più avanzati, tanto più dobbiamo respingere quelle degli equilibri più arretrati».*

Non esiste l'alternativa sognata dai comunisti di una loro alleanza con il partito socialista e la sinistra democristiana, ha proseguito Saragat. Nel pci c'è una spinta di base che costringe i dirigenti a repentini mutamenti di rotta, *«che fanno apparire il partito oggi una cosa, domani il suo opposto».*

Il segretario della democrazia cristiana, Forlani, ha parlato del futuro governo come *«incontro di partiti democratici»*, senza precisare se lui sia favorevole alla maggioranza centrista o di Centro Sinistra. *«Vogliamo che le alleanze democratiche si muovano in direzione di obbiettivi precisi in modo da poter riprendere il cammino in avanti: attuare le riforme giuste nel quadro della programmazione e assicurare la stabilità del governo. Queste sono le condizioni necessarie per la ripresa dello sviluppo economico, per fare avanzare il Mezzogiorno, per garantire la pace e disarmare la violenza. Noi diciamo no al partito comunista; no alla destra reazionaria missina; sì all'incontro con i partiti democratici»*, ha concluso Forlani.

I socialisti *«sono disposti a riprendere la collaborazione di governo»*, ha detto De Martino ad Arezzo, per modificare sostanzialmente il meccanismo di sviluppo, per dare la prevalenza ai grandi investimenti per i servizi sociali rispetto ai consumi individuali. *«Facendo queste cose i socialisti sono sicuri di incontrare il consenso di tutte le forze di progresso esistenti nella società, nelle loro rappresentanze sia sindacali sia politiche».* Il paese un partito della sinistra al quale *«condizioni storiche, e non contingenti, impongono formule di governo. Per questo occorre battere gli attuali orientamenti moderati e centristi della dc che rendebbero dubbia la ripresa della collaborazione».*

La Malfa, parlando a Napoli pr il pri, ha osservato che continua la polemica elettorale tra coloro che vogliono il ritorno al centrismo e coloro che vogliono il ritorno al Centro Sinistra, tra coloro che parlano di equilibri più avanzati e coloro che parlano di equilibri immodificati o più arretrati. *«Questa polemica, che in gran parte sarà decisa dai risultati elettorali, è importante, ma è bene introdurre,* ha continuato La Malfa, *nel quadro di essa, qualche riferimento a gravi e concreti problemi di indirizzo programmatico, soprattutto quando si parla di una grande e depressa città del Mezzogiorno, che di precisi indirizzi programmatici ha bisogno».*

La crisi italiana si può risolvere sulla base di un'analisi sempre più approfondita dei problemi concreti (politica dei redditi, volume degli investimenti, livello dell'occupazione), ha concluso La Malfa, non rimanendone completamente al di fuori.

Per il liberale Malagodi è inutile *«spaccare il capello in quattro sulle somiglianze e dissimiglianze tra i concetti di centralità e di centro».* Contano i fatti: a Cagliari, la democrazia cristiana ha potuto risolvere una lunga crisi formando una Giunta regionale monocolore con l'appoggio determinante del pli e con l'astensione del consigliere repubblicano.

Il segretario generale del pci, Berlinguer, parlando ad Ancona dei *«recenti fatti criminosi che sollevano la giusta apprensione dell'opinione pubblica»*, ha definito *«moralmente e politicamente indegno l'atteggiamento dello dc che mette oggi sullo stesso piano i fascisti, le loro gesta criminali, e i comunisti, che del fascismo sono stati i primi e più irriducibili oppositori e che del regime democratico e costituzionale dell'Italia repubblicana sono stati gli artefici e i difensori più strenui».*

Sono stati, caso mai, *«dirigenti democristiani che hanno diretto, in prima persona, sedizioni reazionarie come quelle di Reggio Calabria»*, ha fatto notare Berlinguer.

A Roma, l'ex dirigente delle Acli, Livio Labor, ha aperto la campagna elettorale per il «Movimento politico dei lavoratori», che si pone alla sinistra della dc. *«Il mpl è presente in tutte le circoscrizioni elettorali, anche se una decisione arbitraria, assurda, illegittima e truffaldina ci nega l'elementare diritto di parlare a "Tribuna elettorale", mentre lo riconosce due volte ai fascisti della destra nazionale»*, ha esordito Labor. *«Per essere coerenti con la scelta* — ha poi detto il dirigente del mpl — *abbiamo ritenuto di non poter restare più nello stesso partito dei padroni e degli agrari, contro i quali abbiamo lottato sul piano sociale e sindacale. Oggi non ci sono alternative: o si va indietro verso il fascismo o si va avanti, per cambiare».*

Alberto Rapisarda

STAMPA SERA

pubblicherà

domani, martedì:

OSSERVATORIO

di Arrigo Levi

ogni giovedì:

USI E COSTUMI NEL MONDO

di Alberto Ronchey

Seguiranno nei prossimi giorni: articoli, rubriche e reportages di Carlo Casalegno, Vittorio Gorresio, Lietta Tornabuoni, Francesco Rosso, Gigi Ghirotti, Sandro Viola, Ennio Caretto da New York e Paolo Garimberti da Mosca.

Tutto è partito dalla traccia del "Volkswagen„

Da Genova a Trento il filo delle indagini su Feltrinelli

(Segue dalla 1ª pagina)

menti per acquistarlo, ed infine a Giuseppe "Pasquero" Saba che lo ha fatto recentemente riparare. Con quest'ultimo non siamo riusciti a parlare perché, come sapete, è fuggito lunedì scorso. Sul suo conto non risultano precedenti di alcun genere».

«In quanto al prof. Carlo Fioroni — *ha ribadito il questore* — continuiamo a pensare che la sua testimonianza sarebbe molto utile alle indagini in corso sulla morte di Feltrinelli. Lo ha detto in radio, lo avete scritto sui giornali ma purtroppo il professore non ha risposto ai nostri appelli».

Dopo l'ultima svolta compiuta dalle indagini, la situazione è la seguente: sono ricercati e colpiti da ordini di cattura il prof. Carlo Fioroni e l'operaio Giuseppe Saba; sono in carcere l'avv. Giovambattista Lazagna, l'architetto Anna Maria Servida e il fiorentino Giovanni Corradini, che però è accusato di reati concernenti esclusivamente i disordini avvenuti a Milano l'11 marzo; sono denunciati a piede libero l'avv. Leopoldo Leon e Silvia Fioroni, la moglie separata del professore ricercato.

Il prof. Carlo Fioroni è l'attivista di «Potere Operaio» che ha acquistato e noleggiato le due auto del caso Feltrinelli, il «Volkswagen» di Segrate e la «124» vista aggirarsi, con due giovani a bordo, nella zona di San Vito di Gaggiano nei giorni precedenti l'attentato. Inoltre, nella sua abitazione, la polizia ha scoperto carte di identità rubate, in provincia di Trento, come quella trovata sul cadavere di Giangiacomo Feltrinelli.

A Giuseppe Saba si è giunti perché è stata ritrovata sul «Volkswagen» di Segrate la fattura di una officina che aveva effettuato riparazioni al furgone. Ma quando gli agenti sono giunti in via Romilli il Saba era già fuggito.

Giuseppe Saba è nato a Bolotana, in provincia di Nuoro, e nel 1963 è emigrato in Svizzera dove, oltre a lavorare come manovale, ha seguito un corso di elettrotecnica. Dalla madre, Pasqua Casaca, ha preso il soprannome di «Pasquero». Nel '69 è venuto a Milano ed ha lavorato come elettrotecnico alla «Ercole Marelli» fino all'anno scorso, quando si è licenziato. Soltanto da qualche mese aveva preso in affitto l'appartamento di via Romilli, prima alloggiava in una pensione di Santa Maria Valle.

L'avv. Giovambattista Lazagna è un ex partigiano genovese, trasferitosi un anno fa a Torino, alle dipendenze dell'Inail. Nel 1969 ha lasciato il pci rimanendo però presidente dell'Anpi di Nova Ligure. E' l'uomo che si è fatto rilasciare dall'avv. Leopoldo Leon di Milano i certificati di residenza usati per acquistare le auto del «giallo». Fermato a Torino e portato a Milano, ha negato anche di conoscere il collega. Smentito da molti testimoni, è stato denunciato per falsa testimonianza ed uso illegittimo dei certificati.

Il Saba, Carlo Fioroni e l'avv. Lazagna sono legati da un unico filo, quello del «Volkswagen». Sul loro conto sono in corso indagini a Genova. Pare fossero collegati con Mario Rossi, l'uomo al servizio del missino Vandelli, accusato del rapimento di Gadolla e dell'omicidio per rapina del fattorino Floris. Mario Rossi era un «gappista» e dei «Gap» faceva parte anche Giangiacomo Feltrinelli. Si sta inoltre cercando di accertare se esiste una relazione fra i gruppuscoli genovesi e le formazioni trentine in contatto con Giovanni Ventura, l'editore fascista accusato della strage di Milano.

La giovane milanese Anna Maria Servida è in prigione perché aveva una carta di identità falsa proveniente da quelle rubate nel Trentino. L'avv. Leopoldo Leon è denunciato a piede libero per aver procurato all'avv. Lazagna i certificati di residenza usati per acquistare la «124» e il furgone di Segrate. La moglie del Fioroni è denunciata perché una delle carte di identità false era intestata a lei.

Ed ora passiamo alle ipotesi sulla morte di Giangiacomo Feltrinelli. Gli ultimi risultati delle indagini non hanno modificato l'interrogativo di fondo. Qualcuno afferma che l'editore è morto mentre stava minando il traliccio di Segrate per un errore commesso da un suo complice o da lui stesso; secondo altri è stato ucciso. Il perito di parte, prof. Maccacaro, ha dichiarato che «a sostegno della tesi dell'assassinio ci sono i risultati della perizia necroscopica e i primi dati raccolti dal nostro perito balistico». Ed ha aggiunto: «Prima Feltrinelli è stato stordito e poi fatto saltare con una carica di dinamite, che però non doveva sfigurarlo per permetterne riconoscimento e facilmente la identificazione».

L'interrogativo potrebbe essere risolto dai periti balistici, che mercoledì inizieranno l'esame della dinamite trovata a Gaggiano ed a Segrate. L'esplosivo sarà anche confrontato con quello trovato ieri dopo lo scoppio delle bombe al cinema «Dal Verme» di Milano, dove si teneva un comizio missino. Martedì pomeriggio si svolgeranno i funerali dell'editore.

Umberto Zanetta

Giuseppe Saba

Perquisita l'abitazione della famiglia del sardo

Cagliari, lunedì mattina.

(m. g.) Alle 5.30 di ieri mattina, agenti della Squadra mobile della questura di Nuoro hanno compiuto una perquisizione a Bolotana, nell'abitazione dei genitori di Giuseppe Saba, il giovane emigrato ricercato dalla polizia di tutta Italia per il «caso Feltrinelli». A quanto pare la perquisizione non ha dato risultati.

Giuseppe Saba non è stato più visto a Bolotana dal Natale scorso, quando trascorse le feste in famiglia. Fu notato dai compaesani in quanto viaggiava alla guida di una fuoriserie in compagnia di alcuni amici milanesi.

Il padre, che oggi ha 60 anni, consegnò al giovane la patente di fuochino (cioè di addetto alla preparazione degli esplosivi) nelle cave di pietra). Salvatore Saba fu però tenuto a precisare che il figlio Giuseppe non ha mai maneggiato esplosivi.

Ma rimarrà a Milano o sarà trasferita a Trieste?

Domani l'istruttoria formale contro Rauti, Freda e Ventura

dal nostro inviato

Milano, lunedì mattina.

Domani comincia l'istruttoria formale contro il dirigente missino Pino Rauti e i due estremisti di destra Franco Freda e Giovanni Ventura. L'accusa è gravissima: va dalla strage della Banca dell'agricoltura di Milano, agli attentati alla Banca Commerciale, alla Banca del Lavoro di Roma e contro l'Altare della Patria. Rauti, Freda e Ventura sono già in carcere con l'imputazione di aver messo le bombe alla Fiera, alla stazione di Milano e sui treni (aprile ed agosto 1969).

Tutto il «dossier» inviato a Milano dal giudice di Treviso Stiz (due casse di documenti e «corpi di reato» tra i quali armi ed esplosivi) è stato esaminato tra mercoledì e sabato scorsi dai sostituti procuratori Ferdinando Pomarici, Emilio Alessandrini e Luigi Rocco Fiasconaro. Ieri, i tre magistrati hanno riferito al loro superiore, il procuratore capo della Repubblica De Peppo.

Il magistrato di Pinelli

L'istruttoria contro Rauti, Freda e Ventura viene inviata domattina da De Peppo al giudice istruttore che quasi certamente sarà il dottor Gerardo D'Ambrosio, lo stesso magistrato che si sta occupando del «caso Pinelli». Ma a causa di un procedimento di calunnia e vilipendio a mezzo stampa, il «dossier» Stiz potrebbe ancora una volta cambiare sia giudice sia città. In altre parole il 17 aprile prossimo gli atti dell'istruttoria contro il dirigente missino e i due estremisti di destra potrebbero essere trasferiti dal tribunale di Milano a quello di Trieste.

Perché a Trieste? Franco Freda e Giovanni Ventura furono sospettati di aver scritto e diffuso da Castelfranco Veneto, un libretto intitolato *«La giustizia è come un timone, dove la si gira* va». La magistratura ritiene che il libretto contenesse affermazioni calunniose nei confronti del procuratore della Repubblica di Padova Aldo Fais e del giudice Francesco Ruberto. Poiché questi due giudici esercitavano a Padova, il processo per calunnia e vilipendio alla magistratura fu assegnato, come stabiliscono i codici, ad un'altra corte di appello, quella di Trieste.

Qualche tempo dopo il libretto attribuito a Freda e Ventura fu esaminato, insieme ad altre numerose pubblicazioni, dal giudice Stiz che stava portando avanti la sua indagine. Stiz decise di porre la pubblicazione alla base di una delle tante imputazioni da contestare a Freda e Ventura e questa circostanza determinò una inevitabile «connessione» tra la procedura avviata da Stiz e quella pendente a Trieste per calunnia e vilipendio.

L'ipotesi della connessione è stata ribadita dal sostituto procuratore generale presso la cassazione dottor Valente, il quale ha affermato che i due processi devono essere riuniti e devono trasferirsi dietro anche tutti gli altri connessi, compreso quello per la strage di piazza Fontana. Il dottor Valente ha quindi chiesto che la cassazione disponga *«la trasmissione a Trieste di tutti i procedimenti pendenti a carico di Freda e Ventura».* La corte si pronuncerà il 17 aprile prossimo.

Anche se la cassazione non darà parere favorevole al trasferimento dell'istruttoria da Milano a Trieste, è certo che la città giuliana rimane uno dei centri più importanti nell'indagine per le «bombe nere» ed in particolare per i legami tra Freda, Ventura e Rauti e un gruppo di neofascisti triestini. Uno di questi fascisti (Francesco Neami, 26 anni ex responsabile di «Ordine nuovo» nel msi con Rauti subito dopo la morte di Michelini e l'avvento di Almirante) è stato convocato dal giudice Stiz ma non si è mai presentato.

Neami è uno dei distributori, a Trieste, della casa editrice di proprietà di Ventura, che pubblica i libri di Freda. Un altro esponente dell'estrema destra locale, il dirigente del msi Gabriele Forziati, ricercato dalla polizia per essere interrogato dal giudice, è latitante. Forziati ha fornito agli inquirenti un nuovo elemento di aggancio tra i neofascisti veneti e il gruppo triestino: egli ha presentato una denuncia alla procura della Repubblica nella quale ha indicato in Neami e Freda i protagonisti di una estorsione ai suoi danni.

Smistamento di armi

L'episodio, che ha dato il via alle richieste di interrogatorio da parte di Stiz, risale alla notte del 4 ottobre '69, quando fu collocata una bomba alla gelignite presso la scuola slovena di via Caravaggio, nel popolare rione di San Giovanni. La bomba non esplose per il difettoso funzionamento del detonatore. Avrebbe potuto fare una strage. Le indagini furono aperte senza darne notizia ai giornali perché in quei giorni era in corso la visita di Saragat, allora Presidente della Repubblica, in Jugoslavia. Neami venne accusato e poi prosciolto in istruttoria.

Secondo indiscrezioni di buona fonte, uno dei compiti dei gruppi di fascisti triestini diretti da Neami, sarebbe lo smistamento delle armi e degli esplosivi che giungevano a Trieste via mare su navi greche. Questo importante particolare sarebbe contenuto nel «dossier» del giudice Stiz, dove tra l'altro sarebbero anche indicate chiaramente le piste che portano all'individuazione degli ingenti finanziamenti di cui disponevano «Ordine nuovo» (fondato da Rauti) e «Avanguardia nazionale».

Luca Giurato

La campagna elettorale turbata da gravi episodi

Due bombe a un comizio missino in un cinema di Milano: lievi danni

Nei punti dove sono esplose (uno scantinato e un'uscita di sicurezza) la polizia non aveva trovato alcun ordigno durante le ispezioni prima del comizio

dal corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Due bombe a orologeria sono esplose, stamane, durante un comizio del msi: nella stessa mattinata quattro bottiglie incendiarie hanno danneggiato una sezione fascista. Indagini sono in corso per identificare gli attentatori.

Le bombe ad orologeria sono state collocate al cinema Dal Verme dove, stamane, hanno parlato l'avv. Gastone Nencioni, capogruppo del msi al Senato; Franco Servello, commissario straordinario della federazione milanese missina, e il consigliere regionale del msi, Leoni.

Il sen. Nencioni

Il comizio era iniziato da poco quando, verso le 10,30, uno sconosciuto ha telefonato al custode del cinema Achille Arcagni, 50 anni, avvertendolo che nello scantinato era stata sistemata una bomba. *«Potrebbe accadere una strage* — ha detto — *e voglio avere la coscienza a posto. Avverta immediatamente il servizio di vigilanza».* Il custode, allarmato, ha chiamato i due vicequestori Pagano e Vittoria, in servizio nella sala, che hanno subito dato disposizioni per un'ispezione. In uno dei sotterranei (uno stretto cunicolo che, a malapena, lascia passare un uomo), dove sono sistemati gli impianti dell'aria condizionata, i due funzionari hanno notato, su una mensola, un pacco dal quale uscivano dei fili collegati ad una batteria. Si sono subito mossi per chiamare un artificiere, ma avevano fatto appena in tempo a raggiungere il vestibolo del teatro, quando la bomba è esplosa. I danni sono stati lievi: una porta scardinata e frantumati i vetri di alcune finestre.

Poco dopo, una seconda bomba è esplosa all'esterno del teatro, davanti ad una uscita di sicurezza in disuso, che dà sui giardinetti di via Puccini. Alcune persone, uscite dal teatro, videro un giovane che stava fotografando una ragazza, lo hanno attorniato gridando: *«E' uno di "Potere operaio"».* La coppia è stata bloccata e portata in questura, dove i due sono risultati estranei all'attentato. Erano due turisti americani.

Nel corso di una conferenza-stampa, il questore di Milano, Ferruccio Allitto Bonanno, ha riferito su alcune circostanze che lasciano perplessi. Il teatro era stato attentamente ispezionato, sia all'interno sia all'esterno, ieri poco prima di mezzanotte. La polizia, che aveva sorvegliato il teatro per tutta la notte, aveva ripetuto il controllo stamane alle 8. Non era stato trovato alcun ordigno.

Quattro bombe incendiarie erano state fatte esplodere, verso le 5 della mattina, nello scantinato di un palazzo di via Giuristi, dove ha sede una sezione del msi. L'inchiesta ha accertato che due ordigni sono stati lanciati all'interno attraverso il vetro della porta d'ingresso.

g. m.

Anche a Pasqua

WEEK-END IN RIVIERA

con la nuova autostrada, e per prenotare il soggiorno, a condizioni particolarmente favorevoli, nei mesi di aprile, maggio, giugno e settembre, a

ALASSIO - ALBISOLA - ANDORA - CELLE LIGURE CERIALE - FINALE LIG. - LAIGUEGLIA - LOANO - NOLI PIETRA LIG. - SPOTORNO - VARAZZE - VARIGOTTI

Albenga - Bergeggi - Borghetto SS. - Borgio V. - Savona

SAVONA Tradizionale Processione del Venerdì Santo (31 marzo)

riviera ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO - SAVONA

RITORNA LA PRIMAVERA !!!

in Via Giolitti 3
in Via Nizza 11
da

AVOGADRO Coniugi

LE BORSE PIÙ BELLE PER LA MODA PIÙ GIOVANE

Parure scarpe e borse in modelli esclusivi - Valigie - Borsoni Beauty case - Borselli - Completi da viaggio per sposi - Cinturoni Portafogli

INGROSSO - DETTAGLIO

CONCESSIONARIA
RINALDI
CORSO FRANCIA 262 - TORINO - TELEFONO 724.005

Audi
AUTO UNION

PRONTA CONSEGNA

TUTTI I TIPI

Dov'è l'antico pudore britannico?

Il primo uomo nudo su una rivista inglese

E' il marito di Germaine Greer, sacerdotessa del movimento di liberazione femminile di cui racconta gli usi sessuali (però non si lavava mai i denti e non voleva fare il tè)

dal corrispondente

Londra, lunedì mattina.

Per la prima volta una rivista inglese ha pubblicato la fotografia di un nudo integrale maschile. Il fatto ha suscitato scalpore, perché il modello languidamente disteso sul letto è Paul De Feu, marito separato di Germaine Greer, sacerdotessa indiscussa del movimento di liberazione femminile britannico.

Paul De Feu, che ha 36 anni, è apparso nudo sulla rivista «Cosmopolitan», lanciata di recente come «il settimanale per le ragazze sexy». E' l'inizio di un nuovo tipo di giornalismo, con il «pin up boy» che dovrebbe stimolare le vendite, come avviene con le ragazze discinte sui settimanali per uomini.

A dire il vero, Paul non mostra proprio tutto. Un ginocchio è sollevato in modo da evitare le complicazioni con le leggi sull'oscenità. Di questo ripiego si è lamentato il settimanale «Sunday Mirror» che ha scritto: «*Le donne si aspettavano qualcosa di più. Le ragazze più timide, forse, saranno eccitate, ma questa fotografia non sarà di certo appesa alle pareti dei dormitori delle nostre soldatesse*».

Non si hanno, per ora, le reazioni della Greer, famosa autrice della bibbia del «Women's lib», «L'eunuco femmina», ma Paul si è detto fiducioso che Germaine guarderà il suo ritratto con molto piacere.

Le reazioni della maggioranza delle donne inglesi davanti al primo nudo maschile non sono state entusiastiche. La modella Vivien Neves, nota per essere apparsa nuda in una inserzione pubblicitaria sul «Times», ha detto: «*E' volgare. Spero che ne pubblichino di migliori*». L'attrice Moira Lister ha commentato: «*Un nudo è uguale all'altro*». Diana Dors, buona conoscitrice di uomini, ha detto: «*Non mi piacciono i nudi, maschili o femminili. Non lasciano nulla all'immaginazione*».

Contemporaneamente alla pubblicazione della sua fotografia su «Cosmopolitan», Paul De Feu ha raccontato i retroscena del suo breve matrimonio con Germaine Greer sul settimanale «News of the World». Le rivelazioni si leggono con interesse, perché riguardano il comportamento, anche erotico, della battagliera rivoluzionaria Greer, che insegna letteratura inglese all'Università di Warwick.

Anche Paul è laureato in letteratura, ma preferisce lavorare come muratore, perché trova questa occupazione «più soddisfacente».

Paul e Germaine si incontrarono nella primavera del 1968, a Londra. Paul racconta che la prima cosa che ella gli disse fu: «*Dormiamo assieme, stasera?*». Il muratore laureato si era ripromesso di passare la serata al bar «così feco, in compagnia della sua nuova conquista. Alla fine, andarono a letto.

Qualche settimana dopo, Paul propose alla donna, che si è più volte espressa contro l'istituzione del matrimonio, di sposarlo. Germaine accettò all'istante. Paul scrive: «*Credo che abbia accettato, perché è raro che un uomo proponga il matrimonio ad una ragazza della sua età e delle sue idee*». Germaine e Paul divennero marito e moglie dopo una rapida cerimonia all'ufficio del registro di Paddington, Londra.

Il giornalista ha chiesto a Paul se Germaine aveva mosso pretese nell'intimità. Paul ha risposto: «*Non mancava né la domanda né l'offerta*». Il matrimonio tra l'accesa femminista e il muratore letterato durò solo tre settimane. Lei insegnava all'Università e poteva vederlo soltanto durante il *weekend*. Racconta Paul: «*Germaine arrivava con una valigetta in cui aveva un contraccettivo e qualche indumento. Non aveva né la camicia da notte né lo spazzolino da denti. Ora che ci penso, non si lavava mai i denti*».

Germaine era già una ribelle. Cucinò soltanto una volta per il marito: una bistecca con l'uovo. Ma, racconta Paul, «*era la donna più sexy e più dolce che abbia mai incontrato*». Paul e Germaine sono ancora marito e moglie; si vedono ogni tanto, da buoni amici, ma non convivono più. Il loro matrimonio, fallì definitivamente una mattina, quando Paul le chiese di fare una tazza di tè. Lei si rifiutò sgarbatamente e lui la mandò al diavolo. Lei uscì dall'appartamento e non si fece più vedere.

Germaine Greer cercava già allora il ruolo di portavoce della ribellione femminile. Era così anticonformista che voleva avere bambini da uomini diversi. Ma con Paul non parlò mai di questo argomento. Commenta l'uomo che qui chiamano Mr. Germaine Greer: «*Preferiva fare l'amore che occuparsi della casa*».

Questi, dunque, sono i segreti matrimoniali della donna che invoca la liberazione del sesso (presumibilmente) oppresso. In quanto alla sua fotografia su «Cosmopolitan», Paul De Feu ha spiegato: «*L'ho fatto perché sono bisognoso, per denaro e per divertimento*».

Renato Proni

Germaine Greer, bersagliata dall'ex marito

Uccisi due poliziotti in una rapina in Usa

NEW YORK, lunedì mattina.

Due agenti di polizia, nel tentativo di sventare una rapina ad un negozio, sono rimasti uccisi in una sparatoria nel centro commerciale di Pittsburgh.

Il sergente William Schrott, che è stato il primo ad affrontare i banditi, è stato colpito alla testa dopo aver invano chiesto ai rapinatori di non sparare per non colpire la gente che si trovava nelle vicinanze. Pochi secondi dopo si abbatteva al suolo anche il caporale Barley Connolly che aveva inseguito per una cinquantina di metri, senza sparare, i tre gangsters.

(Associated Press)

Dopo la Cina, accompagnerà il Presidente a Mosca

PAT, disinvolta e giovanile è la miglior alleata di Nixon

Ha 60 anni, ma ne dimostra quindici di meno - Si è rivelata una grande "first lady": solo Jacqueline (prima di Onassis) regge al paragone - Fanatica della disciplina: impedisce al marito di portare il cane in ufficio

dal corrispondente

New York, lunedì mattina.

Nelle sue visite all'estero, il presidente Kennedy soleva presentarsi come «l'uomo che accompagna Jacqueline». Il fascino della bella moglie era per lui una garanzia di successo. In maniera un po' più formale e meno vistosa, Pat Nixon rinnova oggi la formula: la nuova «first lady» americana ha conquistato nel suo viaggio in Cina sia Ciu En-lai, che le folle anonime di Shanghai e di Pechino. Il Presidente ha confessato a un settimanale femminile che la considera il suo asso nella manica per il vertice di maggio al Cremlino, col duro Breznev e l'ermetico Kossighin.

Nessuno forse si aspettava che Pat (il suo vero nome è Thelma Catherine) si distinguesse così rapidamente tra le prime signore della Casa Bianca nel dopoguerra. Eppure, essa esce vittoriosamente dal confronto con la bonaria, allegra Mamie Eisenhower, e l'inquieta, loquace Bird Johnson. Solo il mito, in parte frantumato, di Jackie Kennedy resiste alla sua coerenza, alla sua schiettezza e alla sua serenità.

Pat ha maggior presa sul pubblico che non il presidente Nixon e riesce meglio alla radio e alla televisione. Piace insomma di più. E poiché Nixon manca delle qualità carismatiche di John Kennedy e di Eisenhower, la moglie finisce per essere un punto di forza.

La donna ideale del Presidente è sempre stata la signora De Gaulle. «Tra il generale e la consorte — egli ha detto — vi era un rapporto emotivo quasi mistico. So che il generale non la consultava sulle questioni politiche, ma era profondamente influenzato da lei. La signora De Gaulle gli forniva l'estremo conforto e l'estremo rifugio, la privacy indispensabile ad ogni uomo». Pat in un certo senso si è attenuta a questo modello: nessuno è mai penetrato nell'intimità della sua casa, neppure nella curiosa Washington. Il suo unico interesse pubblico è stato il marito e le due figlie, oggi sposate, e sempre stato fortissimo, come sa bene la stampa.

Quali sono le qualità migliori di Pat Nixon? Innanzitutto, l'attaccamento alla natura. La «first lady» ha compiuto la scorsa settimana sessant'anni, ma ne dimostra quindici di meno. Ha una figura giovanile, poche rughe, un portamento svelto, il sorriso pronto. Pesa meno di 50 chili, mangia tutto ciò che desidera, conduce una vita sana all'aria aperta, fa molte passeggiate e, quando può, le vacanze al mare. Il suo guardaroba è quello di una quarantenne, la sua acconciatura è sempre impeccabile. Il Presidente, di qualche mese più giovane di lei, appare più anziano, e la cosa è fonte di scherzi in famiglia.

Pat è inoltre una formidabile organizzatrice. Suo marito la definisce «fanatica per la disciplina». Ha rimesso a nuovo gli appartamenti privati della Casa Bianca, aperto al pubblico l'ala storica del palazzo dopo una minuziosa ricerca dei mobili dell'epoca fra gli antiquari. I ricevimenti da lei diretti risultano tutti impeccabili.

«Scommetto» *ha commentato Pat schernendo «che farà arrivare in orario anche i treni». Nella ambasciate a Washington, la signora Nixon è conosciuta come l'ospite perfetta. Il suo debole per la disciplina è tale che impedisce al Presidente di portare in ufficio il cane preferito.*

Non manca di umorismo. Quando le chiedono l'età, risponde: «Ho 39 anni dal 1953». Tornata da un trionfale viaggio in Africa, qualche volta intervistata: «No» risponde «intendo scrivere un libro sulle mie esperienze africane per diventare ricca». Una volta esortò il marito: «Non essere così serio». Il Presidente infatti ride molto di rado: ai cocktails sa raccontare anche storielle divertenti, ma sempre con un occhio al cerimoniale, il quale deve seguire una dieta per ordine del medico.

Infine, Pat ha un'enorme capacità di lavoro. Le sue visite in Perù, in Africa e in Cina, la campagna elettorale condotta nel '68 hanno rivelato una fibra d'acciaio. E' capace di tenere due o tre discorsi al giorno, di stringere migliaia di mani, di firmare centinaia di autografi senza stancarsi. Si trova a suo agio soprattutto con i bambini, che la trattano infatti come «la mia preferita», secondo un'espressione della «Washington Post».

Il suo matrimonio con il presidente Nixon, 32 anni fa, ha coronato una turbinosa storia d'amore ed una lunga dolorosa vicenda personale. Forse anche per questo gli americani, ingenui e romantici, sentono molto vicina la loro Prima Signora. Pat è di famiglia umile; suo padre fece prima il minatore nelle miniere d'oro del Nevada, poi l'agricoltore in California. Pat rimase orfana di madre a 12 anni e di padre a 17. Studiava ad Artesia, al liceo locale. Aspirava a diventare attrice: nella parte di Penelope, nella «Ascesa di Silas Lapham», ottenne un grande successo.

Appena diplomata, si trasferì a New York, dove lavorò come segretaria in un gabinetto medico. Risparmiato qualche soldo, tornò in California e si iscrisse all'università. Per alcuni mesi interpretò particine secondarie a Hollywood, recitò in teatro, si dedicò alla pubblicità. Poi, nel 1940, una matricola entrò a far parte della fiodrammatica universitaria: era Richard Nixon. La prima sera che si videro, le chiese di sposarlo. «Credetti che fosse matto» ha confessato Pat. «Gli risposi di no, ma non al dette per vinto». Sei mesi più tardi, erano marito e moglie. Alla Casa Bianca si dice che non avrebbero potuto fare molto meglio.

Ennio Caretto

Pat con il consorte

Uno spettatore morto e altri tre moribondi nello stadio di Zurigo

ZURIGO, lunedì matt.

Un uomo è rimasto ucciso e altre tre persone gravemente ferite per il crollo di una lunga asta portabandiera, precipitata su un gruppo di spettatori nello stadio di Zurigo, dove la squadra locale affrontava il «Grasshoppers».

Le cause dell'incidente non sono state ancora accertate. Nello stadio, per la partitissima della giornata nel campionato elvetico, erano presenti ventimila spettatori.

(Associated Press)

Re Hussein è partito in aereo per gli Usa

AMMAN, lunedì mattina.

Re Hussein di Giordania è partito per gli Stati Uniti in gran segreto. La notizia è stata comunicata solo all'ultimo momento. Il sovrano hascemita intende illustrare personalmente al presidente Nixon il suo piano di pace per la Giordania.

(Associated press)

L'attore interpreta parti che non garbano a Mosca

Al Cremlino non si vuole vedere né Montand né il suo ultimo film

«La folie des grandeurs» è già stato proiettato a pochi eletti in una saletta riservata, presentato da Michèle Morgan - Più liberale, Parigi si entusiasma per la tedesca Marlene Dietrich (70 anni)

dal corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Mosca ha rotto ufficialmente le relazioni con Yves Montand, un tempo amico sebbene il cantante attore francese non sia stato mai iscritto al partito comunista. Per le autorità sovietiche Montand è oggi un visitatore sgradito: appare nel 1968 chi aveva compiuta una entusiastica *tournée* di spettacoli in Russia, riportandovi un successo strepitoso. Ma da allora molte cose sono accadute oltre cortina, e, dopo il breve disgelo, i cuori delussi si sono di nuovo raffreddati.

La rottura irreparabile tra Montand e il Cremlino è venuta bruscamente alla luce in occasione della «Settimana cinematografica francese» a Mosca, un minifestival in cui si doveva proiettare tra l'altro il film comico di Gérard Oury, *La folie des grandeurs*, che ha per protagonisti Louis de Funès e Yves Montand.

De Funès era trattenuto a Parigi da impegni teatrali. Perciò si chiese all'altra vedette di recarsi in Russia a presentare la pellicola. Come impongono le norme, fu inoltrata all'ambasciata sovietica la lista dei membri della delegazione. Risposta secca: «*Non è ritenuta possibile accogliere il signor Montand*».

Gli organizzatori francesi si inchinarono al rifiuto. Però alla prima doccia ghiacciata ne seguì un'altra. Nemmeno il film poteva essere proiettato a Mosca «*in quanto il signor Montand figura tra gli interpreti*». Di discussione in discussione si arrivò a un compromesso. La Settimana cinematografica francese si sarebbe aperta con un documentario, mentre *La folie des grandeurs* sarebbe stato mostrato discretamente a pochi eletti in una saletta appartata. A presentare l'avvenimento è stata chiamata — senza difficoltà di visti — Michèle Morgan, applaudita dai russi in una dotta conferenza sull'arte cinematografica.

Ma perché Yves Montand, esponente illustre della Resistenza, idolo pochi anni fa (accanto a Prévert e a Léo Ferré) d'una generazione di intellettuali di sinistra, è caduto così in disgrazia all'Est? Ci sono ragioni lontane e meno lontane.

Yves Montand

Nel 1956, dopo la trionfale *tournée* del cantante, s'ebbero gli eventi di Budapest: e Montand chiarì la sua posizione, ch'era in netto contrasto con quella del Cremlino. Più tardi l'attore si mostrò ancor più eretico, interpretando il film di Costa-Gravas *L'aveu* (La confessione) nel quale aveva il ruolo di Arthur London, ex vice-ministro degli Esteri cecoslovacco, condannato ai lavori forzati in perpetuo per «cospirazione contro lo Stato». Nella vicenda Montand-London, sottoposto a torture morali, confessa tutto ciò che gli si chiede di confessare.

Il Cremlino ha la memoria lunga. Montand è stato iscritto sulla lista nera e ci è rimasto: non c'è «folie des grandeurs» che possa togliergli di lì.

Se i rapporti Montand-Mosca si sono guastati, restano invece idillici quelli tra Marlène Dietrich, stella tedesca dal lungo tramonto, e Parigi. Il presidente Pompidou, *charmeur* non solo nel mondo politico, l'ha invitata a cena l'altra sera all'Eliseo: nella circostanza le ha appuntato sul petto la insegne di «ufficiale della Legion d'onore» per meriti speciali acquisiti durante la guerra.

Marlène, come è noto, avversò Hitler fin dall'inizio, andò in volontario nelle altre Alleanze e durante il conflitto allietò coi suoi spettacoli le truppe alleate. Le sue relazioni con la Francia sono anche oggi migliori di quelle con la Germania. La cena dell'Eliseo è stata tenuta segreta: se ne è avuta notizia solo dopo che l'ospite era partita. La settantenne Marlène si era presentata all'invito con il suo vero nome, ch'è assai poco noto: Maria Magdalena Von Loch.

Canta ancora Marlène, canta Yves Montand, e invece non si sente quasi più, se non in rari dischi, la voce della giovane e affascinante Françoise Hardy, indimenticata vessillifera delle minigonne. Che le è successo? E' stata travolta da una nuova passione, dilagante in Francia: l'astrologia. Françoise Hardy vi è stata iniziata da un astrologo ben conosciuto a Parigi, André Barbault. La scettica, indolente diva, in un giorno di depressione andò a consultarlo: «*Barbault* — raccontò poi — *m'ha detto cose d'una verità sbalorditiva, al solo esame dei miei "temi" astrali. Fu un colpo di fulmine...*».

Da vari mesi Françoise Hardy studia lo Zodiaco e i suoi misteri, dà udienza presso maghi, è assorbita nelle congiunzioni astrali anche di notte. Sostiene d'aver acquisito una miglior conoscenza di se stessa e degli altri. Cade una stella, nasce una pitonessa. Gli ammiratori aspettano che apra il suo studio.

Carlo Cavicchioli

Strage rituale nelle Canarie

Aiutato da papà uccide la mamma e le sorelle

L'uomo e il ragazzo (tedeschi) fanno parte di una setta denominata «I figli di Dio» - Hanno compiuto l'eccidio «per liberare il mondo dal demonio» - Rinchiusi in manicomio

nostro servizio

Tenerife, lunedì mattina.

Un ragazzo tedesco di 17 anni, con l'aiuto del padre, ha ucciso in una strage rituale la madre e due sorelle. L'uomo e il figlio sono stati processati in tribunale a Santa Cruz di Tenerife, nelle Canarie, dove è stato compiuto l'eccidio. I giudici hanno deciso che i due non sono punibili per quanto hanno fatto perché «schizofrenici paranoici» e ne hanno ordinato l'internamento in un manicomio. Sicuramente sono di nazionalità tedesca, la sentenza del tribunale è stata trasmessa alla autorità della Repubblica Federale.

Herald Alexander, 41 anni, si era trasferito tempo fa nelle Canarie da Amburgo, con la moglie, anch'essa di 41 anni e i 4 figli: Marina, di 18 anni; Frank, di 17; Sabrina, di 15; Petra, di 14. Forse il clima caldo delle Canarie ha trasformato quasi subito quello che prima era un serio e laborioso cittadino, in un eccentrico hippy.

Frank ha presto seguito il genitore nelle sue stravaganze. Padre e figlio, dopo pochi mesi dal loro arrivo a Santa Cruz, hanno incominciato a frequentare una strana compagnia. Erano per lo più giovani, quasi tutti stranieri. Si radunavano la sera sulle spiagge, attorno ad un falò e passavano la notte a cantare inni religiosi. Si facevano chiamare «*i figli di Dio*».

Dopo qualche tempo la setta deve essere stata influenzata dalle diaboliche e sanguinose imprese di Charles Manson, il Satana americano. «*I figli di Dio*» hanno abbandonato la spiaggia come luogo di ritrovo, e hanno incominciato a darsi appuntamento in casolari disabitati, lontano dalla città.

I riti si facevano sempre più misteriosi, infernali. S'incominciava a parlare di sacrifici, di sangue. Tra i membri della setta circolava una parola d'ordine: «*Bisogna liberare il mondo dal demonio*». In questo clima allucinante è maturata la follia latente nei due tedeschi.

Una sera, pochi giorni prima del Natale 1970, padre e figlio sono tornati a casa a notte fonda, dopo una delle consuete «messe nere». Tutti dormivano nell'alloggio di Santa Cruz. Soltanto Sabrina, di 15 anni, non c'era. I due si sono scagliati sui loro familiari, sorprendendoli nel sonno.

Con bastoni, soprammobili, coltelli da cucina, li hanno colpiti fino a ucciderli. Mentre infierivano su il loro, dalle case accanto, li sentivano gridare frasi sconnesse senza significato. Quando hanno visto che le tre donne erano morte, hanno inferito sui loro cadaveri mutilandoli.

Si sono poi consegnati spontaneamente alla polizia chiamata dai vicini di casa. Gli agenti li hanno trovati nell'alloggio, seduti accanto ai corpi straziati delle loro vittime. Sono stati portati in commissariato e chiusi in cella. Avevano l'aria serena, tranquilla. Hanno detto: «*Le abbiamo uccise perché erano il demonio. Abbiamo fatto il nostro dovere*».

I due sono stati processati. La pubblica accusa ha chiesto la condanna a morte per il triplice omicidio. I giudici hanno però stabilito che, per le loro condizioni mentali, i tedeschi non potevano essere condannati. Hanno perciò deciso di farli rinchiudere in manicomio. Inoltre il padre dovrà pagare 8 milioni di lire alla figlia sopravvissuta, come indennizzo.

n. s.

Il drastico provvedimento deciso dal governo

Lotta ai rumori in Svizzera chiusi di notte gli aeroporti

dal corrispondente

BERNA, lunedì mattina.

Il governo federale di Berna ha deciso di promuovere una spietata lotta contro la piaga dei rumori che anche nella quieta Svizzera sta assumendo dimensioni allarmanti. Con un decreto varato ieri è stata annunciata la chiusura, nelle ore notturne (dalle 22 alle 6) di tutti gli aeroporti situati in territorio elvetico.

Questo provvedimento era stato sollecitato da tempo dagli abitanti di Zurigo e di Ginevra che le petizioni inviate alle autorità si erano fatte pressanti per i rumori causati dal decollo dei jets durante la notte. La popolazione di Kloten, alla periferia di Zurigo, aveva addirittura lanciato l'iniziativa di un referendum per chiedere l'adozione di severe misure perché venisse ridotto al minimo il fracasso provocato dagli aerei a reazione.

Dopo un attento esame della situazione, il governo di Berna si è ora pronunciato per un tassativo divieto dei voli notturni nel cielo della Confederazione. Gli esperti sono giunti alla conclusione che i voli durante la notte, e specie dopo mezzanotte, costituiscono una percentuale minima del traffico per passeggeri. Di conseguenza le loro soppressione non arrecherà che danni minimi alle compagnie nazionali e straniere.

In linea di massima gli aeroporti di Kloten (Zurigo), Cointrin (Ginevra) e Basilea-Mulhouse verranno chiusi dalle ore 22 alle 6 del mattino seguente. Ovviamente sono previste deroghe per gli aerei in ritardo.

La decisione del governo è stata accolta con viva soddisfazione dalla stragrande maggioranza della popolazione.

Ieri alcune migliaia di bernesi hanno organizzato una manifestazione di protesta contro la progettata costruzione di un aeroporto nelle vicinanze della capitale. I dimostranti hanno sostenuto che le aerostazioni già esistenti in Svizzera sono più che sufficienti per smaltire l'attuale traffico internazionale.

Luigi Fascetti

VIA PO 55 - UNICA SEDE
Per la vostra eleganza: BORSE - GUANTI
Per le vostre gite: VALIGIE - MAQUILLAGE
da AVOGADRO VIOLETTA
il più vasto assortimento PELLETTERIA-VALIGERIA
Sconto FIAT - ENAL
BORSE
Pelli e linea moda L. 1800 - 2700 3000 in più. Vera tartaruga L. 4000. Vera bocciola L. 9000. Vero coccodrillo L. 12.000 in più.
VALIGIE
Fibrone L. 1400 - Espanso L. 2000 Tessuto L. 2000 - Vero cuoio L. 3000. Valigie cuoio per uomo di tutti i modelli delle migliori marche italiane ed estere.
GUANTI
L. 300 - 900 capretto L. 990 - 1200 in più.
BEAUTY CASE
vero cuoio L. 3200 in più.
BAULI L. 4000 - 5000 - 6000
OMBRELLI
fantasia L. 900 - 1700, accoppiabili L. 1700.
BORSOTTI UOMO
L. 1200 - 1800 in più.
Diplomatiche Napoli L. 1400 - 24 ore L. 1800 - 001 L. 2000. 8 dollari L. 800 in più. Vera spagnolette L. 1200 in più. Cinture p. lana L. 800 in più. Forzer moto L. 1700. Necessaire L. 700 - 900.
SACCHI VIAGGIO - ASTUCCI LAVORO - ARTICOLI PER REGALO
DETTAGLIO - INGROSSO

A PREZZI IMBATTIBILI
PISCINE
— IN CEMENTO ARMATO
— PREFABBRICATE IN METALLO
— IMPIANTI DI DEPURAZIONE
RICHIEDETECI DOCUMENTAZIONE, SENZA IMPEGNO.
RESIDENCE SWIMMING POOLS
SEGRATE (MI) - Via Edison 6 - Tel. 02/213.3228, 213.3268
Agenti di vendita in ogni zona

UNA CASA IN CALABRIA
Residence a Punta S. Litterata in villaggio autonomo con accesso privato alla spiaggia, piscina, tennis, tavola calda, ristorante.
Appartamenti da L. 3.100.000.
PALUMBO
Informazioni e depliants:
PALUMBO Vendite Immobiliari
Via A. Torlonia, 15 a - ROMA
Torino 652.378 - Milano 84.86.754

FUSODORO
MARZOTTO
VIA NIZZA 210
PIANO CONFEZIONE DONNA
PIANO CONFEZIONE UOMO
PIANO CONFEZIONE BIMBI
PIANO ARREDAMENTO CASA

Dopo il derby corteo di tifosi granata con bandiere e campanacci

L'entusiasmo dei vincitori

Un «assedio» alla sede dei Juventus club - Scoppiano due mortaretti, qualcuno telefona alla polizia: «Accorrete, stanno sparando» - Due arresti per resistenza e lesioni a un brigadiere - Alla sera assalto ai ristoranti dei granata e dei bianconeri

Settantamila spettatori per il derby calcistico più emozionante degli ultimi venticinque anni. In migliaia sono arrivati anche da fuori Torino: Milano, Genova, Asti, Alessandria, Novara, Vercelli, Piacenza, Pavia, Viareggio ed altre città. Come annunciato i cancelli dello stadio si aprono alle 12. Alle 11,30 i vigili urbani, assistiti dalla polizia stradale, dalla polizia e dai carabinieri avevano fatto installare gli sbarramenti alle vie di accesso allo stadio. Per superarli occorre essere muniti del biglietto della partita.

Si spalancano le porte e le gradinate sono già piene. Alle 11 per trovare un posto nei «distinti», dalla parte opposta alle tribune, bisogna spingersi ai lati, verso le curve. La «Maratona» (covo dei tifosi granata) e la «Filadelfia» (covo dei bianconeri) si riempiono in pochi minuti.

L'afflusso allo stadio procede con ordine. Non si sono intoppi o incidenti. Le auto e i pullman vengono parcheggiati in corso Lepanto, in corso Corsica, in corso Orbassano e in via Tripoli. Alle 14,50, dieci minuti prima dell'inizio della partita le strade sono già quasi deserte. I bagarini svendono a poche centinaia di lire i tagliandi rimasti.

Ore 16,55. La gara è terminata. Ha vinto il Torino. E' tradizione che i tifosi della squadra vincente si scatenino. Così succede. Fuori dello stadio si formano i cortei diretti verso il centro. Non può mancare il solito assalto alla sede dei tifosi rivali. Il clima, comunque, non è teso.

Alle 17,30 oltre un migliaio di sostenitori granata con campanacci, bandiere, trombette e sirene sono in via Bogino all'angolo con via Po. Dal balcone del primo piano sventola un grande vessillo bianconero. E' la sede del «Juventus Club». Dentro c'è un centinaio di persone.

Si incomincia con canti, urla di scherno, grida di «goobo» (come i tifosi del Torino usano chiamare lo Juventus definita la «*vecchia signora del calcio*»). C'è qualche episodio d'intolleranza. Un sasso manda in frantumi l'insegna del club. Due mortaretti fischiano, attraverso una finestra, nella sala del circolo, esplodono, provocano un po' di panico. Qualcuno telefona alla polizia: «*Stanno sparando. Ho visto una pistola*». Ma è quella di un sottufficiale che l'ha tirata fuori perchè circondato dai tifosi che volevano sfondare una porta.

Mezz'ora dopo, i «fedelissimi» granata abbandonano l'assedio. Incomincia un corteo di circa cinquecento persone che sfila per piazza Castello, via Roma, corso Vittorio sino alla sede del Torino, all'angolo con corso Galileo Ferraris. Lo precede un ragazzo vestito da giocatore della Juventus con una grossa gobba finta e un cappello nero calato sugli occhi. La marcia è ritmata da tamburi e grancasse. Sotto la sede del Torino il presidente Pianelli è invocato a gran voce, esce sul balcone ed è accolto da un boato. Alle 19 tutto finisce. Si corre a casa e nei bar per vedere la telecronaca registrata della partita.

In margine a queste pittoresche, ma civili manifestazioni di giubilo c'è un piccolo episodio di violenza. E' accaduto mezz'ora dopo la partita in corso Duca degli Abruzzi. Su un tram della linea «10» scoppia un litigio tra tifosi granata e bianconeri che minaccia di degenerare. Intervengono il brig. Marinucci e l'agente Squeglia della Questura. Ma appena si avvicinano vengono colpiti da due pugni alla bocca. Gli aggressori, approfittando della fermata scendono e cercano di fuggire. Sono inseguiti e arrestati. Si chiamano Salvatore Di Marco, 27 anni, corso Giulio Cesare 6, e Michele Colore, 28 anni, via S. Chiara 8. Il brigadiere e l'agente vengono medicati al Maria Vittoria per contusioni al labbro: dieci giorni di prognosi. Anche Michele Colore è medicato per escoriazioni.

La giornata dei tifosi finisce alle 21 in via Saluzzo. Uno di fronte all'altro ci sono i due ristoranti dove mangiano i giocatori del Torino e della Juventus. Un centinaio di persone assistono davanti d'entrare in quello «granata» mentre cenano Sala e Castellini. Deve intervenire la polizia. Sulla porta dell'altro ristorante qualcuno disegna una croce e una bara.

Il corteo dei tifosi del Torino sfila in piazza Carlo Felice - I due giovani arrestati: Michele Colore e Salvatore Di Marco

ERA FUGGITA DA MILANO UN MESE FA

Lascia la figlia focomelica per poter vivere con l'amico

La piccola (3 anni) è senza braccia - La donna, ritrovata in un albergo di corso Novara dalla polizia femminile, consegna la bimba al marito, ma rifiuta di tornare a casa - Scomparsa una quindicenne a Settimo

Carmela Papa, 28 anni, con Monica che è focomelica

E' stata rintracciata a Torino Carmela Papa, la sposa ventiduenne fuggita due settimane fa da Cornaredo, in provincia di Milano, con la figlioletta Monica. Sabato pomeriggio le assistenti di polizia l'hanno trovata in un albergo di corso Novara 16 con l'amico Giancarlo Toldi, 41 anni. Ha riconsegnato la bambina al marito, ma non ha voluto tornare a casa.

Monica, che ora ha tre anni e mezzo, è focomelica: è nata senza braccia. Bellissima, vivace, il suo caso commosse l'opinione pubblica, di lei s'occuparono in più occasioni le cronache: ai familiari operai, i dottori riuscirono, con gravi sacrifici, ad acquistare le braccia artificiali, indispensabili alla educazione al movimento che le consentono una certa autosufficienza. La sua terribile menomazione, assieme a quella dei genitori, ha finito col dividerli.

Carmela Papa e il marito Luigi Pagnin, 31 anni, abitavano a Cornaredo in via Dei Mille 20. Sposatisi dopo un breve fidanzamento, avevano arredato una casa decorosa. La nascita della primogenita, Monica, era stata accolta con gioia, ma aveva finito col portare la costernazione nella casa in via Dei Mille. Le spese, per alleviare la bambina così gravemente menomata, rendevano precarie le condizioni economiche della famiglia. Cominciarono così i primi screzi, le prime incomprensioni.

Qualche mese fa Carmela Papa, che aveva trovato lavoro come operaia alla Siemens di Castelletto, conobbe un operaio che lavorava nella stessa officina, Giancarlo Toldi, 41 anno. Fra i due è cominciata una relazione. Da qui, la decisione della fuga: 15 giorni fa la donna scomparve con la figlioletta. Non aveva lasciato un biglietto, aveva portato via soltanto l'indispensabile per qualche notte. Si pensò ad un suicidio: «*Forse ha voluto farla finita con la bambina*» disse il marito ai carabinieri. Si decise di dragare il canale di Cornaredo, si effettuarono battute per la campagna. Nulla.

Alla fine, una notizia: Carmela Papa aveva espresso il desiderio di far ricoverare la figlia in un istituto perchè intendeva lasciare il marito. Frattanto, si divise con il collegare la scomparsa della donna con quella di Giancarlo Toldi.

Ieri i sospetti di una «fuga romantica» hanno avuto conferma. Rintracciata, Carmela Papa ha riconosciuto al marito la figlioletta senza battere ciglio. «*Noi restiamo la mia vita* — le ha detto l'uomo — *ma non il permettiero di rovinare anche la tua*». La bimba, che ha accolto il padre con grida di gioia, sarà affidata ad una zia. In questura, ha familiarizzato con tutti. Una manifestina le copriva i moncherini. «*Mio maglio non ha neppure preso le braccia artificiali* — ha detto il padre — *nella fretta della fuga le ha dimenticate*».

— Una ragazza non sarcora quattordicenne, Maria Stoltizio, è fuggita ieri mattina da casa per andare a vivere con il fidanzato, Giovanni Soffici, 28 anni, abitante a Truca in via XX Settembre 2. Sta con i genitori ed i due fratelli minori a Settimo, in via Alessandria 10. Il padre, Antonio, operaio alla Fiat, ha fatto denuncia ai carabinieri per sottrazione consensuale di minorenne. Maria è una ragazza carina, piuttosto piccola, i capelli rossi che le scendono a riccioli sulle spalle. Un viso giovane su un corpo già non da adolescente. Irrequieta, era già stata protagonista di una fuga nel gennaio scorso.

Maria Stoltizio, 15 anni

L'ex presidente della Repubblica Argentina, Arturo Frondizi, parlerà oggi alle 18,15, nel Salone dei congressi dell'Istituto bancario San Paolo, sul tema: «Lo sviluppo economico dell'America Latina nell'interscambio mondiale».

Prestava servizio al mercato di piazza Bengasi

Vigile urbano arrestato aveva in casa 400 abiti

E' accusato di ricettazione: i vestiti erano stati rubati ai magazzini Drop

E' stato arrestato per ricettazione il vigile urbano Antonio Cuomo, 28 anni, nel cui alloggio di via De Canal 41 la polizia ha trovato 400 abiti da uomo, nuovi. Sabato sera i funzionari della Mobile De Girolamo e Diogene hanno compiuto un controllo nell'appartamento. Il vigile era assente, uno dei tre figli, Franco di 13 anni, ha detto: «*Papà è uscito con la mamma, non so quando tornerà*». Durante la perquisizione, un agente ha trovato, in camera da letto, 200 abiti sportivi, eleganti, appesi alle grucce con il cartellino del prezzo sul bavero. Nella cantina, sono saltati fuori altri 200 capi. Il ragazzo ha spiegato: «*Li ha portati l'altra sera un uomo che non conosco*».

La polizia si è appostata sotto casa, ha atteso per ore il ritorno del vigile. Verso le 7 Antonio Cuomo è apparso su un taxi. Non ha nascosto una certa sorpresa nel vedere gli agenti, ha mormorato qualche giustificazione mentre porgeva i polsi alle manette. E' stato accertato che i 400 abiti sono il provento del furto compiuto il 18 marzo nel magazzino della ditta Drop, in via Madama Cristina 55. Il valore del bottino, 28 milioni.

Secondo la squadra mobile, i ladri non trattavano direttamente col vigile urbano, ma tramite un'altra persona, Raffaele Trennolone, di 45 anni, abitante in via Fratelli Garrone 61. Anche quest'ultimo è stato arrestato ieri mattina. Il Cuomo, sposato e padre di tre figli, prestava servizio al mercato di piazza Bengasi. E' anche proprietario di una piccola officina per riparazioni d'auto.

Furto di confezioni per 20 milioni, ieri sera, al «Pronto Moda» di via Aosta 21. I ladri si sono calati dal lucernario nel deposito e l'hanno vuotato, con tutta tranquillità. Sono fuggiti con un furgone.

Il vigile urbano arrestato, Antonio Cuomo

Rubati allo stadio 420 portafogli

La rissa allo stadio ha favorito i borseaioli. Tra portafogli sfilzati vuoti negli angoli delle gradinate e delle toilette e smarrimenti denunciati, la polizia ha calcolato 420 furti con destrezza. Un bottino che si aggira sui cinque milioni di lire. Salvatore Campisi, 42 anni, senza fissa dimora, è stato di tutti i ladri il meno fortunato. Mentre sfilava il portamonete a Michele Lerda, proprio all'ingresso dello stadio, è stato sorpreso dal fratello di costui, un sacerdote, che l'ha inseguito e catturato con l'aiuto di un agente. E' stato arrestato.

temperatura di ieri

massima +14
minima + 8,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +10,8; press. 737,6; umid. 70%. Cielo nuvoloso; vento da nord-est debole. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso con possibili precipitazioni locali; venti deboli; visibilità buona; temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: mass. +14,4; min. +8,6; media +11,1.

Rapinatori picchiano un operaio perché nel portafogli non ha soldi

Ieri in corso Peschiera - Gli hanno puntato la pistola: «Fuori i soldi o sei morto»

Un operaio è stato bloccato da due rapinatori incappucciati ed armati di pistola in una zona molto frequentata, nel cuore di borgo San Paolo. L'episodio è misterioso anche perchè è accaduto alle 19 di ieri, quando la strada erano ancora affollate.

La vittima è Mattia Petrone, 36 anni, da Arienzo di Caserta, abitante con la moglie in corso Racconigi 24/63, operaio alla manifattura Martini di Venaria. L'aggressione è avvenuta a pochi passi dalla sua casa.

Mattia Petrone si era recato dal calzolaio in via Azal 9/21, non l'aveva trovato ed a piedi era tornato verso casa. E' stato all'angolo di corso Peschiera e corso Racconigi che i due rapinatori sono scesi da una «Giulia» e l'hanno affrontato.

«*Mi sono sembrati giovani, ma avevano un cappuccio nero che gli copriva la faccia* — ha raccontato l'operaio —. *Impugnavano tutti e due una pistola, di quelle grosse, come ha la polizia. Mi hanno spinto contro il muro*».

Gli hanno ordinato: «*Fuori i soldi o sei morto*». Mattia Petrone ha consegnato i due portafogli che porta con sé, ma ha precisato: «*Non ho una lira in tasca*». Dopo aver controllato, i banditi gli hanno gettato in faccia i portafogli poi l'hanno schiaffeggiato.

«*Si sono tolti le maschere non appena sono risaliti in auto* — dice l'operaio —. *Ho il ho visti di spalle. Sono fuggiti verso il centro*». Mattia Petrone è analfabeta, così non ha potuto rilevare i numeri di targa della «Giulia» blu. E' probabile però che si trattasse di una macchina rubata. L'allarme è stato dato al commissariato S. Paolo da un bar dove l'operaio è entrato in cerca d'aiuto.

— Due ragazzi, che ieri sera verso le otto fermavano i passanti di via Garibaldi e puntavano una pistola giocattolo per vedere la loro reazione, sono stati fermati e denunciati per minaccia. Si chiamano Salvatore Caprara, 18 anni, via Turpin 33, e Giuseppe Garcia, 16 anni, via Cirene 10.

Mattia Petrone, 36 anni

LO SAPEVATE?
Potete anche voi vedere la
TV SVIZZERA
TELEFAR
offre in omaggio
a tutti coloro che acquistano 1 TV o cambiano il vecchio TV
l'antenna speciale Svizzera
indispensabile per ricevere questo 3° canale!
Valutiamo ancora sino a L. 60.000
IL VECCHIO TV A SCALARE SUI MODELLI DE LUXE 24" - 22"
Pagamenti rateali a L. 10.000 mensili senza aumento di prezzo
VASTA GAMMA DI MODELLI: 8" - 11" - 12" - 17" - 20" - 24" - 25"
GARANZIE TOTALI SINO A 3 ANNI
compreso valvole, tubo catodico e mano d'opera
OFFERTA SPECIALE: TV 24" automatico transistorizzato

● Antenna sui tetti 1° e 2° C
● Stabilizzatore di corrente
● Carrello fuso
● Lampada a luce diffusa
● 1 Radio a transistor compresa
L. 99.000
Portatili tutto a transistor L. 69.000
SEDE: VIA NIZZA 97 - TELEF. 651.957 - 659.466
In Barriera Milano — FILIALE 1: c. G. Cesare 162
In Barriera San Paolo — FILIALE 2: v. Monginevro 28
In Barriera Orbassano — FILIALE 3: v. Montenevoso 3 ang. p.zza Pitagora
In Barriera Francia — FILIALE 4: c.so Francia 284 a 100 mt da p.zza Massaua

Per una scintilla del frigo salta in aria un bar a Chieri

Un bar-latteria di piazza Umberto 4, a Chieri, è stato completamente distrutto ieri verso le 23,30 dallo scoppio di una bombola a gas e dall'incendio che ne è scaturito. Fortunatamente, a quell'ora il locale era chiuso; la proprietaria Maria Bicchieri aveva abbassato la saracinesca alle 21,30 per recarsi a Pino Torinese col marito. I coniugi Bicchieri hanno la loro abitazione nello stesso stabile del bar-latteria. La cucina è nel retro, sopra, le camere da letto.

Secondo le prime indagini, all'origine dello scoppio ci sarebbe il guasto di una delle bombole a gas che servono al funzionamento della macchina del caffè espresso. A causa di una perdita, il gas ha inondato il locale. Una scintilla, sprigionatasi dal frigorifero, ha provocato l'esplosione. Frammenti di vetro della porta d'ingresso sono stati trovati sul lato opposto della piazza. Dopo qualche istante si sono levate alte fiamme che hanno investito i tavoli e le scansie dove erano esposti dolci, biscotti e uova di Pasqua.

L'accorrere dei pedoni di casa, coniugi Rigo, e la pronta chiamata dei vigili del fuoco di Torino e di Riva, giunti sul luogo in brevissimo tempo, sono valsi a circoscrivere il fuoco. La attrezzatura, la mercanzia e l'arredamento del locale sono andati distrutti. Le fiamme sono state domate prima che si estendessero al retro. I pompieri hanno dovuto anche intervenire un capannello che, trovatosi solo nella cucina, ha avuto il pelo bruciacchiato. I danni ammontano a 5 milioni.

Querele e contro-querele tra cacciatori e zoofili

A Orbassano, un'altra giornata di contrasti sul campo di tiro a volo - L'ispettore generale delle guardie zoofile: «Ci costituiremo parte civile contro i responsabili di questo eccidio»

Seconda domenica di gare di tiro a volo nel nuovo campo di Orbassano, seconda domenica di polemiche. I «contendenti», ieri mattina, erano gli stessi dell'altra settimana — cacciatori da una parte, agenti zoofili dall'altra — ma questa volta non vi sono stati incidenti di rilievo. C'è stata invece battaglia di querele e denunce, di filosofiche e giuridiche.

La cronaca della giornata. Un'ora prima dell'apertura del campo, lungo la strada che, partendo dalla circonvallazione, fiancheggia il Sangone, erano appostate tre pattuglie di agenti zoofili, tra cui il commissario straordinario, dott. Cadeora, l'ispettore [illegible] del Piemonte e il dottor Ferrero, presidente del comitato anticaccia. All'arrivo delle prime auto di concorrenti, gli agenti hanno messo in atto la loro solita azione di «disturbo»: richieste di documenti, controllo pignolo del porto d'armi. Un'azione che dovrebbe servire a scoraggiare, o quantomeno, stancare i cacciatori. Uno di questi, il titolare delle Officine Morando, si è riservato di presentare querela contro gli agenti che l'hanno fermato.

Durante la gara, le guardie si sono limitate a camminare su e giù lungo il campo, rinunciando agli interventi che domenica scorsa avevano provocato qualche tafferuglio. Soltanto l'agente Spassaro, ad un tratto, vedendo un turdo cadere a terra ferito, non ha potuto resistere dall'accorrere in suo aiuto, ordinando per un momento di sospendere la gara. Ha poi spiegato: «*E' stato più forte di me*».

E veniamo alla disputa. Il dott. Caldora ha dichiarato: «*Ci costituiremo parte civile contro i responsabili di questo eccidio, chiedendo i danni materiali e morali. Per ora non possiamo far nulla, ma saremo sempre presenti per evitare altre violazioni di legge*». L'agente Buniva ha denunciato il presidente dell'Associazione sportiva S. Uberto, Bartolomeo Rossi, per maltrattamenti. «*Nell'esposto si osserva tra l'altro che gli uccelli «sono posti in batteria di gabbie che non permettono loro alcun movimento, e sono sprovvisti di cibo e di acqua*».

Dal canto loro, i cacciatori hanno ribattuto con una sentenza del pretore di Pianza che ha assolto il titolare del tiro a volo di quella città «*per assolvere testimonianza delle denunce*». Infine, il presidente del S. Uberto ha presentato un esposto al questore in cui chiede un «*adeguato servizio d'ordine, per evitare il verificarsi di contrattempi*» spiegando che gli interventi delle guardie zoofile avvengono «*sempre nel massimo intento di impedire il regolare svolgimento delle gare organizzate da questa società*».

Elio Ferrero, presidente del comitato anticaccia

echi di cronaca

TV da riparare? Chiamate 658.803 Santospirito TV
la soc. soccorso urgente TV invia in 30 minuti un tecnico a casa.

TV assistenza TV ore 8-21. T. 870.439-503.161
tecnici specializzati riparano in giornata il vostro TV.

ricambi elettrodomestici di varie marche
Asteleo - Via Belmasco 17 A - Torino, telefono 335.777.

i peli superflui
(spariscono) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici del Gabinetto di Estetica Medica C.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, tel. 355.709.

tappezzerie in carta applicatela da voi senza spesa!
è un nuovo modo per rendere magnifica la vostra casa, senza spesa per l'applicazione e comprendo divertentevole dalla Fabbrica. Con quanto spenderete per far tappezzare una camera tappezzerete da soli l'intero alloggio. La nostre istruzioni, semplici e precise, sono pratiche ed efficaci. Le nostre tappezzerie, italiane e straniere, sono bellissime e varie. Direttamente dalla Fabbrica: via Madama Cristina 125.

TV da riparare? 760.111 pronto intervento 596.879
in 20 minuti i migliori tecnici saranno a casa vostra. Orario 8-22.

Sist programmatori su IBM 360
il 3 aprile avrà inizio il nuovo corso serale. Sist - Via Po 2 - Telefono 547.573.

la TV non funziona? telef. 251.677 - 296.949
837.575, in Cr.Te.S. Bertaini e ripare subito o concede un TV portatile in prestito.

Venerdì sera 24 corr. mese nei pressi del casello dell'autostrada di Carisio, dall'autovettura Alfa 2000 targata VA 321259, è fuggito un cane femmina di razza setter colore bianco arancio. A chiunque potrà fornire segnalazioni atte al recupero del cane si seguente indirizzo: Franco Mosteris - Somma Lombardo, tel. 0331/256.211. Viene assicurata una lauta ricompensa.

Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Ingegneri e Architetti

Si porta a conoscenza degli iscritti, già avvisati con apposite cartoline, che le votazioni per le elezioni del Delegato Provinciale proseguiranno nei giorni di **Lunedì 27 marzo 1972 e Martedì 28 marzo 1972** dalle ore 9 alle ore 13 di ciascun giorno presso lo Studio Notarile del Dott. Alberto Zamparelli sito in via Pietro Micca n. 20.

Si prega vivamente di non mancare.

Il Commissario Straordinario
Dott. Ing. LUIGI GIRALDO

Vivace (e seguita) la campagna elettorale a Torino

Mancini e Donat-Cattin parlano del dopo-elezioni

Il segretario del psi ha sostenuto la necessità di continuare il dialogo con i cattolici - Esclusa dal ministro del Lavoro la possibilità di un accordo tra dc e comunisti - Per il pri Giorgio La Malfa ha sottolineato la preminenza dei problemi economici sugli schieramenti politici - L'intervento di Arnaud

La campagna elettorale che ci porterà al voto del 7 maggio per la nomina dei deputati e dei senatori, ai quali affideremo le sorti del Paese per cinque anni, sta prendendo tono. La giornata di ieri ha visto impegnati tutti i partiti in comizi e riunioni in città e nei centri della provincia.

I socialisti hanno aperto la campagna elettorale torinese con un discorso del segretario nazionale del partito Mancini in piazza San Carlo. Egli ha sottolineato «*il momento decisivo*» che sta attraversando il Paese ed ha affermato che, invece delle elezioni anticipate e della acutissima crisi politica acuti ed esasperati, erano necessari impegno e continuità per affrontare i problemi economici e sociali «*in primo luogo l'attuale congiuntura negativa che rischia, nell'inerzia e nella disattenzione dei pubblici poteri, di tradursi in una situazione di crisi poi difficilmente controllabile*».

Alla «*destra anticostituzionale*» (così ha definito i missini) Mancini ha chiesto in base a quali meriti «*pone la candidatura*» alla gestione del Paese: «*Nell'epoca in cui per sfortuna della nostra Patria i fascisti governavano con l'arbitrio e la violenza, non abbiamo avuto un bilancio di pace; non un bilancio di autonomia e di indipendenza; non un bilancio di benessere e di progresso sociale*».

Il segretario del psi ha detto che «*il problema dei rapporti tra cattolici e socialisti resta il fattore centrale della vita politica italiana*» ed ha espresso il timore che la democrazia cristiana «*dopo la svolta a destra*» sul piano elettorale scivoli fatalmente a destra «*sul piano di una politica generale*». Mancini ha chiesto «*alle forze democratiche e progressiste della dc*» di avere «*coraggio*» e di associarsi «*ai socialisti ed alle altre forze della sinistra*». Rivolgendosi ai democristiani li ha esortati a dimostrare analogo «*coraggio*» per assumere il ruolo che a loro compete «*di sostegno alle soluzioni politiche più avanzate e di appoggio alla politica riformatrice*».

Il ministro del Lavoro Donat-Cattin (che ha parlato al teatro Romano con gli esponenti della sinistra dc, Bodrato e Borra) ha analizzato tre ipotesi postelettorali: incontro tra dc e pci; governo con i liberali; riconferma della politica di Centro Sinistra.

Donat-Cattin ha definito «*inaccettabile un'intesa con il partito comunista*» ed «*infondato ed astratto*» il disegno del segretario nazionale del pci Berlinguer che mira a «*battere la dc da sinistra*» per andare poi al governo con una democrazia cristiana «*ridimensionata*». «*Noi siamo convinti — ha detto — che il nerbo della dc, maggioranza e minoranza, sia disposto a perdere ogni funzione piuttosto che piegarsi ad accordi inaccettabili, senza l'intesa con il pci*».

Anche la «*disponibilità liberale*» in sostituzione dei socialisti non è da prendere in considerazione «*perché sarebbe un errore credere di risolvere i problemi di oggi e di domani tornando indietro*».

Donat-Cattin ha detto che «*esiste l'assoluta certezza che mai i cattolici democratici accetteranno di collaborare con i missini*» e ha definito «*ingenui*» coloro che si attendono dal msi «*una base di ripresa economica*» perché non si deve dimenticare che «*mai il nostro Paese passò un altrettanto lungo periodo di stagnazione produttiva come durante gli anni del regime fascista*». Dunque il fascismo «*oltre ad essere una vergogna storica è anche un modello da sottosviluppati*».

Il ministro ha respinto ogni ipotesi di «*spaccatura della dc*» ed ha sostenuto l'esigenza di una «*ripresa della collaborazione con i socialisti*» che devono però eliminare «*i larghi margini di incertezza*» che risultano dalle loro dichiarazioni politiche e superare «*l'astrattezza nella politica delle riforme*».

Per i repubblicani ha aperto la campagna elettorale, al cinema Gioiello, Giorgio La Malfa, figlio del segretario del partito. Con lui hanno parlato Silvano Alessio, della direzione nazionale, ed Aurelia Castagnone Vaccarino che ha presentato i candidati torinesi del pri per la Camera e il Senato.

Giorgio La Malfa ha detto che «*la tensione crescente che si registra oggi nel Paese non è tanto il prodotto di un disegno eversivo di estrema destra o di estrema sinistra, quanto il risultato delle carenze dell'azione del governo che lascia aperta la strada ad ogni avventura*». La stessa cosa si può dire per la situazione economica «*che si è deteriorata per la leggerezza con cui sono stati esaminati i problemi della finanza pubblica, dello sviluppo economico, delle rivendicazioni salariali negli ultimi anni*».

Dall'analisi di questi fatti nasce il convincimento dei repubblicani sulla necessità assoluta «*di anteporre i programmi, i contenuti concreti dell'azione di governo alle formule ed agli schieramenti*». Giorgio La Malfa ha rilevato che il programma esposto dai liberali non chiarisce il perché questo partito «*vorrebbe entrare nel governo*». Lo stesso «*vuoto di idee*» si riscontra nel programma dei socialisti «*in particolare per il modo abrogativo con cui si qui liquida il Piano dell'on. Giolitti per il 1972*».

L'on. Giacomo Mancini

L'assessore Silvano Alessio ha ricordato, tra l'altro, che i repubblicani hanno voluto le elezioni anticipate «*per evitare un irrimediabile peggioramento della situazione politica ed economica del Paese*» e che «*l'ampia disoccupazione, le gravi difficoltà dei lavoratori e la precaria condizione in cui versano le piccole e medie imprese*» derivano dall'aver avolto «*la politica del giorno per giorno*».

Il segretario organizzativo della dc Arnaud ha presieduto un convegno al teatro Gobetti. Egli ha dichiarato che la democrazia cristiana «*non è disponibile né per accordi di tipo conciliare o frontista né per incontri di tipo reazionario o parafascista*». Fondamentali, a suo giudizio, sono due cose: che la dc mantenga la sua compattezza e che si realizzi la «*solidarietà tra le forze democratiche per una repubblica libera e vigorosa, capace di colpire l'eversione, il disordine e la violenza*».

a. d. v.

Una festa medievale

La "corsa,, della torta ad Oleggio

Oleggio, lunedì mattina.

La secolare «corsa della torta» ha fatto il suo debutto ieri mattina, domenica delle Palme, con il tradizionale trasferimento del «palio» dal quartiere Della Valle, che lo detiene ormai da tre anni, al palazzo municipale. Lo stendardo è stato consegnato al magistrato e alla castellana. La «corsa della torta» è una manifestazione che trasforma la cittadina per due settimane in una borgata medievale.

Quasi duecento persone sono impegnate in una sfilata di particolare effetto scenografico che avrà la sua apoteosi il giorno di Pasqua, con una corsa podistica riservata ai celibi nati nella cittadina. La manifestazione è in ossequio ad una leggenda che narra come la cittadina, in epoca medievale, sia stata assediata, ma la disfida si risolse con una gara podistica.

Il corteo medievale del quartiere Della Valle, ieri mattina, dopo aver percorso in lungo e in largo il rione, ha preso il palio custodito nella chiesa rionale di S. Lorenzo e ha raggiunto piazza Roma.

Preceduto da suonatori di tamburi e di chiarine, il corteo ha proseguito per piazza Martiri, dove Piero Ergotti, e la castellana, Dina Rondoni, con gli alfieri degli altri sette cantoni hanno ripreso in consegna il palio.

u. g.

Difficile il salvataggio durante la notte

Alpinista cade in un crepaccio mentre scala il Rocciamelone

L'allarme dato da tre compagni dopo ore di marcia - Il giovane ha una gamba rotta ed è ferito alla testa
La squadra di soccorso raggiunto il luogo della disgrazia è ritornata a Susa per mancanza di attrezzatura

servizio particolare

Susa, lunedì mattina.

Ieri pomeriggio, sul monte Rocciamelone in Valle di Susa, un giovane operaio di Giaglione — Enzo Belletto — partito, una escursione in compagnia di tre amici, è precipitato in un crepaccio profondo una quindicina di metri. Squadre di soccorso sono all'opera nel tentativo di salvarlo.

Verso le 18,30 di ieri, tre giovani si sono presentati ai carabinieri di Susa informandoli che, mentre tornavano da un'escursione in località Ca' d'Asti, il loro compagno Enzo Belletto era scivolato nel crepaccio rimanendo gravemente ferito. Sembra si sia fratturato una gamba; la testa sanguina abbondantemente.

Subito partivano una pattuglia di carabinieri ed una squadra del Soccorso alpino di Susa, guidata dal vice-questore dott. Marchini. Per arrivare sul luogo della disgrazia, a quota 2450 metri, hanno impiegato un'ora circa di auto e tre di marcia in montagna. Veniva tuttavia constatata l'impossibilità di trarre in salvo il Belletto con i mezzi a disposizione.

Mentre la squadra del Soccorso alpino rimaneva al bordo del crepaccio per assistere il Belletto, al quale è stata portata una giacca a vento per ripararsi dal freddo ed un pacco di viveri, i carabinieri tornavano a Susa per cercare altri volontari e l'attrezzatura necessaria.

I carabinieri sono ripartiti verso le ventidue e soltanto a tarda notte hanno raggiunto il luogo della disgrazia. Probabilmente il Belletto potrà essere portato a Susa soltanto nella tarda mattinata di oggi.

I familiari del ferito sono stati informati. Temono il peggio, perché nella notte la temperatura si abbassò di 5-6 gradi. Il padre non sapeva che il figlio con i compagni si sarebbe recato sul Rocciamelone. Il Belletto gli aveva detto che avrebbe raggiunto un'altra località. «Diversamente — afferma il padre — non avrei permesso che partisse, date le pessime condizioni atmosferiche». Ieri sulla zona nevicava e la nebbia era molto fitta.

g. d.

Sci-alpinismo nel Canavese

Rinviata la gara dei «Tre rifugi»

CUNEO, lunedì mattina.

La gara sci-alpinistica che si doveva svolgere ieri sulle nevi delle Alpi Marittime attraverso le valli del Pesio e dell'Ellero, è stata rinviata.

Alla Certosa di Pesio tutto era pronto per dare il via alla gara di sci-alpinismo più importante della stagione, visto che il «Trofeo Mezzalama» quest'anno non si farà, e il tempo splendido faceva sperare in un successo della manifestazione.

I ricognitori della pista che erano saliti per controllare il percorso purtroppo tornarono a valle con cattive notizie: la neve era troppo pericolosa e alcune valanghe erano scese sotto il rifugio Garelli, primo controllo obbligato della gara. Con skidi condivisi di neve era chiaro che non si sarebbe potuto far partire i concorrenti che già stavano giungendo alla Certosa di Pesio.

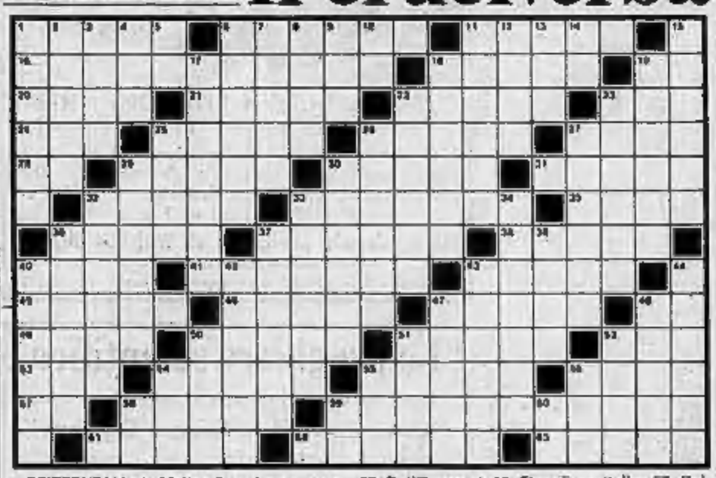
Il comitato organizzatore, prendendo atto di quanto era stato riferito, ha diramato un comunicato in cui, messo in rilievo le pericolose condizioni del percorso, si rendeva noto che la gara era rinviata al 25 aprile.

Della «Tre Rifugi» se ne riparlerà dunque il mese prossimo con la speranza che in quei giorni la neve, ogni abbondante, non si riduca troppo costringendo gli organizzatori a tracciare un percorso monco che toglierà alla gara gran parte della lunga e impegnativa discesa che precede l'arrivo a Baracco, ultimo villaggio della valle dell'Ellero.

m. m.

Ogni giorno su
Stampa Sera
i fumetti e i giochi

RISOLVIAMO il cruciverba



ORIZZONTALI: 1. Molto; 6. Furto... di idee; 11. Pesce di torrente; 15. Capitale dell'Argentina; 18. Svenavolarre; 19. Letto nel vagone; 20. La squadra di Amarildo; 21. Non trasparente; 22. Il destino; 23. Tra due fattori; 24. Corrono pulla al piede...; 25. La bella di Troia; 26. Bagna Parigi; 27. Segno di sottrazione; 28. Iniziali di Mastroianni; 29. Bestia feroce; 30. Affini alle querce; 31. Stoffa semi impermeabile; 32. Edificio con i merli; 33. Capitale della Birmania; 39. Impegna gli atleti; 35. Panciotto; 37. I campi delle mondine; 38. Montato in bestia; 40. Pinnipede con i baffi; 41. Garbato, gentile; 43. Montata in teatro; 45. Può causare la sordità; 46. Musa della poesia lirica; 47. Viene bombardato in laboratorio; 48. Iniziali di Daudet; 49. Nome della... Lode; 50. L'intreccio del romanzo; 51. Ricco re dell'antichità; 52. Andati con; 53. Coda sonora; 54. Nome di Villaggio; 55. Bagna Bagdad; 56. Amore greco; 57. Dell'Europa centrale; 58. Ma bianchi né neri; 59. Vi si corre sopra... con un piede; 61. E' fatta per girare; 62. Figli di Urano; 63. Jones attore.

VERTICALI: 1. Padre di tasso; 2. Parte inferiore della scarpa; 3. I buoni frutticultori...; 4. Parità sulle ricette; 5. Si cerca di affermare il proprio; 6. Errori di dizione; 7. Nome di una Orfei; 8. Si arenò sull'Ararat; 9. La terra nei prefissi; 10. Letto in viso; 11. Macchine da officina; 12. Nome della Pavone; 13. Uno a Sanremo; 14. Si può chiedere al bar; 15. Fatta per sonni capi...; 17. Sollecito e contento; 18. Indimenticata Marilyn del cinema; 19. Il marito della figlia; 22. Nome di Enrico; 23. Calci; 25. L'Irlanda libera; 26. Ha sede a Palazzo Madama; 27. Si ricava dall'acaglù; 29. Raffica improvvisa di vento; 30. Stirpe, lignaggio; 32. Bagna Bellinzona; 33. Disegno fatto con l'ago; 34. Capitale di Cipro; 36. Tipo di capitello; 37. Della campagna; 39. Fratello di Romolo; 40. L'inferno... del vanitio; 42. Fa fare macchina indietro; 43. Remoscelli secchi e spinosi; 44. Inventò il fonografo; 47. Gas nobile; 48. Privo di accento; 50. Soprabito a falde; 51. Ha per capitale Pechino; 52. L'opera con Jor e Ola; 54. Si pesa sul conto; 55. Cifra da stabilire; 56. La bella raggiunta da Matusalemme; 58. Cuore di figura; 59. Terza nota; 60. Iniziali dell'attore Milan.

Troverete la soluzione su «STAMPA SERA» edizione «Borse» (ore 13)

Soluzione del cruciverba di sabato

	S	I	G	A	R	O		S	A	S	S	A	R	I		T	O	M	O
B		U	M	A		B	C	E	T	T	R	O		P	E	R	E	Z
E	A		A	L	S	I	C	U	R	A	E		B	A	N	A	L	I
U	R	A	N	I	O		I	R	O	S	A		F	O	R	A	T	O
C	A	R	T	A		O		A	S	I		L	I	R	I	C	A		M
I	L	I	O		C	I	O		O		V	I	A	G	G	I		V	I
O	D	E		B	R	U	M	E	L	L	E	S	C	H	I		T	E	N
R	I		C	I	A	L	D	E		A		A	C	I		M	O	L	A
E		B	O	S	N	I	A		S	I	C		A		S	U	P	E	R
	B	E	S	T	I	A		V	I	N	A	I		A	I	R	O	N	E
R	I	T	I	R	O		C	O	M	A	N	D	A	N	T	E		O	T
E	R	E	M	O		C	A	L	O	T	T	A		N	A	N	I		O
D	O	L	O		G	A	R	I	N	E	I		G	I	R	A	T	A	

Soluzione del rebus di Italo Rivetta

il rebus

Monoverbo (5-10)

Soluzione:
più S, ire L là =
PIASTRELLA

ANDY CAPP

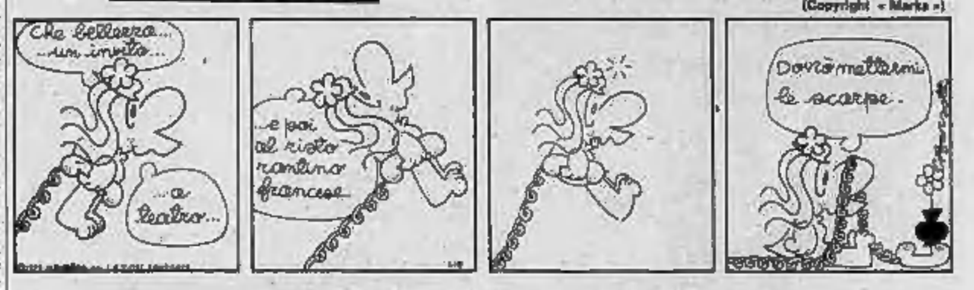
il fumetto di Reg Smythe

(Copyright «News Blitz»)

SALLY BANANAS

«Strip» di Charles Barsotti

(Copyright «Marka»)



animal crackers

il mondo di Rog Bollen

(Copyright «Marka»)

007

Una cascata di diamanti

Da questa avventura di Fleming è stato tratto l'ultimo film con Sean Connery e Jill St. John («News Blitz»)

IL BISCAZZIERE

Jeff Hawke viene improvvisamente catapultato nel mondo allucinante e assurdo creato dal «biscazziere» (News Blitz)

DICK TRACY

E IL FALSO SCIENZIATO

Il nostro formidabile poliziotto si trova adesso alle prese con un falso scienziato, che sfrutta il terrore atomico

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

(14 - Continua)

tutti gli spettacoli

La vincitrice lussemburghese

Vicino a Vicki dell'Eurofestival

La lussemburghese Vicki Leandros, vincitrice dell'Eurocanzone 1972 con « Vicino a te », bionda a se stessa (Tel.)

settimana nei teatri

L'amante militare

● CARIGNANO — Da domani il Teatro-Insieme presenta « L'amante militare » di Goldoni nell'edizione approntata da Giacomo Colli per il festival di Venezia, con musiche di Giorgio Gaslini e con gli attori Ettore Conti, Vincenzo De Toma, Anita Laurenzi, Toni Barpi. Oggi serata unica con il cantante dialettale Paulin.

● ALFIERI — Prosegue, martedì, il festival dell'operetta con Aurora Banfi e Alvaro Alvisi. Oggi unico recital del pianista Luciano Sangiorgi, in occasione dei 25 anni di attività.

● ERBA — Luisella Goldschi, Tino Zerbini e Fulvio Bava nel musical pirandelliano Mayo, di Mesturino, Asterella, Lupino.

● GOBETTI — Ultima settimana con Paolo Poli, travestito, in « La nemica » di Niccodemi.

● NUOVO — Mercoledì la « Bohème » di Puccini, protagonista Mirella Freni, direttore Gianfranco Rivoli.

● CUPOLA DELLE VALLETTE — Giovedì « I sei personaggi » pirandelliani nell'interpretazione di Tino Buazzelli.

● SALA GIANDUJA — Giovedì il quarto spettacolo della stagione, « Gianduja al castello incantato », con le marionette Lupi.

Teatro incontro — Lo spettacolo « Laudi del XIII secolo » con intermezzi poetici su temi di attualità di Franco ed Carli, sarà rappresentato stasera alle 21 nel Duomo di Lanzo e mercoledì 29 alla stessa ora nella chiesa medioevale di San Pietro in Avigliana. L'iniziativa è promossa dagli assessorati alla cultura e al turismo della Provincia.

cronaca televisiva

LADY RAPITA

IERI: l'esordio del « Tenente Sheridan » STASERA: « Il diario di Anna Frank » film con la Perkins

Gradito ritorno, stasera sul Nazionale, di Ubaldo Lay nei panni di Sheridan, l'investigatore ben noto che, per quanto bravo e sagace, ancor non è stato promosso di grado. Tenente era nei primi suoi gialli, trasmessi vari anni fa, e tenente è in quest'ultimo: La donna di picche, cinque puntate di Cassacci e Ciambricco, regia di Leonardo Cortese.

L'intrigo è parso avviato bene: le puntate non si arenano in particolari inutili, il dialogo scartina le digressioni superflue, e l'azione aveva il giusto mordente. Per ragioni pubblicitarie si è programmato il rapimento, concordato con l'interessato, d'una bella concorrente a una gara per Lady Telemondo. Però, invece d'un rapimento finto, ce ne sarà uno vero che, inspiegabilmente, fa sparire dalla circolazione un'altra candidata. Il seguito a martedì, dato che, giudiziosamente, La donna di picche è smaltita nel giro d'una quindicina di giorni. L'interpretazione e la regia sono efficaci: di Lay è nota la bravura; tra le attrici hanno spiccato Giulia Lazzarini giornalista ficcanaso, Gaia Germani lady americana di tipo sexy (nei limiti del video), Maria Cuadra, concorrente iberica.

★ ★

Come al solito piacevole anche il svariata e richiestissima intitolato Ieri e oggi, condotto brillantemente, sul Secondo, da Arnoldo Foà. Il raffronto tra passato e presente interessava ieri Mario Soldati, Ave Ninchi, Ugo Pagliai, Lara St-Paul.

★ ★

Altra trasmissione che si... mantiene bene è quella gastronomica delle 12,30. Colazione allo studio 7, di Aida Grimaldi. Arbitrato con giglio arguto da Delia Scala, la sfida tra i due cuochi, l'uno sardo l'altro partenopeo, è terminata alla pari: 44 a 44. I piatti concorrenti erano a base di pesce, quello isolano era la « Cassola », l'altro il « Pignatiello 'e cevella ». Tra gli ospiti due loquaci: Rascel e — sottilmente polemico, come d'uso — Mario Soldati. Il terzo, insolitamente poco loquace, era Buazzelli, occupatissimo perultro a mangiare.

★ ★

Bello il film di stasera sul Nazionale: Il diario di Anna Frank di George Stevens (1959), con Millie Perkins. Sull'altro canale musiche di Ciaikowski per la Stagione sinfonica Rai. Dirige l'orchestra di Torino Riccardo Muti.

vice

Agli Amici del Regio — Nella sede di corso Ferrucci 3 si svolge questa sera un concerto di musiche strumentali di Beethoven, Mozart e Ravel e di Lieder di Mozart, Schubert, Schumann e Beethoven, presentati dal soprano Enza Monetti Catapano con la collaborazione pianistica di Roberto Cognazzo.

oggi sul video

primo canale

10,30 Trasmissioni scolastiche per le medie ed elementari.
12,30 Sapere (Il blues).
13 — Inchiesta sulle professioni (Il pubblicitario).
13,30 Telegiornale del mattino.
14 — Corso di francese.
15 — Trasmissioni scolastiche per le medie.
17 — Per i più piccini (Il gioco delle cose).
17,30 Telegiornale del pomeriggio.
17,45 La tv dei ragazzi (Immagini dal mondo - Cartoni animati).
18,45 Tuttilibri.
19,15 Sapere (Vita in Perù).
19,45 Sport - Cronache italiane.
20,30 Telegiornale della sera.
21 — Tribuna elettorale (dc-psi).
21,30 Il diario di Anna Frank.
23,30 Telegiornale della notte.

secondo canale

21 — Telegiornale.
21,15 Stagione sinfonica tv (Ciaikowski: Sinfonia n. 5 in mi minore, op. 64 - Dirige Riccardo Muti).
22,30 Stasera parliamo di... (Bronchi e bronchiti).

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,10: Per i piccoli; 19,05: Telegiornale; 19,15: Corso di tedesco; 19,50: Obbiettivo sport; 20,20: Telegiornale; 20,40: Quiz al volante; 21,25: Enciclopedia tv; 22,45: Telegiornale.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 10,30: Trasmissioni scolastiche per le medie; 12,30: Sapere; 13: Oggi cartoni animati; 13,30: Telegiornale; 14: Corso di francese; 15: Trasmissioni scolastiche per le medie; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: La fede oggi; 19,15: Sapere; 19,45: Sport - Cronache italiane; 20,30: Telegiornale; 21: La donna di picche; 22: L'uomo e la magia; 23: Telegiornale.
Sport - Cronache italiane: 20,30: Telegiornale; 21: La donna di picche; 22: L'uomo e la magia; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,30: Scuola aperta; 21: Telegiornale; 21,15: C'è musica e musica; 22,15: Haw l'indiano (Gli idolatri - Telefilm).

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 20; 21; 23
6,05 Mattutino musicale
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
7,45 Leggi e sentenze
8,30 Canzoni
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
11,30 Radioscuola
12,10 Sintesi
12,44 Quadrifoglio
13,10 Hit Parade
13,45 Il polso non si mangia con le mani
14,10 Buon pomeriggio
15 — Appuntamento con la musica
16,20 Per voi giovani
16,30 Come e perché
16,40 I tarocchi
16,55 Italia che lavora
19,10 Approdo
19,40 Country & western
19,51 Sul mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno
20,50 Sera sport
21,15 Tribuna elettorale
21,40 Teatro stasera
22,25 Orchestre varie
22,45 XX Secolo
23,10 Discoteca sera

9,50 « Una casa per Martin »
10,05 Canzoni
10,30 Notiziario
10,35 Chiamate Roma 3131
12 Regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Quadrante
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Disco su disco
15,35 Per i naviganti
16 — Cara Rai
17,30 Notiziario
18 — Speciale GR
18,15 Musiche di Dvorak
18,40 Punto interrogativo
19 — Nonna jockey
19,55 Quadrifoglio
20,10 Ritratto di Jerome Kern
21 — Supersonic
22,40 « Atomi in famiglia »
23,05 Chiara fontana
23,20 Musica leggera

secondo

Giornale radio: ore 7,30; 8,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 19,30; 22,30; 24
6 — Il mattiniere
6,30 Notiziario
7,35 Fuori viaggio
7,40 Buongiorno con la Nuova Equipe 84 e E. Stills
8,14 Musica espresso
8,40 Melodramma
9,14 I tarocchi
9,20 Notiziario
9,35 Suoni e colori

terzo

Giornale radio: ore 16; 20,30
9,25 Conversazione
9,30 Musiche di Sibelius
10 — Concerto
11 — Musiche di Nielsen
11,35 Musiche di Busoni
11,45 Musiche italiane
12,10 Tutti i Paesi all'ONU
12,20 Archivio del disco
13 — Intermezzo
14 — Liederistica
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Interpreti di ieri e di oggi
15,30 Musiche di Franck
16,10 Musiche di Puccini
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Fogli d'album
17,45 Scuola materna
18,15 Quadrante economico
18,30 Transitabilità delle strade
17,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
19,30 Melodramma
20,30 « Saul » di David »

TEATRI E RITROVI

ALFIERI: Domani sera ore 21,15 Festival dell'Operetta: «Primarosa». Prenotazioni teatro. L. 535.460.

ALFIERI: Questa sera ore 21,15 Concerto straordinario di Luciano Sangiorgi.

CARIGNANO: Questa sera ore 21,15 unico recital di Paulin in « Berto Cresto... Story », Regi. v. Roma 49, telef. 544.562.

CARIGNANO: Domani sera ore 21,15 Teatro Insieme « L'amante militare » di Carlo Goldoni. Biglietti v. Roma 49, telef. 544.562.

ERBA: Questa sera riposo. Domani ore 21,15 il Teatro della Tradizione Popolare presenta «Mayo sano di sciarade, continuerà, musicale in 2 tempi con L. Goldschi, T. Zerbini, F. Bava, M. di Mauro. Pren. it. 890.461, ore 9-21.

TEATRO REGIO (al Nuovo) oggi riposo, Mercoledì 29 ore 21 « La Bohème » di Puccini. Direttore G. Rivoli. Biglietti botteghini P. Castello, telefono 548.000.

TEATRO STABILE - GOBETTI: ore 21,15 Paolo Poli presenta « La nemica » di Niccodemi. Pren. v. Rossini 8, telef. 519.243-45 e « La Stampa, v. Roma, tel. 558.111.

IL BUGIANEN CABARET (via Cigna, ang. c. Francia 339, t. 725.000-734.055) c. Riposo.

TEATRO DELL'ANGOLO (v. Parini 14 ang. c. Matteotti) Gli Gigoli ore 10,15 « Il trovatore al manicomio ». Spettacolo per ragazzi.

ALCIONE: « Internazionale varia revue show » (interamente cambiato). Orario: 16,30-21,30. Vietato 18.

CARIGNANO: stasera 21,15 unico eccezionale recital di
PAULIN
in
" Berto Cresto... Story "
Prev. v. Roma 49 - t. 544.562

CARIGNANO: domani ore 21,15
TEATRO INSIEME
L'amante militare
di CARLO GOLDONI
Vendita biglietti Teatro v. Roma 49, tel. 544.562

ALFIERI: stasera 21,15
Concerto di musiche moderne di
LUCIANO
SANGIORGI

AL FLORIDA: Riposo.
GAUDIO: Ore 16,30-21 I Musici.
GAY SALA: Riposo.

AL 2000: Riposo.
BOCCACCIO (Rivoli. 545, t. 957.000). Riposo.
BRUNE CABARET (via Rosvinca 353, t. 813.000). Riposo.
SWING CLUB (v. Rosero 33) Jazz.
SAN GIORGIO - Valentino) Ristorante Danzing: Gianni e Johnny, canta Albertina.
WEST END CLUB (str. Trofarello Pino, tel. 850.020). Riposo.

AMATEUR (v. Sacchi 28, 541.035) 21.
BABY NIGHT LA CLOCHE - Ristorante bar, Trofarello Pino 108, 854.213).
CAPRICE (v. Sacchi 18, 531.578) 21.
HOLIDAY (Viaz. 3, tel. 511.730) 21.
LA GROTTA DANZE (v. S. Tommaso 38, t. 545.207) Locale rinnovato.
LEMI (c. Vitt. Em. 64, t. 534.941) 21.
VILLA GAY DISCOTECA: Riposo.
WHISKY NOTTE (tel. 667.563) 21.

LA PERLA
mercoledì 29, marzo alle Vecchie Ginnie « Amatori del Tango Valzer Polka Mazurka
NINO GALLO
annuncia la grande orchestra romagnola
CASTELLINA - PASI
nel suo brillante programma
G. Mazzo, A. Giorda, A. Zoggi

TUXEDO club
Via Belfiore 8
Arrivo di navi
da marted 28 marzo
Pier Giorgio FARINA
Prezzi normali - Prenot. 658.080

GALLERIE E MUSEI

ARTEVIVA (G. Casalis 17, t. 760.901) Scultture di Mario Poletti.
LA CONCHIGLIA (v. Carlevaris 31) personale di Emilio Scarsi.
NARCISO (p.za Carlo Felice 19, t. 543.122) Offerta e Spedizi e Articoli dell'800 italiano ».
PACEBUR (v. dei Mille 23, t. 870.285) Poetiche d'avanguardia operanti a Milano.
PIRRA (corso Cairoli 32, tel. 877.349) Francesco Mennyey.
QUADRIFOGLIO (c. Re Umberto 100) Mostra personale pittore G. Pupillo.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Jacqueline Nesi - Iconspin.
APPRODO: Lazzaro David Johnston.
ARTE CENTRO CHIAGLINO (piazza S. Carlo 177, tel. 511.101-532.407) Espone Paul Pannini.
HERMAN (via Arsiccio-vasco 9/B - tel. 537.430) Mostra personale di Dimitri Gheremo.
DANTESCA: Visminchi opere grafiche.
GALATEA: Dipinti e disegni di Amilcare Cortez.
GALLERIA DAVICO (Galleria Subalpina 30) Personale di Fabrizio Clerici.
GISSI (Piazza Solferino 2, tel. 554.471) Phillip Martin personale. Or.: 10-13; 16-20.
IL FAUNO: Marcel Duchamp.
I PORTICI (v. P. Micca 10, t. 535.136) Bruno Caruso, acquarelli e opere grafiche.
LE IMMAGINI (via Della Rocca 3, t. 885.799) Espone Henri Cadeo.
LA MIMOSA (via Po 20) Omaggio a Campigli. Orario: 10-13; 16-20. Fest. 11-13.
LA PARISIENA (corso Moncalieri 47) Mostra di Bruno Marchesini.
LA TAVOLOZZA (c. De Gasperi 33, t. 587.110) Personale Mario Germagnin.
L. P. 220: Cervioli.
MARTANO: Piero Rambaudi.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, tel. 677.857) Gino Coppo dipinti musica percussioni.
VIOTTI (v. Viotti 8/ch Personale Riccardo Chiono.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: Dalle 9 alle ore 20.
MUSEO DI PALAZZO MADAMA: Dalle ore 9 alle ore 20 (chiuso il lunedì).
BIBLIOTECHE CIVICHE: Dalle 9 alle (2.1); dalle 13 alle 20 (chiuso la domenica).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): Chiuso.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBASCIATORI: « Quella specie d'amore », Ugo Tognazzi, Jean Seberg, Eva Aubry. Colori. Orario: 14,20; 16,30; 18,20; 20,20; 22,30.
ARISTON: « Quell'estate del '42 », Jennifer O'Neill, Gary Grimes. Colori. Vietato 14. Orario: 14,20; 16,30; 18,25; 20,25; 22,30.
ARLECCHINO: « Ehi parlone lo so », Terence Hill, Bud Spencer. Colori. Noe Vietato. Orario: 14,10; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
ASTOR: « Le vie del ritorno », Rolanite Randos, Lino Ventura. Colori. Orario: 14,20; 16,25; 18,30; 20,25; 22,30.
CENTRALE D'ESSAI: « Piccoli assassini », di A. Arkin e J. Peiffer con E. Gould, D. Sutherland. Colori. Vietato 14. Orario: 10,15; 12,20; 14,25; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CORSO: « Gli artigli delle squartatrice », Erick Corse, I. Hermer. Colori. Vietato 14. Orario: 14,20; 16,30; 18,35; 20,25; 22,30.
CRISTALLO: « Conoscenza carnale », di M. Nichols, con J. Nicholson, C. Bergen, A. Margret. Colori. Vietato 18. Orario: 14,15; 16,15; 18,20; 20,20; 22,30.
DORIA: « XY & Zi », Elizabeth Taylor, Michael Caine, Savannah York. Colori. Vietato 14. Orario: 14,10; 16,10; 18,20; 20,20; 22,30.
GIOIELLO: « Cosa avete fatto a Solange? », Karin Baal, Joachim Fuchsberger. Tech. Vietato 18. Orario: 14,30; 16,15; 18,30; 20,25; 22,30.
IDRA: « Mimì metallurgico, ferito nell'onore », Giancarlo Giannini, Mariangela Melato. Tech. Orario: 14; 16,15; 18,15; 20,15; 22,30.
LUX: « Il ferro in culo al mondo », Kirk Douglas, Yul Brynner, Samantha Eggar. Musicali Rankin. Colori. Vietato 14. Or.: 14,30; 17,30; 19,50; 22,30.
METROPOL: « La ragazza condannata al piacere », Soledad Miranda, Jan Girik. Colori. Vietato 18. Orario: 14,30; 16,45; 18,40; 20,30; 22,30.
NAZIONALE: « Texana e i fratelli Pistacchia », Raquel Welch, I. Bergerac. Colori. Noi vietato. Orario: 14,30; 16,05; 17,45; 19,25; 21; 22,40.
REPOSI: « Roma », di Federico Fellini. Tech. Vietato 14. Orario: 14,45; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO: « Cosa avete fatto a Solange? », P. Tesi, K. Baal. Col. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,20; 18,25; 20,25; 22,30.
VITTORIA: « Il diavolo a sette facce », Gregory Hilton, Carroll Baker. Colori. Orario: 14,20; 16,20; 18,25; 20,25; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

AUGUSTUS: « Anche nanetti lontani mietono un palco », Gianluca Cassano, George Eastman. Stasera Medi. Tech. Orario: 13; 17,30; 20; 22,30.
CAPITOL: « Gli scassinatori », I. Faut Belmondo, Omar Sharif. Colori.
MAFFEI: « Avventure amorose di Robin Hood », R. Jenkins. Colori. Vietato 14. Orario: 14,30; 16,10; 17,30; 18,50; 21; 22,45.
MASSIMO: « Terrore glaco », Mia Farrow. Colori. Vietato anni 14.
TORINO: « Il peccato di Adamo ed Eva », Eva Kendy, George River. Tech. Vietato 14.

SECONDE VISIONI

COLOSSEO: « Un posto ideale per uccidere », Irene Papas, O. Blasi. Colori, scope. Vietato 14.
ERBA: giovedì « sabato film per ragazzi.
FARCI: « Erika », Patricia Viotti, Pierre Brice. Tech. Vietato 18.
FIAMMA: « Sedile al cuore », Lee Massey, Daniel Ceitz. Tech. Vietato 18.
FORTUNA: « Un posto ideale per uccidere », Irene Papas, R. Lovelock. Colori. Vietato 14.
HOLLYWOOD: « Le tre sfide di Tarzan », J. Mahoney. Colori. Aperture 14,40; ultimo 22,40.
LA PERLA: « Il mostro del mistero delle sette orge », G. Mitchell, A. Heim. Colori. Vietato 14.
MASSAUA: « Tarzan il favoloso uomo della jungla », I. Kiesmuller, S. Biondelli. Colori, scope.
ORFEO: « Il mostro spietato Flint », Barbara Coburn, Lee J. Cobb. Tech. Vietato 14. Apertura 14,30, ultimo 22,30.
PRINCIPE: « Il lascio rosso », Klaus Kinski. Colori. Vietato 14. Ap. 14,45.
STATUTO: « Donne: la storia », G. Reed, O. Jackson. Tech. Vietato 18. Orario: 14,30; 17,05; 19,40; 22,20.

ZONA CENTRO

ALCIONE: « Internazionale varia-brass show » (interamente cambiato). Vietato 18. Ore 16,30; 21,30.
ALFI: « Concerto per pistola solista », Anne Meiko, P. Baldwin. Colori. 46.
OLIMPIA: « Nevada Smith », Steve Mc Queen. Colori. Vietato 14.
PO: « Malgosi e Pigalle », Glen Cervi. Colori.
P. NUOVA: « Quelli che contano scrivono », cinest. « Sedotti e Rubbati », V. Franchi, C. Ingrassia.
REGINA: « Tarzan il favoloso uomo della jungla », I. Kiesmuller, S. Biondelli. Colori.

ZONA CROCETTA, S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: « Colpo su colpo », Frank Sinatra, F. Vaughn. Tech.
GIARDINO: Domani « Pagine proibite della vita di una sonnambula ».
MIRAFIORI: «Goliath schiave ribelle», G. Scott, G. Calli. Colori.
SMERALDO: Film arte e cultura « Giovani di Sandor », I. Gache. Non vietato. Unico spettacolo ore 21.
VINZAGLIO: « Tarzan, il favoloso uomo della jungla », Silvestri Biondelli. Scope, tech. Prima visione Torino.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: « Carosia Baby », Ula Lawsa, C. Rimey. Scope, col. Vietato 18.
ELISEO: « Lo spaccalo », Robert Redford, M. J. Pollard. Colori. Vietato 14.
S. PAOLO: Domani. « Ragazza sBlocal per fare cambio ».

ZONA FRANCIA

ASTRA: « Dal Pentagono al Pacifico invisibile Yankee », Toshiro Mifune, T. Kurosawa. Colori.
BERNINI: « L'uomo della porta accanto », Gli Wallack, regia E. Greene. Colori. Vietato 14.
CIBRARIO: ogni chiuso.
ELIOS: « Isola Nuda », Mona Yarnell, G. Lee. Tech.
ODEON: « Dr Sado », Senta Berger, Keir Dullea. Colori. Vietato 18.
STAR: « Arrivano Djanga e Sartana... è la fine », H. Powers, C. Davis. Col.

ZONA S. DONATO

DIANA: « Il delitto del diavolo », Silvia Monti. Tech. Vietato 14.
DORA: « La lama nel corpo », W. Berger, P. Proval. Tech.
ROMA: « L'ultima preda », Alain Delon, Ann Margret. Tech. scope.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA, LUCENTO

ALBA: « L'invincibile cavaliere mascherato », Mario Brico. Colori.
APOLLO: « Clandestini delle frontiere », R. Goulet, D. Goodwin. Tech.
EDERA: « Il dio chiamato Dorian », Tech. Vietato 18.
JOLLY: Domani « Mara die della guerra ».
LUTGARDA: « Frankenstein 1970 », B. Karloff. Scope, Colori.
SPLENDOR: « La grande battaglia del Pacifico », Jerry D. Costello.

ZONA MILANO, REGIO PARCO

ADUA: « La legge della violenza », G. Greenwood. Tech. Non vietato. Ultimo ore 23.
AURORA: « Rischio la mostra cara amica e rimanere vergini oltre alla fine della nostra storia? ». Col. Viet. 18.
MAYOR: « La lama nel corpo » con William Berger, Françoise Prevrel. Colori-scope. Vietato anni 18.
NORD: « Killer sulla », Peter Lee Lawrence, Marisa Solinas. Tech.
ORIENTE: riposo.
PALERMO: « I falchi attaccano all'alba ». R. Ilson. Tech. Non vietato.
SOCIALE: « I piaceri della carne », L. Bjeol. Tech. Vietato 18.
ZENIT: Domani « Capitano Nemo e la città sommersa ».

ZONA VANCHIGLIA, BORGO PO

ARIZONA: « Robinson nell'isola dei corsari », di Walt Disney, con T. Mills, D. McGuire. Tech.
ARTISTI: « 5 » arrone dei mari », D. McGowan, R. Dunlap. Tech.
CORALLO: riposo.
ERIDANO D'ESSAI (v. Cassio 126, t. 872.080) « Che fine ha fatto Baby Jane? », regia di R. Aldrich, con B. Davis, J. Crawford. Vietato 14. Ore 20.15 e 22,30.
GROPA: « Novelle Smith », Steve Mc Queen, K. Malden. Tech.
V. VENETO: « La colomba non deve volare », H. Buchholz, S. Koulan. Col.

ZONA NIZZA, LINGOTTO

ACAPULCO (v. Ormea 61-p. Nizza) « Joe Cocker », Lee Russel. Colori. Non vietato. Apertura ore 13.
CASTRIA: « La mano sora », Janice Rhonie, L. Reynard. Tech. Vietato 18.
CONTINENTAL: « Cash Cash », D. Klein, A. Sauvan. Col. Vietato 18.

ITALIA: « Ti farò un posto all'inferno, C. Mitchell. Tech. Non v. Ap. 14.
PIEMONTE: « Torna il favoloso mondo della magia », T. Kallmeier, S. Blandell. Colori, scope.
S. CARLO: « Il magnifico gladiatore », Mark Forrest, Marilù Tolo. Tech.
SPEZIA: « Vendetta per vendetta », John Ireland. Colori. Apertura ore 15.

CIRIE'

ITALIA: « Il mercante », D. Hoffman. Tech. Non vietato.

LEINI'

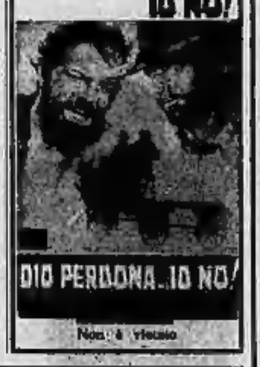
BECCARIS: da giovedì « La mercantessa », Sophia Loren. Tech.
GARIBALDI: « Che notte ragazzi! »
MODERNO: « Silvestro gatto maldestro ».

Risorgimento Sexi-Agio — Cinema: Assuelne, Adriano, Alba, Ambrosio, Apollo, Artorna, Augustus, Bernini, Colosseo, Continental, Corso, Doria, Doris, Lido, Eliseo, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Iris, Lux, Major, Massimo, Matrimal, Nord, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, Rossini, Splendor, Starlight. Iris (Moncalieri) — Teatri: Alfieri (festival dell'Operetta (chiusi) all'Unità; Carignano: « L'amante militare » (chiusi all'Exxi per domani)

Al Circolo della stampa

Un incontro-spettacolo sui gerghi della «mala»

Questa sera alle 21,15, nella sede del Circolo della stampa (in corso Stati Uniti 27) si svolgerà un incontro-spettacolo sul linguaggio della «mala», per l'uscita del libro « I gerghi della malavita », di Ernesto Ferrero (Oscar Mondadori). Insieme con l'autore, interverranno Giovanni Arpino e Piero Bianucci. Il cantautore Roberto Balocco, che da sette anni presenta gli spettacoli della «Piola», eseguirà alcune canzoni piemontesi.

Arlecchino
Divertente Ironico Travolgente
FORTI CON LE MANI I VELOCI CON LA PISTOLA E INCREDIBILI CON LE CARTE
ECCO L'ACCOPPIATA VINCENTE
TERENCE HILL - BUD SPENCER
DIO PERDONA... IO NO!


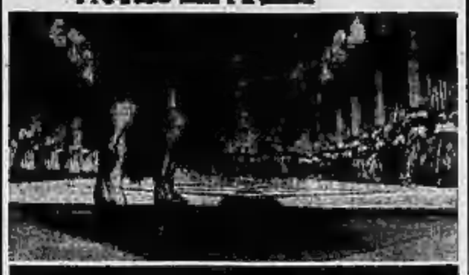
Non è vietato

LE GRANDI PRODUZIONI PRESENTATE DALLA EURO INTERNATIONAL FILMS
FINALMENTE presto all'IDEAL
L'ultimo film di JACOPETTI!
Tre anni di ricerche e di lavori
Più impressionante di MONDO CANE
Più polemico di AFRICA ADDIO
Sequestrato! Processato! ASSOLTO!
EURO INTERNATIONAL FILMS presenta GUALTIERO JACOPETTI FRANCO PROSPERI in FIZ CRTOLANI / TECHNICOLOR distr. EURO INTERNATIONAL FILMS
ZIO TOM

Mercato degli schiavi: stanzini con merce particolare riservata ai clienti viziosi.

TORINO pressi PALASPORT
(PARCO RUFFINI) - TELEFONO 335.766
DAL 29 MARZO AL 18 APRILE
LO SPETTACOLO PIU' ATTESO DELL'ANNO

NELLA NUOVA EDIZIONE 1972
UNA ESPLOSIONE DI LUCI E DI COLORI
600 artisti e tecnici - 2400 metri cubi di ghiaccio - 200 animali diversi - 2 registi - 3 coreografi - 210 autoarticolati - 2 centrali elettriche - 2 treni speciali - 10.000 posti in 9 settori
Una colossale produzione di WALTER NONES
Prevendita biglietti Salone «La Stampa», v. Roma 80, tel. 535.115

IN CONTEMPORANEA CON I PIU' IMPORTANTI CINEMA D'ITALIA
Da giovedì
al CRISTALLO
EURO INTERNATIONAL FILMS presenta UN FILM DI FRANCO ZEFFIRELLI

fratello sole sorella luna
Vietato ai minori di anni 14

"La preghiera scientifica,,
Venite alla Conferenza sull'argomento
"Come guarisce la Scienza Cristiana"
tenuta dal sig. Harold Rogers C.S.B. stasera alle ore 21 presso
Albergo Excelsior Hotel Principi di Piemonte
Via Gioberti 15 INGRESSO LIBERO

IL FILM DI PASQUA
Dall'ultimo romanzo di Giovanni Guareschi la più divertente avventura di
DON CAMILLO e PEPPONE
alle prese con le nuove generazioni
GASTONE MOSCHIN & LIONEL STANDER
Don Camillo E I GIOVANI D'OGGI
EASTMANCOLOR

al METROPOL
Le confessioni senza pudore di una ragazza d'oggi...

Vietato ai minori di anni 18

TEATRO
ALCIONE
Da oggi a domenica 2 aprile
INTERNATIONAL
Strip-tease Show
Interamente cambiato ad eccezione della favolosa attrazione argentina
LOS DIABLOS DEL BOMBO
(a generale richiesta)
Presentazione e animazione
RENATO NARDI
Giovedì e Venerdì Santo il locale sarà chiuso
Vietato ai minori di anni 18
ORARIO:
Feriali 16,30 - 21,30
Festivi 15,30 - 18,30 - 21,30

CINE TORINO - Oggi eccezionale "Prima,,

VIETATO MINORI ANNI 14 ★ Distrib. CERVINO

Prossimamente a Torino

In stato d'allarme i soldati inglesi nell'Ulster

Scioperano nell'Irlanda gli "ultras„ protestanti

L'agitazione è stata proclamata per oggi e domani da un ex ministro - Vi parteciperanno 200 mila lavoratori - Ucciso un portuale a Belfast - Scoppiano due bombe senza fare vittime

Un soldato scozzese controlla i documenti di un motociclista a Belfast (Tel. Ansa)

dal corrispondente

Londra, lunedì matt.

Comincia una settimana decisiva per il futuro dell'Irlanda del Nord. L'iniziativa del governo britannico ha creato una nuova situazione, in cui la speranza di una soluzione pacifica della sanguinosa crisi si mescola al timore di uno scoppio di feroci ostilità tra il milione di protestanti e i 500 mila cattolici. William Craig, capo del movimento estremista protestante «*Vanguard*», ha chiesto agli operai protestanti di scioperare oggi e domani, in segno di protesta per il piano inglese. Londra ha sospeso per un anno il Parlamento e il Governo di Belfast, ha nominato un segretario di Stato per l'Ulster, ha promesso la liberazione degli internati meno pericolosi e si ripromette di indire referendum periodici sulla riunificazione dell'Irlanda.

Il sindacato dell'Ulster ha chiesto ai lavoratori di non scioperare, ma si teme che molti operai cesseranno l'attività. Si prevede che 200 mila lavoratori seguiranno l'ordine dell'ex ministro Craig. In questo caso, la situazione nell'Irlanda del Nord si aggraverebbe. L'eventuale successo dello sciopero indicherebbe che la maggioranza protestante è pronta a battersi contro il «*piano*» di Edward Heath. Si paventano anche dimostrazioni ostili ai cattolici. I 15 mila soldati inglesi sono in stato d'allarme e altri 4000 sono pronti a recarsi dall'Inghilterra nell'Ulster.

Oltre all'incognita di un «*backlash*», o reazione violenta, dei protestanti, ci sono dubbi sulla linea che l'Ira adotterà nei prossimi giorni. Ufficialmente, i guerriglieri hanno reso noto che continueranno la loro campagna terroristica. Tuttavia si sono voci insistenti secondo le quali, di fronte alla reazione positiva di ampi strati dell'opinione pubblica cattolica alle proposte inglesi, i marxisti «*officials*» e i nazionalisti «*provisionals*» dell'Ira si stanno consultando per proclamare una tregua. Bernadette Devlin, invece, ha già reso noto che la campagna di disobbedienza civile proseguirà sino alla liberazione di tutti i prigionieri politici. Questa richiesta è stata pure avanzata dall'Ira, insieme con l'abolizione del Parlamento nordirlandese e al ritiro delle truppe inglesi, come condizione per la fine della guerriglia.

Brian Faulkner, il primo ministro dell'Ulster che verrà ufficialmente esautorato domani, ha indetto per stamattina una riunione del consiglio del partito unionista, per esaminare la situazione. La conferenza sarà segreta. I deputati unionisti hanno già annunciato che non parteciperanno alla commissione mista che assisterà il segretario di Stato dell'Ulster, William Whitelaw, nel governo della provincia.

Whitelaw, di ritorno da Belfast, ha detto che l'internamento dei sospetti senza processo finirà quando cesserà il terrorismo. Egli si è appellato a tutta la popolazione, affinché contribuisca alla ricerca di una soluzione. Ieri, il primo ministro inglese ha nominato i sottosegretari e il segretario parlamentare del segretario di Stato per l'Ulster.

Il weekend non è trascorso senza incidenti: un portuale di 37 anni è stato ucciso in una sparatoria, a Belfast. Due bombe sono scoppiate nella capitale, ma non ci sono state altre vittime. I guerriglieri hanno attaccato alcune volte le pattuglie di militari inglesi e degli ausiliari nordirlandesi. A Londra e a Derry, migliaia di persone hanno preso parte a marce di protesta contro l'internamento.

r. p.

"Fiat 127„: il bagaglio entra dalla terza porta

A dieci mesi dalla sua presentazione, la Fiat 127, proclamata in più parti d'Europa «vettura dell'anno» per il 1971, sarà affiancata tra breve dalla versione a tre porte, cioè con un grande sportello posteriore che consente di sfruttare anche per usi promiscui l'eccezionale spazio di cui è dotata la vettura. La terza porta, incernierata in alto, lascia libera una luce larga 104 centimetri e alta 89, attraverso la quale si accede all'interno. Al solo portabagagli se il sedile posteriore rimane in posizione normale (la capacità del vano in questo caso resta invariata rispetto alla berlina a due porte, cioè 365 litri) oppure ribaltando il sedile e la schienale della vettura (o della panchina posteriore), a un piano di carico che si prolunga su 130 centimetri di profondità per 116 di larghezza e 92,5 di altezza. La capacità di carico sale a 550 chili.

La nuova versione a tre porte della «127» sarà presentata sul mercato italiano entro il mese di aprile. Il prezzo dovrebbe aggirarsi su un 5-6 per cento in più rispetto a quello della berlina.

La Giornata del mutilato del lavoro

Venezia, lunedì mattina.

Centinaia di persone provenienti da tutte le province del Veneto, hanno partecipato ieri, a Palazzo Ducale, alla «Giornata Nazionale del mutilato del lavoro».

In un messaggio, il Ministro del Lavoro ha ricordato che dal 1968 al 1970 gli infortuni sono aumentati del 28 per cento; ogni giorno gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali provocano sette morti.

Donat-Cattin ha poi sottolineato che il governo ha operato perché la politica di riparazione del danno subito fosse sostituita da una politica di tutela preventiva dell'integrità fisica dei lavoratore.

Il messaggio del Ministro conclude ricordando che il quadro degli interventi legislativi si completa con quattro provvedimenti, attesi definiti dal Ministero del Lavoro. Il primo riguarda gli infortuni *in itinere* e mira a tutelare i soggetti protetti per tale tipo di infortunio con le stesse modalità previste per gli infortuni normali.

Il secondo prevede la concessione della rendita di reversibilità a favore delle vedove e degli orfani dei lavoratori usufruenti di rendite, deceduti per causa estranea all'infortunio e alla malattia professionale.

Il terzo prescrive una notevole integrazione della lista delle tecnopatie assicurate al fine di integrare la tabella italiana a quanto previsto dalla Cee; il quarto, la revisione del collocamento per le categorie speciali. (*Ansa*)

FINITA LA CRISI PER LE BASI DELL'ISOLA

Accordo tra Malta e Londra grazie alla mediazione italiana

Il Premier maltese ha ottenuto 150 miliardi di lire per l'affitto delle installazioni militari - Il patto durerà 7 anni - I Paesi della Nato (con l'Italia) parteciperanno alle spese

dal corrispondente

Londra, lunedì mattina.

Una breve cerimonia a Marlborough House ha posto fine ieri alla lunga crisi — forse mesi — tra Malta, la Gran Bretagna e la Nato. Il premier Dom Mintoff e il ministro britannico della Difesa Lord Carrington hanno firmato un documento che, in cambio di oltre cento milioni di sterline (150 miliardi di lire), in un periodo di sette anni, permetterà alla Gran Bretagna, e presumibilmente anche alle altre potenze Nato, di valersi delle basi maltesi. L'accordo garantisce che l'isola non sarà usata dalle forze comuniste del Patto di Varsavia. Sta Mintoff sia Lord Carrington hanno definito «decisivo» il contributo italiano all'intesa.

Il trattato sarà discusso mercoledì dal Parlamento britannico. Nel documento, che appongono le firme dei rappresentanti della Nato, il patto è tra Malta e il Regno Unito, anche se la parte maggiore dell'«affitto» sarà versata da altri Paesi atlantici. Alla cerimonia ha assistito il segretario-generale della Nato Joseph Luns, ma in veste di «osservatore». Era presente pure il nostro ambasciatore a Londra, Raimondo Manzini, il cui viaggio alla Valletta, questo mese, ha reso possibile il superamento degli ultimi ostacoli.

Non sono state divulgate cifre sull'accordo, ma si conoscono, ufficiosamente. Mintoff — il quale voleva 14 milioni di sterline l'anno — ne riceverà 14: pari a 21 miliardi di lire, per sette anni. (Con il vecchio accordo, La Valletta non raccoglieva neppure cinque milioni di sterline l'anno). Di questi 14 milioni, cinque milioni 250.000 saranno pagati dalla Gran Bretagna, 3.750.000 da altri Paesi Nato, e in particolare dagli Stati Uniti, dalla Germania e dall'Italia. In aggiunta, Mintoff ha ottenuto sette milioni di sterline per un settennio in aiuti economici da varie Nazioni atlantiche oltre a un versamento straordinario di due milioni e mezzo da parte dell'Italia.

Il contributo finanziario italiano è ragguardevole. Oltre ai due milioni e mezzo di sterline di una tantum (per far fronte a difficoltà immediate di bilancio) Roma parteciperà con un milione agli aiuti economici e con una quota, certo non modesta, ai 14 milioni del «pacchetto» Londra-Nato. Tirate le somme, ci si accorge che l'Italia verserà complessivamente a Malta quasi quanto la Gran Bretagna. Un «gentlemen's agreement» sarebbe stato raggiunto tra Washington e La Valletta. Gli americani cercheranno di usare Malta il meno possibile e — a quanto pare — assisteranno l'isola nella trasformazione della sua economia.

Il patto firmato ieri specifica: «Il governo maltese non permetterà alle forze armate di qualsiasi membro del Patto di Varsavia di usare le basi e le attrezzature dell'isola». *Saranno permesse solo «visite» di unità navali). Si annuncia altresì, ed è una sorpresa, che la presenza militare britannica, che avrebbe dovuto finire tra sei giorni, riacquisterà gradualmente consistenza.*

Mintoff — tornato ieri sera a Malta — ha dichiarato, dopo la cerimonia, che tra sette anni Malta «avrà una economia fondata sull'industria e sul turismo». «Offriremo le basi gratis. A tutti o a nessuno. Meglio a nessuno». *Malta non sarà neutrale* — «un termine che non amo» — *bensì* «non-allineata». «Vogliamo divenire un ponte tra Europa e Nord-Africa. Il governo inglese ci ha "garantito" che le nostre basi non saranno mai usate a danno delle nazioni arabe».

Mario Ciriello

Anche se la faida non ha provocato vittime

Una lunga "domenica delle Palme„ dominata dalla paura a Seminara

I carabinieri hanno sorvegliato attentamente il paese calabro terrorizzato dalle lotte fra i due «clan» - Rami d'olivo e mitra - Si teme la vendetta dei tre pericolosi latitanti - La gente parla poco ma vuole cancellare la trista fama acquistata con la lunga catena di omicidi

dal nostro inviato

Seminara, lunedì mattina.

Non c'è stato ieri a Seminara il temuto «massacro» al fuoco». Le giornate di festa coincidono talora nella Calabria interna con un regolamento di conti: affinché la gente ricordi meglio certe date, si dice. La domenica delle Palme era una di queste ricorrenze tipiche del paese sconvolto dalla faida tra i clan Pellegrino e Gioffrè. I carabinieri lo sapevano e i quattro militari, normalmente a disposizione del brigadiere Sordello, erano stati rinforzati dal pattuglione antibanditismo. Sul balcone della caserma che domina la piazza dei quaranta morti ammazzati nel dopoguerra, vigilava sempre qualcuno.

Gruppi di uomini tutti vestiti di scuro, camminavano da un angolo all'altro a passi rapidi, la testa bassa, parlando sottovoce: richiamavano alla memoria l'atteggiamento dei detenuti durante l'ora d'aria. A rompere il silenzio è stata la voce possente degli oltoparlanti installati sul campanile della chiesa Matrice che diffondevano i momenti della prima Messa delle Palme. Alla lettura del Vangelo, sono piombate come un macigno sul paese, stretto dall'incubo, le parole della folla a Pilato: «Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli». Era come un preludio dal sapore sinistro a Seminara, nell'attesa che potesse comparire da un istante all'altro la canna di un mitra imbracciato da uno dei tre latitanti: Salvatore Pellegrino detto «uomo-mitra», Vincenzo Gioffrè e Domenico Vincenzo Gioffrè detto «Rinco» per la sua abilità di infallibile tiratore.

Dopo alcune ore solo un uomo si è avvicinato a noi e ad Angelo Montanati di Famiglia Cristiana che, con il fotografo Nini Battaglia di Reggio Calabria, arrivato di stabilire un impossibile contatto con la popolazione e di penetrare questo assurdo squarcio di Far West trasferito in Italia. «Questa è la piazza dei martiri» *ha sussurrato lo sconosciuto in termini allusivi. Ed ha aggiunto per rivendicare l'onore di Seminara:* «Ma il paese è martirizzato da pochi». *S'è subito allontanato, forse pentito di aver parlato troppo.*

Senza dar nell'occhio i carabinieri completavano la rete di controllo lungo il tragitto dell'annunciata processione. Il brigadiere Sordello, in borghese, passeggiava e ripassava a bordo di una «500» conscio della grave responsabilità affidata di quindici giorni in soli ventidue anni. Sulla piazza passeggiavano gruppi di giovani: molti ragazzi studiano, frequentano l'università; eppure nemmeno essi parlano con gli estranei. Confabulano tra di loro e guardano un pronostico sulla prossima vittima della faida. Trascorrono giornate vuote, a parte lo studio e il lavoro, perché a Seminara non esiste un campo sportivo, non una biblioteca, non un centro di incontro. La maggior parte di essi, appena può, emigra togliendo al paese il necessario ricambio che potrebbe modificare gradualmente la mentalità ora dominante, grazie all'apporto della cultura.

Esce la processione formata soltanto da donne e bambini che tengono in alto le palme e i rami d'ulivo benedetti, simboli di pace. L'arciprete, mons. Tigani, il piviale rosso, conclude il corteo affiancato dal vice parroco e dai chierichetti. Ai lati della strada la gente guarda con la stessa indifferenza con cui quattro giorni prima aveva visto cadere dal predellino del pullman Pietro Pellegrino, fulminato dall'avversario, davanti la Chiesa Matrice.

La processione è stata brevissima, scortata passo passo dalle forze dell'ordine ed è subito rientrata nel tempio. Ma la tensione non è diminuita, si è anzi sfogata in un diffuso parlottare che ha irritato l'arciprete, il quale, interrompendo la funzione, ha gridato: «Maleducati, state ascoltando la parola di Dio e dobbiamo sentire le vostre chiacchiere». *Però non ha accennato minimamente, nella predica durante la quale ha fornito soprattutto gli orari delle cerimonie, alla faida.*

Nel frattempo, sulla piazza, un altro sconosciuto s'è avvicinato ai giornalisti per criticare alcuni servizi apparsi su alcuni giornali nei giorni scorsi sulle sanguinose vicende del paese. Lamentava che i cronisti non abbiano quasi mai parlato con la gente per informarsi bene. Uno di noi gli ha detto: «Siamo qui apposta e lei finalmente ci dirà qualcosa». *Ma l'altro ha girato i tacchi ed è scomparso.*

Le case dei Pellegrino e dei Gioffrè erano chiuse a doppia mandata: nessun membro dei due clan si fa vedere in giro.

Lamberto Furno

Dopo sette ore di combattimenti

È soffocato nel sangue il golpe a El Salvador

Lo stesso presidente Hernandez ha annunciato alla radio che il colpo di Stato è fallito - L'ideatore del complotto sarebbe il leader del partito democristiano sconfitto alle elezioni

nostro servizio

San Salvador, lunedì matt.

E' fallito dopo sette ore, soffocato nel sangue, il «golpe» tentato sabato pomeriggio da un gruppo di ufficiali ribelli, contro il presidente del Salvador Fidel Sanches Hernandez.

Cento morti, centinaia di feriti — sia civili, sia militari — costituiscono il bilancio degli scontri fra le truppe fedeli al capo dello Stato e le unità ribelli che avevano fatto di Fort El Zapote, l'arsenale dell'esercito, il loro quartier generale. Ed era stato proprio a Fort El Zapote, che gli ufficiali ribelli avevano rinchiuso il Presidente, prelevato assieme alla figlia Marinita dalla sua residenza, assediata dai mezzi corazzati.

A capo del fallito «golpe» due nomi su tutti: il colonnello Benjamin Mojma, comandante di artiglieria di Fort El Zapote, e il leader del partito democristiano, Napoleon Duarte, già candidato alle recenti elezioni presidenziali del febbraio scorso.

Il presidente Hernandez, cui, dal primo luglio subentrerà Arturo Molina, vincitore nelle recenti elezioni, ha parlato alla radio e alla televisione. Dopo aver confermato il fallimento del colpo di Stato, Hernandez ha fatto la cronistoria dei drammatici eventi.

Erano circa le 3,30 di sabato (ora italiana) quando gli ufficiali si sono presentati a palazzo per riferire al Presidente che stava accadendo «qualcosa di strano». Poche ore più tardi i timori sono diventati realtà. Mezzi corazzati hanno attaccato il palazzo presidenziale rendendo vano qualsiasi tentativo di resistenza. Alle 12,30 Hernandez è stato costretto ad arrendersi.

Catturato dai ribelli è stato trasferito, con la figlia di 17 anni e diversi collaboratori, nel forte di El Zapote. Nel primo pomeriggio i ribelli sembravano padroni della situazione, ma le truppe fedeli a Hernandez stavano già marciando sulla capitale.

A mezzanotte, i combattimenti hanno raggiunto l'acme. I ribelli sono stati poi costretti alla resa quando è intervenuta l'aviazione.

(*Associated Press*)

Il generale José Alberto Mecrano, uno dei protagonisti del fallito colpo di Stato a El Salvador (Telefoto Ap)

Allucinante aggressione in un alloggio di Prato

Accoltella l'amante e le uccide la bimba che stava per nascere

La donna è in gravi condizioni - I medici hanno invano tentato di salvare con un taglio cesareo la piccina - La tragedia dinanzi a una ragazza di 13 anni, che è stata ricoverata in ospedale per lo choc

Firenze, lunedì mattina.

Un uomo, rimproverato dalla donna con la quale viveva perché era rientrato tardi, l'ha pugnalata al ventre numerose volte, uccidendo la bimba che essa portava in grembo (i nove mesi erano scaduti da alcuni giorni). La donna è stata ricoverata con prognosi riservata; al suo arrivo in ospedale, è stato tentato un parto con taglio cesareo, ma per la creatura, di sesso femminile, non c'è stato nulla da fare.

Una bambina di 13 anni, figlia anch'esso della donna, ha assistito all'aggressione. E' stata ricoverata in ospedale in stato di *choc*. L'aggressore, l'operaio tessile Dino Rinaldini, di 38 anni, nativo di Arezzo, ma residente a Prato, è fuggito ed è ricercato in tutta la Toscana, in particolar modo nell'Aretino, dove vivono numerosi suoi parenti.

La tragedia è avvenuta la notte scorsa, a Prato, in corso Mazzoni 31, dove il Rinaldini abitava con Rosa Cherchi, nata ad Ariano Irpino e divisa da tempo dal marito. Con loro abitava anche la figlia della donna, Francesca Aloè, di 13 anni.

Ieri notte, il Rinaldini era rincasato tardi; la donna, che era a letto, lo ha sentito e si è alzata, rimproverandolo.

La parola del Rinaldini è esplosa improvvisa: con un coltello ha cominciato a colpire allo stomaco e al ventre la donna, costringendola in un angolo del bagno e gridandole ripetutamente: «*Ti ammazzo*».

Francesca Aloè, sentendo le grida della madre, si è alzata e ha assalito all'allucinata scena; presa da spavento, è fuggita in strada e poco dopo, cercai lei stessa ha raccontato, ha visto passare davanti il Rinaldini che correva, urlando.

La bambina è tornata allora sui suoi passi e ha visto la madre che, nonostante le numerose ferite in varie parti del corpo, era riuscita a scendere in strada e a chiedere aiuto prima di accasciarsi insanguinata sul marciapiede.

Ai primi passanti accorsi si è presentata l'allucinante scena della donna agonizzante, con il ventre squarciato, e, vicino a lei, una bambina che singhiozzava disperatamente invocando la mamma.

La donna è stata trasportata in ospedale e sottoposta a taglio cesareo nel vano tentativo di salvare la creatura che aveva in grembo. Le condizioni della Clericuzio sono gravissime.

r. c.

Morto un operaio schiacciato dal trattore

Mortara, lunedì mattina.

(*g. r.*) Un operaio di Motta Visconti, Nello Comisso, di 33 anni, che era rimasto gravemente ferito in seguito al ribaltamento del trattore, che stava guidando nelle campagne di Cilavegna mentre tagliava alcune piante, è morto all'ospedale di Mortara, dove era stato ricoverato, per complicazioni.

Il colpo ieri pomeriggio di due banditi armati

Rapinate alle Poste di Aosta buste paga per oltre 30 milioni

Sono entrati vestiti di scuro, il viso coperto da passamontagna e pistole in mano - Hanno costretto l'unico impiegato dell'ufficio ad aprire la cassaforte che conteneva 60 milioni, le paghe dei dipendenti - Hanno strappato i fili del telefono e sono fuggiti con il bottino - Posti di blocco al confine e in tutto il Piemonte - Sinora nessuna traccia dei rapinatori

dal corrispondente

Aosta, lunedì mattina.

Due rapinatori, pistola alla mano, hanno assaltato ieri sera, poco dopo le 19 l'ufficio centrale delle Poste di Aosta a Festaz, costringendo l'unico impiegato in servizio ad aprire un armadio nel quale erano contenuti circa 60 milioni in contanti, uno « speciale » destinato ai vari uffici della Valle. Dopo aver staccato i fili di un telefono sono fuggiti con 34 milioni.

Posti di blocco sono stati istituiti alla frontiere con la Francia e la Svizzera, in tutto il Piemonte e la Lombardia ma finora dei malviventi non si è trovata alcuna traccia.

« Erano da poco passate le 19 — racconta l'impiegato Mario Matteucci, 22 anni, abitante ad Aosta in via Porta Pretoria 46 — dovevo uscire dall'ufficio in quanto mi serviva un modulo che si trovava in una stanza in un'altra ala dell'ufficio ».

L'impiegato, secondo il racconto fatto alla polizia appena aperto un cancello chiuso con un lucchetto — le poste di Aosta sono in restauro e parte dei servizi sono stati trasferiti in una sede provvisoria, mentre lo smistamento della corrispondenza alla quale è addetto il Matteucci avviene ancora nel vecchio edificio — sarebbe stato affrontato da due individui vestiti di scuro con in testa un passamontagna.

« Uno impugnava la pistola — racconta l'impiegato —. Questi, con accento francese mi ha intimato di ritornare sui miei passi ». Sotto la minaccia dell'arma l'impiegato ha così ripercorso il corridoio ed è rientrato negli uffici. Uno dei rapinatori l'avrebbe obbligato ad aprire l'armadio nel quale erano contenuti gli « speciali ».

« Ho detto che non sapevo dov'era la chiave — ha proseguito il Matteucci — ma quello con la pistola mi ha urlato di sbrigarmi. Aperto l'armadio i due si sono impossessati alla svelta di 32 sacchi contenenti in tutti 34 milioni, senza accorgersi di un altro sacco: in esso vi erano trenta milioni ». Infilato il denaro in un sacco per la corrispondenza i due banditi hanno strappato i fili di un telefono e dopo aver chiuso nell'ufficio l'impiegato si sono allontanati. Tutto è durato pochi minuti.

La segnalazione della rapina è arrivata alla Mobile circa mezz'ora dopo. « Sono corso in un altro ufficio — dice il Matteucci — dove vi è un altro telefono, ma il selettore era bloccato da un lucchetto. Ho dovuto smontarlo per poter comporre il "113" ». In pochi istanti la « Giulia » della polizia hanno raggiunto la località.

Molti impiegati che erano intenti a lavorare in stanze attigue a quelle dove è avvenuta la rapina, che si trovano al piano rialzato, non si sono accorti di nulla. In questura il Matteucci ha ripetuto più volte le sequenze del « colpo ». Il suo racconto presenta però alcune discordanze.

« Sono tre anni che lavoro con noi — ha detto il direttore delle Poste di Aosta, dott. Giorgio Miotto — Gli avevamo assolutamente vietato di aprire quel cancello, specialmente durante il servizio serale ».

Gli agenti quando sono giunti sul posto hanno trovato a tre metri dalla porta esterna dal cancello le chiavi del lucchetto e con esse sono potuti entrare nel locale dove era stato rinchiuso il Matteucci.

g. f.

In fiamme i boschi sul monte di Portofino

Portofino, lunedì mattina.

(g. m.) Un violento incendio, alimentato da fortissimo vento, divampa dal primo pomeriggio di ieri sul monte di Portofino, estendendosi su vasto fronte a picco sul mare, nella zona sovrastante il borgo di San Fruttuoso di Camogli.

Nato nel Luna Park di Napoli

Napoli. Anna Carannante ha dato alla luce un bambino nel parco dei divertimenti. Stava recandosi da casa all'ospedale quando sono cominciate le doglie: l'ostetrica ha fatto fermare l'ambulanza nel Luna Park. (Nella foto, Anna Carannante col neonato)

Scomparso da 7 giorni un dirigente di banca

MONZA, lunedì mattina.

(g. a.) **Da una settimana mancano notizie di un dirigente della Banca Commerciale di Milano, Remo Maiwald, di 42 anni, nativo di Pisa e residente a Monza in via Spreafico 3. L'uomo, che è vicedirettore dell'istituto bancario, era da tempo sofferente di una grave forma di esaurimento nervoso e si teme che si sia tolto la vita gettandosi nel lago di Lecco.**

La sua auto è stata trovata abbandonata lungo la strada provinciale Lecco-Bellagio, nei pressi di Malgrate, dai carabinieri di Valmadrera. Nell'auto i militi hanno anche trovato un biglietto che diceva: « Se mi succede qualcosa, telefonate al seguente indirizzo ».

Secondo la moglie che ne ha denunciato la scomparsa ai commissariato di via Manzoni, il marito l'aveva scritto perché fosse trovato in caso di bisogno. Renzo Maiwald lunedì scorso era uscito normalmente alle 8 da casa salutando come sempre la moglie e il figlio Marco, di pochi anni. Non si era però recato in ufficio. La sera aveva fatto normalmente ritorno a casa. Martedì mattina era nuovamente uscito da casa e da quel momento non lo ha più visto nessuno.

Una tredicenne di Ravanusa in Sicilia

Denuncia la madre: "Voleva farmi rapire per le nozze„

La ragazza avrebbe inventato l'accusa - Secondo gli inquirenti, insidiata da alcuni giovani sarebbe quasi impazzita per la paura

nostro servizio

Agrigento, lunedì mattina.

Una ragazza di 13 anni, Maria Castillo, ha denunciato la madre Antonina Di Luca, 42 anni, ai carabinieri, sostenendo che voleva farla rapire da un giovane, Angelo Lago, di 24 anni, uscito pochi giorni fa di prigione, a patto che lui però « dopo » la sposasse. « *Voleva farmi andare via con lui, ma io non ho voluto e per questo mi ha mandato via da casa* ».

L'accusa non ha convinto i carabinieri, che pensano sia frutto della fantasia della ragazzina, trovata di notte scalza, in lacrime e affamata in una strada di Ravanusa, il paese dell'Agrigentino dove si è snodata una lunga catena di delitti di mafia e dal quale veniva Candido Ciuni, l'albergatore assassinato un anno e mezzo fa in un lattino nell'Ospedale civico palermitano. Gl'inquirenti hanno affidato Maria alle suore di un collegio di Canicattì, in attesa che il presidente del tribunale per i minorenni ne decida il ricovero in un centro di rieducazione.

« *Maria si è inventato tutto di sana pianta* — ha detto Antonina Di Luca, la madre, sofferente di epilessia da quando l'uomo da cui ebbe la figlia l'abbandonò — *io voglio solo che, crescendo, la mia creaturina abbia una sorte migliore della mia* ». La Di Luca, che è originario di Lentini in provincia di Siracusa e a Ravanusa vive di elemosina e grazie ai sussidi dell'Eca e della Prefettura di Agrigento, è disperata e non sa a chi rivolgersi. Vuole tutto quello che la figlia ha riferito ai carabinieri, a cominciare dal fatto di averla cacciata dal misero alloggio dove abitano da qualche tempo. « E' lei che se n'è andata », dice sconsolata.

La verità sul conto di Maria Castillo afferma di conoscerla bene il brigadiere Di Bono, comandante la stazione carabinieri di Ravanusa. « *Il fatto è* — sostiene il sottufficiale — *che la ragazzina abbandonata a se stessa, perché la madre ammalata e poverissima non può badare a lei, è stata più volte presa di mira da alcuni giovinastri del paese che avrebbero voluto approfittarne. Finora non c'erano riusciti perché lei se l'era saputo cavare bene ed era riuscita a sottrarsi, ma prima o poi sarebbe caduta nelle loro mani e quelli l'avrebbero violentata. Per questo, abbiamo creduto opportuno farla ospitare nell'istituto di suore, tanto più che Maria oltre a non essere sviluppata fisicamente non lo è mentalmente. Facendola ricoverare dalle suore, dunque, le abbiamo risparmiato qualche guaio* ». Le insidie dei tappisti l'hanno spaventata al punto da farla quasi impazzire.

I carabinieri adesso indagano per identificare i ragazzi che hanno cercato di aggredire la ragazzina che per essere « messa in salvo » quasi certamente sarà obbligata a vivere per lungo tempo in un « centro di rieducazione ».

a. r.

Sotto il caldo sole, sci e bagni sulle spiagge

Forte affluenza di turisti sulla Riviera Ligure; traffico intasato - Affollati i centri invernali: la neve è molto abbondante

Savona, lunedì mattina.

(n. s.) Malgrado il tempo incerto, la Riviera si apprestava ieri gremita di gitanti. Molti ne hanno approfittato per prenotare, presso alberghi e pensioni, i posti per le prossime vacanze pasquali.

Tra i turisti notati molti stranieri che a parere degli esperti dovrebbero, quest'estate, ritornare in buon numero nella Riviera dopo averla disertata per un paio d'anni. Traffico intenso su tutte le arterie (code sull'autostrada Savona-Genova e sull'Aurelia) ma nessun incidente di rilievo.

Imperia, lunedì mattina.

(b. v.) Sulla Riviera dei Fiori si è avuta, praticamente, la prima giornata di vera primavera, con cielo quasi interamente sereno e mare calmo: lungo l'Autostrada dei Fiori, e sulla via Aurelia, si è intensificato notevolmente il traffico, per l'arrivo di numerosi turisti, soprattutto francesi e tedeschi.

Limone Piem., lunedì mattina.

(g. d. m.) La caduta di una slavina di non rilevanti proporzioni ha indotto le autorità francesi a chiudere ieri mattina il transito sul Colle di Tenda bloccando soprattutto l'afflusso degli sciatori transalpini diretti a Limone e dei turisti piemontesi che intendevano raggiungere la Riviera.

Il provvedimento ha suscitato vivaci proteste, soprattutto a Limone, che ha già subito gravi danni per le ripetute interruzioni del transito sul valico internazionale.

Cuneo, lunedì mattina.

(g. d. m.) Tempo incerto in Cuneese con prevalenza di foschie in pianura e sul capoluogo; sole nelle alte valli. Favoriti dall'abbondanza della neve, affollatissimi i centri di sport invernali dove gli impianti di risalita hanno ovunque funzionato.

Sci alpinistico nell'Alta Valle Grana dove la neve supera ancora i 4 metri di altezza. Migliaia di cuneesi hanno partecipato alle tradizionali scampagnate primaverili nelle zone pedemontane.

Ovada, lunedì mattina.

(g. t.) Cielo parzialmente nuvoloso ieri su tutto l'Ovadese e nelle valli d'Orba e Stura, con raffiche di vento nel tardo pomeriggio. La colonnina del mercurio ieri ha segnato ad Ovada +10°.

Sauze d'Oulx, lunedì mattina.

(g. d.) La giornata di ieri non è stata molto bella ma un gran numero di sciatori e turisti ha affollato Sauze d'Oulx, Claviere, Bardonecchia, Cesana e Sestriere. Dovunque, gli impianti sciistici sono stati presi d'assalto fino a tarda ora. In serata, al ritorno in città, sulla statale 24 del Monginevro e 25 del Moncenisio il traffico è stato molto intenso.

Sestriere, lunedì mattina.

(n. m.) La domenica delle Palme ha richiamato al Sestriere una gran massa di sciatori. Molti turisti hanno compiuto gite e traversate su tutti i versanti della conca del Sestriere. Malgrado qualche nuvola in cielo, il tempo si è mantenuto buono.

Un vento gelido nel pomeriggio ha ghiacciato la neve, ma in serata si è attenuato. Si calcola che quest'oggi siano salite al colle oltre tremila auto.

Aosta, lunedì mattina.

(g. p.) Il cielo si è mantenuto in prevalenza coperto ieri in montagna: il sole è comparso a tratti fra le nubi su alcuni centri. Nottetempo, nonostante il tempo uggioso, l'afflusso di sciatori in tutte le stazioni della valle: i cumuli di ieri conservano ancora un buon innevamento che consente un prolungamento delle attività sportive.

Migliaia di sciatori hanno affollato le piste di Cervinia, Cogne, Courmayeur, Champoluc, Gressoney, Pila e La Thuile fino al tardo pomeriggio. Sulle strade, con l'inizio della primavera, sono comparsi i primi autostoppisti.

Bolzano, lunedì mattina.

E' stato riaperto oggi dagli sciatori dell'Anas il passo del Giovo (Jaufenpass) a 2094 metri di altitudine che divide la val Passiria dall'alta Val d'Isarco. Il passo del Giovo rimane chiuso per neve durante tutto l'inverno e ancor oggi sulla sommità vi è oltre un metro di neve.

(Ansa)

Al termine della partita Casteggio-Casei

Una squadra sotto la doccia intossicata da gas venefico

Due giocatori sono ricoverati in ospedale a Voghera - Gli altri non sono gravi

dal corrispondente

VOGHERA, lunedì mattina.

(s. g.) La partita di calcio del campionato di terza categoria, disputata ieri pomeriggio a Montebello della Battaglia tra le squadre della Polisportiva Casteggio e del Casei Gerola, ha avuto una drammatica conclusione: tutti i giocatori del Casteggio, terminata la gara, vinta dal Casei per 5 a 1, rientrati negli spogliatoi per fare la doccia e rivestirsi, sono stati colti da malore per intossicazione da ossido di carbonio.

Alcuni di essi sono crollati a terra svenuti, gli altri si sono sentiti male poco dopo mentre stavano cercando di prestare soccorso ai loro compagni. E' stato dato l'allarme e al campo sportivo di Montebello sono giunte, a sirene spiegate, le autombulanze della Croce Rossa di Voghera, che hanno provveduto a trasportare gli intossicati all'ospedale.

Due di essi, gli attaccanti Angelo Pelosini, di 27 anni, di Pizzarolo Po, e Giorgio Martinotti, di 24 anni, di Casteggio, apparivano in gravi condizioni, ma fortunatamente, dopo le cure, sono migliorati. I medici, però, hanno consigliato il ricovero in osservazione nel reparto medicina. Gli altri, sottoposti a somministrazione di ossigeno, si sono ripresi e più tardi hanno potuto far ritorno a casa.

Anche un dirigente accompagnatore, il prof. Ferruccio Stella, di Casteggio, che si trovava negli spogliatoi al momento dell'intossicazione collettiva, ha accusato gli stessi sintomi ed ha dovuto ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale.

E' stata aperta un'inchiesta per accertare le cause dell'intossicazione, che sembra dovuta al cattivo funzionamento degli scaldabagni a gas delle docce.

Bozzano in cella ignora la richiesta dell'accusa

Firenze, lunedì mattina.

(c. r.) Lorenzo Bozzano, il giovane genovese di 25 anni detenuto nel carcere delle Murate di Firenze in quanto ritenuto responsabile della morte di Milena Sutter, molto probabilmente apprenderà ufficialmente la notizia della richiesta di rinvio a giudizio, formulata ieri nei suoi riguardi dal pubblico ministero Nicola Marvulli e trasmessa al giudice istruttore, mercoledì o giovedì: quando, cioè, i suoi difensori, avvocati Marcellini e Romanelli, arriveranno a Firenze per conferire con lui.

STAMPA SERA
Lunedì 27 Marzo 1972

notizie dello sport

9
Anno 104 - Numero 73

Il derby vinto dai granata riaccende il campionato

JUVENTUS-TORINO

scudetto allo sprint

Una lotta che durerà ancora sette settimane

CLASSIFICA		24ª - 2 aprile	25ª - 9 aprile	26ª - 16 aprile	27ª - 23 aprile	28ª - 7 maggio	29ª - 21 maggio	30ª - 28 maggio
JUVENTUS	32	Varese	*Sampdoria*	*Mantova*	Inter	Cagliari	*Fiorentina*	Lanerossi
TORINO	31	*Catanzaro*	Napoli	Atalanta	*Milan*	*Verona*	Roma	*Bologna*
CAGLIARI	30	Inter	*Fiorentina*	Lanerossi	Varese	*Juventus*	Sampdoria	*Mantova*
FIORENTINA	30	*Lanerossi*	Cagliari	*Inter*	Mantova	*Varese*	Juventus	*Sampdoria*
MILAN	29	Bologna	*Roma*	*Verona*	Torino	Napoli	*Atalanta*	Catanzaro
INTER	28	*Cagliari*	Lanerossi	Fiorentina	*Juventus*	*Sampdoria*	Mantova	*Varese*

Il cammino che devono ancora percorrere le prime sei squadre in classifica. In corsivo, l'avversaria che affronteranno in trasferta. Il campionato subirà due interruzioni: il 30 aprile (Italia-Belgio ll 29) e il 14 maggio (Belgio-Italia ll 13)

I due gol del derby nel primo tempo: a sinistra l'impeccabile punizione di Sala alla quale ha tentato invano di opporsi in tuffo Carmignani; a destra il magnifico tiro al volo di Anastasi che ha sorpreso il portiere Castellini aprendo le marcature (Foto Moisio)

Le pagelle di Arpino: i "25,, del Comunale

Torino

Castellini Il più «tranquillo» del pomeriggio, anche se è stato il primo a venir trafitto. Il gol di Anastasi è apparso imprendibile, una staffilata stupenda, ma forse Castellini non sharpettava dal contravanti bianconero un proietto alla Gigi Riva, bensì un cross. Peccato veniale comunque. Neanche Zamora, a pensarci bene, avrebbe fatto meglio, se non per caso. Durante tutto il resto della gara, lo aue famoso «maglia» non hanno dovuto sbrigare grandi.

Lombardo Benché sappia giocare (cioè «toccare», nel gergo adatto) si è tenuto rigorosamente in zona, mai avventurandosi in «raids» oltre la metà del campo. Ha ribattuto palloni, soffrendo un attimo anche lui, dopo il secondo gol granata e il conseguente forcing juventino d'arrembaggio. Ma ha fatto il suo dovere fino in fondo, senza lasciarsi disturbare dall'avversario diretto o da chi tentava, a volte, di farne le veci.

Fossati E' capitano e vuol far vedere i grandi. Si butta subito sotto, a Cesalo (quando non le supera) non riesce più a recuperare. Molti suoi interventi in avanti sono apparsi azzitti per il dispositivo arretrato bianconero, una spina costante e temibile, soprattutto quando non si ostinava a terminar l'azione (con tiri alti) ma dislogava con gli attaccanti. Spara oltre la traversa due palloni all'inizio della ripresa, ma fa anche «aparire» Causio al momento del «sorpasso» juventino. Per un capitano (o prossimo sposo) è più che sufficiente, quasi encomiabile.

Zecchini Deve vedersela con Anastasi che lo inganna e lo supera magnificamente una volta sola, al 20', e scatta in gol. Dopo, si rifà nelle mischie, negli anticipi e negli stacchi acrobatici, fino a stoppare l'avversario. Ci tiene ad essere Gengis Khan, e non solo per baffi e barba, ma per acimitarra e doti di cavaliere d'area.

Cereser Poco disturbo per i primi 45', una pronta [illegible] al 35' per [illegible] un'azione juventina prima dell'area. Ma la sua energica passa è ben [illegible] degli avversari, che ne hanno rispetto e non riescono a scavalcarlo nel momento massimo del loro forcing. A questo punto, lui, lucido, appoggia di piede, testa e natiche (piazzatissima) senza cadere mai in affanno.

Agroppi E' una delle «cariatidi vincenti» di Giagnoni. Non solo per il gol messo a frutto, ma per come sa prendere in consegna Capello. Il quale, intelligentemente, ne intuisce d'acchito le possibilità e spesso invita i compagni a retrocedere. Al 25' tocca di testa, oltre il palo, una stupenda palla-gol servitagli da Rampanti, su azione da manuale. Nella «fisarmonica» granata (indietro tutti, a filtrare in centrocampo, e subito dopo avanti tutti, per sfruttare le occasioni e dar appoggio alle punte) è l'elemento più dotato e [illegible] di sorreggere [illegible] altrimenti assenti. Il gol, quindi, non gli capita mai per caso, bensì per meriti veri.

Rampanti Ha contretto un combattente come Marchetti a commettere ben più di un fallo. Certe volte sbaglia nel tocchettare il triangolo breve, rischioso se il ritmo è elevato. Ma recupera, sa disporsi, non è egoista e serve tutti. Sa inserire piede, scatto e cervello in avanti, anche se non è un goleador nato (come si è visto nel primo tempo, quando non sfrutta una magnifica palla-gol servitagli da Fossati-Sala).

Crivelli E' destinato a lavori oscuri, e ricuoce [illegible] e filtri. Deve affrontare Selvoldi, e gli lascia ben poca (tranne un paio di palloni durante l'ultimo forcing juventino). Non si vede, ma c'è con la presenza cocciuta e ordinata del gregario, però di prima scelta. Sostituisce Ferrini? Sì. Ma, se non c'è Mazzola, cosa ha un'Inter da mettere in campo?

Pulici 48 minuti di fulmicotone. Spreca una palla-gol sullo slancio e per casuale mancanza di coordinazione, ma è autentico veleno per Spinosi e tutta la difesa bianconera. I granata sanno, che, fuori avanti, possono lanciarlo come un arlotz. Lo picchiano? Lui si rotola, ma resiste pure, finché deve andarsene dopo i primi tre minuti della ripresa, e non è che il Torino non si disanimi un poco, non perda un po' di [illegible] per ritrovare la giusta misura.

Sala Ha tenuto per novanta minuti, quasi [illegible] (si fa per dire) a botta, spaventati, trattenuta. Quando parte in contropiede sono varchi paurosi nella retrovia juventina. Furino gli imparrucca intorno, non [illegible] sapendolo contrastare con [illegible] e pulizia. Tira la punizione del pareggio, e qualcuno grida: «Colpa di Carmignani». Ma subito altri esperti ribattono, giustamente: «Quando le tirava Corso, si diceva divino e [illegible]. Perché attribuire il gol di Sala a un errore del portiere?». C'era Valcareggi. Chissà se lo Zio ha riflettuto a dovere sulla posizione logica di Claudio, così mal sistemato ad Atene.

Bui Fa la «torre» ma anche il suggeritore degli ultimi [illegible] metri. Ottimi dialoghi con [illegible], e [illegible] timore di Morini. Al 15' della ripresa, riceve di tacco da Toschi e lascia partire una fucilata che Carmignani devia con unghie disperatissime. Poi si ritira in retrovia, via via retrocedendo a difendere il vantaggio. E' un'ottima annata per lui. Vada calcio, è meno lento, al nuovo in perfetta coordinazione con i compagni.

Toschi Entra al 46', sostituendo Pulici e tutti dicono: adesso il «topo» sarà cancellato da Spinosi. Lo è, in effetti, su alcuni palloni alti, ma è torre, nel dribbling stretti, lo fa ammattire, aguzzandogli vie come un'anguilla maligna. Stanga al 15' e Carmignani gli dice no con una mezza prodezza. Poi deve sostenere per lunghi minuti, quasi solo o in rapidi duetti con Sala e Bui, i contropiedi granata. Sarà anche un «topo», per giunta non bellissimo da vedere mentre manovra un pallone, però è apparso utilissimo, e può diventarlo ancor più.

Arbitro Angonese

Aveva meritato la sufficienza a San Siro e non la damerita neppure al Comunale. Due derbies di seguito sono, per un arbitro, un bel record. Ma a San Siro aveva largheggiato di manica, e al Comunale altrettanto. Ammonizioni e, al 34' della ripresa addirittura a un muschio intero d'uomini, ma colle severità. Tre l'altro si guarda bene dal posar l'occhio sul suoi (non nostri, vero?) segnalinee, che due volte abbandonano invano. Un arbitro decente. Ma se incattivisse un pochino?

Juventus

Carmignani Non ha colpe sulla rete di Sala e tantomeno su quella di Agroppi. Ha parato almeno tre palloni-gol, soffrendo anche per i varchi che la difesa juventina gli lasciava aperti davanti agli occhi. E' esente da appunti: solo un Cudicini al suo meglio avrebbe afferrato la punizione di Sala. Solo un uomo-serpente avrebbe potuto spaccarsi in due per sfiattare anche il pallone di Agroppi, da due metri, già deviato su precedente respinta di Fossati.

Spinosi Se la vede non due [illegible] brutalissimi clienti, prima Pulici e poi Toschi. Non osa ad affrontarli anche rudemente, con trattenute varie. Al 12' leva dalle mani del suo portiere un pallone già abbrancabile. Nelle mischie d'area è sovente affannato, e spingerai avanti non può, dato l'andamento della partita.

Marchetti Si prova (ed anche bene) in alcune avanzate. Ma deve preoccuparsi di Rampanti, che non gli concede granché e recupera [illegible] pro. E' comunque tra i più validi [illegible] bianconeri, sia in appoggio a Capello sia in «raids» che però non riescono a sfociare nei suoi tipici tiri. Gli ultimi dieci minuti li fa zoppicando, in zona d'ala, senza poter contribuire troppo.

Furino Più furia che furatto, stavolta. Ha picchiato troppo, anche quando l'arbitro non poteva seguire la sua porzione di campo, essendo il pallone altrove. Sala lo ha corazzinato e in avanti non è riuscito a rendere come mesi fa. E' un po' l'esempio del «calo» juventino, che il derby denuncia pur obbligando i [illegible] a scongiurarlo. Corse frenetiche, «tackles» fuori ribondi, ma anche una maggiore opacità, che danneggia il suo spirito battagliero, generoso, ma sovente arruffone.

Morini Un piede ferito, conseguente iniezione e impossibilità di toccare se non d'interno. Su sul 'so l'b cavata, battagliando alla brava e resistendo al dolore. Le partite infernali sono per lui, anche se non gli si può chiedere di avanzare e dilagare.

Salvadore Una partita giocata sul suo standard, malgrado la botta crudele subita sentimentalmente per la morte del padre. Ha corcato le manovre dei compagni, ha commesso qualche errore di limiti della propria area, dove i falchi granata si avventavano rapidissimi. Non ha colpe, ed è molto. In una simile giornata, per il vecchio «Billy».

Causio Parte con grandissima «verve», ma Fossati lo addenta subito, facendogli vedere che anche lui sa portellarsi in avanti. Finisce per procedere su un piano inclinato. Cross tesi (ma taluno troppo largo) a iruenza, ma nella ripresa è stucchiato dall'alfanno bianconero. Talora la tendenza a partire da troppo lontano lo invischia quando dovrebbe scattare per l'ultima rifinitura. Con le doti che ha, dovrebbe migliorare di continuo, e invece, spesso, sembra inesperto.

Savoldi Brutta giornata per il numero «otto». Tempo e spazio per dribbling non ce n'erano, i tiri tentati sono volati alti dai pali di Castellini. Non ha ripetuto la buona prova di Vicenza e di Bergamo. Nella ripresa ha perso la concessione del gioco, servendo male i compagni e tentando conclusioni di nessun peso. Vycpalek avanza un problema, il numero «otto», appunto. Ce l'ha ancora.

Anastasi Un gulzo bruciante e un gol alla Gigi Riva. Mai poi Zecchini lo ha marcato o «chiuso» senza pietà. Non è possibile, oggi, vivere da centravanti in Italia, se i compagni non ti sorreggono, non si dellano, non ti servono a pantino. Solo e inutilmente disposto ad avventarsi. Pietruzzu, dopo il gol, lo si è visto appena.

Capello Ha intuito subito che era una giornata grama. Ha imboccato Anastasi con un cross da pennello raffinatissimo. Poi s'è dovuto mettere ad uno «sgobbo» continuo, entro una ragnatela di centrocampo (e con tanto di Agroppi alle calcagna) che non gli consentivano nessun «assolo». E' durato fino all'ultimo ma in tono minore, rivelando più astuzia le regie e la personale cavalcata.

Novellini E' leggero, quasi gracile. Per liberarsi deve faticare assai. Per funzionare (e a Vicenza funzionò, nella giornata in cui per la prima volta dovette sostituire Sattega) ha bisogno di lanci precisi e di manovre larghe. La stazza difensiva delle retrovie granata lo chiudeva sempre. Al 67' si piega durante una corsa, «stirandosi», e lascia il posto a Viola.

Viola Lo si era visto bene contro il Bologna. E' un centrocampista, non una punta. Dovendo buttarsi avanti, viene sballottato dal forcing dei compagni, una serie di assalti affannati e senza lucidità, in cui nessuno si libera per un tiro vero. Senza infamia e senza lode, la sua prova. Certo doveva essere duro, per lui, entrare a freddo, in un derby e in un [illegible] non suo.

Giovanni Arpino

Il Torino 2 a 1

(Segue dalla 1ª pagina)

no presi alla gola dallo spettacolo, dalla [illegible] importanza. Eppure è con fermezza e sangue freddo che bisogna giudicarlo, questo magnifico derby.

Il Torino non ha rinunciato a nulla di sé, sia all'attacco sia in difesa. L'ombra di Ferrini sosteneva questo e quel giocatore, Sala inventava propulsioni felici, Fossati si gettava in avanti con l'impeto di un'autoblindo, Bui distribuiva e retrocedeva a proteggere. La Juventus appariva più fragile, talora contratta: dopo il gol stupendo di Anastasi non riusciva a premere sull'acceleratore, quando si trovò in vantaggio si dedise per un forcing rabbioso ma [illegible] lucido di tante altre volte. Perché è evidente che la Juve non può non scontare la somma di tante fatiche, fisiche e psicologiche, mas-se insieme durante l'intera stagione. Se non ha mai dato l'impressione di poter vincere con la necessaria autorità, non la si poteva escludere da un pareggio in extremis. Ma a quel pareggio, il Torino ha saputo dire no, scrivendo questo no con bulloni arroventati sul terreno del Comunale.

Il campionato ricomincia. I calcoli vanno rifatti — per chiunque e per tutti — la [illegible] ventura. Questo ha detto il derby dei nuovi «anni grandi» del calcio subalpino. Peccato non poter tagliare in due uno scudetto e consegnarlo agli [illegible] «torinesi». Ma forse tutto e due lo respingerebbero. Lo vogliono intero. Ed è giusto, è sacrosanto. La magnifica sfida continua a distanza. Il derby ha detto che Torino è pronta al calcio grandissimo, purchè grandissimo stecci e cresca e continui.

g. arp.

STAMPA SERA SPORT 2ª edizione
(in vendita dalle ore 14)

★ TORINO, come punterà allo scudetto
★ JUVENTUS, come riprenderà la corsa
★ FERRARI a Sebring spicca il volo

Un derby appassionante e sofferto, vissuto da 70 mila spettatori

Sala - Agroppi rispondono ad Anastasi

Il Torino non si è scoraggiato dopo il favoloso gol del centravanti bianconero - Pareggio su « punizione », rete della vittoria in mischia - Grandi parate di Carmignani nel finale - Incidenti a Pulici, Novellini e Marchetti - Proteste juventine per un intervento di Agroppi

Torino 2
Juventus 1

TORINO: Castellini 6; Lombardo 6, Fossati 6; Zecchini 7, Cereser 6; Agroppi 8; Rampanti 7, Crivelli 7, Pulici 7 (dal 48' Toschi 7), Sala 8, Bui 7, 12° Sattolo.

JUVENTUS: Carmignani 6; Spinosi 6, Marchetti 6; Furino 6, Morini 7, Salvadore 5; Capello 6, Savoldi 5, Anastasi 6, Capello 6, Novellini 3 (dal 56' Viola 5), 12° Piloni.

ARBITRO: Angonese 6.

RETI: Anastasi al 20'; Sala al 30'; Agroppi al 65'.

Agroppi, a sinistra, ha messo in rete su respinta di Carmignani (Foto Moisio)

La giornata del derby è cominciata alle nove, quando i venditori di bandierine, cappelli, stendardi, fotografie e fischietti si sono impadroniti degli angoli strategici attorno allo stadio. Alle undici c'era già folla agli ingressi, mentre arrivavano i pullman da ogni parte del nord Italia, con netta prepondernanza juventina; a mezzogiorno una fiumana si è infilata nei cancelli appena aperti per andare all'assalto dei posti migliori. All'una lo stadio era già colmo, ancora una volta insufficiente per la città; un favoloso spettacolo, con gente pericolosamente arrampicata su tabelloni pubblicitari e tralicci dell'illuminazione artificiale. La polveriera del tifo è esplosa alle 15,05, quando con un po' di ritardo l'arbitro Angonese ha dato il via al match, quando Anastasi sul centro campo ha fatto compiere il primo giro al pallone.

Un urlo ha accompagnato l'accenno di manovra juventina, subito i granata hanno aggredito i rivali cercando di togliere loro l'iniziativa. Si sono delineate subito le marcature, senza sorprese almeno nei duelli salienti: Furino contro Sala, Fossati per Causio, Zecchini su Anastasi, Morini addosso a Bui, Spinosi sulle tracce di Pulici, Marchetti su Rampanti, Lombardo su Novellini. A centro campo, Agroppi di fronte a Capello, Crivelli per Savoldi.

Il Torino ha iniziato con rabbia, per sfogare una voglia di rivincita accumulata dal derby di andata. Al 12' Carmignani non ha trattenuto una forte punizione di Agroppi, ma nessun granata ha intuito l'occasione favorevole; la Juventus pareva tuttavia ha risposto con una delle sue migliori manovre di tutta la partita: palla di Capello a Savoldi, centro preciso, colpo di testa un troppo «bello» di Novellini, forte ma giusto fra le braccia di Castellini appostato al centro della porta. I bianconeri hanno preso coscienza delle loro possibilità con il passare dei minuti, costringendo il Torino a chiudersi un poco: al 17' è nata una mischia davanti a Castellini, risolta da un tiro di Savoldi bloccato dal portiere, poi Anastasi al 20' ha dato la prima scossa alla partita con un gol esplosivo.

Spinosi ha vinto un bel duello volante a centrocampo, Capello ha appoggiato verso Anastasi che gli ha restituito la palla con un colpo di testa, scattando poi sulla sinistra a dettare il passaggio arrivatogli preciso, con Zecchini tagliato fuori dalla rapidità dello scambio. Di sinistro, prima che la palla toccasse terra, il centravanti ha calciato con forza: ne è uscita una favolosa botta bassa che Castellini, il quale probabilmente neppure si aspettava il tiro da quella posizione, si è visto passare davanti e finire in rete.

Il Torino ha avuto un sussulto, non si aspettava un *knock down* alle prime battute di gioco. Giagnoni dalla panchina ha incitato i suoi, Sala è riuscito a creare spazio per il tiro, ma Carmignani ha bloccato con sicurezza. Ancora un pericolo per il portiere juventino costretto ad uscire su Agroppi; la palla è finita a Pulici che per troppa precipitazione ha calciato sul fondo. I granata hanno cambiato ancora marcia, al 25' una lunga azione Agroppi - Rampanti - Bui - Fossati ha liberato lo stesso Agroppi per il colpo di testa, ma il mediano — sbilanciato — ha messo fuori.

Alla mezz'ora il Torino è arrivato al pareggio. C'è stato un fallo di Spinosi su Pulici, Sala e Bui si sono piazzati per eseguire la punizione. I fotografi appostati dietro la rete juventina sostengono che Capello, temendo il pallonetto di Sala, ha invitato Carmignani con la voce e con il gesto, a spostarsi più a sinistra, e proprio nel settore alla sinistra del portiere è finita la «pennellata» della mezz'ala. Carmignani è volato bene, ma la palla era piazzata al millimetro; ha fatto carambola fra le mani del juventino ed il montante, per rimbalzare oltre la linea.

Hanno insistito i granata, sullo slancio, di fronte ad una Juve scossa dalla reazione degli atleti di Giagnoni. Ed al 54' i granata sono riusciti a portare avanti in velocità un'azione lineare: scambio stretto Sala-Fossati-Sala, cross lungo e teso, colpo di testa in corsa — ancora out fuori — di Rampanti dalla parte opposta.

Uno scontro duro fra Spinosi e Pulici ha aperto la ripresa. Ha avuto la peggio il granata, rimasto a terra tenendosi con le mani il ginocchio sinistro. Dopo le prime ovazioni il centravanti pareva riprendersi, ma subito si è nuovamente accasciato vicino alla panchina granata. Giagnoni ha mandato in campo Toschi, mentre Pulici ne usciva in barella. Poteva essere un colpo duro per il Torino, ma la partita ha avuto un ralletamento improvviso, come se l'incidente avesse consigliato i protagonisti a giocare con maggiore prudenza. Toschi è finito sotto il controllo di Spinosi, il bianconero è passato dalla potenza di Pulici alle sgusciandi serpentine del toscano, e non è detto che ci abbia guadagnato nel cambio. All'11' si è infortunato Novellini, bloccato da metà di uno scatto sulla sinistra. L'ala granata si è trascinata ai bordi del terreno, Vycpalek ha mandato sul terreno il giovane Viola.

Al quarto d'ora Toschi ha avuto uno splendido spunto sulla sinistra, dopo sono-due con Bui, ed il tiro del piccolo attaccante ha attraversato tutta l'area di Carmignani, finendo sul fondo dalla parte opposta. Un minuto dopo Toschi ha smarcato di tacco Bui, che ha cercato di sorprendere Carmignani con una botta da 35 metri di estrema violenza, ma il portiere bianconero ha risposto con un volo da campione, quando già i tifosi granata gridavano al gol, solo rimandato.

Al 20' Furino si è arreso a Sala, piazzando l'avversario che se ne andava in dribbling. Ha calciato la punizione Rampanti, Fossati sfuggendo a Causio ha deviato di testa, Carmignani ha risposto con una nuova prodezza, ma non ha potuto che respingere il pallone che Agroppi — in scivolata, quasi cadendo — ha infilato in porta. I granata hanno appena avuto il tempo di festeggiare il vantaggio che la Juve li ha riportati alla realtà con un assalto disordinato ma tamburreggiante, anche se troppi cross cercavano ancora la testa risolutrice di Bettega, e conferma di quanto sia pesante — e determinante — l'assenza dello sfortunato goleador.

Attaccando con lunghi centri, i bianconeri hanno provocato parecchie e raccolto calci d'angolo, mentre il Torino ha accettato troppi rischi facendosi bloccare nella sua metà campo. Superate le prime difficoltà i granata hanno cominciato a partire in contropiede: al 31' è andato via Sala ed è stato agganciato da Marchetti: sulla punizione di Agroppi, nuova prodezza di Carmignani che è andato a deviare il pallone a fil di montante. La Juventus si è riportata sotto: al 35' una staffilata di Savoldi è rimbalzata fra il petto ed il braccio di Agroppi, al centro dell'area. I bianconeri hanno gridato al rigore, Angonese ha giudicato involontaria l'irregolarità, ed inoltre ha «pescato» Morini — gettatosi più volte generosamente in avanti nel finale — in posizione di fuori gioco.

Il finale è stato tutto un sussulto, un batti e ribatti furioso fra uomini che si reggevano soprattutto per orgoglio. La Juventus ha continuato a portare offensive disordinate, il Torino a rispondere con contropiedi pericolosi. A Sala ha ancora risposto una volta Carmignani, mentre Marchetti scheggiava una botta al ginocchio e finiva all'ala. Su un ennesimo scatto di Sala, bloccato rudemente da Salvadore e Morini tanto da finire sul «tavolino», la partita è finita, alla fine pieno recupero. Poi l'esultanza dei granata, il pianto di Agroppi, la rabbia contenuta di Furino. Ed i tifosi a polemizzare, a discutere, senza accenti e baruffe. Il pubblico ha vinto il derby, senza distinzione di colore.

Bruno Perucca

La partitissima vista da Mondino Fabbri

"Un grande Sala in più e un Bettega in meno,,

« Signor Fabbri, c'è qualcuno che le appartiene di questa vittoria granata nel derby? ».

« No, a parte la simpatia per i colori granata ».

« Ma lei fu tra coloro che impostarono questa squadra... ».

« Non esageriamo. Alcuni giocatori attuali esordirono nel Torino quando io ne ero allenatore. Ma da allora ad oggi sono passati più di due anni. Quali meriti potrei accreditarmi? No, il merito è di Giagnoni, del presidente Pianelli, di tutti coloro che dall'inizio del campionato vivono accanto alla squadra e l'hanno portata, ognuno nella propria parte, a questi livelli di gioco e di spirito agonistico ».

Edmondo Fabbri, il disoccupato di lusso del calcio italiano, è venuto a Torino a vedere il derby come simpatizzante granata e come tecnico di fast-ball dal palato sopraffino. Spiega:

« Avevitivo la possibilità di una vittoria del Torino, ero sicuro di assistere ad uno spettacolo di bel gioco, volevo essere spettatore e testimone, momentaneamente disinteressato, di una partita che avrebbe deciso il campionato ».

« E secondo lei lo ha deciso? »

« Direi che ne ha indirizzato il corso. Le probabilità della Juventus sono scese, ma non di molto, hanno preso forma quelle del Torino. Ma dico di più: attenti al Cagliari. Le linee lo sorreggono con i suoi gol, è la squadra di cui bianconeri e granata più debbono diffidare ».

« Lei, dunque, vede ancora Juventus... ».

« La Juventus merita l'ammirazione e l'attenzione di tutti. E' squadra tecnicamente forte e valida, il colpo inflitto nel derby può risollevarla. Anche le partite future la favoriscono ».

Edmondo Fabbri in tribuna con Orfeo Pianelli (Foto Mohio)

Fabbri è grande e astuto tecnico. Vede Juventus matta Torino, « cui assegna una parte predominante nella corsa allo scudetto con queste parole: « E' sul filo dell'entusiasmo, non ha più il pensiero della Coppa, ha avuto la conferma della sua forza attuale e morale ».

Ripercorriamo le fasi del derby attraverso le impressioni di « Mondino » Fabbri. Due i fattori decisivi del successo granata: l'eccezionale carica degli uomini di Giagnoni e l'uscita di Novellini, cioè della seconda « punta » bianconera. Qualcuno ha detto che la Juventus gioca con il « fantasma di Bettega » e l'espressione, se interpretata male, potrebbe apparire irriverente. Che cosa si vuol affermare con ciò?

« Un uomo che passa sostituire Bettega non s'improvvisa. Infatti, tra la Juventus vista nelle partite del girone d'andata e quella attuale vi è sostanziale differenza. Allora, non aveva difficoltà a cercare e trovare il gol, adesso il gol è frutto di una manovra più elaborata. Tutti devono muoversi. Anastasi è troppo solo. Privato anche di Novellini, che è punta autentica, per inserirsi formalmente Viola, che punta non è, ha indubbiamente influito sul rendimento globale della squadra nel secondo tempo. Alla rete di Agroppi ha reagito come poteva. Ad un gol si rimedia in 'sciolinezza', al secondo spesso non si trova rimedio.

« Ha avvertito differenze tra Torino e Juventus? ».

« Atleticamente le squadre si equivalgono, e pure in tecnica agonistica. Il Torino ha vinto perché si è mosso con azioni più profonde, meno elaborate e con maggiore velocità. Poi ha avuto un Sala in più ».

« Insomma, la carta vincente è Sala? ».

« Ho detto un Sala in più. Ma vincente è tutta la squadra. Vincenti sono Agroppi, Pulici, Bui, Castellini, Fossati ».

« Se le riproponessero di tornare? ».

« Ma che discorsi mi fai! Me ne sono andato una volta e mi sono pentito. Io voglio bene al Torino, sono legato al clima che è in questa società dove tutti mi sono rimasti amici, ma tornare, proprio nel momento in cui chi mi guida attualmente ha ottenuto i massimi risultati e sta facendo ammirare al Torino altre bellissime pagine della sua storia, neppure con la peggiore delle pensate ».

« E se la chiamassero in un'altra parte della città? ».

«Via non mi confonda con questi discorsi. Mi lasci al piacere di aver visto una bellissima partita, due grandi squadre, un calcio come lo vorrei fosse giocato su tutti i campi. Di lì mi attende una coppa di champagne: non posso fare attendere l'amico Pianelli ».

Fulvio Cinti

Ha diretto la sua 150ª partita di Serie A

Angonese: "Onorato il calcio"

Se fosse un giocatore avrebbe ricevuto ieri una medaglia dalla sua società. Ma Aurelio Angonese è solo un arbitro, ma pare « internazionale » e per il suo tentacinquantesimo gettone di presenza in serie A si è deciso a « accontentare » di dirigere una partitissima, il derby torinese a distanza di soli sette giorni da quello milanese. E dato che ha diretto anche il derby torinese dell'andata, si può con sicurezza affermare che Campanati (i suoi due collaboratori Ferrari Agradi e Adami, hanno trovato l'uomo ad hoc per le « straciattelle ». Ci sono i juventini, è vero, che storcimano per il rigore non concesso dall'arbitro per il tiro di Savoldi respinto in area con un braccio da Agroppi, ma per un incontro sentito ed importante come il match torinese, il fatto che la direzione arbitrale venga contestata per una sola decisione controversa è già un notevole successo.

Per un Lo Bello appisolato da un infortunio in allenamento ed alle prese con gli impegni della campagna elettorale che dovrà portarlo a Montecitorio, il doppio e consecutivo esploit di Aurelio Angonese che è riuscito a portare in porto con regolarità Milan-Inter e Torino-Juventus, è una boccata d'ossigeno per tutta la categoria arbitrale più volte criticata nel corso della stagione e segnatamente dopo le specifiche accuse di Gianni Rivera che hanno addirittura propiziato un'inchiesta federale.

Aurelio Angonese, maestrino, 41 anni il prossimo 16 aprile, dirigente di un'azienda di trasporti, non ama gli atteggiamenti plateali, cerca di non farsi quasi notare, è di modi cortesi ed affabili. Questa sua abitudine di un primo tempo gli fu quasi addebitata come una carenza di personalità ma in seguito servì a farlo apprezzare nella stessa maniera. Nelle precedenti 149 partite di serie A diretta dal lì ottobre del 1960 (esordio in Bari-Inter '60 concesso in tutto 21 rigori, ma nessuno in questo campionato e ieri ha mantenuto fede alla sua fobia stagionale antirigori. Se ne vollegrano i grossi, ci passeano i bianconeri. Per il resto ha scelto la via più difficile e rischiosa, ma per questo più meritevole per dirigere il derby. Ha fischiato il minor numero di falli possibile confidando nel senso di responsabilità dei protagonisti che si sono adeguati al valore arbitrale che favorisce il gioco maschio ma non per questo violento o cattivo, senza quasi mai elevare recriminazioni o proteste. Basti dire che la prima punizione è stata fischiata da Angonese solo dopo sette minuti di gioco. Con questo metro, Angonese ha potuto favorire il gioco, concedendo spesso e volentieri la regola del vantaggio, autentica tesi di laurea per i migliori fischietti (dovrebbe solo fidarsi di più del più anziano dei suoi collaboratori, spesso ignorato, a torto, nelle segnalazioni). Non per nulla Angonese è stato designato dalla commissione arbitri dell'Uefa per la partita Urss-Jugoslavia dei quarti della Coppa Europa.

Al termine della partita dopo aver brindato con il presidente Pianelli, Angonese con rara pazienza ha accolto anche i giornalisti. « Speravo di avere evitato anche il vostro assalto, ormai, ma evidentemente non mi sono scottato in tempo », fa Angonese pronto a difendersi con abilità di schermidore. Come le è sembrata la partita? « Molto bella. Specie il primo tempo. Ella una gara determinante e tutte e due le squadre vi hanno profuso agonismo e carica. Una partita molto entusiasmante ». Un parapone con il derby milanese? « C'è una netta distinzione fra le due partite. Hanno avuto una fisionomia completamente diversa » e non aggiunge altro ma si capisce benissimo che a Torino si è divertito e a Milano meno. Poi l'arbitro parla del pubblico: « Ho notato un tifo alla pari ma le due fazioni mi sono sembrate correttissime e sportivissime, un autentico spettacolo nello spettacolo. Una partita che ha onorato il calcio ».

Quando poi chiedono quale partita arbitrerà domenica prossima, Angonese risponde: « Ma domenica prossima è Pasqua. Ho anch'io una famiglia. Non va dimenticato che per noi l'arbitraggio non è un lavoro ma un hobby ».

Chi ha ammonito sul rigore non concesso alla Juventus? «Due nomi sono noti sul taccuino (dovrebbero essere quelli di Morini e Anastasi, n.d.r.) non bisogna vedere come valuterà il tutto il giudice sportivo ». E non dice di più. Poi spiega che quando lo domande non sono cattive il dialogo arbitri-giornalisti può essere un aiuto in più per meglio delineare la personalità della gara e per completare il quadro dell'informazione pur nei limiti imposti dal regolamento arbitrale.

Rino Cacioppo

Valcareggi entusiasta del ritmo delle due squadre

"Avevano mangiato il peperone?,,

Gipo Farassino (juventino) e Donatella Mazzi (granata) due diversi stati d'animo

Tribuna d'onore. Luogo nasce dove le verbose espressioni del tifo sono — e dovrebbero essere bandite. Chi soffre, è costretto a farlo in silenzio, o parlottando o sussurrare il suo inciamento.

Nell'intervallo i personaggi della politica scendono nel foyer ed esternano il loro contenuto entusiasmo. Contento per tutti, ma non per il sindaco Porcellana: *« Non chiedetemi un parere, io non sono obiettivo. La mia fede granata è nota a tutti. Comunque, mi sembra un gran derby, molto bello e appassionante. Non ho più voce, ho gridato troppo ».*

— Un derby grande meritevole uno stadio più grande ancora. Avete qualche progetto in proposito?

« Che fanti problemi che abbiamo da risolvere! Lasciamo quello alle parte e godiamoci il derby ». Per il sindaco, un derby davvero « goduto » perché al termine della partita è scappato di scena: non aveva più voce e i cocenti grandi gesti d'entusiasmo.

Più moderato il ministro del lavoro Carlo Donat-Cattin il quale, più che parlare di derby, annuncia che a breve scadenza anche i giocatori di calcio avranno diritto alla pensione. Diversi protagonisti sono allo studio, restano ancora da discutere dei dettagli e poi saranno presentati all'esame del ministero competente. *« Il problema è come inserire i calciatori negli enti previdenziali. Occorrerà istituire una speciale registro, si farà un censimento per poter stabilire quale onere spetterà allo Stato ».*

Non va dimenticato, infatti, che il provvedimento interessera tutte le varie « serie » di calciatori : quali in Italia sono più di ventimila. Un tema che interessa a fondo tutta la categoria e che il presidente del Torino, Pianelli, ha caldeggiato da tempo presso le autorità competenti.

Valcareggi, ammiratissimo del ritmo messo in mostra dalle due squadre: *« Così hanno mangiato il peperone? Correvano come matti, una partita davvero entusiasmante. Come il derby milanese che ho visto domenica scorsa. Direi che la Juventus è stata più squadra nel primo tempo, ma il Torino ha avuto più grinta. Una rete splendida di Anastasi. Dei singoli, ovviamente, preferisco non parlare ».*

Il dottor Giovanni Agnelli, al termine del primo tempo, ha commentato la partita mettendo in risalto la buona prova di entrambe le squadre: *« Una gara molto equilibrata, come mi aspettavo. Voglio sottolineare che è anche ben giocata, veloce e soprattutto corretta. Direi che la cosa più importante per la Juventus è ritrovare il gioco in attesa del recupero di Bettega ».* Il discorso — abbandonato temporaneamente il derby — si è spostato sugli eventuali acquisti della Juventus per la prossima stagione. Il dottor Agnelli ha precisato che non dovrebbe verificarsi « niente di eccezionale ». Il è parlato di Zoff, ma la risposta è stata indefinita e di comunista diplomatico: *« Zoff è il più bravo portiere d'Italia ».*

A partita conclusa, tutti vanno via per evitare l'ingorgo pauroso della Maratona. Franco Carraro: *« Una bellissima partita, due squadre che onorano il calcio e che meritano di essere ai primi posti della classifica. Hanno giocato con non gran ritmo agonistico che non ha però impedito che venissero in luce le doti tecniche. Sul risultato non esprimo commenti ».*

Polemico invece Gipo Farassino. Dalla « piola » ad un tifo stagliato per la Juventus: *« Abbiamo perso male, siamo stati dei polli. Ha sbagliato Carmignani non mi interessa che compia delle parate strepitose dopo avere incassato una rete che si poteva evitare ».* Non è chiaro, comunque, a quale tesi Farassino voglia riferirsi.

Donatella Mazzi, finalmente sorridente e distesa, ha vissuto una gran giornata: *« Quando Anastasi ha segnato ho avuto una gran paura. Però il Torino ha meritato di vincere, avrebbe dovuto segnare almeno altre due reti ».* Felice, mette a salutare i granata che la stanno aspettando. Il grado di tifosa del Torino le spetta di diritto.

Beppe Bracco

Per il Torino la 57ª vittoria

Il Torino ha conquistato ieri il suo 57° successo sui 156 derby disputati. Il bilancio (pare ufficiali ed amichevoli) è il seguente:

Vittorie bianconere	62
Vittorie granata	57
Pareggi	37

Situazione nei 103 derby di campionato:

Vittorie della Juve	41
Vittorie del Torino	37
Pareggi	25

Biglietteria chiusa, come previsto, ieri al Comunale. L'incasso è stato di 177.979.500 lire, primato per la media torinese. I biglietti venduti sono stati 60.350. Considerando che il Torino ha 8521 abbonati, alla partita erano presenti (aggiungendo ingressi di servizio) circa 70 mila spettatori.

Haller a casa

Helmut Haller non ha assistito al derby e di conseguenza non ha voluto rilasciare commenti sulla sconfitta della Juventus. Il giocatore tedesco, fuori squadra dopo l'episodio di Wolverhampton, ha risposto di rispondere telefonicamente ai giornalisti. La signora Valtrudi ha spiegato che « il marito non intende parlare con nessuno » ed ha aggiunto che « sarà possibile, comunque, trovarlo ogni giorno al campo per gli allenamenti ».

Helmut Haller ieri mattina aveva sostenuto un allenamento al campo Combi.

I risultati

Cagliari-Roma 1-0 (1-0)
Riva (C.) al 15'

Fiorentina-Catanz. 1-0 (0-0)
Clerici (F.), su rigore, all'81. Al 58' espulso D'Alessio (F.)

Inter-Bologna 1-1 (0-0)
Landini (B.) al 46'; Corso (I.) al 79'

Mantova-Milan 0-0

Napoli-Lanerossi 1-1 (0-0)
Altafini (N.) al 58; Bagnati (L.) al 79'

Torino-Juventus 2-1 (1-1)
Anastasi (J.) al 20'; Sala (T.) al 30'; Agroppi (T.) al 65'

Varese-Atalanta 0-1 (0-0)
Bianchi (A.) al 65'

Verona-Samp 3-2 (1-1)
Speduto (S.) al 13', Mariani (V.) al 45', al 47' e al 72'; Casuso (S.) all'88.

La classifica

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	Fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	P.	Media inglese
Juventus	32	23	9	2	0	4	4	4	38	21	— 2
Torino	31	23	10	2	0	2	5	4	29	21	— 4
Cagliari	30	23	8	2	1	3	6	3	27	16	— 4
Fiorentina	30	23	9	3	0	2	5	4	24	15	— 5
Milan	29	23	5	4	2	5	5	2	26	15	— 5
Inter	28	23	8	5	1	4	3	4	40	21	— 7
Roma	27	23	7	4	0	3	3	6	27	24	— 7
Napoli	25	23	4	8	0	2	5	4	25	22	— 10
Sampdoria	22	23	8	3	2	1	5	5	21	24	— 12
Atalanta	20	23	6	4	1	2	0	10	15	30	— 14
Bologna	20	23	5	3	3	1	5	6	22	28	— 14
Lanerossi	19	23	5	1	6	1	6	4	27	31	— 16
Verona	17	23	4	7	2	0	2	8	19	32	— 19
Catanzaro	16	23	2	7	2	0	5	7	14	29	— 18
Mantova	13	23	2	5	5	1	2	8	15	32	— 22
Varese	9	23	0	5	6	0	4	8	9	31	— 25

I marcatori

13 reti: Boninsegna (Inter).
15 reti: Riva (Cagliari).
10 reti: Bettega (Juventus); Bigon (Milan); Clerici (Fiorentina).
9 reti: Capello e Anastasi (Juventus); Maraschi (Laner.).
7 reti: Savoldi (Bologna); Manzolo (Inter); Spalta (Catanzaro); Orazi (Verona); Altafini (Napoli).
6 reti: Damiani (Lanerossi); Zigoni (Roma); Moro (Atalanta); Sali e Sala (Torino).
5 reti: Carelli (Mantova); Chiarugi (Fiorentina); Prati (Milan); Pulici (Torino); Improta (Napoli); Cristin (Sampdoria); Mariani (Verona).
4 reti: Suarez (Samp); Bertini (Inter); Agroppi (Torino); Benetti (Milan); Petrelli (Roma).
3 reti: Magistrelli (Atalanta); Gregori e Landini II (Bologna); Causio e Haller (Juventus); Fontana (Lanerossi); Villa e Rivera (Milan).

All'andata

Ottava giornata, 5 dicembre 1971:

Atalanta-Varese	1-0
Bologna-Inter	0-1
Catanzaro-Fiorentina	0-2
Juventus-Torino	2-1
Milan-Mantova	0-1
Lanerossi-Napoli	0-2
Roma-Cagliari	2-2
Sampdoria-Verona	1-0

CAMPIONATO '70-'71 - Risultati 8ª di ritorno: Bologna-Fiorentina 0-0; Cagliari - Lanerossi 1-1; Catania-Inter 0-1; Milan-Varese 1-2; Napoli-Lazio 2-0; Roma-Juventus 0-0; Torino - Sampdoria 0-0; Verona-Foggia 1-1.

Classifica: Inter p. 35; Milan 33; Napoli 31; Juventus 27; Bologna 26; Cagliari 25; Roma 23; Foggia 22; Verona 21; Torino e Lanerossi 20; Sampdoria e Varese 19; Fiorentina 17; Lazio e Catania 16.

Totocalcio concorso 31

1	Cagliari-Roma	1-0
1	Fiorentina-Catanzaro	1-0
x	Inter-Bologna	1-1
x	Mantova-Milan	0-0
x	Napoli-Lanerossi	1-1
1	Torino-Juventus	2-1
2	Varese-Atalanta	0-1
1	Verona-Sampdoria	3-2
1	Cesena-Perugia	2-0
1	Genoa-Palermo	3-0
x	Reggiana-Catania	0-0
x	Treviso-Trento	1-1
1	D.D. Ascoli-Samben.	2-0

13 Lire 11.130.700
I vincitori sono 45 di cui 9 in Piemonte

12 Lire 538.500
I vincitori sono 930 (95 in Piemonte)

Prossima schedina
Atalanta-Verona
Cagliari-Inter
Catanzaro-Torino
Juventus-Varese
Lanerossi-Fiorentina
Milan-Bologna
Roma-Napoli
Sampdoria-Mantova
Bari-Ternana
Modena-Arezzo
Palermo-Lazio
Sorrento-Genoa
Taranto-Como

Il monte premi è di Lire 1.021.767.274

Totip

1ª	DAR HANOVER	x
	KEYSTONE SP.	2
2ª	SAFAR	1
	BATIRO	x
3ª	BURGANO	2
	LACUNAR	x
4ª	TRIDADO	2
	VERDIANA	x
5ª	MOREZ	2
	PORTOKUFFOLE	x
6ª	VERRAZZANO	1
	FUSILLO	1

Nessun « dodici »
Ai 53 « undici » Lire 333.813
Ai 342 « dieci » Lire 33.971

MONIER AMARO MONIER

Ecco i protagonisti nella grande cornice del derby

Protagonisti del derby: (da sinistra) un'uscita di Castellini; Pianelli festeggiato dai tifosi; l'ansia di Boniperti in tribuna; stretta di mano tra Vycpalek e Giagnoni; magnifica parata del portiere Carmignani sul «bolide» dell'ala sinistra Bui (Foto Maisio)

Entusiasmo alle stelle nel clan granata

Pianelli: "Una vittoria così è come vincere lo scudetto,,

Pulici e Sala in dubbio per Catanzaro - Giagnoni: "Il campionato lo vincerà una delle due squadre torinesi" - Castellini: "Complimenti e Anastasi per il gol"

Al termine della partita il clima dell'entusiasmo esplode in modo irrefrenabile negli spogliatoi dove tutti si abbracciano, si baciano, si complimentano. Ognuno vuole dire la sua, commentare l'azione, il gol, la partita. Ma è Pianelli che, come sempre, riesce a dominare la situazione. Il presidente granata è raggiante, felice, soddisfatto. Ha ragione di esserlo: la sua squadra ha appena battuto la Juventus, ha ripreso il primo posto in classifica, ha dimostrato di avere ancora le carte in regola per lottare per lo scudetto. Pianelli è circondato da giocatori, dirigenti, massaggiatori, giornalisti, fotografi, curiosi. Tutti vogliono stringergli la mano, congratularsi con lui, sentire le sue parole. Lui, sorridente, felice, risponde a tutti, ringrazia, scherza, poi si rivolge ai giornalisti: «Ragazzi, questa partita la vincevamo noi per 3-1. Loro dal pareggio si ritengono soddisfatti e si fermeranno. Sarebbe giocherà a nostro favore perché noi vogliamo vincere. Abbiamo vinto. Era da sentirli anni i tifosi aspettavano questa soddisfazione da sono accaduti. Ora siamo in due, Juventus e Torino, a inseguire il titolo. I ragazzi anche contro di noi hanno dimostrato di meritare il primo posto in classifica e quest'anno lo scudetto non deve uscire Torino. O lo. Noi adesso siamo impegnati a quisterlo; faremo di tutto per strapparlo alla concorrenza. Tenete presente che abbiamo un calendario più facile ma non illudiamoci, ormai ogni partita una guerra. che giunti a questo punto, lo sentiamo in dovere di batterci per vincere il campionato».

Ci confesso tre mesi e mezzo, sconfitto mai, da settembre. Cominciare subito a cappello alla nostra rivale, reale pur sempre una grande squadra. Quest'anno lo scudetto deve partire sotto la Mole, perché il calcio torinese Ecco è stato il più spettacolare».

Intervista «Abbiamo una grossa squadra — dice il presidente — non dopo stupire se vinto anche il derby aver battuto Capitani, Inter e Fiorentina. Lavoriamo per noi, gli scudetto non voglio pensare, però qualcosa in un grande presidente è stato una delle più grandi soddisfazioni per me. Per Giagnoni niente problemi, partito, restera con nella sino stagione».

Castellini il gol subito. «Un gran tiro, secco e forte. Complimenti Anastasi». Poi aggiunge: «E da dieci anni aspettavo una soddisfazione così. Sono felice da impazzire. Per mi voglio fare i ballo». «Anch'io» il massaggiatore. Tutti abbracciano Agropp per ci spieghi episodi. Intanto il gol. Dice: «Io la respinta di Carmignani, dopo il colpo di testa di Franzoni, mi sono trovato con ho allenarmi in scivolata per ribattere il tiro a rete. Ecco però, che per motivi fortuiti in un momento simile non posso essere completamente felice». Bui palo colpito spiega: «Carmignani aspettava il tiro di Sala, io ho visto un della ed ho calciato a colpo sicuro. Ma Carmignani è bravissimo». «Sono quei Carmignani — chiarisce — Juve salvato — Juve tornato a casa con tre o quattro gol sulle spalle».

Ancora Agropp. Ha respinto palla con mani sul tiro di ha fra braccio e palo però l'arbitro aveva già fischiato il fuorigioco di Morini e poi involontario il mio intervento», il questo punto non mi interessa più nulla, che si pareggi o non si vinca lo scudetto. Vedremo migliori questa soddisfazione e ce molto fatto. Vale un campionato». Pianelli replica: «Sì, bellezze in questo momento la Juventus per noi è stato come vincere il campionato». Bui dice: «Non pensiamo allo scudetto. Godiamoci questa soddisfazione del derby. Pensavo che quello palo, sul tiro da distanza potesse sorprendere Carmignani. Ma il portiere è stato bravissimo».

Sala è fallce a metà. Lo preoccupa il dolore alla gamba. «Spero di ristabilirmi in tempo — dice — per Catanzaro. Sul gol ho cercato proprio l'angolino, e Carmignani mi è parso bravissimo lanciando da sfiorare la palla con la mano. Ora dopo questa vittoria nel derby abbiamo la possibilità di agguantare lo scudetto. Però il difficile arriva adesso. Ogni partita una battaglia. Catanzaro è una trasferta. Se non perdiamo, dopo potremo sperare le due partite consecutive in casa».

Giagnoni si attarda negli spogliatoi prima del suo festoso incontro con i tifosi. Confessa: «Ora posso nascondermi per due giorni, ma non posso. E' da dieci giorni che siamo in ritiro. Sono un po' stanco, vorrei rilassarmi, ma come si fa con una squadra così nervosissima! Di ora in ora cresce l'entusiasmo». Continua Giagnoni: «Se questi tifosi a Giagnoni sarebbe stata la più grossa soddisfazione della mia in tempo potevo meglio solienzio quella squadra. Per il derby tranquillo, sapevo che, perlomeno, non avremmo perso».

La vittoria contro la Juventus frutterà ai giocatori del Torino un premio medio di due milioni e mezzo a testa. Ma ora un premio previsto appena la squadra avrebbe toccato quota trenta, forse superata di slancio, perché sull'ingaggio di ognuno scatta il venti per cento in più. «Bel colpo — dice Fossati —. Giornata felice come anticipo al mio matrimonio». Fossati si sposerà il 10 aprile prossimo con Lidia Bigona.

Puori, i tifosi hanno già fatto la festa. Torino è un vulcano di bandiere granata.

Franco Costa

IL TRAINER INTERVISTATO DAI TIFOSI

Giagnoni: "Parola d'onore non voglio lasciare il Torino,,

(f. c.) Prima di lasciare lo stadio, un'ora e mezzo dopo la fine del derby, Giagnoni ha parlato ai tifosi granata che erano rimasti ad attenderlo. Prima è stato abbracciato, baciato, coccolato, un uomo gli si è inginocchiato ai piedi piangendo, poi dopo aver radunato l'allenatore delle riserve, l'allenatore granata ha detto: «Questo successo lo meritava il Torino, una squadra sopratutto che da venticinque anni aspettavamo un successo sulla Juventus (e sono secondo). Vi ringrazio a nome dei ragazzi per il vostro affetto e la vostra fede, continuate a seguirci e noi cercheremo di darvi, e di darci, la soddisfazioni possibili».

Applausi. Quindi si è levato un coro. «Giagnoni, rimanga al Torino, con ci lascii». Silenzio, poi richiesta del tecnico che ha replicato: «Vi dò la mia parola d'onore che non lascio assolutamente nessuno via dal Torino». Applausi, abbracci. Una voce: «Perché Fabbri ora qui?». Risposta di Giagnoni: «Fabbri è un nostro amico. Prima di venire a Torino mi sono incontrato con lui e mi ha detto: «Vai tranquillo, entri in una società meravigliosa con tifosi come non ce esistono in Italia. Ha valido portarci in una singola, niente'altro e vi ricorda perché voi la avete sempre sostenuta». Applausi. Giagnoni chiede ancora la parola: «Ora vi raccomando di non rose, ditelo anche a chi non è presente. Dobbiamo imparare a saper perdere, ma soprattutto a saper vincere. Nessun atteggia nei confronti di chi ha perso. Siete i rappresentanti di una grande squadra, comportatevi bene, incoraggiate noi e basta. Voi un giorno avevate abitudi a vincere, bisogna ristabilirci con stile sportivo. D'accordo?».

Ultimi applausi, poi Giagnoni è rientrato negli spogliatoi ed è salito, da solo, sul pullman del Torino mentre i giocatori erano già rientrati nelle rispettive abitazioni. Ha festeggiato il successo coi suoi cari e con i fratelli e amici giunti dalla Sardegna.

Morini: "Con un solo gol non si vive di rendita,,

Vycpalek: «Continuiamo a sperare di vincere lo scudetto» - Salvadore: «Dovevamo giocare meglio» - Savoldi II: «Il di Agroppi era rigore»

Il colpo è duro, non è facile nascondirlo. Nel degli spogliatoi, dopo la doccia, i bianconeri discutono, rivedono le fasi decisive del derby. Sono loro i vinti, ma non disarmano: si cannoneggiano con il primato in classifica per sopendo che alle loro spalle si è scatenato lo «sbaglio». La sconfitta è cancellata dal sogno del Torino il campionato.

Dopo una lunga sulla soglia dei cinquanta giocatore Vycpalek. E' deluso ma si controlla e, sportivamente, si complimenta con i granata. Parla con calma: «Magnifico primo tempo da parte di entrambe le squadre. Nella ripresa il Torino ha trovato il gol e ci ha costretti a tentare in rincorsa...».

«La determinazione del Torino è stata superiore?», chiediamo.

«Nella prima parte tutti erano concentrati. Poi noi abbiamo cominciato un po' in sordina. Fossati in avantaggio ci siamo proiettati in un "forcing" disordinato anche per l'uscita di Novellini e soprattutto per le rammentate condizioni fisiche di Marchetti che non ha potuto dare il consueto apporto. In pratica eravamo in dieci. Savoldi ha disputato una buona partita ma sotto l'aspetto tecnico che agonistico. Ha lottato con generosità».

«Ha qualche rimpianto?».

«Dopo la bellissima rete di Anastasi pensavamo di portare via i due punti, invece abbiamo subito due gol: il primo su quella punizione di Sala che Carmignani è riuscito a sfiorare, il secondo in maniera sconvolgente e un altro calcio piazzato».

«Quali le conseguenze psicologiche di questa sconfitta?».

«Sotto il profilo tecnico non ci sono problemi. L'importante è recuperare Marchetti e Novellini, infortunati. Per lo scudetto siamo sempre primi, con un punto di vantaggio sul Torino. Il nostro calendario non è più pesante di quello del granata o del Cagliari. Continuiamo a sperare. Il campionato sarebbe stato in discussione anche se avessimo battuto il Torino, a maggior ragione lo è ora. L'importante è riprendersi subito, moralmente, con una vittoria sul Varese».

Ecco Cascio. E' in compagnia di Salvadore. «Dobbiamo riconoscere onestà — dice Cascio scrollando le spalle. «Adesso tutto diventa più difficile», ripete ha dimostrato una notevole forza d'animo disputando il derby nonostante il grave lutto che l'ha colpito. «Così parla di calcio, questo lo aiuta a dimenticare. Aggiunge: «Abbiamo rilanciato gli altri. Il Torino ha giocato secondo le previsioni ma noi potevamo fare di più». Cascio si concede un po' di autocritica: «Il mio più grosso rammarico è di aver consentito a Fossati di concludere in porta sull'azione che ha determinato il gol decisivo di Agroppi».

Savoldi II è altri bianconeri recriminano per un calcio di rigore negato dall'arbitro per un «mani» in area di Agroppi: «Se non era rigore quello. Ho tirato a colpo sicuro. Castellini era fermo e sarebbe stato gol. Agroppi ha fermato il pallone con il braccio. Con quel penalty il pareggio era fatto».

Sull'argomento interviene Spinosi: «Rigore netto. L'arbitro ha però ritenuto involontario l'intervento di Agroppi. Al di là di questo episodio i granata hanno giocato meglio. Sotto di un po' bersagli. Ciò che spiace di più è che le altre concorrenti si sono avvicinate. Possiamo ancora vincere il torneo. Tengo a precisare di non aver colpe per l'infortunio occorso a Puliei».

Morini spiega che l'errore principale commesso ieri dalla Juventus è quello di non avere cercato subito il gol di Anastasi: «Era già successo domenica scorsa a Napoli. Dobbiamo tener conto di queste lezioni, non possiamo vivere di rendita su di una sola rete di vantaggio. Un avversario ferito va liquidato. Il Torino giocò improvvisando però ha un "settimo" superiori al nostro. Noi? Ha sfiorato qualche pallone di testa, non mi pare abbia fatto grandi cose».

Boniperti incoraggia "Siamo sempre primi,,

(b. b.) «Siamo sempre primi. Andiamo avanti». Così Boniperti dopo il derby. Il presidente bianconero sorvola di nascondere l'amarezza per la sconfitta ma non perde l'ottimismo sul futuro malgrado l'avvicinamento minaccioso di Torino, Cagliari e Fiorentina. E' rimasto a lungo negli spogliatoi per esaminare con i giocatori l'andamento della partita e per incoraggiarli.

«Hanno lottato tutti, fino in fondo», dice Boniperti. Poi commenta il risultato del derby: «Le due squadre hanno disputato un bel primo tempo. Nella ripresa c'è stata un'emozionale generale, più accentuata da parte della Juventus. Era chiaro che chi segnava si sarebbe assicurato il successo. Così è stato. Il campionato continua».

Per Boniperti, dunque, nulla è compromesso per la Juventus nella lotta per lo scudetto: mancano sette giornate al termine del campionato e le squadre, dovendo disputare quattro partite in casa e tre fuori, ha la possibilità di amministrare il punto di vantaggio sul Torino ed i due su Cagliari e Fiorentina.

Lo sfogo di Agroppi

Fossati allontana Agroppi da Vycpalek (Foto Maisio)

Al fischio di chiusura dell'arbitro Angonese, mentre i compagni di squadra davano sfogo alla loro gioia per aver battuto la Juventus, Aldo Agroppi, l'artefice della rete che ha deciso il confronto, si è avventato all'allenatore bianconero Vycpalek con atteggiamento deciso.

Negli spogliatoi le spiegazioni. Vycpalek ha detto: «Non ho capito bene che cos'abbia voluto da dire il giocatore».

Agroppi, invece, ha spiegato più dettagliatamente: «Alla vigilia del derby, il signor Vycpalek aveva dichiarato che due scudetti il Torino avrebbe perso anche per la terza volta. Così è stata partita non andata a ristabilire quella frase. Ora che sono più calmo non ritengo di dover chiedere scusa, però mi spiace per l'episodio e vorrei che il signor Vycpalek mi capisse».

Arrivo Carmignani. Il portiere, per quanto subito due gol, ha attirato la propria porta in circostanze — avrei disputato una grande partita. Il Torino ha vinto ma il pareggio ci poteva stare. Sul primo gol ho deviato il tiro di Sala contro la faccia interna del palo. Agroppi poi ha calciato una punizione identica ed ho respinto il pallone sull'attaccante del montante. Adesso dovremo lottare di più. Domenica c'è il Varese. E' necessario vincere».

Capello non ha voglia di parlare. Parlano i tacchi. E' scuro in volto. Durante la partita ha sferrato frequenti battibecchi con Sala. Forse ci dirà con episodi. Morbidoni: «Come si fa a perdere contro una squadra stanca!». E se ne va. Boca Anastasi. Lo sommergiamo per il gol. Risponde: «Non è servito. C'era un rigore per noi. E' andata così. Siamo sempre i favoriti. Torino, Cagliari e Fiorentina restano gli avversari più pericolosi. Le "milanesi" non riescono a strutturare i nostri passi falsi».

Pezzo Novellini. Scoppia leggermente: accusa una piccola contrattura muscolare ma dovrebbe essere disponibile per domenica. «Se resisteremo più a lungo sul-l'1-0 — dice Napolitani. — Una è : i granata hanno dimostrato di avere una grinta superiore». Viola assorto nel derby è stato fortunato; a far ci pita. Marchetti la gamba sinistra. Il ginocchio è fasciato. E' la per domenica: Ci a morsi — commenta il difensore — piange. Il derby nel. Forse la squadra ha risentito più del previsto dello sforzo sostenuto nel mercoledì di Coppa. Cascio nell'intervista Marchetti si infortuni in un lirico grazie che, a fine pare, l'aveva installato duramente nei pressi del sottopassaggio. Marchetti lo riconosce e spiegazioni. ogni signore e non si hanno conseguenze. «Abbiamo dimostrato di saper perdere, in in pace», dice Marchetti al lirico.

Bruno Bernardi

Le squadre milanesi non approfittano della sconfitta juventina

Il "mezzo-Milan,, non è riuscito a superare un Mantova dimesso

Determinanti le Rivera, e - La difesa (rientrava Schnellinger) ha retto bene, l'attacco no - I rossoneri forse danneggiati anche da valutazioni dell'arbitro

Mantova	**0**
Milan	**0**

MANTOVA: Taccardi 5; Bertuolo 5, Maniello 6; Tomasini 5, Escher 6, Michell 5; Curelli 5 (dall'84' Cuppetini, s.v.), Panizza 7, Patrini 5, Dell'Angelo 6, Sadiani 5, 12' De Pozzo.

MILAN: Cudicini 6; Sabadini 7, Zignoli 6; Rosato 7, Schnellinger 7, Sogliano 6; Zazzaro 5, Biasa 5, Villa 5, Maldera III 6, Collin 5, 12' Vecchi; 13' Magherini.

ARBITRO: Francescon 5.

dal nostro inviato

Mantova, lunedì mattina.

Mister Eddy Bailey, tecnico del Tottenham per «spiare» i rossoneri, avrebbe potuto risparmiarsi la tranquillamente a casa: il suo è rimasto in bianco, perché la squadra gioca all'opera a Mantova era soltanto una lontana parente del vero Milan. Della formazione base mancava l'assaltatore Angelillo e Biasiolo compensato dai rientri di Schnellinger e Sogliano, ma senza Rivera e Benetti il centrocampo è sciolto completamente; e, senza Prati all'attacco ha reso la metà. Con questi mezzi squadra fuori ha avuto serie 5, anche in squadra Cacciatori giocava con le gambe molli per la paura. Una partita a ritmo lento, con i giocatori impegnati soprattutto a non prendere pestoni.

Contro un Mantova così dimesso, forse anche meno Milan avrebbe potuto vincere. Non c'è riuscito perché ha commesso veramente troppi errori; e anche perché Francescon, arbitro forse più degli spettatori, in un paio di occasioni si è stranamente distratto, a tutto vantaggio del Mantova. Veramente: rifiuto: Michelì colpisce irregolarmente in area Zazzaro, Francescon fischia ma spedisce il pallone al limite. Trentaduesimo: Bertuolo trattiene Villa, Rigon approfitta di un rimpallo e tira. Maniello respinge con un braccio a pochi passi dalla porta. Se l'altro rigore era dubbio, se questo non avrebbero esistenze, a tutti è sembrato un fallo volontario: ma Francescon fa cenno di proseguire, e la protesta dei milanisti non sarebbe a nulla.

I rossoneri erano spenti in due reparti, che agivano in modo quasi indipendente. La difesa è stata impeccabile. Schnellinger, un vero gladiatore, ha coperto con autorità e falle, ben coadiuvato da Sogliano rarissime; perché Rosato — spesso con le buone, qualche volta con le cattive — ha fatto impedito a Pellicini di toccare palla, mentre Sabadini e Zignoli hanno tenuto a bada senza difficoltà Carelli e Badiani. Ma c'era un'enorme frattura fra difesa ed attacco: Rigon e Villa capitavano palloni che non arrivavano, o arrivavano male; Combi giocato per (male; Maldera III (un esordiente) cercava la posizione senza trovarla. L'anarchia, o quasi.

Una difesa modello, un attacco fragile, insomma, che analizza al l'arrembaggio — si fa per dire — a passo di trotto, senza mai cercare di dare respiro alle ali. Chiaro che il reparto arretrato del Mantova, che pure è uno dei più deboli del campionato, contro della «punta» così sconosciuta aveva buon gioco. Così, nel primo tempo, a parte i due episodi «contestati», le poche emozioni sono venute da altrettanti errori di Taccardi: al 3' Sabadini affettua un lancio a uscirà che non è né un tiro né un cross, ma il portiere mantovano è quasi al limite dell'area (chiusa perché) e per poco un rimbalzo difettoso non lo sorprende; al 25' Villa intercetta un'passaggio a Bocker, alza un pallonetto per superare Taccardi (il nuovo fuori dei pali), ma l'ex juventino para.

Nella ripresa, verso la mezz'ora, un boato: la radiolina annunciano che il Torino sta vincendo il derby, centinaia di stendardi rossoneri si agitano all'impazzata. Si agita anche Rocco, in panchina, grida ordini, stringe i pugni, fa segno di suoi di andare decisi. Al 34' Sabadini effettua un cross dalla destra, Rigon colpisce di testa, la palla sta per infilarsi nell'angolino basso alla sinistra del portiere, ma Taccardi in tuffo riesce a respingere. E' un fuoco di paglia, il Milan-baby torna a fare guardiaga, come se al fosse permesso di osare troppo.

Negli spogliatoi Rocco dice soltanto: «Abbiamo perso una grossa occasione, contro il Mantova si poteva e si doveva vincere». Sordillo, più loquace, proclama: «Il Milan ci è in Campionato più in Coppa. Siamo a tre punti dalla Juventus, e questo è un terreno passo». E' come un rebus con tante soluzioni: ma pare che qualcuno, tra i giocatori del Milan, stia quasi rinunciando a cercare quello giusto.

Maurizio Caravella

23ª giornata: spettatori e incasso

	Paganti	Abbonati	Incasso
Cagliari-Roma	14.277	14.941	50.708.800
Fiorentina-Catanzaro	12.411	15.095	33.342.000
Inter-Bologna	24.142	13.092	53.751.300
Mantova-Milan	10.975	4.556	27.298.300
Napoli-Lanerossi	7.871	57.221	
Torino-Juventus	80.156	6.821	171.979.700
Varese-Atalanta	3.878	2.788	
Verona-Sampdoria	7.322	5.830	11.455.150
TOTALI	145.933	100.301	380.211.750

Con prodezza di Corso l'Inter agguanta il Bologna

I rossoblù andati in vantaggio un gol di

Inter	**1**
Bologna	**1**

INTER: Vieri 7; Oriali Facchetti 5; 4, 6; Jair 5, Pellizzaro 6, Boninsegna 6, Corso 6, 12' Gordon.

BOLOGNA: Adani 6; Caporale 7, Fedele 7; Roversi 7, Janich 6, Gregori 6; Perani s.v. (dall'8' 6), Rizzo 6, Savoldi 5, Galgarelli 7, 6, 13' .

ARBITRO: Gianni 6.

RETI: Landini al 46' e al 78'.

dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Un pareggio giusto, partita con molto condotta a blando da due squadre di cui una, l'Inter, Coppa dei Campioni (in tribuna dei Colli spiava) e l'altra, il Bologna, partito per prendere punto, è soddisfatto di conquistato. Nel grigio pomeriggio di San (quasi lo pugliese fra e tri- con una formata dai polmonati prontamente al), mentre dal pubblico se ne stava con le orecchie per seguire il derby torinese, si è elevato su tutti Fausto Landini.

Il giocatore, è in compropriet fra Bologna e Juventus, sta disputando un buon campionato e a Milano ce ha dato una probante conferma. Landini ha segnato il gol del Bologna ma che dopone a suo lavoro sono lo silenzio e la continuità con cui si è battuto per tutti i novanta minuti. Il ventunenne ha acquistato personalità e l'abbiamo visto recuperare con capacità palloni nella campo e portarsi con convinzione sotto la porta avversaria. Peccato per il Bologna, che non poteva disporre di un Savoldi appena accettabile.

Per cose sembravano mole quando Perani, stiratosi, doveva abbandonare lasciando il a Battistoda.

Il Bologna costretto ad modificare difensivamente l'impostazione tattica della partita. L'Inter, che già il 3' aveva mandato con Facchetti una favorevole sfociata, cercava ancora con lo stesso terzino un palo il 17'. La squadra attaccava in massa ma a ritmo piuttosto lento, forse dall'incontro mercoledì in Coppa. Il Bologna si difenderà con un certo ordine ma l'Inter che aveva schierato tre punte avrebbe potuto se Boninsegna al 33' a Facchetti al con avrebbero mandato due

Mario Corso

Nella ripresa Pugliese cambiava la marcatura di Mazzola mettendogli alle costole Fedele anziché Gregori che passava ad occuparsi di Facchetti. Invertiti strumento, faceva giocare Pellizzaro da interno arretrato mentre Mazzola avanzava accanto a Boninsegna. Il Bologna approfittando anche del ritorno di Balgarelli, dopo un primo tempo fiacco, al miglior rendimento andava subito in gol. Balgarelli coglieva Landini in profondità, l'ex juventino precedeva Orlali a Burgnich e dal limite scoccava di destro sul rimbalzo un tiro che mandava il pallone a 30 di palo sulla sinistra di Vieri. A questo punto il Bologna guadagnò nel primo tempo avrebbe potuto anche ricavare: Rizzo però tirava fuori incredibilmente sulla ribattuta di Vieri e una gara precedente fuchiata al paniscono. Messo alla frusta l'Inter reagiva specie quando l'urlo giulebbo dalla folla avvertiva i tamburrini che a Torino la Juve stava perdendo. Al 78' Adani in mischia anziché la palla, con un pugno in piano viso colpiva... Roversi, splendido su Boninsegna, procurandogli la frattura del setto nasale. Il difensore tuttavia rimaneva validamente in campo sino alla fine.

L'offensiva continuò ma peccato che dall'Inter data tra manuale i suoi frutti al 79': Frustagli entrato in campo da un minuto, crossava da destra sotto la porta di Adani: il portiere restava immobile fra i pali e Corso (festeggiato e premiato da Meazza prima della gara) in tutto colpivo di testa insaccando nell'angolo opposto. Giunti fischiava con un minuto di anticipo nonostante le proteste dei nerazzurri che cercavano con cattimazione la vittoria.

Guido Lajolo

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Pelé con Pepsi Cola

San 1972.

il lacuna esiste nella storia del football ruolo importantissimo nel programma mondiale sviluppato dalla Pepsi Cola per la gioventù secondo l'annuncio congiunto dato oggi da Pelé e da Mr. Peter K. Warren, Presidente Pepsi Co. Internazionale, Società che è presente nel mercato della bevande gassate in più di 120 Paesi del mondo.

Come parte dell'accordo firmato presso gli uffici di Pelé a San Paolo del Brasile è annunciato più tardi negli uffici della Pepsi Cola Bottling Co. a San Paolo. Pelé verrà posto a capo di un programma il cui scopo sarà un «servizio per la gioventù attraverso un comprensivo di calcio in 113 Paesi del mondo».

«I nostri prodotti sono imbottigliati e serviti in ogni nazione dove il football è praticato» ha detto Mr. Warren «e i nostri imbottigliatori, più di 1000, in tutto il mondo, sono profondamente coinvolti nella vita delle loro comunità, specialmente per quello che riguarda la salute ed il della gioventù. Stiamo quindi profondamente orgogliosi, anche a nome dei imbottigliatori, di iniziare la nostra associazione con un uomo che giovani quali è il grande Pelé».

rispondo: «E' naturale che nessun atleta possa sperare di competere per sempre con successo, tuttavia si augura di rimanere legato allo sport che ama per tutta la vita. Ho sempre voluto lavorare con giovani atleti e ringrazio quindi la Pepsi Cola per questa opportunità che mi offre di dividere con loro la mia esperienza, nella stessa maniera in cui giocatori più anziani mi divisero con me durante i miei anni».

Pelé ha descritto, in occasione della conferenza, il programma della Pepsi Cola come «positivo, che serve» con elementi che potranno essere di reale beneficio per un gran numero di giovani.

Pelé ha detto che tale programma letteralmente includerà corsi di insegnamento condotti dal suo istruttore personale, il prof. Julio Mazzei il quale presenterà una serie di films nei quali apparirà Pelé ed inoltre un programma diretto ai giocani nelle scuole e nei clubs sportivi.

Un ulteriore scopo del programma Pepsi Cola — ha detto Pelé — sarà l'organizzazione, attraverso le autorità competenti, di gare speciali tra scuole di clubs e altri gruppi giovanili.

più tarde, alla firma e all'incontro della Pepsi Cola di New York e di Buenos Aires nonché l'imbottigliatore della Pepsi Cola di San Paolo. Erano inoltre presenti gli assistenti di Pelé e alcuni membri della sua famiglia.

Cagliari e Fiorentina di nuovo in corsa

La solita fucilata di Riva (ma la Roma sfiora il pari)

I sardi [illegible] tornati in zona scudetto - Il loro ritmo, però, non giustifica le aspirazioni di primato - I giallorossi protestano per un tiro di Pellegrini che avrebbe varcato la linea di porta e per un «mani» di Niccolai - Herrera ha sbagliato lasciando Zigoni in tribuna

Cagliari	**1**
Roma	**0**

CAGLIARI: Albertosi 6; Martiradonna 6, Mancin 5; Poletti 5, Niccolai 5, Tomasini 6; Domenghini 7, Nenè 8, Gori 7, Brugnera 7 (all'81' Vitali s.v.), Riva 8. 12° Reginato.

[illegible]A: Ginulfi 7; Ligonzi 6, Peccilli 6; Salvori 6, Sbt 7, Santarini 7; Pellegrini 5 (dal 58' Rosati 5), Del Sol 7, Cappellini 6, Cordova 6, Franzot 7. 12° De Min.

ARBITRO: Menti 5.

[illegible] Riva al 15'.

dal nostro inviato

Cagliari, [illegible] mattina.

E' [illegible] vittoria che [illegible] conta, perché il Cagliari riprende [illegible] e speranze nella lotta per lo scudetto. Più che la classifica, rinnovava in special modo per la sconfitta della Juventus, la risposta-dor: l'entusiasmo del tifosi, il ragionamento tecnico dev'essere assai più pacato e tranquillo, perché il Cagliari ha battuto la Roma ma non ha giocato bene. I difetti sono i soliti: se non segna Riva nessuno azzecca il tiro giusto, e poi nel calcio moderno non è ammesso il ritmo blando. Ci vuole determinazione o non ragionazione. Ma c'è di più, nel Cagliari corrono solo Gori, Domenghini e Brugnera, mentre gli altri stanno a guardare. Nessuno toglie merito ai sardi per la loro vittoria, ma sia consentito dire che gli spettavano qualcosa di più da una squadra che pretende di vincere [illegible].

Eppure [illegible] partita era iniziata bene per i padroni di casa. Era il 15'. Avanzava Domenghini che veniva affrontato da Santarini con una carica regolare di spalle. L'attaccante cagliaritano stava [illegible] braccia e Monti cadeva nel tranello fischiando la punizione. Tocco di Brugnera per Riva e fucilata secca ed imprendibile dal [illegible] netto. 1 a 0.

La tattica del «mago», che era venuto in Sardegna con una squadra votata al pareggio tanto da presentare quattro difensori, cinque centrocampisti ed un solo attaccante, la tattica del «mago», dicevamo, era saltata al primo assalto, non c'era neppure pretattica di rispetto perché il tredicesimo giocatore in panchina si chiamava Rosati, mezz'ala-tuttofare di ruolo. Zigoni invece era in tribuna, come fatto malsano, in realtà però stava benissimo ed era pronto a giocare.

Dopo il gol di Riva, la squadra sarda s'è accontentata di amministrare il suo «capitale», avendo capito che la Roma non poteva portare grossi guai alla porta di Albertosi. La squadra capitolina pur attaccando in forze, non ha potuto far breccia per la scarsa adattabilità dei suoi elementi di punta nel tiro a rete. Il gran correre di tinti (frutto di un'invidiabile condizione atletica, e questo è il merito di Helenio Herrera) ha creato una sola occasione per pareggiare, e bisogna aggiungere che se il [illegible] è stata [illegible] colpa [illegible] abortiva. Al 28' avanzava Salvori che crossava alto tagliando fuori tutta la difesa cagliaritana, compreso Albertosi, rimasto invischiato fra tanti compagni ed avversari. La palla giungeva a Pellegrini che calciava malamente a rete da posizione ravvicinata. Albertosi era battuto, ma si buttava in tuffo Niccolai allungando il braccio per una parata perfetta. Non possiamo [illegible] che il difensore abbia toccato il pallone [illegible] o meno oppure no. Sta di fatto che il pallone proseguiva [illegible] palla verso [illegible] linea del gol. Brugnera con rabbia tentava il ribatto colpendo in pieno la traversa. La palla, dopo una strana rimbalzo (prima o dopo [illegible] linea?) veniva [illegible] da [illegible]. L'azione era conclusa [illegible] i giallorossi protestavano [illegible] [illegible] chiamato [illegible] gol. Monti (che corre come i cagliaritani, cioè in pratica sta fermo), di fronte alle insistenze degli ospiti, interpellava il guardalinee che solennemente affermava di non aver visto nulla.

Lo scampato pericolo non consigliava ai cagliaritani di modificare la loro tattica, e nella ripresa la superiorità territoriale degli uomini di Herrera si faceva ancora più palese. Però non basta muoversare in zona gol, bisogna segnare, e la Roma ieri aveva lasciato il suo biscotto più valido in tribuna. Finiva 1 a 0 per quel gol di Riva, finiva [illegible] il disappunto dei romanisti e la gioia dei cagliaritani che ritornavano a parlare di scudetto.

La possibilità aritmetiche dei Cagliari di giungere [illegible]ma della classifica esistono, ma la scelta diventa impossibile per una squadra che gioca solo a tratti. Per conquistare lo scudetto occorre che Riva torni il gagliardo combattente di un tempo, che Nenè sia più continuativo, che la [illegible] sia più incalzante e precisi le lunghe, malleabilissime sfere nell'appartamentino interno in campagna di dischi di «bossa nova» fintanto per rimare la pigiama principale del rassegnato mondo italiano del sedur Carvalho. Ad alcuno gli amori non bastavano neanche più gli acquisti delle cravatte chiamorose che Nenè prestigio perché «buona allegria».

Il Cagliari fattavia ne fatti le possibilità. Le ottiene per una cifra modesta e pagabile a tempi lunghi. Ne fece un'ala tattica, la principale struttura portante di un modulo che Riva esaltava con i suoi gol feroci. Da allora, nella tempesta comune nella bonaccia, il faro più sicuro della manovra [illegible] più e rimasto lui.

Il campanone delle gambe [illegible] era esposto ulteriormente allargato, la potenza di calcio gli consente «aperture» repentine e profonde che danno respiro e sono anche alle manovre più abbarcaticate. I tifi per i quali è nato — quelli da lunga distanza — conseguono gol impensabili al Cagliari o (vitali) altrettanto memorabili ai portieri che ad esso dannatamente si oppongono.

Nell'isola ha trovato [illegible] protezione mediterranea del mare e del sole del suo paese e la solidarietà [illegible] di un [illegible]te che [illegible] in lui in modo incondizionato. Ha [illegible] il proprio lavoro e per chi si muove nell'area di casa, un rispetto totale che ne fa uno dei professionisti più esemplari del campionato (qualunque arbitro è tutti i dirigenti cagliaritani possono testimoniarlo) ed oggi che la coppia torinese è in fuga come ai bei tempi in cui il calcio italiano pativa pirandiano è grazie da lui che biancorossi e granata devono guardarsi come dall'uomo chiave dell'insaguitrice che per esperienza e grinta appare la più pericolosa.

E', in fondo, un modo morbido, ma tenace (proprio come la cadenza del «samba») per ricordare a Torino che il signor Claudio Olinda de Carvalho non vi era arrivato come un avventuriero.

Il microfono

di SANDRO CIOTTI

Nenè uomo-chiave

CAGLIARI, lunedì mattina.

Il Cagliari salito primo di Juve e Toro, dopo avere regolato una Roma agile e spregiudicata, che meriterebbe premi più vospicui di quelli che le consentono punte fumose sino all'esasperazione.

Quando si dice e si pensa Cagliari, si dice e si pensa, automaticamente, Riva. E' il circuito [illegible] una suggestione antica alla quale difficilmente sfuggono anche i cronisti più smaliz[illegible]. Ma, consegnato a Gigi quanto [illegible] spetta — e cioè il merito di essere il più autorevole veicolo delle ambizioni sarde — corre l'obbligo di riconoscere a Claudio Olinda de Carvalho, in arte Nenè, il merito di essere il più autorevole ed intelligente facitore di gioco di cui disponga Scopigno. Tatticamente — e la gara con la Roma lo ha confermato — Nenè è persino più importante di Riva.

Calato in Italia da un'area calcistica, quella brasiliana, così lontana per mentalità ed abitudini dallo spirito utilitaristico che caratterizza la nostra, approdò alla Juventus prigioniero e vittima di un equivoco che ne condizionò subito il rendimento. L'equivoco si rifletté sul ruolo. Edicchiato come centravanti, gli fu affidata la maglia numero 9, era invece un centrocampista di spinta, bisognosi era proprio lui l'ultimo a saperlo, ma era — e lo succedeva sperimentare italiano in barca di mistrauli — la verità.

Ora il passo troppo ampio, il dribbling troppo largo, la carenza di autorità nei tiri tipici delle punte (e [illegible] quelli da media distanza) lo costringono [illegible] un piccolo calvario personale che si inserì deleteriamente in quello della squadra, rimanevano, evidentissime, le ottime doti tecniche del giocatore: bella elevazione, visione lucida del gioco, palleggio pressoché esemplare.

Ma quella maglia numero nove scrollava a scrollare di piombo e a frenare ogni velleità di Claudio. La «saudade» (cioè la nostalgia di casa) di cui puntualmente soffre ogni brasiliano d'esportazione, combinò ad altalenare con cadenze sempre più incalzanti e precise le lunghe, malleabilissime sfere nell'appartamentino interno in campagna di dischi di «bossa nova» fintanto per rimare la pigiama principale del rassegnato mondo italiano del sedur Carvalho. Ad alcuno gli amori non bastavano neanche più gli acquisti delle cravatte chiamorose che Nenè prestigio perché «buona allegria».

Il Cagliari fattavia ne fatti le possibilità. Le ottiene per una cifra modesta e pagabile a tempi lunghi. Ne fece un'ala tattica, la principale struttura portante di un modulo che Riva esaltava con i suoi gol feroci. Da allora, nella tempesta comune nella bonaccia, il faro più sicuro della manovra [illegible] più e rimasto lui.

Il campanone delle gambe [illegible] era esposto ulteriormente allargato, la potenza di calcio gli consente «aperture» repentine e profonde che danno respiro e sono anche alle manovre più abbarcaticate. I tifi per i quali è nato — quelli da lunga distanza — conseguono gol impensabili al Cagliari o (vitali) altrettanto memorabili ai portieri che ad esso dannatamente si oppongono.

Nell'isola ha trovato [illegible] protezione mediterranea del mare e del sole del suo paese e la solidarietà [illegible] di un [illegible]te che [illegible] in lui in modo incondizionato. Ha [illegible] il proprio lavoro e per chi si muove nell'area di casa, un rispetto totale che ne fa uno dei professionisti più esemplari del campionato (qualunque arbitro è tutti i dirigenti cagliaritani possono testimoniarlo) ed oggi che la coppia torinese è in fuga come ai bei tempi in cui il calcio italiano pativa pirandiano è grazie da lui che biancorossi e granata devono guardarsi come dall'uomo chiave dell'insaguitrice che per esperienza e grinta appare la più pericolosa.

E', in fondo, un modo morbido, ma tenace (proprio come la cadenza del «samba») per ricordare a Torino che il signor Claudio Olinda de Carvalho non vi era arrivato come un avventuriero.

Con Clerici su calcio di rigore il successo dei viola nel finale

Il risultato sbloccato all'81' - Il ritorno [illegible] Chiarugi e la prova di Orlandini (migliore in campo) note positive in [illegible] squadra apparsa giù di tono - Al Catanzaro è mancato il coraggio per tentare il colpo grosso

Fiorentina	**1**
Catanzaro	**0**

FIORENTINA: Superchi 6; Caliolo 6, Longoni 6; Scala 6, Ferrante 6, Orlandini 7; [illegible] dal 22' D'Alessi), Esposito 5, [illegible]ri 6, [illegible] Clerici 6, Chiarugi 7. 12° Favero.

CATANZARO: Pozzani 7; Furore 7, D'Angiulli 6; Zecchini 7, Maldera 6, Banelli 6, Mammì 5, Franzoni 6, Braca 6 (dall'82' Gori s.v.), 12° Bertoni.

ARBITRO: Tonelli.

RETE: Clerici, su rigore all'81.

dal nostro inviato

Firenze, lunedì mattina.

Ritorniamo in riva all'Arno sugli di scudetto, anche se la Fiorentina non ha disputato una grande partita, i viola hanno acquistato sicuramente un calcio di rigore a dieci minuti dal termine della gara su Catanzaro volidissimo sul piano del gioco, che ha commesso però l'errore di presentarsi come unico trapiantato il pareggio anche quando gli avversari sono rimasti in [illegible] uomini dopo l'espulsione di D'Alessi. Comunque la compagine di Liedholm si trova ad aprire due punti dalla [illegible] Juventus. Se però si analizza obiettivamente la gara di ieri, emergono molte perplessità sulle possibilità dei giallorossi di insidiare seriamente nella lotta per il titolo.

Il ritorno di Chiarugi, dopo otto giornate [illegible] assenza, non ha sfatto risolto i problemi offensivi dei viola. Il primo caldo primaverile ha influito molto su parecchi giocatori, i quali non [illegible] in grado [illegible] esprimersi secondo il loro valore effettivo. Specialmente nella zona di centrocampo si sono notate molte sfasature, che hanno finito per ripercuotersi sulla difesa [illegible] ogni volta che è [illegible] un Clerici intimato da buona volontà e sovrannumerario fortunato nelle conclusioni. Orlandini, di gran lunga il migliore, non poteva da solo sostenere le ditate [illegible] di Scala, Merlo, De Sisti e, soprattutto di Esposito.

Il Catanzaro, psicologicamente condizionato dalla sua precaria situazione [illegible] classifica, non ha trovato il coraggio per approfittare della brutta giornata in cui sono incappati gli abbruzzesi. I calabresi, soldatescamente impostati a centrocampo e in difesa, dove D'Angiulli e Furore hanno bloccato inesorabilmente Chiarugi e Clerici, [illegible] momenti in prima linea. Spelta e Mammì si sono battuti bene, ma è sembrato che [illegible] squadre mirasse troppo al risultato di parità quando invece avrebbe dovuto far leva su una maggiore convinzione. Al terzo [illegible] della partita il capitano [illegible] Sisti ha riconosciuto, sportivamente, che [illegible] più è sembrata una [illegible] migliore squadre viste a Firenze. I [illegible]dini fiorentini purtroppo [illegible] portano punti rimediando l'ottima partita disputata, la squadra di Scopigni si trova nella zona calda della bassa classifica.

La gara ha [illegible] alcune [illegible] azioni al 40 mila spettatori [illegible] «Comunale». Le prime due occasioni da rete [illegible] capitate [illegible] Catanzaro con Mammì e Spelta, che le hanno fallite di un soffio. In seguito però Superchi è rimasto praticamente disoccupato. La Fiorentina ha certamente avuto maggiori possibilità di portarsi in vantaggio. La sua manovra, però, lenta e priva di idee non ha creato grosse difficoltà a Pozzani, che sull'uscita è stato costretto [illegible] subire in qualche sperlcolato intervento. La sostanza di Catanzaro ha sempre controllato con sicurezza la gara con il suo gioco ordinato, fatto di passaggi fitti a centrocampo, dove ha marcato una certa superiorità. I [illegible] meritebbero potato [illegible] il colpo a sorpresa quando al 14' della ripresa si [illegible] a cercare D'Alessi, capisco dell'arbitro per un fallo a gioco fermo su Braca. Ma a loro bastava non perdere e nonostante un Arbitro in più senza compiti di marcatura, hanno commesso lo sbaglio di tenere troppo la palla senza mai tentare l'affondo risolutivo.

Considerato nel complesso il tipo del confronto, il pareggio sarebbe stato il risultato più logico. Ma Sapheleni e i [illegible] giocatori sono caduti improvvisamente nell'unico trabocchetto in grado di sbloccare le sorti della gara. Mancavano 10 minuti alla fine, quando Chiarugi, dopo aver superato D'Angiulli, si accentrava in area [illegible] Banelli rotolando platealmente a terra. L'arbitro, che si trovava a [illegible] passi, indicava senza esitare il dischetto del rigore. La difficile prova del calabresi, per un fallo che ha destato molte perplessità, non scuriamo a far tornare Tonelli sulla sua decisione. Clerici prendeva la rincorsa e lasciava il pallone dalla ritorta con un forte tiro alla destra di Pozzani. Un successo che ha lasciato giustamente in bocca amaro ai giallorossi, che avrebbero meritato una sorte decisamente migliore.

Mario Bianchini

Varese	**0**
Atalanta	**1**

[illegible]: Nardin 5; Valmassoi 6; Rimbano 5; Tumbarini 4; Dello Giovanna 5, Dolci 6; Braida 7; Mascheroni 5, Umile 6, Bonelli 5, Dolso 6; 12° Barlucchi; 13° Borghi.

ATALANTA: Pianta 6; Maggioni 7, Divina 5; Savoia 5, Vavassori 7, Leoncini 5; Bacca 6 (dal 46' Ferrarini s.v.), Bianchi 7, Magistrelli 6, Pirola 7, Leonardi 5; 12° [illegible].

[illegible] Porcelli 6.

RETE: Bianchi al 65'.

Varese, lunedì mattina.

(a. m.) Ennesima accolita casalinga del Varese, che partiva-po, ormai rassegnata alla retrocessione in serie B, non riesce nemmeno a dare una dimensione di orgoglio di fronte ai propri tifosi. Per la verità, il Varese ha cercato di reagire ma ha trovato un'ottima [illegible] che ha giocato in tre fasi distinte: i primi venti minuti di gioco schiacciando il Varese nella propria area; la seconda parte lasciando un po' d'iniziativa ai Varesini e l'ultima, nuovo assalto alla parte difesa da Nardin, che è capitolato al 20' ad opera di Bianchi.

Il capolista bloccata in casa dai Sestri

COGNATESE-SESTRI 1-1 — Reti: Pessa (5) al 66' e Borgato (C) al 47'. La tattica catenaccionistica adottata dalla squadra ligure, che lendeva ad «addormentare» l'incontro, ha indotto l'arbitro ricompensare Bardoni a recuperare il tempo perduto. Al 44', il Sestri Levante è andato in vantaggio grazie a [illegible] che ha messo a segno un calcio di punizione. Il pallone è finito in rete [illegible] aver scavalcato interamente la barriera dei giocatori cognatesi. Un minuto dopo, i padroni di casa hanno pareggiato con [illegible] in seguito a un calcio di rigore concesso da Bardoni per un fallo di mano di Cuoco in area.

OMEGNESE-GAVIESE 0-0 — I russoneri hanno giocato una partita scialba e priva di [illegible] di rilievo.

SESTRESE-CASALE 0-1 — Rete Chiamarda al 87'. L'arbitro ha annullato un'altra rete di Vella [illegible] per sospetto fuori gioco. Al 78 è stato espulso Borri dalla Sestrese per [illegible] scorretto.

RAPALLO-BORGOMANERO 1-0 — [illegible] (R) al 45.

BORGOSESIA-ALBESE 3-1 — Reti Avramolo (B) al 10', Stella (A) al 65', Colleoni (B) all'80', De Biasio (B) all'85'. In uno scontro al 15' della ripresa, fra il borgomanero Villa e la mezz'ala albese Paggi, i due giocatori hanno riportato una ferita lacero contusa frontale: al pronto soccorso dell'ospedale a Villa [illegible] stati praticati 10 punti di sutura e il giocatore resta 4 giorni.

CANELLI JUVE DOMO 2-0 — Reti: Maltei al 14', Motta al 78' e Bastoni all'82'.

ASTIMACOBI-ALBENGA 2-1 — [illegible] Cappellano (A) al 35', Panuccl (A) al 70' e Marino Tesia (Alb.) al 73'.

GALLARATESE-IVREA 3-0 — Reti: Faiti (G) al 2' e Particelli (G) al 56'. La Gallaratese ha vinto senza difficoltà, dominando per tutta la gara.

Il microfono

di SANDRO CIOTTI

Nenè uomo-chiave

CAGLIARI, lunedì mattina.

Il Cagliari salito primo di Juve e Toro, dopo avere regolato una Roma agile e spregiudicata, che meriterebbe premi più vospicui di quelli che le consentono punte fumose sino all'esasperazione.

Quando si dice e si pensa Cagliari, si dice e si pensa, automaticamente, Riva. E' il circuito [illegible] una suggestione antica alla quale difficilmente sfuggono anche i cronisti più smaliz[illegible]. Ma, consegnato a Gigi quanto [illegible] spetta — e cioè il merito di essere il più autorevole veicolo delle ambizioni sarde — corre l'obbligo di riconoscere a Claudio Olinda de Carvalho, in arte Nenè, il merito di essere il più autorevole ed intelligente facitore di gioco di cui disponga Scopigno. Tatticamente — e la gara con la Roma lo ha confermato — Nenè è persino più importante di Riva.

Calato in Italia da un'area calcistica, quella brasiliana, così lontana per mentalità ed abitudini dallo spirito utilitaristico che caratterizza la nostra, approdò alla Juventus prigioniero e vittima di un equivoco che ne condizionò subito il rendimento. L'equivoco si riflettè sul ruolo. Edicchiato come centravanti, gli fu affidata la maglia numero 9, era invece un centrocampista di spinta, bisognosi era proprio lui l'ultimo a saperlo, ma era — e lo succedeva sperimentare italiano in barca di mistrauli — la verità.

Ora il passo troppo ampio, il dribbling troppo largo, la carenza di autorità nei tiri tipici delle punte (e [illegible] quelli da media distanza) lo costringono [illegible] un piccolo calvario personale che si inserì deleteriamente in quello della squadra, rimanevano, evidentissime, le ottime doti tecniche del giocatore: bella elevazione, visione lucida del gioco, palleggio pressoché esemplare.

Ma quella maglia numero nove scrollava a scrollare di piombo e a frenare ogni velleità di Claudio. La «saudade» (cioè la nostalgia di casa) di cui puntualmente soffre ogni brasiliano d'esportazione, combinò ad altalenare con cadenze sempre più incalzanti e precise le lunghe, malleabilissime sfere nell'appartamentino interno in campagna di dischi di «bossa nova» fintanto per rimare la pigiama principale del rassegnato mondo italiano del sedur Carvalho. Ad alcuno gli amori non bastavano neanche più gli acquisti delle cravatte chiamorose che Nenè prestigio perché «buona allegria».

Il Cagliari fattavia ne fatti le possibilità. Le ottiene per una cifra modesta e pagabile a tempi lunghi. Ne fece un'ala tattica, la principale struttura portante di un modulo che Riva esaltava con i suoi gol feroci. Da allora, nella tempesta comune nella bonaccia, il faro più sicuro della manovra [illegible] più e rimasto lui.

Il campanone delle gambe [illegible] era esposto ulteriormente allargato, la potenza di calcio gli consente «aperture» repentine e profonde che danno respiro e sono anche alle manovre più abbarcaticate. I tifi per i quali è nato — quelli da lunga distanza — conseguono gol impensabili al Cagliari o (vitali) altrettanto memorabili ai portieri che ad esso dannatamente si oppongono.

Nell'isola ha trovato [illegible] protezione mediterranea del mare e del sole del suo paese e la solidarietà [illegible] di un [illegible]te che [illegible] in lui in modo incondizionato. Ha [illegible] il proprio lavoro e per chi si muove nell'area di casa, un rispetto totale che ne fa uno dei professionisti più esemplari del campionato (qualunque arbitro è tutti i dirigenti cagliaritani possono testimoniarlo) ed oggi che la coppia torinese è in fuga come ai bei tempi in cui il calcio italiano pativa pirandiano è grazie da lui che biancorossi e granata devono guardarsi come dall'uomo chiave dell'insaguitrice che per esperienza e grinta appare la più pericolosa.

E', in fondo, un modo morbido, ma tenace (proprio come la cadenza del «samba») per ricordare a Torino che il signor Claudio Olinda de Carvalho non vi era arrivato come un avventuriero.

Non ha toccato la palla [illegible] la [illegible]

Niccolai respinge le accuse

CAGLIARI, lunedì mattina.

(m. g.) Dichiarazioni contrastanti negli spogliatoi delle due squadre sull'episodio più contestato della gara: la clamorosa occasione fallita dalla Roma al 28' del primo tempo, quando la palla ha colpito ripetutamente i pali della porta del Cagliari.

Cordova ricostruisce così l'azione: «C'è stato un cross dalla sinistra in piena area cagliaritana; Albertosi è uscito a vuoto, Pellegrini ha calciato con forza. Niccolai s'è buttato nel tentativo di deviare la palla con [illegible] mano; comunque il pallone ha colpito il palo e ha quindi percorso parte della linea di porta; Brugnera ha ribadito, ma la palla ha colpito ancora prima la traversa e poi il palo. Quindi la difesa cagliaritana ha liberato definitivamente. Insomma c'era il rigore per il fallo [illegible] mani di Niccolai».

«Non è vero — dice lo stopper del Cagliari, protagonista di un eccellente confronto — non ho toccato la palla con le mani; volevo farlo ma non ci sono arrivato e il pallone ha colpito il palo. Non è neanche vero che abbia superato la linea bianca perché prima che Brugnera ribadisse era nettamente al di qua della linea».

dal nostro inviato

Firenze, lunedì mattina.

Ritorniamo in riva all'Arno sugli di scudetto, anche se la Fiorentina non ha disputato una grande partita, i viola hanno acquistato sicuramente un calcio di rigore a dieci minuti dal termine della gara su Catanzaro volidissimo sul piano del gioco, che ha commesso però l'errore di presentarsi come unico trapiantato il pareggio anche quando gli avversari sono rimasti in [illegible] uomini dopo l'espulsione di D'Alessi. Comunque la compagine di Liedholm si trova ad aprire due punti dalla [illegible] Juventus. Se però si analizza obiettivamente la gara di ieri, emergono molte perplessità sulle possibilità dei giallorossi di insidiare seriamente nella lotta per il titolo.

Il ritorno di Chiarugi, dopo otto giornate [illegible] assenza, non ha sfatto risolto i problemi offensivi dei viola. Il primo caldo primaverile ha influito molto su parecchi giocatori, i quali non [illegible] in grado [illegible] esprimersi secondo il loro valore effettivo. Specialmente nella zona di centrocampo si sono notate molte sfasature, che hanno finito per ripercuotersi sulla difesa [illegible] ogni volta che è [illegible] un Clerici intimato da buona volontà e sovrannumerario fortunato nelle conclusioni. Orlandini, di gran lunga il migliore, non poteva da solo sostenere le ditate [illegible] di Scala, Merlo, De Sisti e, soprattutto di Esposito.

Il Catanzaro, psicologicamente condizionato dalla sua precaria situazione [illegible] classifica, non ha trovato il coraggio per approfittare della brutta giornata in cui sono incappati gli abbruzzesi. I calabresi, soldatescamente impostati a centrocampo e in difesa, dove D'Angiulli e Furore hanno bloccato inesorabilmente Chiarugi e Clerici, [illegible] momenti in prima linea. Spelta e Mammì si sono battuti bene, ma è sembrato che [illegible] squadre mirasse troppo al risultato di parità quando invece avrebbe dovuto far leva su una maggiore convinzione. Al terzo [illegible] della partita il capitano [illegible] Sisti ha riconosciuto, sportivamente, che [illegible] più è sembrata una [illegible] migliore squadre viste a Firenze. I [illegible]dini fiorentini purtroppo [illegible] portano punti rimediando l'ottima partita disputata, la squadra di Scopigni si trova nella zona calda della bassa classifica.

La gara ha [illegible] alcune [illegible] azioni al 40 mila spettatori [illegible] «Comunale». Le prime due occasioni da rete [illegible] capitate [illegible] Catanzaro con Mammì e Spelta, che le hanno fallite di un soffio. In seguito però Superchi è rimasto praticamente disoccupato. La Fiorentina ha certamente avuto maggiori possibilità di portarsi in vantaggio. La sua manovra, però, lenta e priva di idee non ha creato grosse difficoltà a Pozzani, che sull'uscita è stato costretto [illegible] subire in qualche sperlcolato intervento. La sostanza di Catanzaro ha sempre controllato con sicurezza la gara con il suo gioco ordinato, fatto di passaggi fitti a centrocampo, dove ha marcato una certa superiorità. I [illegible] meritebbero potato [illegible] il colpo a sorpresa quando al 14' della ripresa si [illegible] a cercare D'Alessi, capisco dell'arbitro per un fallo a gioco fermo su Braca. Ma a loro bastava non perdere e nonostante un Arbitro in più senza compiti di marcatura, hanno commesso lo sbaglio di tenere troppo la palla senza mai tentare l'affondo risolutivo.

Considerato nel complesso il tipo del confronto, il pareggio sarebbe stato il risultato più logico. Ma Sapheleni e i [illegible] giocatori sono caduti improvvisamente nell'unico trabocchetto in grado di sbloccare le sorti della gara. Mancavano 10 minuti alla fine, quando Chiarugi, dopo aver superato D'Angiulli, si accentrava in area [illegible] Banelli rotolando platealmente a terra. L'arbitro, che si trovava a [illegible] passi, indicava senza esitare il dischetto del rigore. La difficile prova del calabresi, per un fallo che ha destato molte perplessità, non scuriamo a far tornare Tonelli sulla sua decisione. Clerici prendeva la rincorsa e lasciava il pallone dalla ritorta con un forte tiro alla destra di Pozzani. Un successo che ha lasciato giustamente in bocca amaro ai giallorossi, che avrebbero meritato una sorte decisamente migliore.

Mario Bianchini

Suarez sostituito per una pallonata al viso

Samp in cattedra nei primi 45' Verona alla riscossa nella ripresa

Verona	**3**
Sampdoria	**2**

[illegible] Pizzaballa 5; Busghino [illegible] (dal 70' Landini s.v.), Sirena 7; Ferrari 7, Nanni 6, [illegible] 7; Bergamaschi 6, Mascetti 5, Dossi 7, Mariuli 6, Mariani 5. 12° Colombo.

[illegible] Battara 6; [illegible] 6, Salvatori 6; Suss 6; Migliaccio 6, Lippi 6, Salvi 6, Lodetti 7, Cristin 6, Suarez 7 (dal 58' Castella 6), Scaletto 7. 12° Pellizzaro.

ARBITRO: Motta 5.

RETI: Spadetto al 12', Mariani al 45', al 47' e al 72' Casone all'88'.

servizio particolare

Verona, [illegible] di Pasqua.

Con una tripletta di Mariani, il Verona si è aggiudicato una vittoria sulla quale neppure il più generoso sostenitore giallobù avrebbe puntato una lira a media gara. E ciò perché la Sampdoria ha per tutto il primo tempo fatto valere i diritti di una classe superiore, di una notevole regolarità, di [illegible] duttità di manovre, che avevano creato vero smarrimento nelle file del Verona. «Un primo tempo [illegible]» — dirà Herrera a gara ultimata. «Ma — aggiungerà — i miei si sono dimenticati che una partita dura 90', e nei secondi 45', dopo aver subito il pareggio, [illegible] insistito fare tutto da Verona, che ha approfittato degli errori della Sampdoria».

In effetti, l'incontro ha avuto due distinte fisionomie. Un primo tempo con la Samp in netturia, grazie particolarmente [illegible] superiorità dei suoi centrocampisti, che avevano cancellato il pericolo di regia giallobù, e una ripresa con il Verona caricatissimo, a tratti scatenato. Un Verona non più in [illegible] e al quale tutto riusciva facile.

Nella ripresa, dunque, i blucerchiati hanno smarrito il filo del loro ostinatissimo gioco: Pizzaballa al 12', per una pallonata ricevuta all'addotto destro, ha aggravato [illegible]. Il grande lavoro del superattivo Bosi non ha più trovato coordinazione. Il passo dei difensori si è appesantito e Mariani ha potuto imperversare. Privo di accordo e di sostegno, le tre punte blucerchiate hanno balbettato nei confronti dei [illegible] Franchini componenti la difesa del Verona, tra i quali ha avuto un Nanni che nulla ha concesso a Cristin, [illegible] Lodetti ha giocato [illegible] la ripresa in «riserva».

Proprio Bosi, [illegible] mista campo, aveva propiziato al 12' la prima rete: non aveva trovato ostacoli nella sua fuga e, dopo aver superato Mascalzio, dal fondo [illegible] contrasto per Spadetto [illegible] da pochi [illegible] insidiava con fortuna.

La reazione del Verona era immediata, ma Mascetti sbagliava la conclusione finale su manovra Orazi-Mariani; Battara respingeva di pugno un difficile pallone su calcio d'angolo e al 19' Orazi, lanciato da [illegible], calciava prepotente sull'esterno della rete. Gli capiti poi rispondevano il decimillo delle salette, che spiccavano però in fase di contenimento. Un bel cento di Bani veniva sfruttato [illegible] Cristin, il [illegible] era [illegible] però dall'arbitro per carica al portiere. Seguivano altre azioni Spadetto-Cristin e Salvi-Cristin, neutralizzate non senza difficoltà dalla difesa scaligera.

Il Verona comunque cercava gradatamente di riprendere quota e proprio al 45' pervenne al pareggio, per un [illegible] calcolamento di Sirena, l'arbitro accordava una punizione dal limite. Mariani serviva Mariano che con [illegible] stabilità realizzava.

Partivano di slancio i giallobù nella ripresa. Al 2' Ferrari lanciava Mariani che saltava Bosi con una serpentina, poi rendeva vani gli interventi di Lippi e Migliaccio e batteva da breve distanza l'incolpevole Battara. Galvanizzati [illegible] successo, i giallobù irrisolvevano [illegible] all'attacco e abbandonavano che si stava verificando nelle file della Sampdoria, [illegible] avere fallita una facile [illegible] casione al 2'. [illegible] si ristabiliva in piena al 37': intervenendo [illegible] un [illegible] di Santin e Lippi, scavalcava due altri difensori e concludeva con un tiro irresistibile.

Solo nel finale, punta nell'orgoglio, la Sampdoria trovava il modo di reagire accorciando le distanze al 43' con Casone con un improvviso [illegible] da oltre 30 metri, e afferrando il pareggio al 45' con una girata [illegible] di Spadetto [illegible] centro di Cristin finita a lato.

gh.

Per Altafini gol numero 190

Napoli	**1**
Lanerossi	**1**

[illegible] Trevisan 6; Perego 5, Ripari [illegible] 5, [illegible] 5, Montalcuco 7; Bermani 6, Juliano II, Massevrieri 6; Altafini 7, Improta 6. 12° Locongo, 13° Vinella.

LANEROSSI: Sardin 7 (dal 28' Ancelin 5); Stanzial 6, Poli 7; [illegible] 6, [illegible] 7, Calosi 6; Vendrame 6, Ciccolo 7, Turchetto 6, Filoppa 5, Bagatti 7. 12° Cinesinello.

[illegible] Michelotti 7.

RETI: A[illegible] al 38', [illegible] al [illegible].

Napoli, lunedì mattina.

(a. l.) Una partita per lunghi tratti [illegible] ed un [illegible] lo scarnato giuoco: [illegible] le sole considerazioni più rilevanti su Napoli-Lanerossi Vicenza, un incontro avviato all'insegna della prudenza e del tatticismo. Entrambe le squadre sono apparse dominate dalla preoccupazione di perdere.

L'unica grossa soddisfazione va ad Altafini [illegible], con la rete segnata, si è portato nella classifica dei cannonieri a quota 190, traguardo inseguito da cinque partite e che l'allenerà al record di Hamrin ed Amadei.

Serie D: mentre l'Astimacobi recupera un punto

La Biellese pareggia ad Arona (2-2)

servizio particolare

Arona, [illegible] mattina.

La Biellese pareggiando (2-2) sul campo dell'Arona ha sciupato il momento favorevole per raggiungere la testa [illegible] classifica in Cossatese. Un'occasione perduta alle ortiche, visto l'andamento dell'incontro. I biancoverdi, in vantaggio per [illegible] fino al 26' della ripresa, si sono fatti raggiungere dall'Arona che fa-se non credeva più di riuscire a rimediare un risultato utile.

La Biellese aveva iniziato due incontrati pericolosi in alcune occasioni, poi lo sfondo facile di è dimostrato superiore a centrocampo. Gran movimento, vivacità, ma poca concretezza di Berra e compagni in fase offensiva. Qualche incertezza dell'Arona in difesa e una Biellese sempre meno convinta dei propri mezzi. Il magnifico gol di Ramacciotti al 9' del primo tempo sembrava comunque portare un po' di calma, un minimo d'[illegible] per la Biellese.

L'Arona completamente ha disputato una gara di carattere. Compagine giovane, priva di grosse individualità ma con [illegible] coglie di correre e di non partire già sconfitta in partenza. Questo il segreto principale del suo grosso risultato. Ad un certo momento sembrava che la squadra dovesse pagare per il ritmo pressante con il quale aveva condotto la partita. All'inizio della ripresa infatti un suo tiro colpiva per pericolo agli uomini di Molina di raddoppiare. Poi nello 0-2 la precipitazione pagliarda, la determinazione di raddrizzare il punteggio con una condotta di gara «alla garibaldina». Così sono venuti i due gol che hanno portato al pareggio. In precedenza, sul 1-1 prima Cugnolio, poi lo svegliò Bramati hanno sbagliato due occasioni clamorose. Così la Biellese che poteva vincere con tutta comodità [illegible] stata [illegible] frustrata dall'afanno.

Molina al termine dell'incontro negli spogliatoi ha [illegible] poche parole, molto significative, circa il comportamento della sua squadra: «In questo modo si perde il campionato, non si può [illegible] in serie C».

I principali artefici [illegible] cronaca: al 24' paralisione bellula da Milandoni; la palla arriva in area, Gradoni tenta l'intervento di testa e Romanello spera di [illegible] al volo, [illegible] al mistero, un'autentica bomba. Gol mistero, un'autentica bomba. Gol [illegible] vinciendo [illegible] al 54' [illegible] Bramati. Gramsci: il pallone perviene a Romanello che libero tira con prontezza. Perdoni sulla traiettoria pronta l'autorete. Il merito maggiore comunque è dell'ala sinistra, autore veramente d'una [illegible] lima incontro. [illegible] Ti' Ariotti in

**La

SERIE B - Ora i rossoblù liguri possono puntare addirittura alla promozione

Stop del Genoa al Palermo capolista: 3-0

Spettacolo e gol della squadra di Silvestri, in una partita che ha offerto anche il primato d'incasso in campionato - Speggiorin, Corradi e Manera firmano il clamoroso trionfo sui siciliani

dal nostro inviato

GENOVA, lunedì

Le partite tra squadre impegnate nella conquista dei primi posti si trasformano perenne in occasioni celebrative di prodezze e di massime di abilità difensivistica. Ieri a Marassi, il Palermo capolista ed il Genoa, stimolato [illegible] hanno offerto una magnifica eccezione alla regola una volta per il punteggio, che ha visto i rossoblù liguri imporsi con un chiaro e perentorio 3-0. Il primo tempo è stato all'altezza di un confronto di serie A di classe, con un football all'inglese, coraggioso, aperto e veloce: nella ripresa il Genoa è rimasto ancora in superiorità e non [illegible] tono.

Come imponeva la logica, i siciliani erano più chiari anche se non hanno disdegnato ad effettuare spinte [illegible] troppo lente) o non [illegible] che spunta dal più moderno Di Francesco. Il Genoa da parte sua ha [illegible] il portiere Girardi ad esibirsi in una serie di interventi che lo hanno posto al numero uno dei migliori in campo, a dispetto dei gol subiti. La folla da pienone sottolineando con entusiasmo i suoi alfieri ha completato il quadro festoso della giornata.

Com'è noto il Genoa aveva avuto la lucida di stagione una partenza disastrosa. In dicembre era all'ultimo posto della B. Ora grazie alla terza posizione [illegible] per [illegible] il passaggio alla categoria superiore insieme a Palermo e Taranto che sembrano [illegible] nettamente avvantaggiati. Per raggiungere lo scopo, gli alfieri di Silvestri, devono tenere il ritmo per tutto lo agi gara. Anche ieri non hanno risparmiato gli sforzi e, sorretti da un'eccellente condizione fisica, hanno compiuto l'exploit di seguire tre volte su cinque [illegible] non era loro mai riuscita nel torneo. In precedenti altre tre partite avevano cessato nella parte avversaria [illegible] pallone e nello rimanenti una solo quando era andata bene. Il record dei gol si è unito a quello di tennis in campionato. Negli incontri di Coppa Italia, il Genoa aveva intrecciato 25 milioni in occasione del derby con la Sampdoria e di nella gara con la Juventus fatti in partita di serie B ha raggiunto quota al milioni.

Il Palermo, arretrando l'ala destra Arcoleo con funzioni di difensore, ha fatto per [illegible] di disposizione tattica del ligure [illegible] erano stati costretti a schierare a fianco Biliato in sostituzione di Ferrari. Biliato però è più bravo a centrocampo ed essendo [illegible] da numeri dirotti da controllare, ha potuto spesso muoversi in questa zona, rifacendo molto bene in fase offensiva. L'ottimo lavoro di Masalli, Perotti e dell'ex grigiata Juventina Zinetti — quello [illegible] ha [illegible] nettamente [illegible] verso la tamosa gradinata nord che era tutta uno sventolare di bandiere rossoblù ed un unico continuo di incitamento. E' stato il pubblico quasi a trascinare i giocatori al successo. Al 18' Girardi, per quanto bravo, doveva capitolare. Su centro di Biliato, il portiere usciva per una volta tanto con mano bravura del mestiere e Speggiorin gli rubava il tempo mettendo a rete.

Il Genoa insisteva ed al 37' l'ospite Corradi aveva la soddisfazione di raccogliere una deviazione di Trapani, di ritorno un rimpallo con Agrimalli e di segnare a sua volta. Entrava un poi in scena i numeri 12, Bercellino II al posto di Di Francesco e Picciasi al posto di Speggiorin, che si era procurato [illegible] stiramento muscolare. Il Genoa continuava ad attaccare ed ottenera l'ultima marcatura quasi al novantesimo. Simoni calciava da distanza, Girardi parava senza trattenere e l'accorrente Manera [illegible] in porta da pochi passi.

In un'atmosfera di trionfo, i giocatori [illegible] fermati in mezzo al campo a salutare il pubblico ed a ricevere gli applausi. La giornata è stata davvero favorevole per l'undici di Silvestri. Il punteggio è eloquente e già ancora vale il modo deciso e sicuro con cui la squadra ha vinto. La corsa verso la promozione ha delle probabilità di riuscire.

Paolo [illegible]

GENOA: [illegible]; Manera, Pittolo; Rinaldi, Rosetti, Garbarini; Corradi, Perotti, Trapani, Simoni, Speggiorin (dall'80' Picciasi), 12. Bufico.

PALERMO: Girardi; Agrimalli, Fascti; Reja, Landini, Lanzi; Arcoleo, Ferrari, Trojo, Vasallo, Di Francesco (dal 73' Bercellino). 12. Ferretti.

ARBITRO: Lazzarini.

Spettatori 34 mila di cui 4000 abbonati. Incasso 42.634.500 lire.

Azzurri sempre imbattuti in [illegible]

Il Novara nella ripresa raggiunto dal Bari: 1-1

dal corrispondente

Novara, lunedì mattina.

Neppure il Bari, una formazione in corsa per la promozione e reduce da tre vittorie consecutive, è riuscito ad espugnare il campo del Novara. Uno a uno il risultato, sostanzialmente giusto, di un incontro disputato a buon livello tecnico e agonisticamente valido. Ai pugliesi bastava il pareggio e per la prima mezz'ora di gara sono stati un po' guardinghi anche se la loro era tuttaltro che una tattica rinunciataria.

Subito al 21' il gol su rigore. I baresi si sono sentiti rimproverati [illegible] quando di più avrebbero meno a frutto la loro superiorità. Il Novara ha reagito bene all'arrembaggio chiudendosi a riccio e una volta in difesa e sfruttando il contropiede ma al questo d'ora della ripresa si è fatto sorprendere dal gol del terzino Dionisi, per tornando a spingersi in avanti, non è però riuscito a raggiungere il [illegible]

Questo, in sintesi, l'andamento della partita. Si può aggiungere che il Novara è apparso un po' [illegible] di tono; che la prestazione di qualche giocatore non è risultata al meglio. Ciò, tuttavia, non per demerito ma perchè il Bari è veramente una squadra forte e ricca di individualità.

Parole, che per [illegible] due ultime partite tra infortuni e squalifiche, non sapeva chi mandare in campo, questa volta aveva l'imbarazzo della scelta. Ma i sacrificato e Unete ed ha utilizzato Zaccarelli nella seconda parte della ripresa probabilmente l'ha indovinata dato che il rientrante Ursycich è riuscito sempre e quasi a frenare il pericolosissimo Marino, talan ala sinistra.

Le azioni da raccontare non sono molte, con un paio di occasioni per parte sprecate, prima del gol novarese. La migliore veniva creata alla mezz'ora da Gianfini, il quale superava in dribbling due avversari e tentava conto per Picat Re. Quest'ultimo lasciva partire un gran tiro con palla che il stampava [illegible] traversa. Nell'azione [illegible] un vistoso fallo di mano in piena area [illegible] parte di un difensore biancorosso, che evidentemente l'arbitro non aveva fischiato per la regola del [illegible]

Il direttore di gara si faceva perdonare allorchè un minuto dopo decretava la massima punizione per un contrasto [illegible] Colautti [illegible] Picat Re. Vivian calciava basso alla destra di Colombo ed ora gol. Scossi da quella rete i pugliesi partivano a testa bassa, chiudendo Pulici ad una grande parata su tiro di Pienti al 38' ed obbligando il portiere novarese a salvarsi con altri brillanti interventi all'inizio della ripresa, mentre in altre occasioni i tiri degli attaccanti baresi finivano di poco fuori bersaglio. Il gol [illegible] gio era [illegible] ci [illegible] al quarto [illegible] Bella azione di Lopes sulla destra che dal fondo lasciava partire un «bolide» che [illegible] pure [illegible] se, [illegible]. Dallo retrovie giungeva [illegible] volo, da pochi [illegible] batteva Pulici.

Piero Barbè

Novara: Pulici; Vecchetti, Volpati; Vivian, Udovicich, Grossetti; Gattarelli, Carrara (Zaccarelli al 67'), Jacomuzzi, Gianfini, Picat Re. 12° Petrovic.

Bari: Colombo; Diomedi, Colautti; Muccini, Spini, Dalle Vedove; Fara, Lopes, Casè, Pienti, Marino. 12° Spalazzi; 13° Turoli.

Arbitro: Casarin.

SERIE C - Lecco e Solbiatese in testa, i grigi sempre ad un punto

L'Alessandria su rigore supera il Belluno: 1 a 0

Dopo l'esonero di David è migliorato l'impegno dei grigi - Ora si aspettano progressi anche nel gioco - Proietti ha realizzato dischetto

dal nostro inviato

[illegible] si può dire che la squadra sia apparsa completamente cambiata nei confronti della partita di domenica scorsa. Si è notato comunque un maggiore impegno, una grinta notevole e [illegible] voglia di vincere. Probabilmente tutto questo non è soltanto il frutto dell'esonero, ufficialmente temperamo, di Mario David (che quasi con certezza non riprenderà più la guida dell'Alessandria) ma anche il risultato delle minacce volate ad anche aperte dai dirigenti nei confronti dei giocatori che ora dovrebbero sentirsi maggiormente responsabilizzati.

Ma veniamo all'analisi delle modifiche che l'allenatore Mario Pistrucci ed il direttore Gino Armano hanno apportato alla formazione per [illegible] agli inconvenienti che la squadra aveva denunciato sinora in molte occasioni. [illegible] è ricostituita la coppia di terzini ex-capelloni Maldera-Fusi (entrambi con i capelli tagliati, forse per umiltà), mentre Passanti ha ripreso il suo posto in mediana. Lorenzetti e Di Puccchio sono ritornati nel classico ruolo di mezz'ala. Con la maglia numero 9 è stato impiegato per 22 [illegible] Proietti, che ha dovuto poi [illegible] rici all'ala in sostituzione di Montalbetti (strappo muscolare) cedendo il posto al giovane Bergamo.

Così schierata l'Alessandria possiede una maggiore spinta offensiva e riesce a rendersi più pericolosa sotto la porta avversaria. Tuttavia l'incontro di ieri non può fornire un giudizio definitivo sul l'esatto valore di questa [illegible]. Per due motivi: primo, perchè [illegible] passati pochi giorni dal cambiamento d'assetto ed i giocatori si trovano ad essere in «rodaggio» nella nuova formazione; secondo perchè il Belluno, contro [illegible] è sembrato al potere prevedere ha giocato una partita catenaccio, puntando esclusivamente al pareggio. Con gli undici veneti schierati quasi sempre in area a fare «muro», era impossibile muoversi con disinvoltura, creando altre le occasioni anche un gioco tecnicamente [illegible]. Oltre [illegible] la vittoria è venuta soltanto su rigore, [illegible] si può fare un appunto ai grigi. Del resto il penalty non è stato generato dal caso, ma è venuto in seguito alla pressione continua di Lorenzetti e compagni, ed è stato Bergamo a propiziare il penalty.

I centravanti è apparso migliorato rispetto alle precedenti esibizioni [illegible] positiva riguarda anche [illegible] Puzzi [illegible] fatto il possibile perchè non [illegible] ancora fisicamente a posto) ed è stato appunto nel corso di una sua azione, quando al 36' il duro Orion lo ha fallito ingenuamente in area, che l'arbitro Clerici si è visto costretto ad assegnare il rigore trasformato in rete da Proietti con un tiro quasi centrale che ha però [illegible]to Bubacco.

In definitiva una partita che può essere definita costruttiva per il futuro, anche se non ha fatto vedere — e nemmeno era possibile — grandissime cose. Il risultato migliore, lo ripetiamo, l'Alessandria lo ha ottenuto sul piano del l'impegno ed il merito, bisogna dirlo, va quasi esclusivamente ai giocatori:

Cristiano Chiavegato

ALESSANDRIA: Cicori; Fusi, Maldera; Da Luca, Paparelli, Passanti; Montalbetti (Bergamo al 22'), Di Puccchio, Proietti, Lorenzetti, Vonlanti. 12° Vincenzi.

BELLUNO: Bubacco; Cacco, Orion; Valmassoi, Cerantola, Moretti; Argenta, Canella, Inferrera, Zardo, Fiabane (Rigo all'80'). 12° Dal Pasa.

ARBITRO: Clerico di Chiavari.

L'Imperia raggiunge Venezia: 1 a [illegible]

(sperta, lunedì mattina.

(b. p.) Un giusto pareggio ha sigillato la partita tra i verdi ingiuriati e la rinnovata Imperia che sotto la guida di [illegible] ha saputo [illegible] anche sul piano tecnico, al rivale dal più quotati avversari.

I ligiuriani si sono portati in vantaggio al 15' del primo tempo in un'azione consueguente ad un calcio di punizione che ha visto la difesa nerazzurra pasticciare non poco; la segnato Trevisanello.

Il pareggio è venuto a soli 7 minuti dal termine, dopo che l'arbitro Frati aveva concesso una punizione dal limite all'Imperia per un fallo su Bosca commesso chiaramente in area di rigore. Su uno dei tanti calci d'angolo strappati dal nerazzurri Nalia ha raccolto di testa un bel passaggio di Ciacgini segnando da distanza ravvicinata.

La Pro (1-0 al Savona) non più sola sul fondo

Gol decisivo [illegible] - Salvataggio [illegible] a porta vuota

dal nostro inviato

Vercelli, lunedì mattina.

Con la vittoria di misura (1-0) sul Savona la Pro Vercelli ha compiuto il primo passo verso la salvezza. La emozionantissima giornata odierna, con i risultati perfettamente negativi delle altre squadre pericolanti, è stata favorevole ai bianchi che ora dividono la posizione di coda della classifica con l'Imperia. La soddisfazione è massima, ma può rappresentare il preludio a tempi migliori.

La Pro ieri, sin dalla partenza, non ha giocato bene, non [illegible] mai corso grossi rischi e, pur accusando qualche [illegible] abbastanza nella ripresa, è riuscita a mandare in porta il vantaggio acquisito nel primo tempo.

I vercellesi sono passati in vantaggio al 41' con Mistroni: l'ex attaccante del Verbania si è dunque rivelato elemento risolutore, recitando la parte che nella scorsa stagione toccava a Tonelli. Questo ultimo per una serie di circostanze a lui sfavorevoli non riesce più ad esprimersi come vorrebbe; ieri, nel caso specifico, ha trovato nella propria strada uno stopper di notevole capacità. Capra, che ben poche volte più ha avuto occasione di toccare la palla. E' merito di Tonelli però, che impegna non poco i propri diretti avversari, se Mistroni riesce a trovare spazi sufficientemente ampi per credere a rete. Ieri il centravanti vercellese avrebbe meritato il successo personale, al 20', quando, dribblato il portiere avversario, da difficile posizione ha angolato un tiro nello specchio [illegible] porta, ma si è visto respingere il pallone di testa sulla linea bianca del libero Budicin.

Positiva la prova di Olivelli, un terzino che si sta rendendo sempre più utile, anche alla manovra d'attacco. Difficile giudicare il ritorno di Onofri, dopo sei turni di squalifica per sospensione disciplinare, che ha costituito Scalocco al 21' del secondo tempo. L'attaccante, costretto ad inserirsi nel vivo dell'azione sul finire dei match, non [illegible] brillato particolarmente.

[illegible] stata l'azione del gol: [illegible] bellato da Del Barba [illegible] traversone

Continuano dopo Buenos Aires e Daytona i successi nel "mondiale,, marche

FERRARI (1ª e 2ª) anche a Sebring

Il via a Sebring. Le Ferrari di Andretti-Ickx (n. 2) è scattata al comando davanti a quella di Regazzoni-Redman (4). Più indietro ancora allineata la terza vettura di Maranello Peterson-Schenken (5), le Alfa di Vaccarella-Hezemans (31) e le Adamich-Galli (34) (Tel. da «Stampa Sera»)

Vittoria di Andretti - Ickx dopo il brivido di Regazzoni

Le tre Ferrari «312-P» in testa per la durata della - A tre ore dalla fine incidente alla batteria manda in fiamme la vettura di Regazzoni - Il pilota sfugge all'incendio, la macchina distrutta - Qualche apprensione per perdita d'olio nella vettura condotta da Andretti - Terza l'Alfa di Vaccarella-Hezemans unica rimasta in gara su quattro partite

dal nostro inviato

SEBRING, lunedì matt.

La supremazia della Ferrari nel campionato mondiale marche sta diventando piacevolmente monotona. Anche a Sebring, dopo le di Buenos Aires e di Daytona, la casa di Maranello ha un «doppietto» vincente: vittoria di Ickx ed Andretti, secondo posto di Peterson e di Schenken. In pratica, l'ordine d'arrivo della sei ore di Daytona, con la differenza che qui le ore erano dodici e su una pista particolarmente scorbutica e selezionata.

Per l'Alfa , invece, la sconfitta si ripercuote l'una sull'altra e a Sebring i soli Vaccarella-Hezemans hanno salvato l'onore della squadra milanese conquistando il terzo Poco, troppo poco, ma in dei consueti meglio della Lola e della Gulf-Mirage, che non sono mai esistite.

Le Ferrari è mai stata in discussione. Dalla prima all'ultima ora, ci sono sempre state come minimo, due 312-P in testa, con equa suddivisione del compito di leader fra Ickx-Andretti e Regazzoni-Redman, mentre Peterson-Schenken sono rimasti distanziati dai compagni per una panne di benzina e un guasto ai freni provocato dall'urto contro un birillo di gomma, di quelli che delimitavano questa anacronistica e superata pista che secondo i piloti non esisterà più in Dodici ore.

Non è stata comunque una vittoria facile. Va bene che Alfa, Lola e Gulf-Mirage hanno recitato il ruolo ingrato dei parenti poveri, lottavia anche la Ferrari ha avuto i suoi problemi, con il motore naturalmente, di rari brillantezza grazie ai soli tecnici e Unica eccezione, il perdito della vettura di Regazzoni e Redman, coppia tanto brava quanto sfortunata.

E' stato quello l'unico momento di parte finale della corsa. Si era verso il terzultima delle ore e la posizioni erano ben delineate: 1) Regazzoni, 2) Andretti a 4 giri, 3) Peterson a 9. L'Alfa di Vaccarella era a con 15 tornate di distacco. Dal box della Ferrari Peter Schetty, il direttore sportivo, aveva fatto esporre i cartelli «Adagio» e «Mantenere la posizione».

Con Regazzoni al volante, si rompeva però un cavo della batteria. Si vedeva passare in macchina con un baluginare di scintille. Schetty di fermarsi per un controllo, ma, nel giro di ritorno, Regazzoni scattava il «al margine della pista e mostre lontano di ripartire. ha preso fumo e fiamme alzarsi dal cofano motore. Sono schizzato via e i pompieri sono accorsi dopo cinque o sei minuti». La 312-P è bruciata quasi completamente: un danno di una quarantina di milioni.

Automaticamente Andretti-Ickx e Peterson-Schenken sono subentrati a Regazzoni-Redman. L'italo americano e il belga hanno portato a termine la loro impresa con un po' di apprensione: si era prodotta crepa nel coperchio della testa del motore e ne fluiva l'olio in quantità. Poiché per regolamento non è possibile fermarsi ed effettuare il primo dei ventisette giri, la era delicata.

«Avremo consumato quasi cinquanta litri di lubrificante» ha spiegato l'Ing. Giacomo Caliri, responsabile tecnico di questo vitalissimo settore sport della Ferrari. Per la macchina di Peterson il guaio era di un'altra natura: un intasamento all'impianto benzina che impediva una regolare alimentazione del generoso motore.

Ci siamo soffermati su questi inconvenienti per spiegare che indipendentemente dal valore dei rivali, le affermazioni della ri sono ultrameritate. di un Stewart, come in Formula 1, o una concorrenza al momento più valida, però vincere una gara di resistenza è sempre e complicato.

Alla base deve esserci un solido supporto. Nel «mondiale» marche esso è posseduto da Maranello: una macchina forte nel telaio e nell'aerodinamica, un propulsore dalle prestazioni eccezionali, un complesso pilota splendido, direzione tecnica e sportiva ammirevole, soprattutto per l'ordine, l'affiatamento e la cordialità che ha saputo suscitare nella squadra. Infine, meccanici esperti che hanno ritrovato l'entusiasmo e l'allegria con questa incredibile serie di successi a ciclone.

Il discorso è necessariamente un altro per l'Alfa Romeo, che ha perso la sua migliore dote, quella dell'affidabilità della «33 TT-3». Quattro auto al via, una sola al traguardo, con Adamich-Galli messi fuori combattimento dallo scoppio di matico, Stommelen-Revson dal cambio ed Elford-Marko dal motore. Molti guai anche per la gemella vettura di Vaccarella-Hezemans, che ha rischiato la squalifica per un intervento di primo soccorso meccanico avvenuto lungo il circuito. La «33 TT-3» è inferiore 512-P sotto i punti di La squadra diretta dall'ing. Dario Chiti si batte con energia, ma con scarsi risultati e non si vede come questa situazione possa essere modificata. A breve

Con l'Alfa in crisi, i costruttori inglesi in ritardo, la Ferrari, che ha saputo imporsure con sicurezza i suoi programmi, si il campionato Marche in tasca. Sarebbe splendido se ora un po' dei precedenti dimostrato in questo settore si riversasse nella Formula 1.

Michele Fenu

Così al traguardo

1) Ferrari «312-P» (Ickx-Andretti), in 12 ore 295 giri, pari a km 2158, alla media oraria di km 179,8;

2) Ferrari «312-P» (Peterson-Schenken) a 3 giri;

3) Alfa Romeo «33 TT-3» (Vaccarella-Hezemans) a 26 giri;

4) GT Corvette (Heim-Johnson) a 32 giri; 211 (Gregg-Haywood) a 44 giri; 5) Lola «T 280» (Bonnier-Wisell-Larrauri) a 46 giri; 7) Porsche 911 (Herrmann-Barilla) a 45 giri; 8) Ferrari-Daytona (Chiretti-Gimondi) a 49 giri; 9) Porsche 911 (Moulo-Lula) a 52 giri; 10) Camaro (Gimond-Dieman) a 57 giri.

Per il «mondiale»

punti 60; 2) Alfa Romeo 36; Porsche 16; 4) Lola 16; 5) Corvette 13; 6) Chevron 3.

Ignis battuta a Milano e raggiunta al comando

Il Simmenthal alla carica (ed è subito spareggio)

Partita spettacolo - Dopo l'ultimo di campionato scontro - Sedi possibili: Torino e

dal nostro inviato

Milano, lunedì mattina.

Era bello il parapiglia tra il Torino e il Simmenthal. Come i grandi avevano una fisionomia da battere, anche il cartellone milanese lasciava affrontare un derby-scudetto. L'Ignis arrivava a Milano con un vantaggio di due punti in classifica e una preparazione psicologica che andavano con una grossa prova di carattere, con una partita memorabile. Il Simmenthal, che come il Torino ha qui temperamenti in una prima miglior, è andato alla carica ed ha avuto alla maniera una della più partite mai giocate in Italia da che il basket ha preso piede delle nostre parti. E il risultato finale di una gara d'altissimo contenuto atletico e spettacolare, con ritmo sempre vibrante e punteggio a lungo in equilibrio, segnalare abbondanti con ultime percentuali realizzazione, malgrado le difese accanite.

E' stata una partita-propaganda per il basket, «telegenica» quant'altre mai, opportunamente condita da scontri di sapore gladiatorio sullo canestro, con Meneghin e Kenney grandi protagonisti. Alla fine i due si sono concessi persino uno breve scambio, in stile di rissa tipo tra superatleti che avevano appena concluso una stressante duello: Meneghin è stato grande, il più positivo dell'Ignis, realizzando 28 punti (14 su 20 la sua ultima media) e compensando in maniera del consueto bottino di Rago. Il messicano era sofferente giocando a mezzo mobile del consueto; ha potuto così trovare riparo nel labirinto di «blocchi» preparatigli dai compagni, alla cecca eccellenza che gli ha Cerioni, confermatosi giocatore Nazionale. Per la prima volta da quando è al Simmenthal, Cerioni ha giocato una partita intera (ha saputo contenersi evitare i cinque falli), concedendo a Rago soli 7 punti (prima canestro di Marzari dopo 14 minuti di gioco) e mostrando da parte sua ad infilare il bersaglio con belle serie da fuori e dalle lunette.

Proprio quattro personali consecutivi realizzati da Cerioni hanno messo il Simmenthal sul binario vincente a 17' della ripresa, quando l'Ignis era ancora a tre punti e si è visto staccato inesorabilmente. ha dato prova Kenney, perfettamente ricattato dalle rimasse di Varese (ultimo il suo primo in attacco, con 4 canestri su 10 tiri). Meno cerebrali, inciuali solo a sprazzi (ottimi (ben controllato dal bravissimo Quaia), Martiniera (che ha perso palloni in maniera sciagurata nella ripresa) e Brumatti. Su cinque della (e nella loro grande carica agonistica) il Simmenthal ha costruito la sua vittoria. Magnifici e Giomo sono rimasti praticamente in campo.

L'Ignis ha sofferto in determinante l'assenza di Bisson. Il famoso «uomo in più» risultato decisivo negli altri duelli col Simmenthal, era seduto dietro la panchina con la spina dorsale infranta: e l'uomo in più stavolta l'ha avuto la squadra milanese. Cerioni definitivamente salito a livelli d'eccellenza, ha dato fondo a tutto il suo fantasioso repertorio, segnando canestri da mezze di mezzo campo, ma è stato poi estremamente preciso nei falli e in stabilità. Il suo «exploit» ha inciso sull'andamento della gara. Purtroppo all'Ignis sono bevuti meno i punti di Rago e il rendimento dei rimbalzi: Villetti e più determinanti, Rusconi ha fallito la prova quando è stato inserito unico dei rivali, Gennari ha sapito solo centrare un gran numero di tiri liberi. In più tutta la squadra ha accusato incertezza difensive.

L'Ignis ha perso comunque a testa . E' stata pari al risultato percentuale di — 57 per cento di media complessiva eguale per entrambe le squadre — ha condotto a lungo primo con nove punti di vantaggio, andando poi al riposo in testa per 41 a 40.

All'8ª la «remake» stato applaudito nel punteggio per l'ultima volta (54-54) poi i milanesi sono andati pagliuzzando nove lunghezze di margine al 12' (69-60) e controllando la situazione negli ultimi tre minuti dopo il decisivo allungo finale Cerioni.

Il pubblico che riempiva il Palalido ha avuto in regalo dalle due grandi del basket una partita da mettere in cornice, con canestri indimenticabili come in schiacciata a due mani di Kenney in passaggio in volo di Zellini al 10° del primo tempo. Il campionato può ringraziare Simmenthal e Ignis per questo exaltante duello che adesso temporeggia con ogni probabilità una «coda» per assegnare lo scudetto. Dopotutto il classificato a l'ultima giornata non dovrebbe modificare la situazione in classifica con le due rivali abbinate al comando. Poi, dopo Pasqua, sarà subito spareggio, la data e sede da stabilire. La Federazione propone in Roma, per un a dire dello scorso anno: Genova da parecchio in una candidatura, così come Torino sede gradita e preferita da entrambe le società. Si deciderà in seguito, per il pubblico c'è la certezza di poter vivere (da vicino o da lontano) un altro festival del basket, garantito dai Simmenthal e dall'Ignis, carissime maschie del nostro campionato.

Antonio Tavaroni

: Zellini (10), Villetti (12), Rusconi (12), Marzari (2), Cerioni (18), Kenney (21), Bianchi, Jacuzzo, Giomo, Bortolaso

Ignis: Ruscon (1), Malbroco (10), Vigna, Zanatta (18), Vittori, Ossola (4), Meneghin (28), Gennari (5), Maiocchi, Rago (7).

SERIE A (penultima di ritorno): Forst Cantù-Mobilquattro Milano 81-79; Norda Bologna-Mascioli Pesaro 75-72 (ad Alcamo); Simmenthal Milano-Ignis Varese 77-72; Eldorado Bologna-Partenope Napoli 83-64; Spilimbergo Venezia-Sicla Amaro Roma 78-64 (a Rieti); Petrarca Padova-Emiliano Udine 36-34.

CLASSIFICA: Ignis e Simmenthal punti 36; Forst 34; Spilimbergo 34; Scaldara 32; N 30; Mazzola e Mobilquattro 18; Eldorado 16; Gorenz 12; Partenope 10; Stella Azzurra 6.

Il Sacis è promosso nella "A,, del basket

Il Sacis con la facile vittoria sul Fiuggino (76-55) ha to la certezza della promozione. Quattro punti infatti dividono gli artigiani dal loro diretti inseguitori ad una sola giornata dalla conclusione.

Alle spalle del Sacis, che tornerà presto al prossimo campionato che disputerà massima serie. Gamma e Candy si sono affrontate per l'assegnazione secondo posto: l'hanno spuntata i varesini, anche se per un solo punto (86-85).

Posizioni invariate in C il Birichin vince a fatica

In serie C, ad appena una giornata dal termine, tre squadre sono ancora in lotta per la promozione. Il Birichin infatti ha vinto contro l'Olimpo (76-65), ma hanno conquistato due punti anche le sue dirette antagoniste, l'Alpe ed il Brescia.

Sconfitte dal Treviso del Fiat

In campo femminile, mentre la Standa ha accodato per 66-58 il Cesa nel «big-match» di Milano, il Treviso si è dimostrato un avversario insormontabile per Fiat hanno accusato al termine dell'incontro un passivo di ben 21 punti (55-571).

Il risultato non è mai stato messo in discussione.

Poco da dire sulle torinesi, che hanno prestato una prova quanto mai sciatta: i pochi canestri messi a segno portano la firma di Gelai (10 punti), Trevisi (8), Mezzani (6), Del Mestre (4), Consiglio (4), Franchino (2) e Vergnano (2). In zona retrocessione invece brutta notizia per il Lanco: il Pajo ha battuto l'Intercontinentale lasciando sole in coda le torinesi e l'Elettroconduttura.

La volata di Dart Hanover nel "Costa Azzurra,, a Vinovo

Keystone Spartan e Murray Mir ai posti d'onore - Impressiona Pridewood quarto all'arrivo - Deludente prestazione del francese Volnay II

Brandisio ripartito in pieno a Vinovo nel Gran Premio Costa Azzurra trotto: ha vinto Dart Hanover, secondo è Keystone Spartan, terzo Murray Mir. Erano i tre cavalli che fin dalla vigilia raccoglievano i maggiori favori, anche il probabile ordine d'arrivo era indicato esattamente alla luce dei più recenti confronti fra i tre cavalli. La corsa tuttavia è stata emozionante, la direttiva d' disputata accanitamente e il risultato è stato solitario negli ultimi metri. Dart Hanover, un cavallo di sette anni negli Stati Uniti, ora di proprietà svedese — ed era guidato da uno svedese — è ieri in allenamento in Italia. William Casoli lo ha portato al meglior rendimento nella sua carriera e con pieno merito Dart Hanover guida adesso la classifica del «gran circuito» europeo, sulla delle 10 più importanti corse italiane, francesi, tedesche e svedesi.

Deludente la prova del francese Volnay II, abituato alle lunghe distanze degli ippodromi francesi, si è trovato al suo primo incontro con una pista italiana; la corsa propriamente motoria almeno cavalli «nuovi» per un collaudo del loro valore molto interessante si è rivelato Pridewood, quarto al traguardo dopo dato l'impressione di poter dominare i migliori alla curva finale; Orlando Zamboni dovrà però ancora lavorare per renderlo più maneggevole, meno pesante e costruirgli di questo il vello e appaiono Bold Hanover, mentre per Gallant Man ogni giudizio è prematuro; il cavallo è stesso in pista in presenza condizioni fisiche per una prova di resistenza, poi Dart Hanover piegava i due avversari e Keystone Spartan aveva ragione di Murray Mir.

Elvio Rossi

d'arrivo del Premio Costa Azzurra (L. 15.000.000, m. 1609): 1. Dart Hanover (Bernd Lindstedt), di Schiaffa Finelt; 2. Keystone Spartan (Fransmingt; 3. Murray Mir (Fontanesi); 4. Pridewood (Rambouti); 5. Lyon; 6. Bold Hanover; quot. Volnay II; rit. Gallant Man; tempo al km 1'16"1/10; 1platteaupiazzato: utile. 10, 12-10-12; ord. 37. altre corse quattro successi di Angelo Paolini con Alimare, Choice, Pirano e Medgard; nella dal pentatleta successo di Iceberg, nelle altre due prove affermazioni di di Livio e di Quassaran.

AUTEUIL — L'italiano Réc Duff ha vinto il G.P. Presidente Repubblica all'ippodromo parigino di Auteuil, battendo nettamente Marseo e Maldi.

Ditossi 1° in Calabria

Convulsa volata con Van Vlierberghe. Respinto dalla giuria reclamo del belga

REGGIO CALABRIA, lunedì mattina.

(c. v.) La serie di sconfitte si è interrotta: il campione d'Italia Ditossi è riuscito a battere in volata a Reggio Calabria in arrivo di tappa, Van Vlierberghe (vincitore della Sassari-Cagliari) portando la Filotex al primo posto della classifica tricolore a squadre, davanti alla Ferretti ed alla Sole.

C'è mancato poco, tuttavia, che si dovesse registrare per i nostri campioni un altro smacco. Ditossi, per vincere, si è dovuto letteralmente battere in uno strettissimo corridoio fra il corridoio belga, scattato ai 200 metri, e la folla. Van Vlierberghe, deviando dalla sua linea verso sinistra, aveva costretto il bricolore, il quale aveva per incrociare un agente dell'ordine, ai sbalzarsi con i pugni, a spostarlo, a passare. Insomma, con la forza. Vittoria sofferta.

Epilogo un po' giallo, dunque, con reclamo della Ferretti che la giuria respingeva «non avendo riscontrato gli estremi di infrazione». Il direttore sportivo Martini ha espresso comunque l'intenzione di ricorrere in appello.

La fuga decisiva si è avuta ad appena quindici chilometri dall'arrivo, per merito di Van Vlierberghe, seguito prima da Zilioli e poi da Paolini, Gösta Pettersson, Fuchs, Alde Moser ed infine da Ditossi e Di Caterina.

Nella volata già descritta, Paolini finiva terzo davanti a Zilioli, Basso, ancora una volta sorpreso dopo aver superato l'ultima difficoltà di una gara, vinceva lo sprint del gruppo dopo 3'.

Ordine d'arrivo: 1. Ditossi (Filotex) km 258,800 in 7 ore 7', alla media di km 36,810; 2. Van Vlierberghe s.t.; 3. Paolini; 4. Zilioli; 5. Fuchs; 6. A. Moser; 7. G. Pettersson; 8. Di Caterina, tutti col tempo del vincitore; 9. Polidori a 45"; 10. Farisato s.t.; 11. Basso a 3'.

LE NOTIZIE IN BREVE

A Merckx la «Freccia»

Eddy Merckx ha vinto ieri la «Freccia del Brabante», battendo in volata i compagni di squadra Van Springel e Swerts.

Paulidor vince il Criterium

Il francese Raymond Poulidor ha vinto ieri per la quinta volta il Criterium nazionale della strada, in Francia, eguagliando il record di successi di Jacques Anquetil.

Arese 1° ad Ivrea

Arese ha vinto il «Giro podistico della vecchia Ivrea» battendo De Paluzzo, Marietta

Bocce: l'Italia

I bocciatori azzurri Grumagna, degli, Benvenuto, Giulio e Sandri sono ritornati da Assisi nel match con la Francia vincendo undici incontri

Golf: I Bernardini

Il romano Bernardini tenendo lodo al pronostico si è aggiudicato il trofeo Shell open di Alassio. Nella sua scia sono giunti lo gnolo Lopez, Campagnoli e Hollatzek

Cagnotto batte Masi

Giorgio Cag vinto il titolo dalla piattaforma dei 10 metri nei campionati italiani primaverili di Lido di Bolzano. Il torinese ha battuto al suo tradizionale rivale, Di Biasi, un distacco di oltre 70 punti.

Campionati italiani di nuoto

Si sono conclusi a Roma i campionati primaverili di nuoto. Gli titoli in palio sono andati a Pangaro (100 s. l.), Mingione (100 rana), Sacelli (1500 s. l.), Aniene (Staffetta 4x100 misti) ha Lazio maschile e a Nuova Calligaris (100 e 200 s. l.) che ha conquistato così sette «tricolori», alla Miserini (100 rana) e alla Lazio (staffetta 4 x 100 misti), tra le ragazze.

Regate sul Po

La stagione agonistica dei canottieri torinesi è iniziata lungo una regata di fondazione sulle acque del Po. Delle otto gare in programma tre sono state vinte dal C.S. Fiat (due senza e singolo otto); tutte e quattro piazzate tre dal Caprera (due con otto, due di coppia juniores e ragazzi), una dall'Esperia (singolo ragazzi) una dall'Armida (due senza juniores).

STAMPA SERA
Lunedì 27 Marzo 1972

le ultime notizie

15
Anno 104 - Numero 73

Le trattative duravano da tre mesi

Raggiunto l'accordo per i 10 mila alla Rai

Il contratto riguarda il personale tecnico ■ amministrativo - Ancora in agitazione i petrolieri privati

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

Al termine di una riunione durata ininterrottamente ■ ore, ieri ■ è stato firmato il nuovo ■ nazionale di ■ per i diecimila dipendenti (tecnici e amministrativi) della radiotelevisione. Un aumento sui minimi uguale ■ tutti di ■ mila lire a un nuovo sistema che riduce le categorie ■ i punti più importanti ■ documento.

Nella parte normativa ha rilievo l'impegno per il decentramento e ■ ristrutturazione dell'azienda. Le trattative ■ durate tre ■.

Nella settimana che ■ inizio oggi, gli avvenimenti sindacali di maggiore rilievo sono gli scioperi dei petrolieri privati, ■ potrebbero ■sare qualche difficoltà nell'approvvigionamento alle pompe ■ benzina; una riunione delle tre segreterie confederali per l'approvazione definitiva della risposta unitaria al documento economico presentato dalla Confindustria ■ gennaio ■ ripresa delle trattative ■ ■ vertenza del ■ Rinascente, Upim, Sma; ■ ■ ■ ■ della "gente dell'aria", in seguito alla rottura ■ trattative ■ sindacati e compagnie aeree.

Nel settore petrolifero privato ci sarà ■ sciopero ■ 6 ore, ■ cinque giorni, ■ i dipendenti turnisti, a partire ■ da ■; e ■ giornata di sciopero ■ tutti ■ altri dipendenti del settore ■ giorni 27 e 31 ■ 7 aprile.

Nel corso della settimana, è prevista anche una nuova riunione tra il Ministro dei Trasporti, Scalfaro, e i rappresentanti ■ ferrovieri per discutere la piattaforma rivendicativa unitaria della categoria. Dopo la revoca dello sciopero compartimentale di Milano, ■ Ministro ha fatto sapere ai ■ di ■ pronto alla ripresa dei colloqui.

E. S.

All'ospedale di Vercelli

Una tavola rotonda sulle diete dimagranti

Vercelli, lunedì mattina.

(su. n.) Una tavola rotonda sulle «diete» si è svolta ieri a Vercelli all'ospedale «Sant'Andrea» su iniziativa della ■ di cultura medica vercellese, ■ dal cardiologo prof. Giordano, in collaborazione con ■ organizzatori sindacali ■ ■ ed i circoli culturali locali.

■ introduttiva ■ ■ svolta dal prof. Sirtori, esperto sul ■ all'Organizzazione mondiale della sanità, direttore «Gualino» di Genova e presidente della ■ «Carlo Erba». Il tema trattato — «Dieta dimagrante e dieta differenziata» — ha posto in luce che la scienza alimentare esce dalla scuola specialistica per diventare multidisciplinare, sociale, estetica, produttiva e ■ inserisce nei problemi ■ cancro, della arteriosclerosi, ■ senilità, del reumatismo.

Dopo aver sottolineato che si dimagrisce con ■ fisici, lo sport e la dieta ridotta, il prof. Sirtori si è soffermato sulle diete differenziate che hanno molteplici intendimenti, ■ tendere alla riduzione del ■ migliorare lo stato delle pelle, attivare i metabolismi, opporsi all'ansia e ai tumori, rendere pronta ■ memoria e, ancora, accendere la vitalità con mezzi leciti soltanto a ■ ■ un super-apparato ■gestivo.

Moderatore ■ prof. Giordano; ■ intervenuti il prof. Montonero ■ Roma (Alimentazione e sport); ■ prof. Andreoli, primario ■ ginecologia dell'ospedale di Vercelli (Dieta ■ deficit ovarico); ■ prof. Cervini di Roma (Le ■ ■ relazione alle febbri reumatiche e all'artrite reumatoide); il prof. D'Anna ■ Milano (La dieta del nefropatico); ■ prof. Ventura, direttore del Centro di emodialisi di Vercelli (La dieta nell'emodialisi); la prof. ■rutti-Mainardi di Vercelli (Trattamento dietetico nelle neuropatie metaboliche); il prof. Bodari, primario dell'ospedale di Borgosesia (La alimentazione nelle neoplasie). Tutti i relatori sono stati unanimi nell'affermare che ■ ■ val di più ■ dietologo ■ nelle cure ■ pazienti che la terapia farmacologica.

Uscita a comperare una medicina per il figlio malato

Cerca la moglie per tutta la notte La trova all'alba uccisa da un'auto

La donna, 40 anni, di Sandigliano stava rientrando ■ casa ■ piedi - E' stata travolta dalla vettura che poi è finita in un canale - Un giovane catapultato dall'auto muore ■ Bibiana Altro incidente mortale a Baldichieri - Tre donne perite in un incidente presso Frosinone

dal corrispondente

Biella, lunedì mattina.

(p. m.) A Sandigliano, una donna di 40 anni, Francesca Annese, mentre rincasava a piedi con una medicina per ■ ■ ■ dei suoi ■ figli, è stata travolta ■ uccisa ■ una «127» condotta ■ Enrico Bonino, di 28 anni, di Cossato. L'auto ■ poi finita in ■ canale ■ ■ palmo d'acqua, ad ■ decina di metri di distanza dal ■ della vittima, scagliato nel medesimo fossato. Il Bonino, rimasto illeso, per diverse circostanze non si ■ accorto dell'investimento. Il cadavere è stato trovato dopo una notte ■ ricerche da parte del ■ rito, della donna, Damiano Schena, di 36 anni, dipendente della ferrovia Biella-Santhià, ■ di parenti, che non riuscivano ■ spiegarsi ■ ■ ■ scomparsa.

Francesca Annese

La disgrazia ■ ■ sabato sera, verso le 20, sulla statale Biella-Cavaglià, tra Sandigliano e Vergnasco. Circa un'ora prima la donna ■ ■ raggiunto quest'ultima località ■ la corriera, ■ acquistare ■ farmacia del dott. Pistono uno sciroppo per il secondo figlio, Pinuccio, di 8 anni, che ha ■ tosse (gli altri due, Donato e Vincenzo hanno ■ ■ 6 anni). L'auto, proveniente ■ Sandigliano, ■ ■ della filatura Maïp, ■ deviato improvvisamente a sinistra: il ■nino sostiene ■ essere stato costretto a compiere ■ ■ ■ temporaneo un'altra vettura che lo ■ cedeva e che avrebbe rallentato di colpo. Data la velocità, in «127» ha attraversato diagonalmente la strada ■ dopo ■ investito ■ donna, sul ciglio opposto a quello di marcia, si è infilata nel canale, ribaltando ■ ■ a circa un metro e mezzo di altezza.

Scagliato fuori dall'auto ■ effetto dell'urto, il Bo■ è risalito da solo sulla strada, dove in quel ■ to transitava ■ amico, Guido Carlino, di Vergnasco ■ portato nella propria ■ tazione. Successivamente, insieme con ■ persone, i due sono tornati sul luogo dell'incidente per non lasciare nell'auto il libretto di circolazione e gli altri documenti. Il marito della vittima, che ■ frattempo ne ■ iniziato le ricerche, quando ■ ■ ■ nei ■ ■ che sorge al piano superiore, quando sentiva provenire dalla strada un crepitio e dei bagliori di fiamma.

Affacciatosi notava la sua «Lancia Flavia» ormai ■ volta dalle fiamme spinta contro la suracitnesa ■ night. Scendeva subito e invocava aiuto, contemporaneamente notava che ■ grossa vettura sportiva, di color chiaro, si allontanava a tutto ■.

E' stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco ■ Brescia e dei carabinieri ■ ■ isolare le fiamme che stavano minacciando l'edificio. L'automobile ■ andata completamente distrutta. I teppisti avevano spinto la macchina contro l'ingresso del night-club e avevano aperto ■ ■ terra ■ forte ■ benzina.

A quanto pare si tratta ■ ■ vendetta del «giro del night»: in tal ■ sia i carabinieri che ■ stesso proprietario ritengono di avere identificato almeno una dei ■ autori dell'attentato.

Acqui il sindaco (psi)

Acqui Terme, lunedì matt.

(g. p.) Il cav. Ignazio Pistone, del psi, è stato eletto questa notte sindaco di Acqui Terme in una giunta di sinistra composta da pci, psi e psiup; assessori ■: prof. Adriano Icardi (pci), cav. Carlo Menotti (pci), ■ Franco Trucco (psiup), ■ ■ Raffello (pci); assessori supplenti: Armando ■ (pci) e cav. Carlo Camporino (psi).

Dc, psdi e pli hanno votato scheda bianca. La giunta ■ sinistra succede a una giunta dc-psdi (originaria■ di Centro Sinistra dal■ quale ■ ■ ■ ; ■ ■ialisti prima e ■ socialdemocratici poi).

Un'auto ■ fiamme contro il locale

Brescia: il racket tenta di incendiare un night

Il proprietario si è affacciato e ha visto la propria vettura contro la porta, avvolta ■■ fuoco - ■ pensa a una vendetta

dal corrispondente

■, ■ mattina.

(l. v.) Spingendo contro l'ingresso di un night-club l'automobile in fiamme di ■ dei proprietari, alcune persone hanno tentato nella notte tra sabato e domenica ■ incendiare ■ noto ritrovo di Desenzano del Garda.

*L'episodio ■ ■ ■ ■

ANNUNCI ECONOMICI

Gli uffici di ordinamento presso

TORINO	Via Roma 80
MILANO	Via Manzoni 32 C. Vitt. Emanuele 9 Via Pisani 20/32
ROMA	Via Santa Maria in Via 46/47
GENOVA	Via L. Vernazza 21
IMPERIA	Corso Matteotti 16
SAVONA	Via Astengo 1
BOLOGNA	Via Ugo 12/2
FIRENZE	V.le Gianni Italia 15
PADOVA	Via G. Anghinoni 3
PALERMO	Via Cavour 19
BOLZANO	Via Portici 30
TRENTO	Piazza Lodron 1
NAPOLI	Galleria Umberto I 27
TRIESTE	Corso Italia 11

affinché presso tutti i corrispondenti della Agenzia Pubblicitaria Risalta S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino, il prezzo delle inserzioni degli avvisi corrispondenti esattamente per contanti, vaglia o assegni circolari emessi sul conto corrente postale 2/49799 Torino, esso risulta dal prodotto dei numeri di righe (minimo 2) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte ora in vigore globale. La tariffa delle varianti è di lire 1000 la riga. Le rubriche «Domande di lavoro» lire 300 la riga, «Domande impiegato» impiegati lire 500, tecnici lire 800, dirigenti lire 1200 la riga. Domande lavori a ore e personale domestico lire 300. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» in «Stampa sera» dei lunedì e del «Corriere piemontese». Fanno eccezione le «Domande d'impiego o lavoro» e gli annunci che compaiono su «La Stampa» della domenica per i quali è prevista una sola pubblicazione su «La Stampa». Annunci urgentissimi tariffe: lire 1500 la riga. Annunci urgenti: lire 1200 la riga. Annunci in cornice, lire 3200 la riga. Annunci di data certa (pubblicati dal terzo giorno in poi dall'acquisizione) lire 2200 la riga. Annunci ripetuti o doppi prezzo comunali in proporzione alle 1000 lire riga. Le Aziende Pubblicitarie Risalta, in base al capitolato di concessione di esercizio dei cosiddetti privati, sono considerate a tutti gli effetti «antiche Aziende» della corrispondenza» indistintamente alle tariffe. Esse hanno quindi il diritto di rettificare le lettere o dichiarazioni quelle semplicemente inserite sugli annunci, non impegnano ogni altra spesa di corrispondenza, mandati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle agenzie debbono essere inviate per posta e saranno respinte se affrancate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, per le FILIALI DI RISPARMIO DI TORINO, di GENOVA E TAVARNA e di SAVONA, gli avvisi saranno presi ordinati presso tutte le filiali e Dipendenze di questa Banca Filiali in Italia.

1 Commerciali

OCCASIONE vendesi bar Expresso metri 4,80x3 tutto nuovo, forno lavastoviglie, nuovo. Telefonare 348.340.

OCCASIONE vendesi per inizio 25 apr. n. 30. Telefonare 667.751 ore pasti.

VENDESI a privato cyclette per alberi «Christmas» idraulica tipo «Cornelius» corsa oltre 1000 giornaliera molto poco adoperata garantisco. Telefonare 707.330.

2 Proposte d'affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.

proprietari immobiliari e proprietari vuole a alloggi anche se locatari, propongo gratis assistenza amministrativa. Riservata informazione. Finanziamenti personali a dipendenti qualunque azienda, professionisti, artigiani, commercianti, massima riservatezza.

FINANZIARIA PID.

Sede centrale, via Cernaia 18 (angolo corso Bolzardi). Telefonare 342.834 - 310.645.

A.A.A.A.A.A. FINANZIARIO aiutisi commercianti, commercianti, artigiani, dipendenti, professionisti. Scarsi garanzie, massimi importi, ipotecari anche acquisti di proprietà. Celerità, riservatezza.

FINCOTT.S.

finanziario subito. Corso Francia 15 (angolo via Principi d'Acaia). Telefonare 390.203 - 778.840.

A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTIAMO denaro a tutti sulla fiducia. Autoconvocazioni immediate presentando documenti utili, persone formalità ad istituto finanziario. Aiuto ipotecari. Riservatezza assoluta.

FIDUCIARIA PIDARITO

piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telefoni 472.181 - 472.181.

A.A.A.A.A.A. PRESTITI fiduciari a tutti i dipendenti, commercianti, artigiani anche a chiunque. Massima riservatezza. Celerità. Telefonare 512.411.

A.A.A.A.A. PRESTITI rapidi a dipendenti tutti commercianti artigiani. Alloggi ipotecari tutto Piemonte senza atti 999 anni, via Alberto Cirio 74. Telefono 552.375.

A.A.A.A. FINANZIAMENTI sulla tenuta diretta rapidamente per ogni esigenza personale con la massima riservatezza, cointeressenza alla Fondiaria, via XX Settembre 31. Telefonare 511.067 - 511.35.

A.A.A.A.A. FIPAT finanzia tutti regolarmente che prestiti fiduciari e ipotecari, tempi ditazioni. Via Garibaldi 39, Telefonare 518.200.

A. ACCORDIAMO anche 90 gg finanziamenti sulla fiducia artigiani commercianti, dipendenti. Telefonare 511.067 - 511.067.

LOCALE mq 30 zona Martinetto tenuta vendita con idoneamente mq 24 vendesi facilmente. Telefonare 746.814 - 746.823.

LOCALE mq 100 ottimo per deposito o laboratorio stabilmente in Compenna. Telefonare 211.801

FORTE Nuova officina small fiscali vendesi via 61, 2 vetrine annesso servizio/garage. Telefonare 543.089.

PRIVATAMENTE vendo o cambio casa alloggio locali ma 100 con possibilità sui lavori, zona c. Belgio. Telefonare 733.930.

6 Domande lavoro e impiego:

impiegati

ORCHESTRA ventiquattrenne esperienza quinquennale decennale dirigente presso importante cattedra. Telefonare 581.154.

7 Offerte lavoro e impiego:

operai, autisti, fattorini

A ASSUMIAMO signore signorine 18-30 anni, guadagno 130 mila mensili. Ufficio via Barrili 5/A (Lanzavecchia).

ASSUMESI personale dattilo/stenotelefonista. Presentarsi per colloquio Via Barrili 5/A (Lanzavecchia).

CERCASI giovani aggiustatori e giovani operai da avviare a lavoro montaggi. Presentarsi ore ufficio corso Unione Sovietica 385.

CERCASI sarta stoffa. Telefonare 671.705.

CERCASI attività pettinatrice diplomata. Telefonare 325.076.

CERCASI apprendista parrucchiere, lodisa possibilmente pratico. Telefonare 343.684 ore 20

CERCASI lavorante pettinatrice fissa veramente capace, paga massima. Telefonare 561.003

CERCO abili lavoranti varie stanze interne esterne. Telefonare 349.092.

CERCO apprendista quindicenne per officina autoriparazioni. Presentarsi corso Dora Firenze 91.

ELETTRICISTI pratici ed apprendisti cercansi per cablaggi e manovalanza impianti industriali. Telefonare 329.930.

FALEGNAME cerca operai abili mezza giornata. Telefonare 761.038.

LAVORANTE pratico confezione impacchi cercasi per laboratorio specialità veterinarie in vigida. Telefonare 959.457.

NEGOZIO in elettrodomestici Borgo Vittoria cerca persona per consegne in qualità di elettrodomestici Telefonare 231.704.

OFFICINA carpenteria meccanica 15 km da Torino cerca saldatore ossiacetilenico per lavori in cantiere. Telefonare 0173 97.165.

PROFUMERIA cerca persona referenziata, fissa. Rivolgersi c. Francia 7.

commessi, baristi

AZIENDA assicura ottime opportunità a operaie. Possibilità pratiche contrattuali immediate. Presentarsi: Ticom, via Mauri 64 angolo via Alo di Stura.

BAR selezione cerca ragazza apprendista anni 16-18. Paga. Offerte segretezza, vita, alloggio. Telefono 83.109, oppure scrivere per Edy, via Aurelia, Andora (Savona).

CERCASI apprendista commesso reparto materiale elettrico. Telefonare 651.772.

CERCASI apprendista parrucchiera. Telefonare 512.210 ore negozio.

CERCASI apprendista parrucchiere 16-17 anni. Telefonare 738.212.

CERCASI apprendista commesso gastronomia con esperienza per negozio centralissimo. Telefonare 682.731

CERCO cassiera tuttofare cameriera per trattoria self-service dalle 9 alle 21. Stipendio 100 mila. Telefonare 545.221

SALUMERIA cerca apprendista e commessa o commesso. Telefonare 727.483 - 799.259.

impiegati

A.A. 500.000 cercasi stabilmente lauto stipendio Corso Raffaello 39/D

A signora signorina bella presentazione offre interessante attività anche parte ore al giorno ottimi guadagni. Casella 126 C. Publimi — 20122 Milano.

AD

elementi ambosessi liberi anche ore pomeridiane offresi possibilità inserimento organizzazione produttiva garantisce immediato ambiente. Presentarsi oggi o domani via Roma 101, terzo piano, ascensore sinistra, signor Tagliabue.

ASSUMO signorine private impiegati, vendita, percentuale, indennizzo, corriere italiano Telefonare 326.962

CERCASI pratica lavori ufficio massa giornale. Accademia Campagna Scrivere: «Azienda Pubblicitaria Risalta 148 — 10100 Torino».

DISEGNATORE perito specializzato estremamente subordinato ed intelligente relative cerasoli. Scrivere con referenze a: «Azienda Pubblicitaria Risalta 135 — 10100 Torino».

INDUSTRIA cerca persona scrupolosa collaboratrice, bella presenza, automunita, disposta anche viaggiare. Scrivere: «Azienda Pubblicitaria Risalta 1279 — 10100 Torino».

MAGAZZINO giocattoli assume impiegata o alma compresa conoscenza dattilografia ed amministrativa. Telefonare 484.030.

SERIA solida azienda cerca gravella elettromeccanico corrispondente inglese francese. Indispensabile esperienza ufficio. Telefonare 385.000 - 383.957.

STAMO una azienda a livello internazionale ricerca per sede Aosta Sig. Telefonare 668.198, Industria Boscaro, via Marconi 12, Bologna.

A.A. LONDRA agenzia d'affari qualificata Inglese ricerca impiegati, ogni sesso, a Torino e Milano. Scrivere: «Azienda Pubblicitaria Risalta 3244 — 10100 Torino».

CENTRO diffusione editoriale cerca Trapani 37, Torino, organizzazione edile, lavoro vendita rateale, cerca un giovane intraprendente anche venditori settore libri. Offre ottimi stipendi provvigioni, incentivi buon fisso più provvigioni vendite. Scrivere o presentarsi.

FABBRICA cercasi intermediario produzione cerca rappresentante introduzione per Piemonte, Trattamento economico primo ordine, indirizzare curriculum dettagliato a: Pubblimen 279 — 15100 Alessandria.

FABBRICA cercasi cerca rappresentante per industrie legno e cartotecniche (scatole ecc.) Scrivere: «Azienda Pubblicitaria Risalta 136 — 10100 Torino».

OROSSITA mano alimentari cerca anche ex commercianti viaggi. Telefonare 511.067 - 511.067.

IMPORTANTE Ditta ricambi auto originali cerca rappresentanza Piemonte, Liguri per zona se referenziato e intraprendente, assicurando massima assistenza. Casella 132 C. Publicit — 20122 Milano.

INDUSTRIA biancheria spugnata ditta cerca per completare il gruppo venditori rappresentanti e giovane introdotto Cuneo (Bari).

MAGLIFICIO rinomata azienda tempo limite fino media fino cerca rappresentanti introdotti. Scrivere referenziato. Casella 89 I. APR — 30100 Firenze

OFFRESI rappresentante vendita legno provincia Novara Alessandria. Vetrelli ad clientela già introdotta. Inviare offerta a: Pubblimen 102 — 28100 Novara.

PROPAGANDISTA due lingue base in ufficiare curriculum: Dr. Gerbaldo Pesci, via Fernelot 11 — 20124 Milano

SOCIETA' G.D.F. costruzioni di freddo ricerca per ampliamento reparti di vendita rappresentanti con qualsiasi zone libere. Scrivere o telefonare: G.D.F. Sommariva-campagna (Verona), telefono 910 389

8 Piazzisti, rappresentanti

A.A.A. INDUSTRIA bottiglierie bottiglie bicchieri liscio fine cerca rappresentanza esclusiva introdotto ingrosso calzature e abbigliamento Torino Piemonte. Telefono 668.198, Industria Boscaro, via Marconi 12, Bologna.

A.A. LONDRA agenzia d'affari qualificata Inglese ricerca impiegati, ogni sesso, a Torino e Milano. Scrivere: «Azienda Pubblicitaria Risalta 3244 — 10100 Torino».

CERCASI giovani aggiustatori e giovani operai da avviare a lavoro montaggi. Presentarsi ore ufficio corso Unione Sovietica 385.

CERCASI ditta cerca rappresentante per Piemonte, Trattamento economico primo ordine, indirizzare curriculum dettagliato a: Pubblimen 279 — 15100 Alessandria.

FABBRICA cercasi cerca rappresentante per industrie legno e cartotecniche (scatole ecc.) Scrivere: «Azienda Pubblicitaria Risalta 136 — 10100 Torino».

OROSSITA mano alimentari cerca anche ex commercianti viaggi. Telefonare 511.067 - 511.067.

IMPORTANTE Ditta ricambi auto originali cerca rappresentanza Piemonte, Liguri per zona se referenziato e intraprendente, assicurando massima assistenza. Casella 132 C. Publicit — 20122 Milano.

INDUSTRIA biancheria spugnata ditta cerca per completare il gruppo venditori rappresentanti e giovane introdotto Cuneo (Bari).

MAGLIFICIO rinomata azienda tempo limite fino media fino cerca rappresentanti introdotti. Scrivere referenziato. Casella 89 I. APR — 30100 Firenze

OFFRESI rappresentante vendita legno provincia Novara Alessandria. Vetrelli ad clientela già introdotta. Inviare offerta a: Pubblimen 102 — 28100 Novara.

PROPAGANDISTA due lingue base in ufficiare curriculum: Dr. Gerbaldo Pesci, via Fernelot 11 — 20124 Milano

SOCIETA' G.D.F. costruzioni di freddo ricerca per ampliamento reparti di vendita rappresentanti con qualsiasi zone libere. Scrivere o telefonare: G.D.F. Sommariva-campagna (Verona), telefono 910 389

tecnici

PERITO elettronico disturbo cerca giovane diplomato volenteroso italiano Telefonare Torino Piemonte corso Unione Sovietica 385.

PROFUMERIA cerca persona referenziata, fissa. Rivolgersi c. Francia 7.

10 Prestazioni professionali, consulenze

DOTTORE commercialista elabora redditi contabilità bilanci astuzie giudiziarie ditte. Scrivere: «Azienda Pubblicitaria Risalta 3139 — 10100 Torino».

ESPERTA decifrografia esegue perizie domiciliu sei mesi e qualsiasi tempo distanza. Telefonare 510.000.

STUDIO commerciale mobilia vendita di referenze società tenuta libri paga contabilità amministrazione stabili condomini valutazioni aziendali. Telefonare 594.220 - 537.481, rivolgersi agenzia Torricelli, via Torricelli 33.

11 Personale domestico, portinai, baby-sitter

offerte

AMELIA cuoca/aiuta fissa cerca lavoro massimo stipendio Tel. 774.313 Torino

CAMBIO custodia proprietà a persona età giovane senza refrigerazione pieno e cambia cameriera servizi legna riscaldamento in villa Lanzo Dallorso, via Perugini 49, Torino. Telefonare 787.858

CASA signorile zona Crocetta cerca Signora Unica cuoca personale fisso cerca signora 8-12 inoltre sabato ed domenica di richiedono referenze controllabili. Telefonare ore ufficio 489.572.

CERCANSI coniugi anche pensionati per portierato unica fino sale. Zona Corso Cosenza. Scrivere: «Azienda Pubblicitaria Risalta 4248 — 10100 Torino.

CERCASI impiegata fissa. Telefonare 253.140.

DOMESTICO referenziato cercasi da Circolo Culturale Scrivere: «Azienda Pubblicitaria Risalta 6250 — 10100 Torino».

FAMIGLIA signorile presso villeggiatura Liura o signora anche 2.30-50 cerca cuoca, buona referenze. Telefono ufficiale. Telefonare 894.904.

PERSONA sola cerca custodire casa anche fuori, referenze controllabili. Telefonare 890.994

RAGAZZA fissa giovane semplice bambini, cucina. Telefonare 574.706.

VEDOVA sola compagnia cerca bambini, stipendio. Telefonare 890.252.

15 Auto acquisto e vendita

A.A.A.A.A. FIAT nuova compagnia immediata consegna mai visto autorizzando piccolo Fiat Lancia Alfa. Finanziamento da 180 mila a 900 mila, disponibilità anticipi, scarsi accessori fino al 30 aprile. Consegna bonifico pagamento. Autofrancia, corso Francia 349 rapido fratelli.

A.A. AUTOSENGASI via Cavour 2bi angolo via Carnaglia acquisti Fiat, Lancia, Alfa, Simca, Innocenti, pagamento senza anticipo lavoro serio.

A. MINI Cooper 1000 - 1300, 127, 128, 124 sport, intelligente. Consegna immediata auto nuove. Fiat, finanziamenti, permute Autopolitano, corso Cosenza 32 angolo corso Agnelli. Telefonare 207.319.

ACQUISTIAMO autovetture camperizzati contanti versamento rateizzazione rateizzazione. Corso Orbassano 207.

COUPE' 124 e simili 830.5 vendo privatamente. Telefonare 796.330, 780.493.

DISPENDENTE vende a prezzo Fiat 500 quasi nuova. Via Bellono 64. Telefonare 644.015

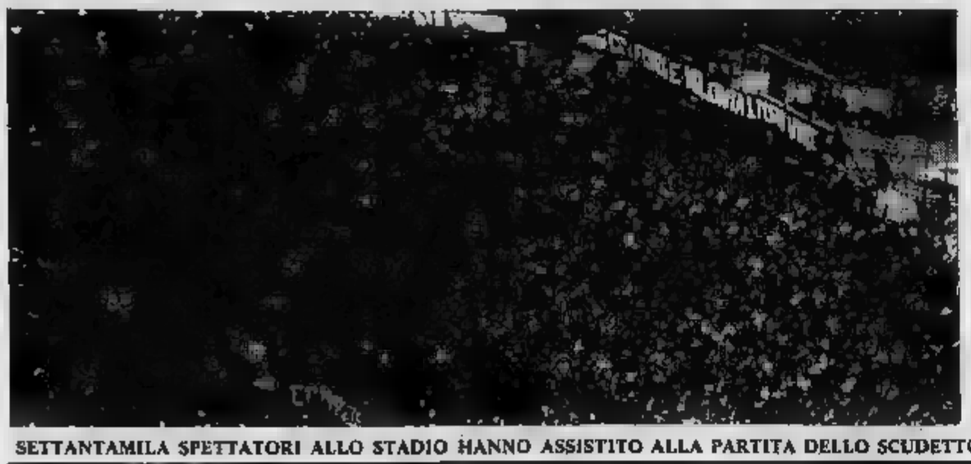
DISPENDENTE vende Bianchina panoramica 1968 ottimo stato. Telefonare 738.594.

ARCOCCASIONISSIME le più belle autovetture garantite rateizzate, dalla Stradale 33, Moncalieri 161.

ARA MOTOR S.p.A.

disponibili Mini Minì, Mini, Cooper Mk2, 1430, Mini 1000, Mini 1300, Fiat 500, 600, 850, 1300, 1500, 124 S, 124 Sport, 1100 Combi, 1100 Materiali, 1100 Autovetture, gamma Simca, A 112, Rancle Wagl, Maxi Triumph 1500 TC, Alfa 1300, Innocenti 1750 GT, Innocenti di tutti i tipi, Renault, Citroen, Lancia Fulvia, Peugeot, Mini, Volvo, Autobianchi Primula, Lancia e Alfa 1300 Coupé, Fiat 124 Coupé, Fiat 850 Coupé, Fiat 124 Berlina e familiari, Fiat 124 Sport, Fiat 128, Primula, Simca 1000-1100, 1200 coupé, 123, 124 berlina e familiari,

In 70 mila si esaltano per Toro, Juve e lo scudetto



SETTANTAMILA SPETTATORI ALLO STADIO HANNO ASSISTITO ALLA PARTITA DELLO SCUDETTO FRA TORINO E JUVENTUS DECISA DAL GRANATA AGROPPI (Lo sport da pag. 9 a pag. 12)

STAMPA SERA
lunedì 27 martedì marzo 1972
Anno 104
Numero 73

edizione borse

Le quotazioni a pagina 13.

Migliorata disposizione

Via Garibaldi 8 bis telefono 519736 Sporting Sci - Articoli sportivi

Via Garibaldi 8 bis telefono 519736 Sporting Abbigliamento per sport e città

Lire 90 (arretrati Lire 150) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70) - Abbonamenti (Conto Corrente 2/1360): anno Lire 33.700, semestre 17.400, trimestre 8500 - Estero: anno Lire 35.700, semestre 18.400, trimestre - a Redazione: Torino, via Marenco 32; telefono automatico 65.61 - Telex 21.121 - Estero: Austria sc. 7; Francia fr. 1,20; Svizzera fra. 0,90 - Inserzioni: Ufficio Risalto S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32; 10100 Torino, via 80; Torino, corso d'Azeglio 60; telefoni , 658.244 - 20136 Milano, Fratelli ; telefono via Maria la Via 40/41, telefono 582.460 - Ginevra, via E. Vernaze 25, telefono - Pubblicità 200 il mm; 20 per cento - Occasionali Lire il (Edizione antimeridiana 900 il mm) - Necrologi Lire 250 il millimetro. (Edizione antimeridiana 800 il millimetro) - Finanziari, Legali 300 il millimetro (Edizione 1100 il millimetro) - Necrologi Lire (Edizione 700; il doppio) - Echi Lire (Edizione antimeridiana - Economici vedere rubriche

Crescente angoscia per la sorte del dirigente Fiat rapito

IL GOVERNO ARGENTINO VIETA i negoziati per SALLUSTRO

La Fiat-Concorde accetterebbe le condizioni poste dai terroristi, ma è costretta ad adeguarsi alle disposizioni impartite dal presidente Lanusse - Alla prossima (locale) il prigioniero verrebbe ucciso dai tupamaros che l'hanno preso

nostro servizio

Buenos Aires, lun.

Le carcerarie di Oberdan Sallustro. Il governo argentino ha fatto Concord che non permetterà alla società alcuna iniziativa che possa essere considerata di vantaggio per i rapitori del dirigente, sequestrato martedì dai terroristi mentre si recava al lavoro. Questa presa di posizione del governo paralizza l'impresa nel suo tentativo di ottenere la liberazione del dirigente industriale: come si sa la Fiat-Concord ha dichiarato di sospendere tutte le attività dei terroristi che la riguardano. I terroristi, in considerazione di ciò, hanno prorogato fino alla prossima mezzanotte il loro ultimatum: se il governo non accoglie la richiesta dell'Erp (Esercito rivoluzionario popolare), Sallustro sarà «giustiziato» alle 24 (ora locale).

Il comunicato dell'Erp dice che la vita del dirigente dipende dal rilascio di cinquanta detenuti politici e agitatori sindacali. Quanto alle forniture scolastiche per un milione di dollari (seicento di lire) che secondo un'altra delle condizioni la Fiat-Concord dovrebbe distribuire in 630 scuole argentine, l'ultimo comunicato dell'«Erp» precisa che ad esse si dovrà accludere un messaggio agli scolari dell'Esercito rivoluzionario popolare. Il messaggio, dicono i guerriglieri, dovrà dire che «non si tratta di un regalo» e specificare: «Questi oggetti sono nostri, perché fanno parte della ricchezza che i nostri padri e tutti i padri dei bambini poveri producono, e che è rubata dagli sfruttatori».

Nel comunicato che annunciava il rinvio dell'esecuzione, e che era accompagnato da fotografie del dottor Sallustro nella «prigione del popolo» in giudicare dalle immagini il detenuto era in buone condizioni) i rapitori dicevano che ogni scolaro delle scuole indicate deve ricevere scolastica, una borsa, un , un astuccio di matite colorate, due quaderni, una penna nera, a sfera e una gomma; i pacchi devono recare la scritta «Ai bambini parte dell'Erp».

Il comunicato insiste per

(Continua in 2ª pagina)

in sintesi

Tregua dei "provisionals"

BELFAST — I «provisionals» dell'Ira di Londonderry hanno proclamato una tregua di quattro settimane sugli obiettivi civili. Il fuoco dovrebbe essere applicato a tutto il territorio della provincia settentrionale.

Sonda Venera

MOSCA — L'Urss ha lanciato Venera una stazione spaziale automatica denominata «Venera-8». Lo ha annunciato oggi la «Tass». La sonda raggiungerà Venere a luglio. «La sonda compirà una discesa morbida nell'atmosfera venusiana — dice la Tass — dove effettuerà una serie di rilievi scientifici».

Delegazione russa ad Hanoi

— L'agenzia stampa nordvietnamita ha reso noto che una delegazione militare sovietica composta da alti dell'aeronautica, è giunta ad Hanoi per «una visita di amicizia». I colloqui concernono il rafforzamento difesa aerea nordvietnamita.

Podgorny in Turchia

MOSCA — Il presidente dell'Unione Sovietica, Podgorny, visiterà ufficialmente la Turchia dall'11 al 17 aprile. La notizia è stata diata dall'agenzia di stampa Tass.

Ritrovati stamane in un sacco i 34 milioni spariti

Aosta: è l'impiegato postale che si è inventato la rapina

Ha 22 anni, ha confessato e è messo a piangere - Dopo la tragica padre, segni di squilibrio mentale - Ora si giustifica: «Volevo solo protestare l'amministrazione che ci fa lavorare in condizioni di pericolo»

Mario Matteucci: «La rapina me la sono inventata»

dal nostro inviato

Aosta, lunedì sera.

La rapina dei 34 milioni alla posta di Aosta è una simulazione. Sette ore dopo il colpo, l'impiegato Mario , di ni, via porta Pretoria 46, che aveva dato l'allarme, ha confessato tra lacrime inventato tutto.

Ha cercato di dare una giustificazione protestataria al suo gesto: «*Volevo reclamare contro l'amministrazione delle poste che ci costringe a lavorare in condizioni di pericolo*» ha detto. Si riferiva al fatto che l'ufficio smistamento della corrispondenza nel lavora (gli altri reparti sono stati già trasferiti nella sede nuova) è ancora nel vecchio palazzo dove ne in . Una sala, grossolana, perché nessuno degli impiegati ha mai corso rischi.

La confessione è in tre tempi. Prima c'è stata la storia macchinosa e sconcertante della rapina. di Il Matteucci al 113: «*Sono un impiegato delle poste. C'è stata una rapina. Mi hanno chiuso dentro. Hanno portato via molti milioni. Venite subito*».

Pochi minuti dopo la volante è sul posto con il commissario capo dottor D'Agostino. Si iniziano le indagini. Le chiavi del cancello dal quale si accede all'ufficio «smistamento corrispondenza» sono per terra a tre metri dall'inferriata dalla parte esterna. Gli agenti le trovano subito ed aprono. Li accoglie calmissimo il Matteucci. Nessun segno di choc e di eccitazione.

Racconta: «*Ero uscito per andare a prendere dei moduli nella sede nuova. Quando sono tornato, appena aperto il cancello, due giovani che parlavano francese e indossavano abiti scuri e passamontagna mi hanno spianato contro una pistola e hanno chiesto le chiave dell'armadio*».

«*Ho detto: "Non sia". Ma loro lo e quello la pistola mi gridato: "E' là in quel cassetto. Non fare il furbo". Così ho dovuto aprire l'armadio. Davanti alla pistola cosa potevo fare? Intanto l'altro aveva strappato i fili del telefono. Alla scelta si sono impadroniti dei sacchetti contenevano circa 34 milioni, paga dei dipendenti. Per fortuna non hanno preso anche denaro che era in un normale sacco per la corrispondenza, altri 30 milioni.*

«*Ho tardato ad avvertire il 113* — ha continuato il giovane — *perché mi hanno chiuso dentro avevano strappato i fili del telefono. L'altro apparecchio era chiuso a chiave ed ho dovuto smontarlo*». Il telefono però completamente in ordine. Possibile che l'impiegato si fosse subito preoccupato di rimontarlo? Si è chiesto il dottor D'Agostino.

Il cancello quale, secondo Mario Matteucci, sarebbero entrati i rapinatori

Gli fanno ripetere più volte la storia e il Matteucci cade in contraddizioni. E' un giovane «strano», debole di nervi, un po' esaltato che gira. Aosta l'auto tappezzata di tricolori e simboli del

Mario Bariona

(Continua in 2ª pagina)

Tre tecnici britannici rapiti dai guerriglieri in Turchia

I terroristi ne chiederanno il rilascio in cambio di tre compagni condannati a morte

nostro servizio

Ankara, lunedì sera.

Tre tecnici inglesi addetti a una stazione sono rapiti ieri sera a Unye, una cittadina costiera sul Mar Nero, da un «commando» di turchi. Cinque uomini armati di mitra e bombe a mano hanno fatto irruzione quasi al tramonto nell'appartamento occupato dal gruppo di specialisti britannici e dalle loro famiglie.

I tecnici sono stati tenuti prigionieri solo la minaccia delle armi fino a quando non ha fatto buio e tre di loro, *Charley T Gordon Banner* e *Joe Law*, sono stati caricati su un'auto che si è diretta verso Niksar, centro a sud di Unye.

Il rapimento è stato scoperto solo questa mattina quando il cuoco del gruppo inglese è riuscito a liberarsi e a slegare gli altri sette suoi compagni e ad avvertire le autorità. Il capo della polizia di Ankara, generale Tevfic Turun, si è subito recato ad Unye con sessanta agenti specializzati nell'anti-guerriglia per dirigere le ricerche.

I tre inglesi sarebbero stati rapiti, secondo la polizia, da componenti del «Fronte popolare di liberazione turco» guidato da due estremisti fuggiti nel novembre scorso dal penitenziario militare di Istanbul. I due terroristi stati identificati, secondo le descrizioni degli inglesi, Avni e Ayna e Alpelkin. Secondo le autorità turche è probabile che i guerriglieri abbiano sequestrato i tre tecnici inglesi per cercare di scambiarli con tre loro compagni condannati a morte sotto l'accusa di aver tentato di rovesciare il regime, di furti, del rapimento di quattro militari americani (il sequestro era avvenuto il 4 marzo dell'anno scorso, ma i soldati erano stati poi liberati), e altri terroristici. Oggi il tribunale costituzionale deve decidere sul ricorso contro le tre condanne a morte.

Il sequestro dei inglesi è solo l'ultimo episodio dell'attività terroristi turchi nel maggio dello scorso il console israeliano Ephraim Elrom.

r. a.

Rubato un missile alle grandi manovre

AUSTIN, lunedì

Investigatori dell'esercito e della aeronautica stanno cercando di far luce sul furto di un missile un «Phantom» che partecipava ad una manovra militare nel Texas.

Sulla vicenda si conoscono pochi particolari; un portavoce, pur confermando che è in corso un'inchiesta, non ha chiarito il missile

I «Phantom» hanno in missili «Bullpup», «Sidewinder», «Falcon» e «Sparrow III»; quaranta di questi sarei partecipano alle dovrebbero concludersi domani.

(Ansa-Reuter)

MILANO: due parà e un disertore

Per spaventare un travestito spara e ferisce un suo amico

dal corrispondente

MILANO, lunedì sera.

(c. b.) E' sempre Fortunato Barbato, un giovane di 21 anni, ferito gravemente, la scorsa notte, da che, secondo i primi della polizia, l'avrebbe colpito accidentalmente con una pistola calibro 6,35, comprata poche ore prima nella del velodromo Vigorelli da uno sconosciuto. Il Barbato, ex caporale maggiore del paracadutisti, era con Antonio Matrella, di 21 anni, pure paracadutista attualmente in licenza convalescenza, e con Francesco Megna, di 21 anni, un giovane disertore.

E' stato il Megna a chiarire l'oscuro episodio. Ha dichiarato alla polizia che a sparare al Barbato stato il Matrella, soprannominato «Tonio Mao» le sue idee politiche. Il Barbato sembra invece che sia un simpatizzante del msi.

Per questa circostanza, in un primo tempo, aveva pensato il potesse essere originato da questioni politiche, viceversa sembra che i tre «caccia» travestiti, come avrebbe dichiarato il Matrella. La pistola doveva servire per spaventare appunto gli sessuali che infestano la zona del Vigorelli.

Mentre il Barbato, come si è detto, è di via all'ospedale, il è stato a S. Vittore: il primo lesioni personali gravissime, detenzione e porto d'arma da fuoco; il invece perché ricevuto dal tribunale militare di To-

Il rapimento di Sallustro in Argentina

folla giornalisti e fotografi permanenza, da giovedì, dinanzi alla casa Oberdan Sallustro

Lanusse proclamerebbe lo stato di emergenza

«Importantissime misure» all'esame delle massime autorità argentine - Per adesso sono state aggravate le pene per il reato di «sequestro di persona»

(Segue dalla 1ª pagina)

l'accettazione di tutte le sette richieste fatte in precedenza. In particolare si chiede alla Fiat-Concord l'attuazione delle cinque condizioni che dipendono dalla compagnia, compresa la riassunzione di tutti i lavoratori licenziati da quando in autunno ci furono disordini alla di Cordoba e il versamento all'Erp di una somma non specificata.

Il governo argentino ha diramato, tramite il ministro degli Interni Arturo Mor Roig, una dichiarazione nella quale dice di avere informato la direzione Fiat-Concord che non ha alcuna intenzione di accondiscendere alle richieste dei rapitori: «*Il ministro degli Interni, dopo aver incontrato il presidente della Fiat-Concord dottor Aurelio Pecosi, fa sapere di essere stato notificato ai rappresentanti della Fiat-Concord, nel nome del potere esecutivo, che non permetterà l'attuazione dei punti dal cosiddetto comunicato numero cinque dei rapitori del dottor Sallustro, in tutto ciò che ecceda i poteri esclusivi della compagnia e implichi partecipazione diretta o indiretta in attività criminose, e metta a repentaglio i valori che il governo deve gelosamente salvaguardare*».

Dopo avere incontrato il dottor Pecosi il ministro Mor Roig si è immediatamente recato alla residenza del presidente Alejandro Lanusse, nel sobborgo di Olivos, ove ha avuto a quindici minuti la riunione della giunta militare che governa il Paese. Da fonte governativa è stato detto, durante la riunione in corso, che sarebbe in discussione «*importantissime misure*». Fra queste, secondo informazioni non ufficiali, poteva essere la dichiarazione dello stato di emergenza in tutto il Paese o in qualche parte di esso. Lo stato di emergenza porterebbe temporaneamente tutti i poteri civili nelle mani dei militari, che potrebbero ordinare il coprifuoco e perquisizioni improvvise, e ordinare alle truppe di aprire il fuoco nei casi ritenuti di necessità.

La signora Sallustro, affranta dolore, mentre ieri sera rivolgeva per radio un appello ai rapitori al suo marito

Sulla decisione resa nota fino a questo momento è quella di non codificare penale per aumentare le pene previste per il reato di sequestro di persona. Lo annuncia un comunicato governativo pubblicato stamane. Il governo riafferma, in questo comunicato, la sua intenzione di non negoziare «dalla quinta» ottenere la liberazione di Sallustro.

Il dottor Pecosi, dopo aver conosciuto la dichiarazione del governo, ha dichiarato di adeguarsi alle disposizioni che contiene, pur sottolineando che la Fiat-Concord rimane disposta a soddisfare le richieste dell'Erp. Ciò significa che l'azienda sarebbe pronta a contatti con i terroristi, pur facendo sapere d'essere tuttora «*disposta a tutto*» pur di salvare il suo direttore generale. A causa dell'intransigenza del governo, sembra profilarsi per la prossima una grave caso. Intanto si avvicina angosciosamente la scadenza dell'ultimatum dell'Erp.

(Ansa, United Press)

Pericolo di guerra nei due Yemen

BEIRUT, lunedì

Il governo Yemen settentrionale ha minacciato oggi la guerra contro il vicino Yemen a seguito di nuovi incidenti frontiera fra i due paesi, in cui si dice che 83 nordyemeniti abbiano perso la vita.

La minaccia è contenuta in un comunicato diramato dall'ambasciata dello Yemen settentrionale a Beirut poche prima dell'arrivo a Beirut del primo ministro nordyemenita Mohsen El Eini per visita capitali arabe, allo di illustrare il proprio punto vista e cercare appoggi.

Nel comunicato si responsabilità incidenti della di sinistra dello Yemen meridionale. «Si pazienza esaurendosi — si nel comunicato — e se Aden insiste nella politica aggressiva, ne seguirà una civile».

(Associated Press)

Con Rauti e Ventura resta a Bassano del Grappa

Il Freda ammalato ritarda il trasferimento a S. Vittore

Domani comincia l'istruttoria formale contro i fascisti per la strage del dicembre 1969

dal nostro inviato

Milano,

Il «dossier Stiz» che accusa Rauti, Freda e Ventura della strage Milano viene esaminato stasera dal procuratore generale Luigi Bianchi D'Espinosa. E' l'ultimo atto prima della formalizzazione dell'istruttoria, prevista per domattina. Appreso il «dossier», il giudice Gerardo D'Ambrosio dovrà decidere sulla richiesta di libertà provvisoria avanzata difensori tre esponenti fascisti. La richiesta dovrebbe essere respinta. E' probabile, anzi, che D'Ambrosio (il magistrato occupando «Piazza Fontana» decida il trasferimento di Rauti, Freda e Ventura nel di «San Vittore». L'unico ostacolo dovrebbe rappresentato dalle condizioni Franco Freda, attualmente ricoverato all'infermeria carcere Bassano del Grappa per un'ernia del disco.

L'istruttoria che il dottor D'Ambrosio dovrà portare avanti fino al rinvio a giudizio degli accusati e loro proscioglimento, al di là della (attentati, associazione eversiva) si fonda essenzialmente su due punti: 1) il collegamento e Ventura Rauti nell'organizzazione degli attentati; 2) il presunto legame tra gli «squadristi neri» e la strage della Banca dell'Agricoltura.

Sul primo punto, Stiz e i suoi colleghi di Treviso hanno dubbi: tutti gli attentati '69, dalla Fiera di Milano ai treni, apparterrebbero ad un disegno criminoso. Sempre secondo i magistrati veneti, questo disegno si sarebbe delineato nel corso della famosa riunione di aprile '69, presenti i accusati.

Quanto al collegamento con Piazza Fontano, Stiz e i suoi colleghi l'avrebbero ricavato, oltre da varie testimonianze, da diversi a) Franco avrebbe acquistato settembre, dall'Elettrocontrolli di Bologna, «timer» marca «Diehl ND-800» da minuti primi; b) Giovanni Ventura possedeva di quei «timer» Ane settembre e lo fece vedere al professor Lorenzon, che denunciò la cosa ad avvocato; c) a differenza delle bombe dell'aprile, luglio dell'opposta, tutti gli ordigni esplosi non esplosi a Milano e a Roma il dicembre del sarebbero dello stesso tipo quelli comperati da Freda a Padova. Quest'ultima dettaglio, al di là dell'accusa Stiz, si ricava anche dalle testimonianze rese Valpreda.

L'istruttoria contro Rauti, Freda e Ventura sarà quasi certamente formalizzata oggi. Questa la notizia dell'ultima ora.

Luca Giurato

Il giudice Stiz

Roma: ha tentato d'uccidersi donna che soppresse i due figli

Roma, lunedì sera.

(d. r.) Emma Paggi, la donna che, nel dicembre scorso, uccise a colpi di pistola i due figli di 14 e 7 anni, ieri ha tentato di togliersi il vetro di una finestra, riportato rite alle : alle braccia; bloccata da alcune infermiere dell'ospedale psichiatrico di Santa Maria della Pietà, dove si trova da tre mesi, è stata ricoverata all'infermeria del con una prognosi di otto giorni.

Emma Paggi, 46 anni, fu il dicembre '71 all'aeroporto di Fiumicino, partenza per Losanna. Nel borsetta una pistola carica, la stessa cui, poche ore prima, aveva ucciso i figli Maria Letizia, nell'appartamento abitava Lido di ucciso i miei figli. *Stavo andando in Svizzera ad stare i loro padre*», funzionari di polizia. Poi ostinato silenzio.

Soltanto qualche giorno dopo, era stata abbandonata dall'uomo il quale conviveva che lavorare Svizzera. Volle e uccise i figli aveva avuto da lui.

su
STAMPA SERA
ogni giovedì: USI & COSTUMI NEL MONDO
ogni martedì: OSSERVATORIO
Inoltre cronache periodiche di
CHE SI DICE A MONTECITORIO
AGGIORNATISSIMO
Articoli e servizi di CARLO CASALEGNO, GIGI GHIROTTI, FRANCESCO ROSSO, VIOLA, ENNIO CARETTO da New York, PAOLO GARIMBERTI Mosca

Lo ha ordinato questa mattina il questore

Solo i familiari dietro alla bara di Feltrinelli

dal nostro

sera.

Su Giangiacomo Feltrinelli polemizzato do che è morto «per sfortunio sul lavoro» mentre compiva un attentato dinamitardo, da affermazione che è stato assassinato dopo essere stato attirato in un tranello». Ora si in polemica anche suoi funerali. Il di Milano, dott. Ferruccio Alibi no ha «ordinato» che «il feretro, seguito solo dai familiari, dovrà essere trasferito direttamente dall'obitorio cimitero monumentale entro le ore 8,30 di martedì corrente», domani mattina.

Ieri nella conferenza-stampa il questore aveva espresso ai giornalisti il turbamento sulle possibili reazioni che funerale avrebbe potuto provocare. Ieri i di Giangiacomo fatto presente, comunicando un'agenzia stampa, rinunciato allestire naila dell'Istituto Feltrinelli «per storia movimento operaio», chi rendere alla salma dell'editore-contestatore direttamente nel pomeriggio al cimitero monumentale. Questa mattina è giunto l'ordine «ufficiale» del questore.

Per quanto concerne le date, si è che la cascia al prof. Carlo Pisroni e all'elettrotecnico Giuseppe ha superato i confini spostandosi in Svizzera. I inquirenti hanno prove che i due hanno abbandonato lano da parecchi giorni. Si che è inseguito per la Germania, dove esistono gruppi di «tupamaros» lo quali il Pisroni e il Saba potrebbero rifugio. I funzionari della squadra politica sono partiti alla loro ricerca; le indagini verranno effettuate stretta con l'Interpol, con la vetica e co nquella della Germania federale.

Il prof. è legato al «caso Feltrinelli» per le carte d'identità, l'assicurazione e l'acquisto del «Volkswagen» trovato a Segrate della «124» agginrati pressi di Vito Gaggiano, l'emigrato sardo aver fatto aggiustare il furgone pochi giorni prima dell'attentato, ma principalmente perchè la polizia ha trovato nella sua abitazione materiale «simile» a quello usato per minare il traliccio di San Vito e scarponcini che un rimo esame — così ha riferito la squadra politica — risultano aver calpestato il terreno di San Vito di Gaggiano e forse anche quello di Segrate. Contro lui è stato emesso un dato cattura nel quale lo si accusa esplicitamente di «*aver posto cariche di esplosivo sotto un traliccio in Vito di Gaggiano e sotto altro in Segrate*».

Fioroni e Giuseppe Saba non partiti insieme. Entrambi hanno abbandonato Milano con una tranquillità indigli provenienti dagli ambienti ufficiali, appreso che il professore, attività di operaio», ha lasciato Milano soltanto giorni scorsi, venerdì re o più probabilmente sabato mattina. Per to riguarda Giuseppe Saba, il numero «uno» questo giallo, ha il suo rifugio esattamente una settimana fa, i suoi spostamenti tra lunedì scorso e giovedì, giorno in cui è passato per Lugano dove intrattenuto per circa tre quarti d'ora con sorella Giovanna, abitante in via Beltramina 21, divenuta di un bimbo il 20 marzo . In seguito Saba è visto allontanarsi «Fiat 128», pare targa elvetica, in compagnia di altri tre o quattro giovani.

particolare che ha stupito anche gli inquirenti in cui l'emigrato sardo ha abbandonato il suo alloggio milanese. A giorni dalla morte di Feltrinelli, Giuseppe Saba è stato così ingenuo da non far sparire le «prove» trovate odalla «politica» nel suo rifugio: la piastrina di rame «identica» a quella trovata a Gaggiano, gli scarponi sporchi di «quel fango», tuta «simile» a quella indossata da Feltrinelli, l'impermeabile «uguale» a quello trovato sul «Volkswagen», oltre a numerosi attestati «politici», e dilatativi. Una fuga precipitosa.

Si per che il Saba, prima di allontanarsi, si è fatto prestare una di plastica dalla custode dello stabile, riempiendola con altro . A fil di logica, questo materiale essere ben più importante promettente di quello lasciato nell'alloggio.

Mercoledì prossimo l'inchiesta attraverserà punti molto importanti: 1) verrà interrogato l'avv. Battista Lazagna, il legale abitante a Torino, che potrebbe rappresentare il filo che lega i «gap» lombardi con quelli liguri e forse che quelli di Treviso; 2) cominceranno finalmente i lavori collegio balistici. Questi dovranno confrontare tipo esplosivo trovato a Vito di Gaggiano, a forse anche in altri posti i vari congegni orologeria, per stabilire se hanno la medesima provenienza. Il collegio dovrà infine spiegare per quali cause esplosi i candelotti che hanno spappolato la gamba destra dell'editore, lasciando quasi intatte tutte le parti del

Ritorniamo ancora ai «funerali» di Feltrinelli. Il visto integrale dell'ordinanza del questore resa questa mattina il «*Il questore, in relazione alla notizia diffusa stampa cittadina secondo cui salma dell'editore Giangiacomo Feltrinelli sarà trasportata alle ore 11 martedì corrente dall'obitorio all'Istituto Feltrinelli di Romagnosi 3 e qui alle 15 cimitero monumentale per l'inumazione nella tomba di famiglia; tenuto conto che la morte dell'editore Feltrinelli ha dato luogo polemiche determinando un grave stato di tensione nell'opinione pubblica; considerato l'allestimento della camera ardente nella sede dell'Istituto Feltrinelli, ubicata nella centrale via Romagnosi, potrebbe richiamare larga partecipazione di persone e determinare contrasti e seri incidenti pregiudizievoli per la sicurezza e la pubblica incolumità; l'art. 27 del Testo Unico leggi pubblica sicurezza, ordina: il feretro seguito solo dai familiari essere trasferito direttamente dall'obitorio cimitero monumentale entro le ore 8, di martedì corrente*».

Umberto Zanetta

Giuseppe ricercato gli a

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)
Affari: il Sole nel Segno è una sorgente di forza e di energia, cui ogni risveglio riceve spinta verso il successo. Appuntamento sentimentale. *Sentimenti:* condurranno astrali favorevoli influssi la relazioni della vita privata. *Salute:* effusso di eccezionale vigore vitale. Smagliante prestanza fisica.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Affari: il pomeriggio, con il trigono Luna-Venere, in modo particolare le iniziative femminili, specie se riguardano moda od estetica. *Sentimenti:* non sciupate una bella giornata come questa (tutti i grandi amori). *Salute:* perfetto bilancio psicofisico della vostra vitalità.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno)
Affari: Marte nel Segno potenzia il risparmiatore produttivo. Nell'ambito qualche ritardo dovuto al moto retrogrado di Mercurio. Calma. *Sentimenti:* non sono turbati da alcuna vibrazione cattiva. Intesa e gioia per i cuori. *Salute:* rafforzata una nuova linfa primaverile. Buonumore.

CANCRO (22 giugno - 23 luglio)
Affari: avrete oggi un maggior senso positivo coltivando progetti realizzabili, anche nel settore artistico. Procedete con metodo e precisione. *Sentimenti:* la persona amata può diventare una eccellente collaboratrice. Tenerezze. *Salute:* controllate al peso è sempre indicativo e consigliabile.

LEONE (23 luglio - 22 agosto)
Affari: procedono in modo soddisfacente grazie anche all'aiuto importanti e disinteressato. Ripredete il lavoro con slancio. *Sentimenti:* vi circonda l'affetto dei familiari, dimostrazioni di un amore segreto, fedele e ripresa. Sorridete alla vita che torna.

VERGINE (24 - 22 sett.)
Affari: modificate il programma già . Professionalmente otterrete il riconoscimento dal solo intelligente. Perseverate. *Sentimenti:* schiarite nell'ambito domestico, dopo qualche di preoccupazione. *Salute:* perdete mai di vista la funzionalità intestinale.

BILANCIA (24 sett.-23 ottobre)
Affari: verso la fine della giornata, se si presenta l'occasione, respingete l'offerta di iniziativa finanziaria. Vincita al gioco. *Sentimenti:* sole il tono della passione in un rapporto affettivo sempre più intimo. *Salute:* eccellente, però non trascurate il apparato urinario.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.)
Affari: anche per voi la seconda parte della giornata è apportatrice di guadagni da fonti lite. Non abbiate timore del rischio. *Sentimenti:* sembrava soltanto epidermica simpatia e invece che promette ottimi *Salute:* gli astri contribuiscono a galvanizzarvi. Mente e protesa alla cose migliori.

SAGITTARIO nov. - 21 dic.)
Affari: Nettuno, ancora ospite Segno, è per più recondito, può progetti alquanto utopistici e poco realizzabili. *Sentimenti:* le questioni del cuore rimangono insolute. Non forzare la mano al destino. *Salute:* non molestate il fegato con cibi pesanti e indigesti; resistete.

(22 dic.-21 genn.)
Affari: Giove, ospite del Sogno, accompagna la fortuna e quindi anche opportuno cautelarsi; è polverizzarsela. Successo. *Sentimenti:* la sfera affettiva riserva i più auguranti finali pianificati. Felicità. *Salute:* va di pari passo con tutto il resto. Invidiabile, niente invulnerabile.

ACQUARIO (21 genn. - 19 febbr.)
Affari: il semisestile Luna-Urano è di fausto auspicio. Idee geniali e corollario di una riuscita brillante, anche professionale. Orate. *Sentimenti:* l'incontro di Venere con Urano indica la sorpresa, l'imprevisto in amore. *Salute:* l'equilibrio psichico garantisce e vitalico. Benessere.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo)
Affari: occupatevi intanto di quelli già iniziati e che sono vantaggiosamente avviati ad un esito soddisfacente. Un'affermazione artistica. *Sentimenti:* non continuate ad autotorturarvi per dei sospetti inconsistenti. Sorridete! *Salute:* liberatevi dai noti complessi e tutti i mali spariranno d'incanto.

La simulata rapina di Aosta

I 34 milioni presso la Dora

(Segue dalla 1ª pagina)

mi; passato ha tentato uccidersi. Suo padre morto in un infortunio lavoro e che il giovane da allora sconvolto.

Quando il dottor D'Agostino convince che storia dell'impiegato non funziona, mette in camera di mezza. Alle il Matteucci chiamare brigadiere Gentile. il racconto. «*La rapina c'è stata davvero — dice —. Ma per paura di "non" ho staccato io il telefono e chiuso il cancello*».

E' il primo di cedimento. Due ore più tardi con «*Ho inventato tutto. l'idea me l'ha Franco Schina*». (Un dipendente delle Poste sul quale si erano appuntati i primi sospetti perchè è stato coinvolto in alcuni furti).

Ma lo Schina è da tempo espatriato in e d'estra. Allora il Matteucci ripiega su altri conoscenti che hanno avuto guai polizia: sono due indiziati per una rapina alla prostituta Angela Tocco di 34 anni, entrambi colpiti da mandato di cattura. Per scrupolo dott. d'Agostino manda a cercarli e li trova, nascosto sotto il letto, l'altro che dorme. Non c'entrano niente, neanche loro, la rapina all'ufficio postale, ma dal momento che si sono, arrestati l'altro episodio. Sono Salvatore Moscati di 25 anni via S. Anselmo, e 33 anni via Losana.

Poi il racconto va via liscio. Mario Matteucci dice il denaro; in un anfratto vicino alla Dora regione Cambarlet alla periferia della città. Ha fatto tutto solo. Ha i due sacchetti in più de, ha caricato tutto sulla sua Opel ed andato a nasconderli. Poi dato gli ultimi tocchi messa in scena.

Dopo la confessione ha accompagnato il dott. D'Agostino con alcuni agenti sul posto. C'erano i con tutti i milioni. Per ritrovare luogo aveva appeso ad un ramo vicino al nascondiglio un sacchetto nylon verde.

è messo piangere. Forse gli faranno la perizia psichiatrica. è denunciato per simulazione di reato, danneggiamento cabina telefonico furto aggravato. E' rinchiuso nella Torre Balivi. Il carcere Aosta.

m. b.

Detenuto il suicidio a Marsala

Marsala, lunedì sera.

Un detenuto in attesa di giudizio, Vito Pipitone, accusato omicidio aggravato, ha tentato il suicidio nelle carceri Marsala.

L'uomo ha tentato di impiccarsi il lenzuolo che aveva legato sbarre della cella:

Altri morti in Austria (di cui italiani) in un stradale

lunedì sera.

Quattro persone, tra cui due italiani, sono morte in una scontro frontale due nei pressi di Innsbruck, sull'autostrada Brennero.

Una vettura italiana, che procedeva a velocità Innsbruck, nel superato un'autocarro, anch'esso italiano, in un tratto dell dove c'è un divieto di , si è scontrata frontalmente una automobile austriaca che veniva dalla direzione opposta.

Marlene Dietrich apre la stagione in Versilia

Da un uovo di Pasqua esce l'Angelo azzurro

Il [illegible] aprile si esibirà [illegible] Viareggio nell'unico «recital» in Europa - La carriera affascinante dell'ex Lola Lola, che dura da quasi [illegible] secolo

dal corrispondente

Viareggio, lunedì sera.

La stagione mondana versiliese è alle porte. Apre in anticipo. Vuole essere, quest'anno, il primo richiamo per i turisti di tutta Italia desiderosi di trovare lungo la ridente spiaggia tirrenica qualche giorno [illegible] relax prima che giunga l'estate. E si tratta di una [illegible] in grande stile, a sorpresa, fissata [illegible] il 2 aprile, giorno [illegible] Pasqua, con l'arrivo di Marlene Dietrich. Nell'uovo [illegible] dei sfilenti della «Bussola», ci sarà dunque «l'angelo azzurro» con le sue canzoni e la sua meravigliosa [illegible].

Sergio Bernardini, giunto alle soglie delle nozze d'argento con lo spettacolo, da inizio nel 1972 a un pro[illegible] si annuncia ad altissimo livello perché in Versilia giungeranno i più grossi nomi dello spettacolo mondiale. Non poteva esserci migliore inizio di quello annunciato: Marlene. Sì, proprio lei, la donna [illegible] 40 [illegible] affascina e conquista, la indimenticabile [illegible] le cui gambe sono considerate da leggenda. Ma come, diranno i lettori, si parla ancora di lei, di una donna che ha ormai 68 anni, che è [illegible] volte [illegible] di lei che ha visto due generazioni ai suoi piedi? Proprio così. Una bellezza intramontabile.

Intanto il primo annuncio ha già destato l'interesse di tutti. Quello del 2 aprile sarà l'unico «recital» [illegible] di Marlene. Un «recital» artatissimo perché lei, l'Angelo Azzurro, rimarrà alla ribalta più di un'ora per cantare, sorridere, intrattenere il pubblico. Per dimostrare [illegible] Lola-Lola, nonostante il tempo, ha mantenuto intatto il suo fascino. Già, Lola-Lola... Nessuno poteva immaginare nel lontano 1929 che quella ragazza avrebbe oscurato la fama [illegible] del grande Emil Jannings, [illegible] partner, e dal famoso regista Joseph von Sternberg, «L'angelo azzurro» segnò l'inizio [illegible] un'epoca.

Bisogna ricordare [illegible] sivamente i film del binomio Dietrich-Sternberg, *Marocco*, *Disonorata*, *Shanghai Express*, *Venere bionda*, *Capriccio spagnolo* e *Il cantico dei cantici* girato però, nel 1934, col regista Rouben Mamoulian. Nel 1936 si staccò da Sternberg — che può considerarsi il [illegible] singolare maestro — e continuò a dimostrarsi attrice esperta sotto altri celebri registi. Ap[illegible] particolarmente affascinante in film [illegible] brillante, [illegible] la sua intellettuale sofisticheria rappresentò, insieme [illegible] l'eccezionale e stilizzata eleganza, un motivo in quegli anni assai attraente d'interesse. Chi ha dimenticato *Desiderio* di Frank Borzage, *Angelo* di Ernst Lubitsch, *La contessa Alessandra* di Jacques Feyder, *Il giardino di Allah* di Richard Boleslawsky, *L'ammaliatrice* di René Clair, *Scandalo internazionale* di Billy Wilder ed altri ancora?

La grande Marlene è ancora lei. Per la verità si chiama Maria [illegible] von Losch. Nacque a Berlino nel [illegible] Figlia di un ufficiale di cavalleria, studiò recitazione con Weimar ed ebbe tra i suoi maestri [illegible] Reinhardt. Lo pseudonimo di Marlene Dietrich fu la sua prima fortuna. *L'angelo* [illegible] la definitiva consacrazione. Ha avuto il mondo ai suoi piedi, [illegible] lavora [illegible] Quando afferma, anzi, di dover lavorare per guadagnarsi la vita, dice la verità. E' [illegible] che ha sempre voluto badare a se [illegible] ha sempre creduto nel suo mestiere. Oggi è la nonna più affascinante del mondo.

Sessantotto [illegible]. Eppure Marlene prova per ore il suo spettacolo. Il suo corpo si mantiene slanciato come quello di una adolescente. Dopo le prove è capace di divorare un menù incredibile: minestrone, zuppa di pesce, agnello con asparagi, formaggio, dolce, frutta e [illegible] qualità [illegible] rosso, sesso, di quello [illegible] alle donne generalmente non piace. E quando canta le sue famose canzoni (ricordate *Sono innamorata dalla testa ai piedi*, *Woopie*, *Johnny*, *La vie en* [illegible] tanto per citarne alcune?) abbraccia il microfono con un gesto di complicità come se al [illegible] suo ci fosse un [illegible] che vuol stringere a sé. A 68 anni Marlene è ancora la «divina». Ha la debolezza di confessarne alcuni di meno, ma potrebbe tranquillamente dichiarare la [illegible] età. [illegible] e che [illegible] è ridotta Greta Garbo, che [illegible] soltanto tre anni più di lei: rughe ingenerose, corpo prosciugato, gesti rigidi di maniaca ossuta. O pensate ad immaginarvi Gina Lollobrigida nel 1995 e Sophia Loren nel [illegible]. Con tutta la buona [illegible]

Marlene anni [illegible] fotografare con l'elmetto: gli ricorda gli spettacoli dati per [illegible] l'ultima guerra

Aiutò il padre a sgozzare madre e sorelle

In manicomio i "figli di Dio" per l'orrenda strage di Tenerife

nostro servizio

Tenerife, lunedì sera.

Sono finiti in manicomio, stamane, Herald Alexander e suo figlio Frank, diciassettenne, che hanno ucciso in una «strage rituale» i loro familiari. Il ragazzo ha aiutato il padre a sopprimere la madre e due sorelle. Quando i giudici hanno chiesto ai due, attraverso l'interprete, perché lo [illegible] fatto si sono sentiti rispondere: «Lo [illegible] fatto per liberare [illegible] mondo [illegible] mònio».

A questo punto, il tribunale di Tenerife non ha più avuto dubbi: Herald Alexander e suo figlio erano pazzi. Non si poteva fare altro che internarli in manicomio. I due imputati [illegible] stati riportati in carcere e [illegible] ne; [illegible] già detto, sono stati trasferiti all'ospedale psichiatrico.

I due non hanno commentato [illegible] sentenza. Calmi, almeno in [illegible] sono apparsi dall'interprete [illegible] decisione dei giudici. Non si sono neanche guardati in faccia. La folla, che aveva seguito il processo [illegible] manifestazioni di violenta ostilità verso i due assassini, è rimasta anch'essa muta alla lettura della sentenza che dichiarava gli imputati «non punibili perché schizofrenici [illegible] paranoici».

Herald Alexander, di anni, [illegible] giunto alle Canarie [illegible] Amburgo qualche anno fa. Aveva con sé la moglie, anche [illegible] quarantunenne, e i quattro figli: Marina, 18 anni, Frank, 17 anni, Sabrina, 15 anni, Peter, 14 [illegible] Herald aveva subito, [illegible] letto nella perizia psichiatrica, il cambiamento [illegible] clima sulla sua [illegible] costituzione psichica: da serio lavoratore [illegible] trasformò [illegible] in fanatico, incontrò hippy. Il figlio Frank lo seguì su questa strada e i due trovarono ben presto la compagnia che cercavano, un gruppo [illegible] giovani, per lo più stranieri, che si radunavano, ogni sera, sulla spiaggia intorno a un falò, cantavano inni religiosi e si facevano chiamare «figli di Dio».

Herald Alexander e suo figlio Frank [illegible] Tribunale. Una interprete traduce al giovane le domande [illegible] giudici

E' inutile [illegible] che la società aveva per «modello» le imprese sanguinose di Charles Manson, il [illegible] americano». I riti si facevano sempre più misteriosi e sinistri. Si radunavano in un luogo isolato, [illegible] alcuni fedeli [illegible] dopo [illegible] riti, sgozzarono nel sonno, a coltellate la madre e due sorelle. Si salvò soltanto Sabrina, perché era assente al momento della strage. Ancora lorda di sangue, si presentò alla polizia e [illegible]: «Le abbiamo uccise perché erano il demonio. Abbiamo fatto il nostro dovere».

D. L.

STASERA LEGGIAMO

Come parlare ai bambini

H. G. GINOTT: «Bambini e genitori», ediz. Garzanti, pag. 210, [illegible]

Scritto da uno [illegible] più noti studiosi americani di psicologia infantile, «Bambini e genitori» si presenta come [illegible] guida pratica non [illegible] all'educazione dei figli quanto al [illegible] dell'intesa tra genitori e [illegible] bini. Tralasciando l'enunciazione di teorie, l'[illegible] affronta i problemi della vita familiare [illegible] una chiarezza semplice che rende questo volumetto assai facile da consultare anche da chi non possieda una preparazione specifica.

Ecco alcuni colloqui tra madre e figlio scelti ad esemplificare il comportamento comune ad una particolare circostanza; sono riportati i dialoghi ricavati durante [illegible] salutò psicoterapeutiche [illegible] descrizione di determinati ambienti familiari [illegible] di alcuni esempi di bambini che hanno necessità di assistenza specifica.

Come indica il sottotitolo «Soluzioni nuove a vecchi problemi», il libro offre una risposta ad ogni quesito, dalla scelta dei [illegible] abiti, al cibo, alle letture [illegible] musica, fino ai capitoli intitolati «Avete davvero a mancare di attività fisica», «Il denaro e le piccole spese», «Nascimus domestico», «Genitori troppo coscienziosi» e «Genitori divorziati».

Pur [illegible] sua brevità e [illegible] frammentarietà, indispensabili per una facile consultazione da parte [illegible] genitore che cerca risposta immediata ad un suo caso particolare e non un [illegible] di psicologia pura, il manuale appare chiaramente ispirato ad un principio fondamentale che [illegible] fa un libro prezioso: insegnare ai genitori [illegible] il loro comportamento non deve essere improntato né ad un'eccessiva permissività né a durezza, ma piuttosto al buon senso ed alla pazienza e che il loro compito è di comprendere, rispettare, risolvere i conflitti interiori del bambino, contribuendo così alla sua piena situazione ed alla creazione di una stato di «stasi emotiva» ira [illegible] [illegible] figlio.

Donatella Giacotto

Un allarme per l'aorta

IL MEDICO DELLA FAMIGLIA

Il signor T. R. (Chivasso) ci scrive:

«*Da qualche giorno ho [illegible] senso di pesantezza all'addome accompagnato [illegible] un dolore sordo che arriva fino alla schiena. Di che cosa può trattarsi? Ho paura che sia un sintomo [illegible] aneurisma; mi ricordo che un mio vecchio amico, [illegible] qual era stato [illegible] questo male, aveva i medesimi disturbi che [illegible] io*».

— [illegible] l'aneurisma dell'aorta [illegible] tratto addominale si presenta con sintomi [illegible] a quelli descritti dal lettore. Ma bisogna che sia il medico a stabilire se si tratta di questo male o di [illegible]: la descrizione di [illegible] non è [illegible] di solito, sufficiente per consentire una diagnosi precisa che, comunque, in caso di aneurisma deve essere sempre convalidata da un esame radiografico. Inoltre nulla scritto dal lettore manca un dato importante: l'età.

L'aneurisma [illegible] una dilatazione [illegible] parete di [illegible] può [illegible] paragonato, [illegible] un'immagine impropria, ad un'urnia. La pressione del sangue può far aumentare questa dilatazione fino a formare una sacca. La parete, stirata ed assottigliata, può rompersi. La rottura dell'aneurisma è sempre un fatto drammatico; il sangue defluisce rapidamente dall'apertura ed [illegible] organi a sono vicini; lo shock emorragico è spesso mortale.

Nulla maggior parte dei casi l'aneurisma è provocato dall'arteriosclerosi, cioè da quelle placche dure che si depositano nell'interno delle arterie, le restringono il calibro e ne riducono notevolmente l'elasticità. In genere è proprio sopra una di queste placche che si forma l'aneurisma. Uno dei casi più frequenti si verifica nel tratto addominale dell'aorta, la grande arteria che esce dal cuore e distribuisce il sangue a tutte le altre arterie. In questo caso si ha un preavviso con i sintomi simili a quelli descritti [illegible] lettore. In altri casi la sintomatologia non [illegible] precisa: occorre, per giungere alla [illegible] radiografia delle arterie. La terapia è solo chirurgica.

Vestite di primavera

Completo marinaro [illegible] Mavi in lana bianca e [illegible]

In questi giorni lo spendito della signora più attenta ai mutamenti [illegible] moda [illegible] fitto di appuntamenti e annotazioni: due o tre [illegible] in successione nella stessa giornata e tutti ugualmente importanti, perché ogni [illegible], per seguendo una linea base, propone un tocco originale, un colore, un abbinamento di accessori, la preferenza per il pantalone o per la sottoveste che determinano uno stile personale.

Non tutti, però, hanno la possibilità di assistere a queste manifestazioni mondane. Per chi in questa serata non era [illegible] il pubblico del Circolo degli artisti o della Tesoriera, rassicuriamo almeno tra i modelli più significativi, quelli che veramente formeranno un orientamento.

La [illegible] stilista Mavi (scrivo Stati Uniti), suppertrice di colori smaglianti resi ancor più vividi dalla bellezza dei tessuti, soprattutto [illegible] pariscime lane e [illegible] sete. Per ellietare questa primavera tanto attesa, ecco i bei parcelliana e i vasi ciprini dei certi manicelli con maniche a chimono e [illegible] a conchiglia. Il giallo sole ed il verde abbinati a tacchi di seta imprimé.

Raffinati, perfetti nel taglio semplice e nelle tinte pallide, i tailleurs [illegible] giacchina semilunga e le gonne a pieghe piatte, pronte ad aprirsi come corolle di margherite. Tailleurs e cappottini sono accompagnati da pezzi in colori coordinati a lana lunghissima, che spesso scende a sfiorare il collo.

Seguendo il look cinese, fanno la loro comparsa i chimono a mezza manica, realizzati in preziosi tessuti fantasia e seta i quali spiccano il pantalone ampio e la camicia floreale.

La moda mare è presente con bikini una serie [illegible] capi a fini rigatura alternata, spesso combinati ad effetti trasportati ma molto piacevoli o con i tailleurs da marinaretta in splendidi tessuti blu marino e giallo bottoni d'oro.

Per la sera, oltre agli abiti romantici, la novità del momento: blazer stropicciati [illegible] lavorati ricamo a fantasmi, quasi un pijama orientale, stampato a mano in stile madras.

* *

Al Circolo degli Artisti i modelli presentati e creati dalla signora Sanimori (scorso Via Gasperis: anche qui piccoli taglietti giovanili, [illegible] morbidi e fluttuanti, capelli in lana double. Per i [illegible] più adatti fantasino sete nei pantaloni, nei tailleurs, nelle gonne ondeggianti e nelle camicette.

La sera è vestito di organza, presente in quasi tutti gli abiti, sia in quelli fioriti che in quelli, molto applauditi, in jacquard verdi e bianco-neri. Conferiscono maggiore risalto agli abiti i piccoli dalla scultrice Pinuccia Torchio, realizzati in medaglioni abbinati secondo un'estetica [illegible] e arricchiti [illegible] pietre dure.

d. giac.

I gioielli di Pinuccia Torchio

Natura e bellezza

[illegible] le ragazze che vivono in città Mary Quant ha [illegible] la [illegible] linea di maquillage «Intorno alla terra», prodotti e colori che richiamano quelli della natura.

A base di garze di grasso, di talco, di cera d'api, d'olio di mandorle e [illegible] [illegible] carota e barbabietola, ocra fondo tinta, fards per le guance e le palpebre, rossetti e maschera color [illegible], [illegible] bia [illegible], dal grano [illegible], dai frutti selvaggi e dai fiori [illegible] mpo. Tutta una gamma di prodotti profumati si capriccio che richiama la freschezza dei campi.

[illegible] Anche i prodotti curativi partono sulla natura: ira la varia crema, lozioni, bagni di schiuma alle erbe, ai fiori, ai frutti, segnaliamo la nuova linea della Revlon, che si chiama *Skin Milk* ed è tutta a base di latte.

Domani a pranzo

[illegible] VERDURE CON [illegible] INDIANA — Per [illegible] persone occorrerà una lingua di vitello di circa un chilogramma (posto che sia già stata spogliata delle parti meno pregiate), un sedano, un ciuffo di carote, sei porri medi, due spicchi di aglio, una cipolla, due bicchieri di vino bianco, olio, una noce di burro, due cucchiaiate di curry, due mele Golden, sale e pepe, 250 grammi di riso. Fate cuocere la lingua con acqua e sale, quando sarà ad ebollizione, schiumate e continuate la cottura a fuoco lento [illegible] marmitta coperta. Dopo un quarto d'ora aggiungete [illegible] carote pelate; il sedano diviso a costole e i porri tagliati fino a [illegible] sono teneri; pepate e [illegible] cuocere almeno un'ora a pentola [illegible]. Preparate la salsa indiana: [illegible] late e tagliate a fettine sottili [illegible] mela, la cipolla e l'aglio, mettete con un poco di olio in un tegamino e fate cuocere tutto a fuoco non troppo ardente fino a che i componenti siano disfatti in purè bagnando ogni tanto con il liquido di cottura della lingua. Allora aggiungete il curry, sale, pepe, il vino bianco; continuate a cuocere lentamente per ridurre il liquido e ottenere una salsa della densità di una [illegible]. Pelate la lingua, riducendola insieme alle verdure a pezzi della grossezza di un bocconcino, tenete in [illegible]. Nello stesso tempo avrete fatto cuocere il riso in acqua salata a bollore per 15 minuti; scolatelo, passatelo in acqua fredda e rimettetelo sopra [illegible] pentola dove avrete raccolto l'acqua di cottura, e ponete il tutto sul fuoco in modo che, a vapore, il riso si scaldi e si sgonfi e i chicchi risultino ben separati. Disponete il riso a corona in un piatto di portata caldo, al centro versate lingua e verdure mescolate, coperte con la salsa che avrete mantenuta calda.

Adele

l'avvocato di fiducia

Morto che paga

Siamo tre fratelli in causa civile, da sette anni, con un parente. Qualche giorno fa doveva esserci la conclusionale ma, avendo saputo che il querelante era deceduto, lo comunicammo al nostro legale il quale disse che la causa doveva ritenersi chiusa e che ognuna doveva pagarsi le sue spese.

Vorremmo sapere: l'avvocato del querelante deve comunicare ad altri quali finali di tempo la morte del suo cliente al giudice? Il giudice deve sospendere la causa dal giorno che ha ricevuto la comunicazione o deve avvertire le parti avversarie? A chi devono essere addebitate le spese del nostro legale, di quello doveva intitolato il processo e le spese giudiziarie di questi due ultimi anni? Se il giudice sapeva della morte del querelante, per quale motivo noi, parecchio tempo dopo il decesso, siamo stati chiamati per nostro interrogatorio?

(F. B., Torino)

Dalla [illegible] lettera mi è sembrato di capire che i quesiti che mi pone si riferiscono ad una causa civile e non [illegible] una causa penale e, quindi, rispondo riferendomi ad un giudizio [illegible].

In caso di morte [illegible] una [illegible] parti, costituita a mezzo di pro[illegible] la legge prescrive che «quanti lo dichiara in udienza e [illegible] notifica [illegible] [illegible]. Dal momento [illegible] [illegible] dichiarazione o notificazione il processo è interrotto».

In mancanza di tale dichiarazione, l'interruzione non ha luogo anche se la morte sia altrimenti nota all'altra parte e al [illegible], il quale [illegible] può d'ufficio dichiarare l'interruzione del processo. Pertanto, il processo si interrompe solo a seguito della dichiarazione fatta all'udienza dal procuratore della parte deceduta al quale la legge conferisce la potestà di valutare l'opportunità di dichiarare l'avvenuto decesso del proprio cliente.

Il procuratore può effettuare [illegible] dichiarazione in qualsiasi momento del processo (ove oltre comunque la chiusura della discussione) in quanto non è vincolato ad alcun termine. Inoltre l'interruzione si verifica al momento di tale dichiarazione e non risale al momento della morte.

Il processo interrotto se non viene riassunto entro un [illegible] minato termine si estingue. In quest'ultimo caso, le spese del processo estinto stanno a carico delle parti che le hanno anticipate. In caso, invece, di riassunzione del processo, esse verranno in via [illegible] addossate al [illegible].

Dott. Prof. Maria Luisa De Viola

i negozi della cortesia

[illegible] REGALO
La [illegible] PROFUMI: via Doria 8, tel. [illegible]

ELETTRODOMESTICI - RADIO - TV
Fratelli LOTTI: via Bizzoni 41

[illegible]CHERIE
SETTE MORRA: via Corte d'Appello 13 (fronte Tribunale)
[illegible] CASHMERE [illegible] via [illegible] 338

MOBILI
[illegible] 1902 - Arredamenti - Via Nizza 223, Via Varalta 2 F - Telef. [illegible]
[illegible] via [illegible] angolo via S. Domenico 4

PELLETTERIE
FIORI LUIGI: via Po 2

PELLICCERIE
F.lli GIONGI: via S. Franc. da Paola 39, tel. 535.629 Corso Vittorio Emanuele 19, telefono 655.173

PIANOFORTI
[illegible] piazza Vittorio Veneto 12, telef. 831.342

[illegible] - RICAMI
FONTE DEI [illegible] via [illegible] Oriana 2, tel. 542.543

PROFUMERIE - [illegible]
[illegible] DELLA PARRUCCA: Sede via Cernaia 25, telefoni 552.338 - 532.395
Filiale via Cavour 5, telefono [illegible]
[illegible] PROFUMI: [illegible] Doria 8, tel. 510.038

RESIDENZA FRANCIA
[illegible] (a 100 metri dall'incrocio di corso Francia con via [illegible] Strada di Grugliasco n. 1 - CASCINE VICA (Rivoli - To) [illegible] 95.41.88
VENDIAMO ALLOGGI nuovi pronti subito
[illegible] VANI L. 5.900.000 - [illegible] L. 8.500.000
4 VANI L. [illegible] Ampio giardino a giochi bimbi.
Pagamento: 30% [illegible] 70% mutuo a dilazioni.

[illegible] BERRY
Torino - [illegible] Roma, 33
OCCHIALI DA SOLE
Il più vasto assortimento ed il meglio della produzione mondiale in linea a qualità

Anno 104 - Numero 73

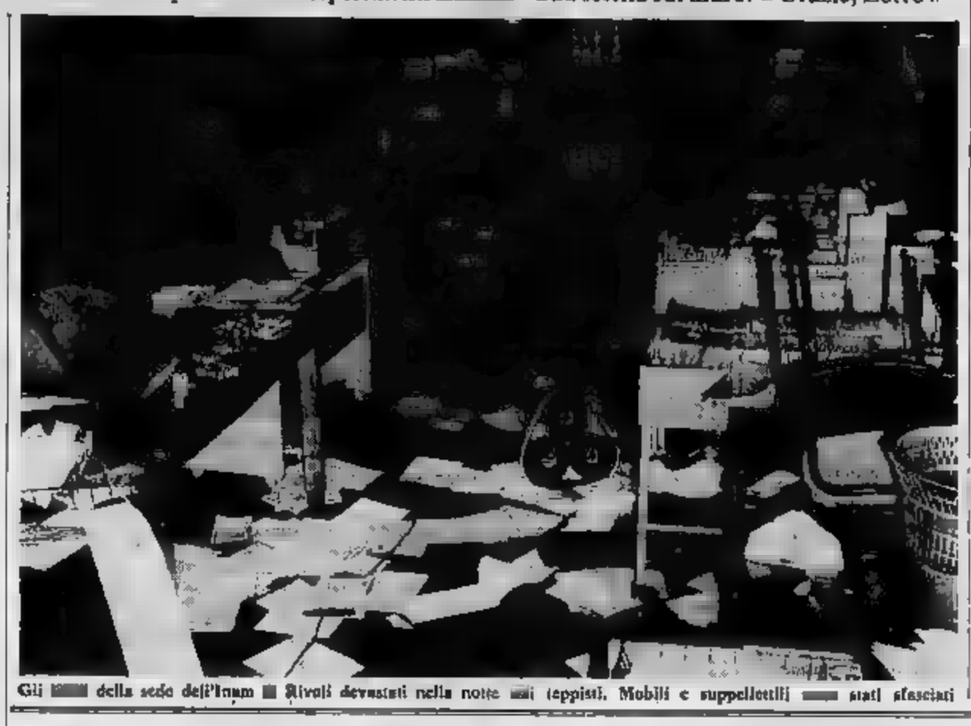
cronaca cittadina

SERA
Lunedì 27 - Martedì 28 Marzo 1972

Misteriosa irruzione di vandali stanotte a Rivoli

Devastata una sede Inam

Distrutti gli archivi, le attrezzature del laboratorio di analisi e sbriciolati i telefoni a colpi di mazza - Gli sconosciuti prima di andarsene compiono alcuni esperimenti - Una scritta sul muro: « Grazie, Zorro »



Gli uffici della sede dell'Inam di Rivoli devastati nella notte dai teppisti. Mobili e suppellettili sono stati sfasciati

La sorpresa stamane dei dipendenti dell'Inam di Rivoli, in via Piave 17, che riaprivano la sede dopo i giorni di chiusura per il fine settimana. Tutti gli uffici sono stati devastati in una misteriosa irruzione notturna di una banda di teppisti.

A soqquadro l'archivio (particolarmente presa di mira la sezione dei e dei trasferiti), scaraventati i telefoni da poderosi colpi di mazza, semidistrutto il laboratorio di analisi. Gli ignoti sono addirittura attardati a eseguire reazioni chimiche, servendosi (« da specialisti », dicono i tecnici Inam) delle complesse apparecchiature. La tesi che si tratti di competenti è rafforzata dal fatto che un grosso microscopio (valore superiore al milione) è stato accuratamente smontato e rimontato per bene con lentezza e perizia. Le macchine per scrivere, le calcolatrici sono state anche inutilizzabili: alcune spaccate, altre private di pezzi.

In compenso, da un primo inventario nulla risulta asportato, né materiali né i in denaro che peraltro erano di entità per le prassi dell'ente di eseguire tutti i pagamenti tramite conti correnti postali e assegni bloccati. Prima di andarsene, i vandali hanno voluto completare l'opera con un tocco di umorismo. La gamba di una sedia è stata segata e quindi rimessa provvisoriamente al suo posto: stamane, quando un dipendente, in una pausa dell'inventario dei danni, ha voluto riposarsi sedendo un momento, il ruzzolone è stato inevitabile. È stata inoltre lasciata la « firma »: un grande « Grazie Zorro » vergato sul muro del laboratorio delle analisi.

« Probabilmente si tratta della bravata di ragazzi, forse studenti di chimica, a giudicare dall'abilità con cui sono stati fatti esperimenti con i reagenti, escludendo però quelli pericolosi », dice il direttore provinciale dell'Istituto. Lo stesso funzionario escluderebbe il gesto a sfondo politico. « Sono state distrutte le pratiche di lavoratori, quasi tutti operai, per i quali il pagamento delle indennità subirà un forte ritardo », spiega il direttore.

Dall'autunno le sedi dell'Inam in provincia sono state spesso visitate dai ladri. Qualche giorno fa, l'Istituto è stato addirittura costretto a rimpiazzare alcune macchine per scrivere asportate dai suoi uffici. L'irruzione di Rivoli è però la prima dove gli ignoti si sono limitati a devastare senza neppure cercare denaro.

temperatura di oggi

massima	+14
minima	+ 5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) + 7; ore 9 + 7,2; precipitaz. 737; umidità 80 per cento. Cielo nuvoloso. Previsioni: poco nuvoloso, visibilità discreta, calma di vento, temperatura invariata. Temperature a Cuneo: max. +16,4; min. +6,3; ore 9: +6,3.

Un operaio processato stamane in Assise

Geloso della figliastra ha accoltellato il genero

Il tentato omicidio un anno fa a Orbassano, dopo un violento litigio davanti al bar - La giovane sposa aveva già denunciato il patrigno, poi condannato per violenza

« Signor presidente e signori giurati — esordito l'operaio Sangregori, 35 anni, comparso stamane davanti alla Corte d'Assise per rispondere di tentato omicidio — chiedo la libertà provvisoria. Devo provvedere al sostentamento di mia moglie è gravemente ammalata e il bambino ». Il presidente Leone Luzzatti ha controbattuto: « Limitatevi a recitare la parte dell'imputato e quella legale. Fate presentare l'istanza dal vostro difensore Aldo Perla, decideremo ».

I fatti che hanno dato origine al dibattimento accaddero la sera del 9 dicembre scorso, ad Orbassano. L'imputato aveva incontrato il marito della figliastra Vincenzo Arrigo, al bar Moderno di via Roma, e l'aveva accusato di vivere alle spalle della moglie che sfruttava mandandola di sera sui marciapiedi. Il genero, difeso dall'amico Vincenzo Pugliano, 39 anni, aveva reagito. In breve scoppiò una rissa e dalle tasche di tutti saltarono fuori i coltelli. Alla fine l'Arrigo, ferito alla tempia, al fianco sinistro ed al braccio fu all'ospedale. Il Sangregori, sebbene avesse un morso allo zigomo destro e alcuni tagli alle mani, al collaudo. Un'ora dopo si costituiva ai carabinieri.

Ben diversa è la versione fornita dall'Arrigo. « Mia moglie — riferito — è semplicemente stata succube del patrigno che ha usato violenza [illegible] quando aveva 14 anni (per questo reato è stato condannato dal tribunale di Lecce). Quella volta l'ho sfruttata per di più di lasciarla in pace ora che era diventata la mia amante. Lui si è ribellato [illegible] sotto il coltello di tasca. Il Pugliano, che era con me, è accorso per difendermi ».

All'udienza odierna è pure intervenuta la contessa Rosina Sangregori, che non ha nemmeno guardato il genero. Era invece assente suo marito, la cui testimonianza è essenziale. Per questo motivo la Corte (pres. Luzzatti, p. m. Giordano, cancell. Santostefano) ha deciso di rinviare il processo a mio ruolo ed incaricato ufficiale giudiziario di rintracciare i testimoni che si sono presentati.

— E' incominciato oggi davanti alla sezione del tribunale (pres. Venditti, p.m. Pochettino, canc. Bardi) il « per direttissima » contro Bartolomeo Gallo, 30 anni, nella zione Tetti Piatti di Moncalieri, accusato di oltraggio e resistenza ai carabinieri di presso la corte d'assise. Il suo arresto è avvenuto martedì scorso in aula, mentre veniva giudicata una « banale [illegible].

« Volevo assistere all'udienza — ha dichiarato il Gallo — perché i miei amici conoscitori che [illegible] dei miei amici conoscitori al bar. Al momento di entrare [illegible] i documenti. I carabiniere mi aveva fatto osservazione perché indossavo un pullover e non la giacca. Gli risposi che mi mostrasse la legge dove si stabiliva che non potevo entrare in aula con il maglione. Successivamente, quando fra il pubblico sollevò un mormorio ed il presidente ordinò "Silenzio, altrimenti faccio sgomberare" mi furono chiesti una seconda volta i documenti. Non che i pregiudicati non potessero assistere alle udienze ».

E di precedenti penali il Gallo ha ben 13, anche se nessuno molto grave. Accortosi che il spingevano fuori il suo amico Dario Alledio, intervenne secondo l'accusa, avrebbe colpito il Giuseppe Biondi: « Quando incontro fuori, faremo i conti ». Fermato, si ribellò a calci fin quando gli misero le manette e lo portarono in camera di sicurezza. Egli nega di avere pronunciato la frase oltraggiosa. Lo difende l'avvocato Perla.

Rosina Sangregori e il patrigno Domenico che di il merito

Picchiato da tre giovani al Colle della Maddalena

Un dipendente del Comune è stato assalito e calci ieri pomeriggio alle 17,30 al della Maddalena da tre che poi sono fuggiti. Si chiama Francesco Pansone, di 30 anni, abitante in via Farta Palazzina 17. E' riuscito a rimbalzare a casa da solo.

Alcuni passanti l'hanno portato al Pronto soccorso del San Giovanni: la prognosi è medici è di 30 giorni.

Ancora aggressioni di giovani rapinatori in motocicletta

Esce per acquistare un'auto ed è scippata di 720 mila lire

Alle 11, via Mombasiglio - Poco prima, in Traiano, strappato la ad un'altra donna - In corso Svizzera: assalto a una cassaforte (bottino 50 mila lire), inutile tentativo di la parete di supermercato

Due ragazzi dimostrano di 18 anni, stamane compiuto due scippi spostandosi in « Vespa » tra la zona di Rita e Mirafiori. Hanno due donne: è alto, piuttosto robusto, l'altro. Il primo colpo alle 10,30 in corso Traiano. Italia Balardi, anni, abitante a Biella in via Galimberti, cammina tranquilla lungo il marciapiede. Il motorista sta un passo avanti a lei: il passeggero salta a terra, va incontro a le strappa la borsa.

Prima che la donna riaversi, il ragazzo è tornato « Vespa » che a tutta velocità e si perde nel traffico. Viene dato l'allarme alla Volante. Mentre gli agenti in Traiano, secondo colpo in via Mombasiglio.

Sono le 11 e la signora Maria Acchiardi in Dardano, 44 anni, via Monfalcone 109, è uscita di casa, borsa, oltre a libretti di banca porta 720 in contanti: sta recandosi ad acquistare un'auto.

I due « Vespa » la tecnica di prima. In via Mombasiglio angolo via Rovereto, scende, si incontro alla vittima, le strappa la borsa. Maria Acchiardi a terra, può Grida, la via in quel momento è quasi deserta ed i rapinatori sono indisturbati.

Ladri sfortunati, entrati in una ditta corso Svizzera, hanno aperto cassaforte, ne hanno sventrata un'altra e hanno tentato di sfondare una parete per raggiungere la direzione un supermercato. hanno lavorato tutta notte, sono fuggiti contentandosi di bottino modestissimo: circa 50 mila lire e tre assegni non esigibili.

E' accaduto dopo la notte in Qui hanno sede uffici della ditta di rappresentanza per macchine utensili dei fratelli Cappablanca. I sono disposti su due piani: all'inferiore, quattro stanze in cui lavorano impiegati, al superiore un salone in cui sono accolti i clienti.

Attraverso una finestra di questo grande locale, protetta da un'inferriata, si accede ai tetti di un capannone costruito nel cortile. Di qui sono passati i ladri: con la fiamma ossidrica hanno tagliato la grata di ferro e sono passati nel salone. Sono scesi al piano e hanno aperto una cassaforte. Un lavoro laborioso, studiato per provocare il minor rumore possibile, che deve aver impegnato i malviventi per almeno un'ora. Alla fine, l'amara sorpresa: l'interno e tutto, neppure una lira.

Per nulla scoraggiati, i ladri hanno attaccato un'altra cassaforte. Per non svegliare i numerosi inquilini del tranquillo, l'hanno trascinata in un locale lontano dove non potevano né visti né sentiti. Poi l'hanno sventrata fiamma ossidrica. Questa conteneva soltanto mila lire in contanti e tre assegni, per un totale tre milioni, ma inesigibili.

A questo punto, i malviventi hanno tentato un'ultima volta la fortuna: hanno tentato di sfondare una parete che comunica con la direzione del Pam, al dello stesso corso Svizzera, ma sono stati costretti a abbandonare l'impresa, non si sa se perché disturbati o perché si siano accorti improvvisamente d'aver fatto tardi. Anche questa volta sono stati bersagliati dalla sfortuna: pochi minuti ancora e avrebbero raggiunto un'altra cassaforte — questa volta del supermercato — che conteneva oltre quindici milioni.

Accorsa, al momento dell'apertura degli uffici, la polizia ritiene che i ladri fossero almeno due, aiutati da un palo. così si la tranquillità con dovuto « lavorato » per tutta la notte e il fatto che sono riusciti a trascinare con relativa cassaforte quintali per una rampa di metri, tratterebbe una specializzata: trasportati tutti i cassetti (l'ufficio è stato nel più perfetto ordine), i malviventi hanno puntato esclusivamente alla cassaforte. E' probabile che sperassero di trovare gli stipendi del personale.

Maria Acchiardi è rapinata - La cassaforte della Cappablanca

tasca al pistola silenziatore

Un giovane di 23 anni, Francesco Mennola, originario di Orgosolo, è stato arrestato ieri sera in via Cibrario dopo un inseguimento durato circa mezz'ora.

Era con un amico su una « 500 », rubata a Chieri ad Agnese Degiani. Una volante della polizia l'ha bloccato all'altezza Svizzera: il Mennola, mentre il complice riusciva a fuggire, ha tentato di difendersi, ma è stato immobilizzato con energia. In tasca gli è stata trovata una pistola cal. 22 munita di silenziatore.

echi di cronaca

Baldeschi - tutti soli

tipi normali e automatici. Tipo alla francese « La Coppottina ». Esecuzione per ville e terrazzi. Produciamo inoltre: Tende alla veneziana - Tende in cretonne - Porte pieghevoli in tutti i tipi. Via Galliari 2 bis, telefono 668.979.

TV funziona?
telef. 251.677 - 296.949

877.573, la Or.Te.S. Bernardi o ci pubblico o concede un TV portatile in prestito.

TV riparare? Chiamate 658.803 Santospirito TV

In mezz. eccezione urgente TV invia in 30 minuti un tecnico a casa.

audiforte
Patent - Tel. 296.330

persone allegri e sereni. Via Venaria 61/51.

idraulico elettricista falegname - piccoli lavori

garantisce a prezzo 333.502.

TV da riparare? 760.111
pronto intervento

in 20 minuti i migliori tecnici a casa vostra. Orario 9-23.

tappezzerie in carta applicabile da voi senza spesa !

è un nuovo modo per rendere meglio la vostra casa, senza spesa per l'applicazione e comprarla direttamente dalla Fabbrica. Con quanto speederete per far tappezzare una camera tapperete da voi l'intero alloggio. Le nostre istruzioni, semplici e precise, sono perfette ed efficaci in ogni tappezzerie, italiane e straniere, sono bellissime e varie. Direttamente dalla Fabbrica via Madama Cristina 121.

Giovane s'avvelena poi minaccia il parroco

Un impiegato di 22 anni, Andrea Cavallato, corso Giulio Cesare 24, ha tentato ieri di uccidersi con una forte dose di barbiturici. Soccorso in tempo è stato dichiarato fuori pericolo. Il giovane non è nuovo ad episodi del genere. Altre volte ha cercato la morte ed è stato sempre salvato. « Un carattere strano — hanno detto alcuni di essi — e difficile. Ogni tanto cambiava di umore, si chiudeva in se. Non dava confidenza neppure a chi lo conosceva bene ».

Ieri ha approfittato dell'assenza dei genitori e dei due fratelli maggiori, si è steso sul divano ed ha inghiottito alcune pasticche. Qualche minuto dopo, le 16,30, forse pentito, ha telefonato a don Oliviero Fredo, parroco della chiesa Resurrezione, a Sto molto — ha detto con voce rotta — vengo subito, faccia presto ».

Il sacerdote avvertito subito il « 113 ». Sfondata la porta, gli agenti hanno trovato Andrea Cavallato privo di sensi accanto al telefono, sul pavimento. Portato prima all'Astanteria Martini e poi alle Molinette, è stato ricoverato nel Centro di rianimazione.

Andrea Cavallato, 22 anni

Ladri e due carabinieri processati per una sciagura

Durante un inseguimento Moncalieri provocato la di motociclisti - I ladri, ora in libertà, non si sono presentati

E' ripreso stamane davanti alla quinta sezione penale, presidente Pempinelli, il processo contro i carabinieri Giuseppe Dante, 25 anni, e Mario Benasso, 48 anni, imputati con i Domenico Tagliente, 23 e Vincenzo D'Aggiano, 22 anni, di omicidio colposo nei confronti di motociclisti i quali vennero investiti durante un inseguimento.

Il tragico incidente avvenne il 7 settembre del '69 all'incrocio delle strade per Genova e Savona a Moncalieri. Verso le 16 l'elicottero che sorveglia l'intenso traffico stradale (era domenica) segnala una « Giulia » che a Carmagnola ha diverse infrazioni stradali, compresa la contromano. Subito le pattuglie carabinieri scaglionate lungo la cercano di fermare l'auto, ma questa forza tre posti di Nell'ultimo, a Vinovo, ci appunto i carabinieri imputati. Con la paletta in mano Giuseppe intima l'alt, ma il guidatore tenta di investirlo e prosegue la corsa. Comincia l'inseguimento che si conclude tragicamente in un groviglio di macchine prima l'abitato di Moncalieri.

C'è una colonna di auto, lunga metri, che aspetta di passare il semaforo. Sono su due file. La macchina dei ladri entra nel traffico in mezzo alla strada e sbandando urta un camioncino frenese e poi altre macchine. La moto giunge sesso contrario. La guida Bortoli, 29 anni, di Moncalieri, cantoniere dell'Anas, sposato e padre di due figli che allora avevano 3 e 5 anni; dietro di lui viaggia l'amico Francesco Calcaso, 19 anni, studente liceale. I due vengono investiti in pieno dalla Giulia dei carabinieri condotta dal Dante e muoiono.

I due fuggitivi vengono inseguiti ed arrestati. Sono appunto gli imputati. Avevano commesso furti, l'auto su viaggiavano era rubata. Il guidava senza patente.

Stamane all'udienza non c'erano. Vincenzo D'Aggiano è in libertà provvisoria, mentre Tagliente è dal carcere nel settembre '70 per scadenza dei termini. Si sono presentati invece i due carabinieri, ora in congedo. Hanno parlato per primi gli avvocati Voglino e Rossomando che si sono costituiti parte civile per i parenti delle Seguirà la requisitoria del p.m. dott. Silvestro il quale probabilmente chiederà l'assoluzione per i due militari. La sentenza è prevista per tardo pomeriggio.

I carabinieri in congedo Giuseppe Dante e Mario

Folla al Salone nonostante il derby

Molti acquirenti, specie i prossimi sposi

La « partita dell'anno » allo stadio ha sottratto pubblico ai saloni e domestiche, dove è folla particolarmente gremita. « Il derby ha trattenuto migliaia persone in città, hanno tenuto per il Torino e la Juventus alla pari in campagna — spiegano a Torino-Esposizioni —. Prima della partita e anche più dopo, i tifosi sono venuti a visitare la mostra ». Le donne e i bambini che avevano disdegnato le gradinate del Comunale, hanno dato appuntamento agli impresari ai mariti che tornavano sfiatati.

« Casa 72 » è infatti il Salone al gran completo: scomparsi il visitatore solitario si incontra invece della tecnica e dell'auto. Stand delle famiglie i numerosissime coppie fidanzati, magari future sposine ai banchi. Pasqua, si sa, ha inizio la stagione spusi e per loro il delle due-quattro camere da sistemare. Anche quest'anno d'affari fatto dagli espositori, notevole, va continuamente

« Ottimi climati non soltanto che l'arredano per la prima volta — spiega del mobile che ha prenotato il posto per la prossima edizione —. L'aumento del tenore di vita invoglia numerose famiglie a rinnovare l'alloggio con pezzi di "design" contemporaneo ».

LO SAPEVATE?
Potete anche voi vedere
TV SVIZZERA
TELEFAR
offre in omaggio
a tutti coloro che acquistano 1 TV o cambiano il vecchio TV
l'antenna speciale Svizzera
indispensabile per ricevere questo 3°

Valutiamo ancora sino a L. 60.000
TV SUI MODELLI DE LUXE 21" - 25"
Pagamenti rateali a L. 10.000 mensili senza aumento di prezzo
MODELLI: 17" - 21" - 12" - 17" - 20" - 24" - 25"
GARANZIE TOTALI A 3 ANNI
compreso valvole, materiale e mano d'opera
OFFERTA SPECIALE: TV 24" automatico transistorizzato

sui tetti 1° e 2° C
adattatore a corrente
Carrello luxe
Lampada a luce diffusa
1 Radiotransistor compreso
L. 99.000
Portatili tutto a transistor L. 69.000
SEDE: VIA NIZZA 97 - TELEF. 651.957 - 659.466
In Barriera Milano — FILIALE 1: c. Cesare
In Barriera San Paolo — FILIALE 2: v. Monginevro 29
In Barriera Orbassano — FILIALE 3: v. Montenovegno 3 ang. p.zza Pitagora
In Barriera Francia — FILIALE c.so 284 a 100 mt da p.zza Massaua

stasera alla Tv

Millie Perkins e Shelley Winters sono [illegible] interpreti del film

Anna senza miracoli

[illegible] CANALE: dopo «Tribuna elettorale», il film «Il diario di Anna Frank» [illegible] Millie Perkins - SUL SECONDO: Riccardo Muti dirige Ciaikowski per la stagione sinfonica della [illegible]

Uno [illegible] documenti più sconvolgenti sul genocidio compiuto dai nazisti [illegible] Europa durante l'ultima guerra è certamente il notissimo fotogramma, proveniente [illegible] un campo di sterminio, che raffigura due bambini ebrei nell'atto d'accarezzare, [illegible] sogila d'una camera a gas, uno dei feroci cani lupo delle «11 Totenkopf Verpändex» e ciò che più sgomenta non è tanto [illegible] l'improvvisa manifestazione della bestia quanto la fiduciosa innocenza del gesto d'amicizia dei poveri innocenti. La stessa illusione in [illegible] impossibile ravvedimento, ultimo della feccia dell'umanità si ritrova nelle pagine del DIARIO DI ANNA FRANK documento [illegible] toccante e terribile della tragedia del popolo ebreo, proposto [illegible] (ore 21,30 «Primo Canale») nella versione cinematografica realizzata ad Hollywood, nel 1959, [illegible] regista George Stevens [illegible] sceneggiatura degli scrittori Goodrich ed Hackett, già autori della riduzione teatrale del libro.

Il film non è un capolavoro anche se condotto correttamente e con notevole abilità e soprattutto fu rimproverato al regista non [illegible] di aver fallito l'introspezione psicologica, scavando [illegible] personaggi e svelandone angosce e speranze, quanto d'aver [illegible] vicenda che era [illegible] grigio cronaca di segregazione. Altra riprensione, mossa a Stevens da uno dei più autorevoli storici [illegible] cinema, Georges Sadoul, [illegible] quella d'aver voluto presuntuosamente, lui americano, ricostruire ambienti e situazioni squisitamente europei.

A parte questi [illegible], più o [illegible] severamente giudicati e riscattati in [illegible] da un innegabile senso lirico, il racconto [illegible] prigionia, in una soffitta [illegible] Amsterdam [illegible] nascosta [illegible] tedeschi (che s'indovina dai vetri delle finestrelle), [illegible] coniugi Frank e delle loro due figlie, [illegible] con un'altra famiglia israelita, dei quotidiani patimenti, delle ansie e della non sempre facile convivenza è precisa e minuziosa, con qualche notazione felice e si fa apprezzare come un intelligente tentativo semi-documentaristico.

Millie Perkins, dai grandi occhi espressivi, è la sensibile protagonista ed ha [illegible] suo fianco Gusti [illegible] madre), Diane Baker (la sorella maggiore) e Richard Beymer (il ragazzo coetaneo di Anna che si ribella al suo destino). Ma la figura più riuscita di tutto il «cast», che include anche Shelley Winters, è certamente quella del padre di Anna Frank affidata all'attore Joseph Schildkraut.

* *

I programmi serali del Nazionale sono aperti, alle 21, da TRIBUNA ELETTORALE che manda in onda l'ultimo dei suoi «dibattiti a due», tra [illegible] e pci. [illegible] del Secondo propongono, per la [illegible] SINFONICA TV (ore 21,15) [illegible] n. 5 in mi minore [illegible] 64 di Ciaikowski nella esecuzione dell'orchestra sinfonica di Torino della Rai-tv diretta da Riccardo Muti.

Alle 22,10, nella rubrica di [illegible] STASERA PARLIAMO DI... si discute di BRONCHITE [illegible] BRONCHITI, un settore della patologia dove si registra un sensibile aumento della morbilità al quale dà un [illegible] contributo l'inquinamento atmosferico. Alla tavola rotonda, diretta da Ugo Zatterin, partecipano i tisiologi professori Giuseppe [illegible] di dell'Università di Roma, Giuseppe Di Maria dell'Università di Catania ed André Meyer di quella di Parigi. Il fisiologo svedese Bror Sodenholm e il prof. Giovanni L'Eltore [illegible]

d. g.

oggi sul video

primo canale

17 — Per i più piccini (Il gioco delle cose).
17,30 Telegiornale [illegible] pomeriggio.
17,45 La tv dei [illegible] (Immagini dal mondo - Cartoni animati).
[illegible] Tuttilibri.
19,15 [illegible] (Vita in Perù).
19,45 Sport - [illegible]che [illegible]ane.
[illegible] Telegiornale della sera.
21 — [illegible] [illegible]le (do-pci).
21,30 Il diario di Anne Frank.
23,30 Telegiornale della notte.

secondo canale

[illegible] — Telegiornale.
[illegible] Stagione sinfonica tv (Ciaikowski: Sinfonia n. 5 in mi minore, op. 64 - Dirige [illegible] Muti).
22,10 [illegible]ra parliamo di... [illegible] e bronchiti].

i [illegible]ammi di domani

[illegible] — Ore 10,30: Trasmissioni scolastiche per le medie: 12,30: Sapere; 13: Oggi cartoni animati; 13,30: Telegiornale; 14: Corso di francese; [illegible]: Trasmissioni scolastiche per le medie; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: La [illegible] oggi; 19,15: Sapere; 19,45: Sport - Cronache italiane; 20,30: Telegiornale; 21: La donna di picche; 22: L'uomo e la maglia; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,30: Scuola aperta; 21: Telegiornale; 21,15: C'è musica e musica!; 22,15: Raw l'indiano

oggi alla radio

La [illegible] presenta «[illegible] 102 [illegible] (23,10)

[illegible]

Giornale radio: ore 12; 14; 18; 19; 20; 21; 23.
18 — Appuntamento con la musica
18,20 Per voi giovani
18,30 Come e perché
18,40 I tarocchi
18,55 Italia che lavora
19,10 Approdo
19,40 Country & western
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno
20,50 Sera sport
21,15 Tribuna elettorale
21,45 Teatro stasera
22,25 Orchestre varie
22,45 XX Secolo
23,10 Discoteca sera

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 23,30; 24.
15 — Cara Rai
17,30 Notiziario
18 — Speciale GR
18,15 Musiche di Dvorak
18,40 Punto interrogativo
19 — Nonna jockey
19,55 Quadrifoglio
20,10 Ritratto di Jerome Kern
21 — Supersonic
22,40 «Alcuni in famiglia»
23,05 Chiara fontana
23,20 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 18; 20,30
18,10 Musiche di Piccini
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Fogli d'album
17,45 Scuola materna
18,15 Quadrante economico
18,30 Tranquillità alle strade
17,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
19,30 Melodramma
20,30 «Saul e David»

concerti

Gli amici del Regio

Un gruppo di eccellenti strumentisti dell'orchestra del nostro Regio si è riunito per un concerto di musiche da camera, [illegible] viene offerto questa sera agli Amici del nuovo Regio. Il programma s'inizia con un Rondino in mi bem. che il ventenne Beethoven scrisse nel 1790 per l'insolita formazione di due oboi, due clarinetti, due fagotti e due corni, e che, pur aderendo agli spiriti e alle forme del Settecento, è ritenuto come una delle espressioni più interessanti del giovanile periodo di Bonn. Nel 1777 il ventunenne Mozart, in viaggio per Parigi, si soffermò a Mannheim, dove fioriva allora uno dei più importanti centri sinfonici d'Europa, e dove il musicista salisburghese ebbe occasione di fare preziose esperienze e conoscenze. Fu allora che compose il presente Quartetto in re K 285 per flauto, violino, viola e violoncello, in tre tempi. La parte strumentale si chiude con l'Introduzione e Allegro di Ravel, la smagliante composizione per arpa, archi, flauto e clarinetto, in cui il musicista francese nel 1906, pur sotto rifiami impressionistici, già rivelò le sue personali doti, giocosamente nella particolare [illegible] delle delicate e tristi [illegible] risorse armoniche e timbriche.

Tra queste musiche strumentali s'inseriscono questa sera una interessante collana di Lieder tedeschi. Di Mozart si ascolteranno il grazioso A Chloe e il più intimo Trennungslied (fa Canto di separazione»); Schubert sarà presente con la drammatica Die junge Nonne (fa La giovane monaca»), con l'estatico e incantevole Du bist die Ruh (fa Tu sei la pace») e col [illegible] e scorrevole Wohin (fa Dove»); seguiranno l'espressione preromantica e adamantina di Mendelssohn (Notte di luna») e quella tenera e affettuosa di Du bist wie eine Blume (fa Tu sei come un fiore») di Schumann; infine chiude, la serie la vigorosa e impetuosa Andante di Beethoven.

l. c.

ALFIERI: stasera 21,15
Concerto di musiche moderne di
LUCIANO
SANGIORGI

LA PERLA
[illegible] 29 marzo alle Vecchie Cisterne Amatori del Tango Valzer Polka Mazurka
NINO GALLO
annuncia la grande orchestra rivoluzionaria
CASTELLINA - PASI
nel suo brillante programma
G. Musso, A. Giorda, A. Zoppi

TUXEDO club
Via Belfiore 8
Avviso ai soci
da mercoledì 28 marzo
Pier Giorgio FARINA
Prezzi normali - Prenot. 657.690

Liza Minnelli

La rivale chiede: I soldi o il marito

Liza Minnelli

NEW YORK, lunedì [illegible]

[illegible] Minnelli, la [illegible] di Judy Garland, «avrebbe strappato un musicista agli affetti della famiglia». Lo scrive il «Daily News» di New York, attribuendo tale affermazione a Margaret Louise Kulbeth, moglie di Rex Kulbeth, il batterista del complesso che ha accompagnato la cantante in una «tournée».

La signora Kulbeth, affermando di essere stata abbandonata dal marito per Liza Minnelli, dà un valore materiale all'affetto perduto, e chiede un risarcimento di oltre mezzo milione di dollari.

Gli incontri [illegible] di musica a Sanremo

Sanremo, lunedì sera.

(m. r.) La scuola di musica «Ottorino Respighi», fondata e diretta dalla professoressa Mirella Salesi, ha promosso [illegible] terzo incontro internazionale, che [illegible] svolto al [illegible] municipale.

Questi incontri fra scuole musicali italiane ed estere, oltre che per il loro artistico, servono a stimolare emulazione fra i giovani e simpatia e fraternità fra coloro che coltivano il comune amore per la più alta delle arti, la musica.

CARIGNANO: Unico 21,15 unica eccezionale recital di
PAULIN
in
"Bertolt Brecht... Story"
Prenot. v. Roma 49 - t. 554.562

CARIGNANO: durant ore 21,15
TEATRO INSTABILE
L'amante militare
di CARLO GOLDONI
Vendita biglietti Teatro v. Roma 49, tel. 544.562

I nostri amici più fedeli

Un addio triste [illegible] necessario

Si deve sopprimere [illegible] animale quando appare ormai condannato a per longevità o per malattia? [illegible] mia risposta è affermativa: ritengo che [illegible] una crudeltà [illegible] prolungare [illegible] vita di una povera bestia per la quale il veterinario accerta [illegible] c'è più nulla da fare. Anche lo scoglio più appesantito deve convincersi [illegible] di quasi casi, proprio per il bene che vuole all'animale, è necessario il ricorso all'eutanasia.

E' una decisione che addolora; ma vale ad alleviare il dispiacere la considerazione che l'animale, a differenza dell'uomo, se è trattato con i dovuti riguardi non prende coscienza dell'imminenza della sua fine e, di conseguenza, [illegible] è sottoposto ad un drammatico trauma psichico.

E' vero che per talune cani avverte situazioni di pericolo e si pone in difesa; ma se il padrone agisce con determinata cautela, l'animale può giungere al momento estremo in condizioni di perfetta tranquillità e serenità.

Per sopprimere un animale con metodo umanitario occorre dunque evitare, prima di tutto, che abbia la sensazione [illegible] qualunque qualcosa di insolito. Ci si deve comportare con gesto [illegible] sempre, [illegible] è preferibile operare in un ambiente il più possibile simile a quello nel quale è abituato a vivere. E' anche controindicato somministrargli preventivamente forti dosi di tranquillanti o barbiturici. Non si dovrebbe, inoltre, impiegare tecniche costrittive e limitative della libertà dei suoi movimenti appunto per raggiungere quelle condizioni di morte indolore nel suo significato più ampio, cioè fisico e psichico insieme.

Praticamente non deve lottare [illegible] difendersi o [illegible] per sfuggire. Occorre operare [illegible] tutto e con perizia perché tutto avvenga senza che esso se ne accorga. Ad esempio non si deve, nel modo più assoluto, procurare la morte per annegamento, come [illegible] spesso gli incompetenti con i gattini, perché tale morte è lenta e dolorosa. Ritorneremo sull'argomento per descrivere i metodi eutanasici più consigliabili.

G. C. Ferraro Caro

Novità filateliche

Francobolli per la Fiera di Milano

A sedici giorni dall'inaugurazione della 50ª edizione della Fiera di Milano le poste italiane non hanno ancora dato notizia ufficiale circa la serie che sarà emessa per celebrare l'avvenimento.

Tuttavia qualcosa è trapelato e quindi possiamo confermare che il trittico di tre francobolli — troppi, a nostro parere, per qualsiasi celebrazione o commemorazione — che parrebbe, stando [illegible] saranno illustrati con composizioni allusive accompagnate dal fascino di Milano stilizzato. Quanto ai valori facciali crediamo che molto probabilmente saranno uguali a quelli dei tre recenti commemorativi del centenario garibaldino e cioè 25, [illegible] e 150 lire. Un'altra piccola [illegible], dunque, per i collezionisti e specialmente per [illegible] che fanno anche la raccolta in quartine; se si continua con questo sistema di emettere serie uniche francobolli singoli alla fine del 1973 la somma verrà alta mentre l'FI sarà piuttosto elevata.

C'è da chiedersi, inoltre, se in definitiva gli incassi per vendite ai filatelisti perteranno davvero maggiori somme nelle casse statali perché, a parte il fatto che anche i collezionisti italiani potrebbero alla fine stancarsi, bisogna tener conto di quelli stranieri poco propensi a spendere denaro per due o tre francobolli aventi identiche vignette e presentati — come accadrà per i «Fiera di Milano» — di colori poco comprensibili e quindi non adatti per le tanto diffuse tematiche.

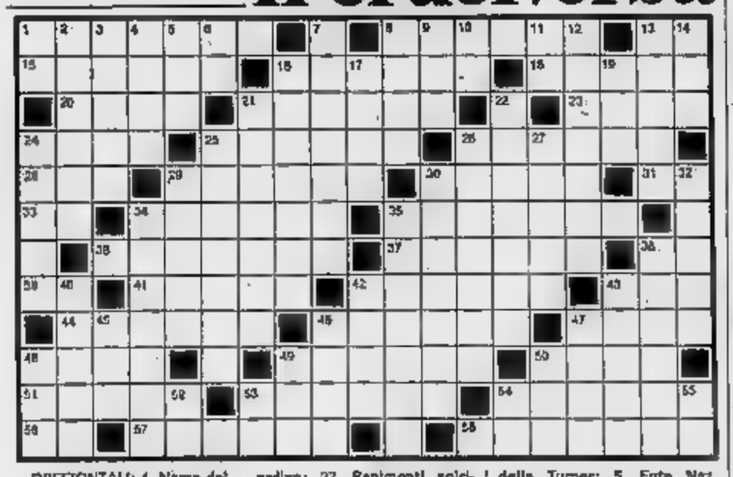
Sino ad oggi nessuna notizia dalla posta vaticana circa la serie dedicata al salvataggio di Venezia, ma possiamo essere certi che a suo tempo si avrà un comunicato ufficiale tempestivo e che vedremo senza diffalco dei tre francobolli. Intanto in tutto il mondo continuano le emissioni per la città lagunare: [illegible] quasi giorni [illegible] appresso quella del Gabon (3 [illegible]), [illegible] Mali (3), [illegible] Niger (4), dell'Alto [illegible] (2), del Senegal, (3), della [illegible] più un foglietto) e del [illegible] (3).

Parecchi di questi [illegible] valgono di notevole agenzia che si occupa della loro emissioni e ciò si nota nella scelta dei soggetti; sfortuna infatti che dopo aver fatto ricorso alle vedute settecentesche di pittori famosi quali Francesco Guardi ed il Canaletto si è ora pensato di riprodurre anche alcuni dipinti di Ippolito Caffi, un buon artista nato a Belluno nel 1808 e che, dopo una vita avventurosa (nel 1847 corse anche [illegible] la pallone per cogliere vedute dall'alto), essendo ottimo osservatore di scene navali ottenne d'imbarcarsi nel 1856 sulla nostra nave ammiraglia «Re d'Italia» e s'trovò con essa durante la battaglia di Lissa.

Un'ultima notizia, a conferma indiretta del nostro articolo precedente sulla serie per la fiera milanese: il 5 marzo l'Egitto ha celebrato la fiera internazionale del Cairo con un solo francobollo da 25 mills, che nel commercio filatelico costa 60 lire.

Fulvio Martinengo

RISOLVIAMO il cruciverba



ORIZZONTALI: 1. Nome della Dietrich; 8. La bella ex moglie dello Scià; 13. Lucca; 15. Alfredo famoso scrittore; 18. Giulietta attrice; 19. Il nome di Wells; 20. Particelle [illegible] miche cariche di elettricità; 21. Osso della coscia; 23. Quasi unico; 24. Nome della Magnani; 25. [illegible]rosso forbici; 26. Crudele, disumano; 28. Imposta [illegible] sull'entrata; 29. Esposizione; 30. Tony cantautore; 31. Iniz. di Manfredi; 33. Vocali in fuga; 34. Eddie attore comico; 35. Studioso di lingue; 36. Osteria di infimo ordine; 37. Rapimenti spirituali; [illegible] Verona; 39. Esclamazione di stupore; 41. Scimmiato; 42. Fu detto «flagello [illegible] Dio»; 43. Ilari, allegri; 44. Sospeso; 46. Sciocco, incosistente; 47. Contrapposto [illegible] bene; 48. Terzetti; 49. Albero delle conifere; 50. Nuvola; 51. Uno dei sensi; 53. Fiori da davanzale; 54. Il dittatore lo esercita assoluto; 58. Loy è senza testa!; 57. La cassa dello Stato; 58. Rotaia.

VERTICALI: 1. Modene; 2. [illegible] che si sfuma; 3. Quartiere cittadino; 4. Nome della Turner; 5. Ente Naz. Idrocarburi; 6. Simbolo del nichelio; 7. Associaz. di malviventi; 9. Appellativo del sovrano; 9. Uno inglese; 10. Ravenna; 11. Cuore di coyote; 12. Pietanze cotte al forno; 13. Sophia attrice; 14. Il primo [illegible] di tanti; 16. Grosso cucchiaio; 17. Pianta simile al fagiolo; 19. Sacerdota (abbrev.); 21. Giocoso; 22. Peccato [illegible] grave; 24. Lo si invoca nel pericolo; [illegible] Lite, comp[illegible]; 26. Ubertoso; 27. Violento zuffa; 29. Folli; 30. Campestri, rozzi; 32. Nome della Laforet; 34. Fonte di reddito; 35. Districo i capelli; 38. Franca attrice comica; 40. Fra[illegible]o cantante; 42. Nome [illegible] cantante d'Angelo; 43. Giorgio cantautore; 45. Devoti; 46. Splende di notte per i naviganti; 47. Non parla; 48. Che ti appartiene; 49. Pronome di riguardo; 50. Negazione bifronte; 52. Iniz. di Respighi; 53. Groseto; 54. Pisa; 55. Vocali in petto.

Terremoti domani fra [illegible].

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema di sabato: G. A. 1. ...Cf3 muove 2. Dxd3 matto; 1. ...Ae3 muove 2. De5 matto Soluzione: 1. Rf1! blocco; 1. ...Cf3 muove 2. Dg2 matto; 1. ...Ae4 muove 2. [illegible] matto; 1. ...Rf3 2. Cg5 matto; 1. ...e2+ 2. Dxe2 matto. Come è facile constatare dalla [illegible] una [illegible] cambiato e due sono aggiunti.

E. B. Cook (Chess compositions 1927). Il Bianco muove [illegible] due mosse

Partite

Offerti - [illegible] (La Spezia 1972) [illegible]:

1. e4, c5 2. Cf3, d6 3. d4, cxd4 4. Cxd4, Cf6 5. Cc3, g6 6. Ab3, Ag7 7. f3, 0-0 8. De1, Cc6 9. Ae3, Ad7 10. h4, Da5 11. Ab6, Tfc8 12. 0-0-0, Ce5 13. h5, Cxh5 14. g4, Cf6 15. Dh2, Txc3 16. Ad3, Txc1+ 17. Rxc2, De5+ 18. Ac3, b5 19. Rb1, b4 20. Ae1, Ce4 21. Af3, De7 22. Af4, Tc8 23. Axf6, Axf6 24. g5, Axg7 25. Dd7+, Rf8 26. Cc3, Ae5 27. Cf4; Ca3+ 28. bxa3, bxa3 29. Dh8+, Axh8 30. Txh8+, Rg7 31. Il Bianco [illegible]na.

Schauwecker-Casalish (La Spezia 1973) Orsi-Italiano:

1. d4,Cf6 2. c4, e6 3. Cf3, b6 4. e3, Ab7 5. Ad3, Ab4+ 6. Cbd2, 0-0 7. 0-0, c5 8. a3, Axd2 9. Axd2, Ce4 10. Ae1, d5 11. Cd2, Cxd2 12. Axd2, Ce4 13. Ae3, c5 14. f4 (?!), a5 15. De2, De7 16. Tad1, Cef7 17. cxc5, bxc5 18. e4, h5 19. e5, d5 20. De3, De6 21. Ae1, dxe4 22. Axe4, Cd5 patta.

Radojevic-Haim (La Spezia 1973) Francesi:

1. e4, e6 2. d4, d5 3. Cd2, Cf6 4. e5, Cfd7 5. f4, c5 6. c3, Cc6 7. Cf3, Da5 8. Rf2, b6 9. Ad3, Db4 10. Cd1, Ae7 11. a3, 0-0 12. Rg2, b5 13. a3, fxe5 14. fxe5, Txf3 15. Rxf3, cxd4 16. Cxd4, Cxd4 17. Rg3, Cf5 18. g4, Ch4+ 18. Rh3, Cxe5 20. Af4, Cxg4 21. Rxg4, a5+ 22. Rg3, axf4+ 23. Rxf4, Ad6+ 24. Rg5, Cf3+ 25. Rh5, g6+ 26. Rh6, Af8 matto.

Ferruccio Pezzuto

il rebus

[illegible] Nale Novità
(2-7-9)

Soluzione:
= Un legame matrimoniale

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Incisioni Neri. - Tempo.
AFRODO: Esposiz. Davis (Grafica).
ARTE CENTRO QUAGLINO (piazza S. Carlo 177, tel. 311.101-333.462): Esposiz. Paul Peaslee.
EMMAUS (via Andrea Doria 9/15 - tel. 537.430): Mostra personale di Giovanni Gastone.
GASTESI: Visualizzazioni opera grafica.
GALATEA: Dipinti e disegni di Amilcar Gorky.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): Personale di Fabrizio Clerici.
GIRAS (piazza Solferino 2, tel. 534.677): Phillip Pearlstein: personale. Ore: 10-13; 16-20.
IL FAUNO: Marcel Duchamp.
I PORTICI (v. P. Micca 10, t. 333.138): Bruno Cassio, acquarelli e opere grafiche.
LE IMMAGINI (via Della Rocca 3, t. 885.765): Esposiz. Henri Cueco.
LA RUSSOLA (via Po 29 Omaggio a Campigli. Orario: 10-13; 16-20. Fest. 11-13).
LA PARISINA (corso Moncalieri 47): Mostra di Bruno Martinazzi.
LA TAVOLOZZA (c. Dr Cleveri 35, t. 537.110): Personale Mario Grandaglia.
L. P. 220: Cordioli.
MARTANO: Piero Rambaudi.
TORRE (Arc. Alb. 3 bis, tel. 677.857): Gino Cappo dipinti nuova personale.
VIOTTI (v. Viotti 8/c): Personale Riccardo Calco.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: Dalle 9 alle ore 20.
MUSEO DI PALAZZO MADAMA: Dalle ore 9 alle ore 20 (chiuso il lunedì).
BIBLIOTECHE CIVICHE: Dalle 8 alle 13,15; dalle 15 alle 20 (chiuso la domenica).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): Chiuso.

Nori Ligure — Questa sera, nel teatro del Circolo Italsider in corso Piave, la compagnia «Gruppo la Rocca» di Firenze presenta «Perchè uccise di fame», di Aldo Palazzeschi per la regia di Roberto Culcasardini.

bridge

Risultati Torneo «Corrado Sticca» di giovedì scorso (34 coppie). Settore Nord Sud: 1) Carpené-Antonini; 2) Bonani-Cappelli; 3) Cerutti-Desogus; 4) Fix Angela-Firpo; 5) Salvati-Benevenzano. Settore Est-Ovest: 1) Pennello-Petitto; 2) Levi M. Donna; 3) Ro-Roberti; 4) Bogliani-Sumana (Fossano); 5) Mazza-Bolbo. La coppa «Corrado Sticca» è stata assegnata alla coppia Carpené-Antonini. Mirotti Mariella e Tesca Maurizio hanno vinto le coppe riservate ai primi juniores.

Risultati del Torneo F.I.B. Primavera svoltosi presso il Circolo dei Dipendenti Comunali (120 coppie, classifica unica): 1) Riccio Camillo-Penna Sergio; 2) Tallone-Politini 3) Roberti-Roberti; 4) Arnaudo-Pitruluga (Al.); 5) Ferraris-Restivo; 6) Favetto-Gattoni. Durante l'intervallo fra i due turni di gara, a nome della F.I.B. Torino il vicepresidente dott. Sergio Penna ha consegnato due medaglie d'oro in segno di riconoscimento per l'attività svolta nell'interesse del bridge torinese, ai signori Mario Alovisio e Bartolomeo Montanaro della «Famija Turineisa» e del «Circolo dipendenti Comunali».

Ed ora un piccolo problema. Come attaccate, seduti in Sud, questo carte:

♠ 7 4
♥ R F 10 9 8
♦ 3 4 3
♣ A 5 4

La dichiarazione (tutti in seconda) si è svolta così: Est: 1 fiori; Sud passa; Ovest: 1 cuori; Nord: passo; Est: 2 fiori; Sud: passo; Ovest: 3 fiori; Nord: passo; Est: 3 S.A. Nella rubrica di domani daremo la soluzione.

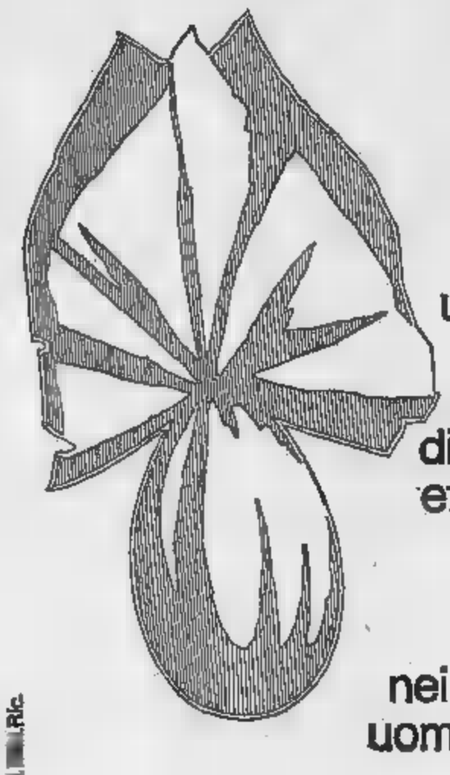
(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

Soluzione del cruciverba [illegible]

A	S	S	A	I	■	P	L	A	G	I	O	■	T	R	O	T	A	■	C
B	U	E	N	■	A	I	R	E	■	M	O	I	N	E	■	G	O
R	O	M	A	■	P	A	C	O	■	O	R	T	E	■	F	E	E
A	L	I	■	E	L	E	N	A	■	S	E	N	N	■	■	E	N	O
M	A	■	F	I	E	R	A	■	C	E	R	E	I	■	L	O	D	E	N
■	■	T	O	R	E	■	■	R	A	N	G	O	O	N	■	G	A	R	A
■	G	I	L	E	T	■	R	I	S	A	I	E	■	I	R	A	T	O	■
P	O	G	A	■	E	D	U	C	A	T	O	■	S	C	E	N	■	■	■
O	T	I	T	E	■	S	R	A	T	C	■	A	T	O	M	O	■	A	■
■	■	N	A	■	T	R	A	M	A	■	C	Z	E	S	O	■	I	T	I
■	C	O	■	P	A	O	L	O	■	T	I	G	E	R	I	■	E	R	O	S
R	O	■	G	R	I	G	I	■	M	O	N	D	O	P	A	T	T	I	N	O
A	■	U	O	T	A	■	T	I	T	A	N	I	■	■	M	A	S	O	N

STANDA regala

migliaia di uova pasquali con sorpresa



in Piemonte STANDA regala a tutti i clienti uova di cioccolato con sorpresa per ogni acquisto di almeno 2000 lire effettuato nei giorni lunedì 27 martedì 28 mercoledì 29 nei reparti confezioni uomo donna bambino

Ric.

dove andiamo questa sera

Paolin oggi 51 Carignano ■ recital ■ canzoni piemontesi «Berto Cresio... Story. All'Alfieri concerto gershwiniano ■ L. Sangiorgi, a beneficio dell'Associazione per Audiolesi

teatri, ritrovi a Torino

ALFIERI: Domani ore 21,15 Festival dell'Operetta: « Primavera a Praterstrasse » (Prima rappresentazione senza teatro, telefonare 533.440.

ALFIERI: Oggi ore 21,15 Concerto straordinario di Luciano Sangiorgi.

CARIGNANO: Questa sera ore 21,15 unico recital di Paolin in « Berto Cresio... Story ». Biglietteria ore 15-19 - Via Roma 49, telefono 544.362.

CARIGNANO: Domani ore 21,15 Teatro Italiano « L'amante militare » di Carlo Goldoni. Regia v. Russo 49, telefono 544.362.

ERBA: Questa sera riposo. Domani ore 21,15 Il Teatro della tradizione vi propone presenta « Alagn dopo di lui... » di Pinelli e Rovetta con L. Gallarati, T. Zoppini, F. Rava, A. e Maltagliati. Pren. telefono 890.467, ore 9-21.

TEATRO REGIO (A) Nuovo: oggi riposo. Mercoledì 29 ore 21 « La Bohème » di Puccini. Direttore D. Rivali. Biglietti botteghino P. Carignano, telefono 548.558

TEATRO STABILE - GOBETTI: ore 21,15 Paola Pelli presenta « La signora » di Nazzoloni. Regia v. Daniel di S. Ilari. Ref. 817.342-43 e Le Grazie, v. Roma, telef. 535.113.

« IL SIGNANEN CABARET (via Cavour angolo Principe Tomo 239, 725.000-724.013): ripresa.

TEATRO DELL'ANGOLO (via Parini 14 ang. C. Marochetti 11): Giovedì ore 19,15 « Il cagliostro di mezzogiorno » di Spencerton per ragazzi.

ALCIONE: « Internazionale strip-tease show » (interamente cambiato). Dopo ogni 16.30-21.30. Vietato 18.

AL. FLORIDA: riposo.

GAUDIO: Ore 16,30-21: I Musici.

GAY SALA: riposo.

AL 7000: riposo.

BOCCACCIO (Rubeni, 143, t. 883.000)

MINI CABARET (Via Sovigliana 335, telef. 513.660): riposo.

SWING CLUB (v. Nizza 157) Ingr. SAN GIORGIO - Valentino Aperitif Dancing: Gianni e Johnny, canzonettisti.

WEST END CLUB (str. Trofarello Fiat, telef. 890.020): riposo.

ABATTOUR (v. Sacchi 28, t. 541.025): Ore 21.

BABY NIGHT LA CLOCHE - Ristorante bar. Trofarello Fiat 106, telefono 864.213).

CAPRICCI (v. Sacchi 15, tel. 531.522): Ore 21.

HOLIDAY (Via Saluzzo 3, t. 511.716): Ore 21.

LA GROTTA DANZE (v. S. Tommaso 10, telef. 542.207) - Le Grotte. Locale intimo e raffinato.

LEST (v. Vin. Em. 44, t. 534.961): Ore. VILLA GAY DISCOTECA riposo.

WHISKY NOTTE (telef. 687.963): Ore.

cinema prime visioni

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Contrasto	○○○
Discreto	●●	Discreto	○○
Mediocre	●	Scarso	○

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 57, t. 547.057) Questa sposa d'amare di Alberto Bevilacqua con Ugo Tognazzi, Ivan Seberg, Eva Aulin, Fernando Rey (Italia - Colori) — Con Tognazzi nel doppio ruolo di padre e figlio, due attrazioni e conferma in una vicenda triste fra passato e presente — Ultimi giorni. ★ Drammatico

Critica	Pubblico	Orario
●●	○○○○○	14.30 16.20 18.20 20.30 22,30 Ingr. 1300

ARISTON (v. Lagrange 31, t. 548.147) Quell'estate del '42 di Robert Mulligan, con Jennifer O'Neill, Gary Grimes, Jerry Houser (Usa - Colori) — Al terzo anno di guerra (1942) la vedova d'un combattente inizia una grande esperienza sessuale un giovane che s'innamora disperatamente di lei — Ultimi giorni. ★ Drammatico

Critica	Pubblico	Orario
●●	○○○	14.30 16.20 18.20 20.35 22,50 Ingr. 1000

ARLECCHINO (c. Somaglia 29, t. 387.190) Dio perdona... Io no! di Giuseppe Colizzi, con Terence Hill, Bud Spencer, Frank Wolff, Gina Rovere (Italia-Spagna - Scope e colori) — REVELATION d'un film del 1967) morte d'un cowboy consacra tra due pistole. Non violento, ★ Western

Critica	Pubblico	Orario
●●	○○○○○	14.10 16.20 18.20 20.30 22,30 Ingr. 1000

ASTOR (v. Vitali 8, t. 319.516) La via del rhum di Robert Enrico con Brigitte Bardot, Lino Ventura, Clive Revill (Francia - Colori) — Un comico e Nagli Anni 20, contrabbandiere di alcolici artefatto dal proibizionismo, perde la testa per una bella star del cinema muto. ★ Commedia

Critica	Pubblico	Orario
●●	○○○○	14.20 16.20 18.20 20.25 22,30 Ingr. 1200

CENTRALE D'ESSAI (v. C. Alberto 27, t. 540.116) Piccoli crudeli, di Arthur Penn, con Elliott Gould, Marcia Rodd, Elizabeth Wilson, Donald Sutherland, Alan Arkin (Usa - Colori) — Da una commedia di Jules Feiffer, autore di « Carnovsky carnale », un'amarissima e distruttiva satira della borghesia americana contestata negli stupefatti. V. M. 14. ★ Satirico

Critica	Pubblico	Orario
●●●	○○○○	16.15 18.30 20.35 22,30 Ingr. 800

CORSO (c. Vittorio Emanuele 30, t. 540.752) Gli amici della sparatoria di Peter Keady con Eric Fleming, Angharad Rees, Jane Morrow, Elena Rojas (C. B. Colori) — La sfida, ugualmente disperata, della figlia d'uno dei più spietati assassini fatti in precedenza. Vietato 14. ★ Horror

Critica	Pubblico	Orario
●●	○○○○	14.30 16.30 18.35 20.35 22,30 Ingr. 1000

CRISTALLO (v. Gobetti 1, t. 650.100) Conoscenza carnale, di Mike Nichols, con Jack Nicholson, Arthur Garfunkel, Candice Bergen, Ann-Margret, Cynthia O'Neal, Rita Moreno (Usa - Colori) — Artificio in tre periodi la diversa esperienza sessuale di due maschi. Vietato 18 — Ultimi giorni. ★ Commedia drammatica

Critica	Pubblico	Orario
●●●●	○○○○○	14.15 16.15 18.20 20.30 22,30 Ingr. 1300

DORIA (v. Cremona 9, t. 342.437) X Y & Z =, di Brian G. Hutton, con Elizabeth Taylor, Michael Caine, Susannah York (Gran Bretagna - Colori) — Per stroncare il traffico internazionale d'un'arma, mogli infedeli e amanti si scatena un vortice di violenza tra Vienna, Londra e Parigi. ★ Commedia

Critica	Pubblico	Orario
●●●	○○○○	14.30 16.10 18.20 22.30 Ingr. 1200

DIDELLO (v. Cristoforo Colombo 31, t. 540.760) Che cosa avete fatto a Solange? di Massimo Dallamano, con Karin Baal, Fabio Testi, Joachim Fuchsberger, Christine Galbo (Italia-Germania - Colori) — Da oltre un anno una giovane è scomparsa da Londra. Le indagini rivelano un mascherato, abituato dei Nord, pronto acquistare una coscienza nuova. Vi riuscirà? ★ Commedia

Critica	Pubblico	Orario
●●●	○○○○○	14.30 16.15 18.20 20.25 22,30 Ingr. 1200

IDEAL (c. Brescia 4, t. 541.322) Allegri scatenatissimi (erano solo cowboy), di Lina Wertmuller, con Giancarlo Giannini, Mariangela Melato, Agostina Belli, Turi Ferro (Italia - Colori) — Metà occidentale siciliana e oriente con idee, mentalità, abitudini del Nord, pronte acquistare una coscienza nuova. Vi riuscirà? ★ Commedia

Critica	Pubblico	Orario
●●●	○○○○○	14.30 16.20 18.30 20.30 22,30 Ingr. 1000

LUX (Galleria S. Federico, t. 541.253) Si fa in tre (e al mercato di Kerwin Billingham, con Kirk Douglas, Yul Brynner, Samantha Eggar, Massimo Ranieri, R. Salvatori (Usa - Francia - Italia - Panavision e colori) — Dal romanzo omonimo di G. Viazzi, piani, assalti, mercanti di schiavi in terre lontane, cervelli e marine. ★ Avventuroso

Critica	Pubblico	Orario
●●	○○○○○	14.30 17.20 20.30 22,30 Ingr. 1000

METROPOL (v. Principe Tommaso 6, t. 652.470) La ragazza condannata al piacere di Torgny Wickman, con Solvejg Anderson, Hans Wolfgang, Jan Erik Gerzin (Colori) — In una località scandinava, paradisiaca esplosione ingenua un miscuglio di uomini sudi requisitoriali. Vietato minori 18. ★ Drammatico

Critica	Pubblico	Orario
●	○○○○	14.30 16.45 18.40 20.50 22,50 Ingr. 1000

NAZIONALE (v. Pombal 7, t. 316.290) La Tessa e i fratelli Fenigrana di Burt Kennedy, con Raquel Welch, R. Boryalme, Robert Culp (Gr. Bret. - Panavision e colori) — Il di della tremenda vendetta con pochezza assoluta verdova arrabbiata brutalmente rivoltosa. Non vier. ★ Western

Critica	Pubblico	Orario
●●●	○○○○	14.30 16.05 17.45 19.20 21 — 22.40 Ingr. 1000

REPOSI (v. XX Settembre 15, t. 531.400) Roma di Federico Fellini con Peter Gonzalez, Fiona Florence (Italia - Francia - Colori) — Attenendo ricordi fantasie, amarezza e poesia Zanzabe, il regista rifiuta a delineare non l'obiettivo Roma di ieri e di oggi. Vier. 14 ★ Fantastico

Critica	Pubblico	Orario
●●●	○○○○	14.45 17.50 20 — 22,30 Ingr. 1200

ROMANO (Galleria Subalpina, 1, 510.745) Che cosa avete fatto a Solange? di Massimo Dallamano, con Karin Baal, Fabio Testi, Joachim Fuchsberger, Christine Galbo (Italia-Germania - Colori) — Da oltre un anno una giovane è scomparsa da Londra. La indagini rivelano un mascherato retroscena. Vier. in. a. 18. ★ Giallo

Critica	Pubblico	Orario
●●	○○○○	14.30 16.30 18.35 20.35 22,30 Ingr. 1100

VITTORIA (v. Roma 330, t. 541.749) Il diavolo a sette facce, di Osvaldo Civirani, con Carroll Baker, Georg Hilton, Stephen Boyd, Lucretia Love, Ivano Staccioli (Italia - Colori) — Ad Amsterdam, due bande rivali di gangsters rivendono un diamante che non bella doppiezza attira in macabro ballo donne.

Critica	Pubblico	Orario
●	○○○○	14.30 16.30 18.30 20.30 22,30 Ingr. 1000

proseguimenti prima visione

AUGUSTUS (piazza C.L.N., t. 530.714) Amico, amanti nostro chiamo un nome... di Michele Lupo, con Giuliano Gemma, George Lazenby, Klaus Maj (Italia - Scope e colori) — Ranchio allegro ed alcun ladro - di soldi e donne fra cowboys - ma fra sole e pistole! ★ Western brillante

Critica	Pubblico	Orario
●●	○○○○	15 — 17.30 20 — 22,30 Ingr. 800

CAPITOL (v. S. Dalmazzo, t. 540.605) Gli assassini, di Henri Verneuil, con Jean-Paul Belmondo, Omar Sharif, Robert Hossein, Irina Demick (Francia - Colori) — Collezione mercoledì (polizia in Grecia: guerra del capo banda specializzata di tre uomini e una donna. Lacerti: Atene e Pireo. ★ Poliziesco

Critica	Pubblico	Orario
●●●	○○○○○	14.25 17.10 19.45 22,15 Ingr. 700

CAPPELLI (v. Principe Tommaso 3, t. 683.334) Le avventure erotiche di Robin Hood di Richard Kanter, con Ralph Jenkins, Daniella Kaiser, Terry Sand (A colori) — Dalle gesta del leggendario e infallibile arciere, un'avventura stupefacente e rivoltante, vissuta ai margini di sogni 14. ★ Avventuroso-sexy - PRIMA VISIONE

Critica	Pubblico	Orario
●	○○○	14.30 16.10 17.50 19.30 21 — 22,40 Ingr. 800

MASSIMO (v. Montebello 8, t. 836.001) Terrore cieco, di Richard Fleischer, con Mia Farrow, Kevin Mccarthy - Colori) — Prova della vera le conseguenze d'una notte da cavallo, povera: donna A alle mercè di feroci criminali psicopatici in villa deserta e sottosta. Vietato minori anni 14. ★ Giallo

Critica	Pubblico	Orario
●●●	○○○○	14.30 16.45 18.30 20.35 22,30 Ingr. 700

TORINO (v. Roma 6, t. 530.353) Il peccato di Adamo ed Eva, con Eva Kandy, Vincent River (A colori) — Drammatica e personale vicenda intrisa e un tono di fondo sinistro imperversa nella storia del primo uomo. Vietato minori anni 14. ★ Drammatico - PRIMA VISIONE

OGGI	LA PRIMA	Orario: 14.05 17.30 19 — 22.15 21.30 Ingr.

seconde visioni

COLOSSEO (v. XI Febb., 73, t. 531.031) - Un posto ideale per uccidere, Irene Papas, M. Lovelock, Ornella Muti, colori, scand. Vieti. 14. ★ Drammatico

ERBA (corso Moncalieri 241, t. 680.807) ★ Giovedì e venerdì film per ragazzi

FARO (v. Po 30, t. 832.264) - Elvira, Patrizia Viotti, Pierre Brice, tecnicolor. Vietato ai minori di anni 16. ★ Drammatico

FIAMMA (c. Trapani 57, t. 373.057) - Bollo al cane, Lee Strasberg, Daniel Gelin, tecnic. Vieti. 18. ★ Drammatico, regia Louis Malle

FORTINO (v. Cigna 47, t. 486.360) - Un posto ideale per uccidere, Irene Papas, Ornella Muti, M. Lovelock, col, Vietato 14. ★ Drammatico

HOLLYWOOD (c. N. Sauro, 108, t. 651.904) - Le tre sfide di Yakima, J. Mahoney, colori. Ap. 10,45, 1ºsp. 22,45. ★ Avventuroso

LA PERLA (c. De Gasperi 26, t. 584.791) - Il mostro del mondo delle mini. C. Mitchell, A. Hahn, colori. Vietato 14. ★ Horror

MASSAUA (p. Massaua 9, t. 785.803) - Tarzan il terribile contro della jungla, J. Rhomuller, S. Biondelli, colori. ★ PRIMA VISIONE — Avventuroso

ORZEO (p. Cortile, t. 515.114) - Il nostro agente Flint, James Coburn, Lee J. Cobb, technicolor, Vietato 14. Ap. 14,30, Ult. 22,30. ★ Fantascienza, brillante

PRINCIPE (v. F. d'Acaja 45, t. 760.454) - Il lucio rosso, Klaus Kinski, col. Vietato 14. Ap. 14,45. ★ Giallo, da E. Wallace

STATUTO (v. Cibrario 16, t. 487.071) - Donne in vetro, Oliver Reed, Glenda Jackson, tecnic. Vieti. 18, Orario: 14,30; 17,05; 19,40; 22,20. ★ Drammatico, regia Ken Russell

ZONA CENTRO

ALCIONE (c. R. Margh., 154, t. 287.400) - Internazionale strip-tease show (interamente cambiato), Vieti. 18. ★ Spettacolo teatrale: Ore 16,30; 21,30

ALPI (v. Garibaldi 30, t. 549.241) - Concerto per pistola solista, Anna Mutto, P. Baldwin, colori scope. ★ Giallo

OLIMPIA (v. Garibaldi 2, t. 546.588) - Novela Smith, Steve Mc Queen, col. Vietato 14. ★ Western

PO (v. Po 21, t. 512.000) - Maigret e Pigalle, Gino Cervi, colori. ★ Giallo, da Simenon

P. NUOVA (v. Nizza 17, t. 659.158 - uscr. 10) - Quella che sanno uccidere, colori. ★ Drammatico — Bridell e Mcdonald, F. Franchi, C. Ingrassia ★ Farsa

REGINA (c. R. Margh. 173, t. 530.865) - Tarzan il favoloso uomo della jungla, J. Rhomuller, S. Biondelli, colori. ★ PRIMA VISIONE — Avvent.

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (v. Sacchi 69, t. 547.713) - Calco in colpo, Frank Sinatra, P. Vaughn, technicolor. ★ Avventuroso

GIARDINO (v. Montebello 82, t. 570.575) - Omicidi, Paolina proibita della vita di una fanciullette. ★ Drammatico

MIRAFIORI (c. Cosenza 66, t. 390.807) - Goldrake schiave ribelle, G. Scott, Ombretta Colli, colori. ★ Avventuroso

SMERALDO (v. Tirolo 52, t. 360.711) - Film non a chiavare i chierotti di Sandri, I. Corbo, Non vist, Unico Spett. ore 15. ★ Comico, sulla al Africa Incog.

VINZAGLIO (c. G. Alfieri 102, t. 596.125) - Tarzan, il favoloso uomo della jungla, Simone Blondelli, scope, italian. ★ PRIMA VISIONE — Avventuroso

ZONA S. PAOLO

AMERICA (v. Frejus 37, t. 319.745) - Carmen Baby, Ida Lowis, C. Ringer, scope, colori. Vietato 18. ★ Drammatico

EUREO (v. Monginevro 42, t. 595.815) - La spavalda, Robert Redford, Lauren Hutton, M. L. Pottery, colori. Vietato 14. ★ Sportivo

SAN PAOLO (v. Cuneo 60, t. 572.537) - Nemanti A.A, regazza efficaci per fare fuggire. ★ Drammatico

ZONA FRANCIA

ASTRA (v. R. Rip 6, t. 293.397) - Dal Pentagono al Pacifico: missione Yamamoto, T. Mifune, T. Kurosawa, colori. ★ Guerra storico-navale

BERNINI (v. Tesoni 3, t. 771.643) - L'uomo dalla pelle nocciola, Eli Wallach, regia D. Greco, col. Vieti. 14. ★ Drammatico

CIGNARO (v. Cigliano 12, t. 772.807) - oggi chiuso.

ELIOS (v. Val Lagarina 40, t. 786.148) - Nido Nudo, Nora Vaccali, C. Lee, ucciditore. ★ Avventuroso

ODEON (v. Venaria 8, t. 772.587) - Da Sade, Senta Berger, Keir Dullea, colori, Vietato 18. ★ Drammatico

STAR (v. Bonaddemetta 46, t. 772.980) - Arrivano Django e Sartana... E la fan, H. Fowen, C. Davis, colori. ★ Western

ZONA S. DONATO

DIANA (v. Regina Margherita 226) - Il delitto del diavolo, Silvia Monti, Michaldise, Vietato 14. ★ Drammatico

DORA (c. Fr. Cigna 31, t. 484.931) - La fuga nel cerno, W. Reiner, F. Prévost, technicolor. ★ Drammatico

RUBEA (v. S. Donato 40 bis, t. 487.169) - L'ultimo omicidio, Alain Delon, Ann-Margret, tecnicolor scope. ★ Drammatico

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA (v. Orvieto ang. v. Stradella) - L'invincibile cavaliere mascherato, P. Brice, colori. ★ Avventuroso

APOLLO (corso Giachino 9, t. 315.400) - Cimabbiati alla sparare, R. Cooper, Daniel Gelin, tecnicolor. ★ Guerra partigiana

EDERA (v. Madonna di Campagna 7) - Il Dio selvaggio Dorian, Helmut Berger, technicolor, Vietato 18. ★ Drammatico

IOLLY (v. Verolengo 130, t. 780.789) - domani Morte Dio della guerra. ★ Mitologico

LUTHARIO (v. Brandizzo 10, t. 280.747) - Frankenstein 1970, Boris Karloff, scope, colori. ★ Horror

SPLENDOR (v. Bibiana 109, t. 296.350) - La grande battaglia del Pacifico, nella di D. Ewaldis. ★ Guerra aero-navale

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ADUA (c. G. Cesare 67, t. 771.776) - La legge della violenza, G. Greenwood, technicolor. Non vietato. Ult. ore 23. ★ Drammatico

AURORA (c. Brescia 3, t. 276.516) - Riuscirà la nostra eroe amica e ciascuno vendue altre alla Rai dalla guerra merlot, colori. Vietato 18. ★ Commedia sexy

MAION (largo O. Cesare 105, t. 287.974) - Quando le cannoniere bruciano, R. Cooper, technicolor. Vietato 18. ★ Commedia sexy

NORD (c. Vercelli 144, t. 280.337) - Killer calling, Peter Lee Lawrence, Mia-Mia Bolhan, technicolor. ★ Western

ORIENTE (v. D. Chiesa 35, t. 241.863) - ripost.

PALERMO (c. Palermo 118, t. 273.030) - I falchi attaccano all'alba, R. Ireon, technicolor. Non vietato. ★ Guerra aerea

SOCIALE (v. Cigna/Taylor 2, t. 890.508) - I pistoni della tortura, L. Nisel, technicolor. Vietato 18. ★ Horror

ZENIT (v. Cuneo 1, t. 267.587) - domani Il Capitano Nemo e la città sommersa. ★ Avventuroso

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (v. Belgio 53, t. 874.178) - Robinson all'isola dei pirati, di W. Disney con I. Mills, D. Mc Guire, technicolor. ★ Avventuroso

ARTETI (v. G. di Saluzzo 24, t. 831.574) - Il tesoro dei mari, D. Mc Cowan, F. Lantieri, technicolor. ★ Avventuroso

CERALLO (v. Accmi 2, t. 830.421) - ripost.

BALDANO IMPERIAL (c. Cavale 106, t. 812.088) - Che fer ha fatto Rote Jaap?, regia R. Aldrich con Mario Darin, Joan Crawford, Vietato 14. Ore 20.15: 22.30. ★ Horror

OROPA (v. Oropa 3, t. 883.497) - Novela Smith, Steve Mc Queen, K. Malden, technicolor. ★ Western

VITT. VENETO (p. V. Veneto 3, t. 871.043) - La colomba non deve volare, Hoyt Bachfield, Sylva Koscina, colori. ★ Guerra

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO (v. Duchessi 8, v. Nizza, t. 651.264) - Joe Cocker, Leo Russell, colori. Non vietato. Ammesso ore 15. ★ Musicale, Settimo

CARREA (c. Dante 6, Moncalieri, t. 660.353) - La mano nera, James Harris, I. Raymond, color, Vietato 14. ★ Drammatico

CONTINENTAL (v. Nizza 348, t. 697.068) - Cash Cash, U. Klein, A. Sabrow, colori. Vietato ai minori di anni 18. ★ Drammatico

ITALIA (v. Nizza 158, t. 664.021) - Il diavolo in pelle all'inferno, G. Milchell, technicolor. Non vietato. Ab. 18. ★ Avventuroso

PIEMONTE (v. Nizza 12, t. 652.256) - Tarzan il favoloso uomo della jungla, I. Rhomuller, S. Biondelli, colori scope. ★ PRIMA VISIONE — Avventuroso

SAN CARLO (Nichelino) - Il magnifico Avventuriero, Mark Forrest, Marisa Tolo, technicolor. ★ Mitologico

SPEZIA (v. Nizza 172, t. 683.617) - Vendetta per vendetta, John Ireland, col. Apertura ore 15. ★ Avventuroso

Ricordi East-Ash — Cinema: Acapulco, Adriano, Alba, Ambrosio, Anselmi, Arizona, Alhambra, Bernini, Colosseo, Continental, Cosmo, Doria, Elios, Elisio, Fiamma, Gladiola, Hollywood, Italia, Lux, Major, Maestoso, Metropol, Nord, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, Rosiana, Salvemini, Sav, Statuto, Italia Montebello - Teatro: Alfieri, Carignano, Gobetti, Stabile, Cinema d'arte: Fratelli Marx al mangiadischi di p. Castello per bocciadori — Salone Arti Domestiche: bagliori riccioli all'Enel.

Spettacoli provincia

CUNEO

CINERESE: La morte tamburina sul lastrici alti.
SPLENDOR: Capua, il mostro non mimetizza il mondo.
CHIVASSO
POLITEAMA: Le piccanti avventure di un monacheri.
FINESTRELLE: Un gioco per Redfing, MODERNO: La Tessa e i fratelli Fenigrana.
CIRIE'
ITALIA: Il lanciatti.
SESTRIERE
FRAITEVE: Riuscirà il nostro eroe a liberare il più grande diamante del mondo?
IVREA
GARIBALDI: Che serie regazzi.
IVREA
SPLENDOR: Prega il morto e ammazza il vivo.
BIRIO-Kerbi, mammasanta di polizia.
POLITEAMA: L'ora del lupi.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Il fracchi violenti della legge.
ITALIA: La morte dall'acchia di ardiglio.
NUOVO: Psychout, il vizio sul scalino.

Piemonte

ALESSANDRIA

CRISTALLO: Ancora cantano i cacciatori di teste.
GALLERIA: Tempo moderno.
MODERNO: I vizi privati delle giovani coppie.
AMBRA: Sfida al fiordi.
ALESSANDRINO: Il romanzo di un ladro di cavalli.
CORSO: I Cinque bellezze africani.
ACQUI TERME
ARISTON: chiuso.
GARIBALDI: In due vicini... rumore.
CRISTALLO: Lunga durata, una notizia stella
CASALE - MONFERRATO
POLITEAMA: Dracula.
NUOVO: Alba nel paese delle meraviglie.
MODERNO: Ispettore Callaghan il caso è tuo, « Lampo » è tuo.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: K. O., vs e occidi.
IRIS: Il mostro.
MODERNO: Invisibile.
ITALIA: Scandalo, vamos a
DIANA
MODERNO: Dei occhi blu di sole.
LUX: Mi chiamano Alleluia.
TORRIGLIA: Agente 007 una cascata di diamanti.

CUNEO

CORSO: chiuso.
ITALIA: chiuso.
FIAMMA: Silmi contadinesco.
NAZIONALE: Bronco l'invincibile.
ALBA
EDEN: Tenerezze.
CORINO: Un detective.
IRIDE: Requiem per un Gringo.
POLITEAMA: chiuso.
BRA
IMPERO: chiuso.
VITTORIA: Doppia taglia per Flint con Sidney.
POLITEAMA: Quando la morte parlava Finnello.

SALUZZO
ITALIA: Scusi, lei conosce il sesso?
SAVIGLIANO
BRIDE: Anna Karina.
MONDOVI'
CORSO: Sinbbia al Torino.
ITALIA: 007: due cascate di diamanti.

AOSTA

CORSO: I falchi.
GLACIUSA: Il clan del gatto nero.
ITALIA: Questa di Amburgo.
LUX: L'infallibile abilissimo pistolero.
SPLENDOR: L'amante del prete.
SAINT-VINCENT
NUOVO: Con mia Dea.
VERRES
IDEAL: Quattro impronte di velluto nero.

ASTI

VITTORIA: Il mascalzone.
POLITEAMA NAZIONALE: Mimì metallurgico ferito, nell'onore.
SALONE ALFIERI: Il clan dei terrore.
SPLENDOR: Operazione San Pietro.
NIZZA MONFERRATO
VESUVIO: Io non vedo, tu non parli, lui non sente.
CANELLI
BALBO: Il carnival.

NOVARA

ASTRA: Lo sguardo che uccide.
CROCETTA: Diabolik di Torino e Vengo io secondo Norge ».
ELDORADO: Chiesta ipeste d'amore.
ESCELSIOR: Le mogli degli amanti di mogli sono mai amanti.
FARAGGIANA: Milano calibro 9.
VITTORIA: Ravanando Cult.
VERBANIA
APOLLO: Alice a Che.
ARISTON: Terrore al Linden Cottage.
SOCIALE (intra): Il caso Matei.
SOCIALE (Fallanzani): Gli spettori.
ARONA
MODERNO: Arabesque.
LUX: Polpa dell'arsenale.
ROMA: Tenerezze.
DOMODOSSOLA
CATENA: Cinque dapprol duri e neglet.
CORSO: Fuori il malloppo.
OMEGNA
SOCIALE: Giochi sulla pelle.

VERCELLI

CIVICO: L'ultimo cattivone.
ITALIA: Due cechi al galoppo.
ASTRA: Diorki evviva! vivono!
PRINCIPE: Il lungo giorno del sangue.
VERDI: Il sangue del vampiro.
VIOTTI: Gli orrori del museo nero.
BIELLA
APOLLO: Big Cinchis.
ISPERO: Formula per un delitto.
MARCONI: Gli spietati.
MAZZINI: La chiamavano King.
ODEON: chiuso.
SOCIALE: Il tuo dolce corpo da uccidere.
BORGOSESIA
LUX: Continuo Apache.
SOCIALE: Arizona si scatena e il fior fiore tutti.
VALLEMOSSO
VALLESUSSON: chiuso.

in Liguria

GENOVA

TEATRO STABILE - Al Gaslone si giocano: Questa sera si recita a soggetto.
TEATRO STABILE - Il Duca di provincia: L'inevitabile che gabbo.
AMBASSADOR: Il commissario del pianino.
ARISTON: L'occhio del tigre.
ASTOR: Fuoco... non lo permette il fisco.
AUGUSTUS: La Tessa e i fratelli Fenigrana.
CIOCIARO: Indagine di una giornalista mitta molto del poco.
GRATTACIELO: Dio perdona... io no
LUX: Mare blu storie bianca.
NUOVO PALAZZO: Cloni violenti nelle d'autunno.
OLIMPIA: Roma.
ORFEO: La polizia ringrazia.
RITZ: Tempi moderni
RIVOLI: X Y e Z.
SMERALDO: Quaranta mole.
UNIVERSALE: Per sbaglio ha ucciso ieri una sola volta.
VERDI: 1975: occhi bianchi sul pianeta Terra.
AURORA: La via del rhum.
DIANA: Vive la mariée... lui.
DIONISO: Un sogno nella sola cura.
IDEAL: L'ergastolo uccide ancora.
LIDO: Chi è Harry Kellerman e perché dice quelle cose su di me?
ALCIONE: Io sono del popolo libero.
ALBA: Uomini selvaggi.
CRISTALLO: Cerco di cambiarti.
SUPERBA: Compagnie di riviste. Sotto sbarrati America, cupi nodi, così violente.
ARCOBALENO (Sampierdarena): Scusi, lei è favorevole o contrario?

SAVONA

CHIABRERA: Spettacolo folcloristico vario.
ASTOR: Milano calibro 9.
OLIMPIA: Dillinger è morto.
DIANA: Cartoni.
ELDORADO: Cuore di divorzio.
ARI: Piccola peccata estiva.
MODERNO: Cameriera contro il mostro Cosa.
LOANO
PERLA: L'infrazione.
LOANESE: Ringo il volto della vendetta.
VADO LIGURE
SANAZZA: Meciaio dell'inferno di Ognissanti.
AMBRA: Sexie. Libertà e peccato.
ALBENGA MARINA
NARCONTE: Non è più tempo d'eroi.
ALBISOLA CAPO
DORIA: Piombo e Odio la vendetta.
CERIALE
DOLCINI: I due vigili.
SPOTORNO
MIGNONE: Il ritorno del fuorilegge rossi.
VARAZZE
TIRRENO: Il mio nome è Malloey.

film del giorno

"Il diavolo ■ sette facce„

Dall'Olanda con valore

IL DIAVOLO A SETTE FACCE di Osvaldo ■■■■i, con Carroll ■■■ Georg Hilton, Lucretia Love, Stephen Boyd - Giallo a colori, Italiano (Cinema Vittoria).

TRAMA — Ad Amsterdam, un'enigmatica signora bionda vive in continuo terrore. Sente che la sua vita è in pericolo, ché un'insidia mortalmente grava su lei. La cosa non è del tutto innaturale poiché ■ sconosciuta, depositaria d'un favoloso monile, l'ha nascosto in luogo ignoto a tutti: un segreto che le pesa e che certi avventurieri vogliono conoscere. Ragione per cui, desiderosi di raggiungere il loro intento, essi perseguitano la bionda nel modo suddetto. A far le cose meno semplici, c'è una sorella gemella della protagonista che, con /telefonate sibilline, aumenta l'orgasmo di quest'ultima. Essendo un « giallo », sarebbe barare al gioco dire di più.

GIUDIZIO — Non ■■■ ché un film di ■■■ cenigmatico abbia, come questo, ■■■ buona partenza. Perché esso funzioni totalmente, ■ deve fornirlo d'un percorso narrativo accidentato ma non confuso, per modo da creare quella suspense necessaria a portare sul rettilineo d'arrivo il racconto in condizioni di perfetta chiarezza ed efficienza. Non è così stavolta: gli avvenimenti s'accavallano, e poiché il ritmo è scorrevole e i brividi sono scarsi, il pubblico si stanca e distrae al tempo stesso, anche se un imprevedibile scioglimento finale cerca di rimettere in sesto la troppo diluita vicenda. Carroll Baker e Stephen Boyd sono, duole constatarlo, in fase di stanca. Esterni olandesi suggestivi. **a. vald.**

IN PRIMA

IL PECCATO DI ADAMO ED EVA (in prima al Torino). — Ecco un film che, a quanto pare, mentisce ciò che promette, dato che il suo argomento è proprio la storia della creazione dell'uomo. Già un celebre colosso, « La Bibbia » di John Huston, aveva nello stesso iniziale tratto questo argomento presentando una ricostruzione del Paradiso terrestre realizzata dagli scenografi di Dinocitta; stavolta invece l'origine del genere umano è ambientata in esterni naturali, tra i quali al nuovamente con disinvoltura gli interpreti George Alver e Eva Kandy, ai quali sono affidati i ruoli di Adamo ed Eva. A colori, vietato ai minori di quattordici anni.

LE GRANDI PRODUZIONI PRESENTATE DALLA EURO INTERNATIONAL FILMS

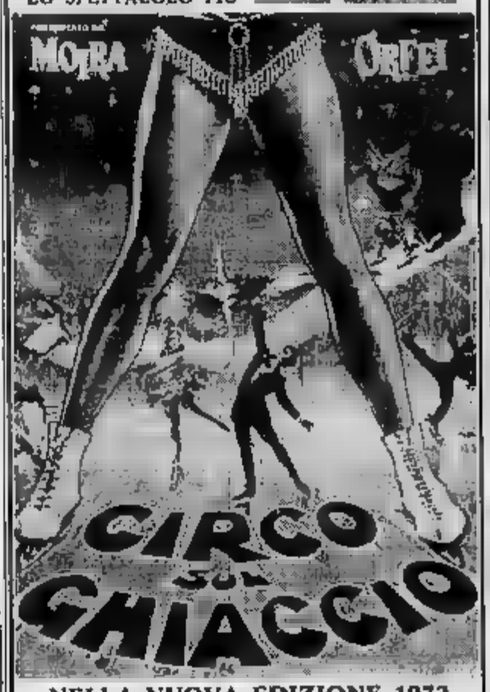
FINALMENTE
presto all'IDEAL
L'ultimo ■■■ di JACOPETTI !
Tre anni di ricerche ■ di lavori
Più impressionante di MONDO CANE
Più polemico di AFRICA ADDIO
Sequestrato! Processato!
ASSOLTO!

EURO INTERNATIONAL FILMS presenta un film ricco, realizzato e diretto da GUALTIERO JACOPETTI e FRANCO PROSPERI
FRANCO PROSPERI / GUALTIERO JACOPETTI
ARZ CORTOLANI / TECHNICOLOR
EURO INTERNATIONAL FILMS

ZIO TOM

Mercato degli schiavi: stanzini con merce particolare riservata ai clienti viziosi.

TORINO pressi PALASPORT
(PARCO ■■■ - TELEFONO 335.766
DAL 29 MARZO AL 18 APRILE
LO SPETTACOLO PIU' ■■■■■■■■



NELLA NUOVA EDIZIONE 1972
UNA ESPLOSIONE DI LUCI ■ DI COLORI
■■■ artisti e tecnici - 2400 metri cubi di ghiaccio - 200 animali diversi - ■ registi - ■ coreografi - 210 autoarticolati - 2 centrali elettriche - ■ treni speciali - 10.000 posti in 9 settori
Una colossale produzione ■ WALTER ■■■■
Prevendita biglietti Salone «La Stampa», v. Roma ■ tel. 555.113

Arlecchino
Divertente
Ironico
Travolgente
FORTI CON LE MANI E VELOCI CON L

STAMPA SERA

programmi della radio

nazionale

martedì

6,05 Mattutino musicale
8,30 Corso di inglese
8,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
8,30 Canzoni - Gratis... gratis, amico mio, Tre parole, Buonanotte Elisa, L'altalena, Sogno di primavera, Ninì Tirabusciò, Lasciala stare, Cenda bambino
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 Radioscuola
12,10 Sinash
12,44 Quadrifoglio
13,15 Il gironali

10,15 Le ballate dell'italiano - Spettacolo di ieri per gente di oggi
14,10 Buon pomeriggio
15 — Il girellone
16,20 Per voi giovani
18,20 Come e perché
18,40 I tarocchi
18,55 Italia che lavora
19,10 Controparola
19,30 Questa Napoli
19,51 Sul mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,30 Andata e ritorno
21,15 « Mosè » - Musica di Rossini - Dir.: W. Sawallisch
23 — Su il sipario

mercoledì

6,05 Mattutino musicale - H. Purcell, A. Marcello, E. Hatzler
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
8,30 Canzoni - Adagio veneziano, C'è qualcosa che non sai, La ballata dell'eremita, Grande grande grande, Per due innamorati, L'amore è una colomba, Reginella, Io ed io
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 Radioscuola
12,10 Da via Asiago

12,44 Quadrifoglio
13,15 Canzoni napoletane
14,10 Buon pomeriggio
16 — Sul sentiero di Topolino
16,20 Per voi giovani
18,20 Come e perché
18,40 I tarocchi
18,55 Cronache del Mezzogiorno
19,10 Appuntamento con Pendemichi
19,30 Musicalì
19,50 Sul mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,30 Andata e ritorno, con Mina
21,15 Tribuna elettorale
21,45 « Il Cristo » di J. M. Ercueda

giovedì

8,26 Mattutino musicale
8,30 Corso di inglese
8,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
8,30 Canzoni - Ed ora tocca a me, Amsterdam, Musica, Tic toc, Vecchia Roma, Mio sol tramonto e sole, La prima campagna, Re di cuori
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 Radioscuola
12,10 Sinash
12,44 Quadrifoglio
13,15 Il girovdì

14,10 Buon pomeriggio
16 — C'è qualcosa che non va?
16,20 Fantasia musicale
17 — Santa Messa celebrata da Paolo VI
19 — Italia che lavora
19,10 Le « prime » commissia
19,30 Toujours Paris - Canzoni francesi - Presenta N. Pignagnano
19,50 Sul mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,30 Pagine operistiche
21,15 Archivi di Stato
21,45 Musica 7 - Panorama di vita musicale
22,35 Concerto

venerdì

6 — Segnale orario
6,05 Mattutino musicale
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale - Johan Brahms, F. Weingartner, S. Mercadante, A. Catalani
8 — Segnale orario
8,30 Musiche di Frescobaldi
9,40 Musiche di Bach
10 — Speciale GR
12,10 Concerto sinfonico - Direttore H. von Karajan
13,15 Musiche popolari
14,10 Buon pomeriggio - Conducono D. Luzi e M. Coslanzo
16 — Amico, perché sei venuto?
16,20 Concerto d'organo

17 — Celebrazione della Passione del Signore - Presieduta da S.S. Paolo VI
18,20 Come e perché
18,40 Musiche di Mahler
18,55 Italia che lavora - Panorama economico sindacale
19,10 Opera fermo posta
19,30 Musiche di Malipiero
19,51 Sul mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,30 Musiche di Brahms
21,15 Concerto - Direttore Kurt Masur. Pianista Severino Gazzelloni
22,35 Conversazione
22,50 Intervallo musicale

sabato

8 — Mattutino musicale
8,45 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
8,30 Musica per archi
9 — Quadrante
10,15 Speciale GR
11,30 Lisoli
12,10 Sinfonie e intermezzi da opere

12,44 Quadrifoglio
13,15 Johannes Brahms: Sinfonia n. 1 in do minore op. 68
14,08 Alberto Lupo presenta: Teatro-gulà - Spettacolo a premi - Regia di A. Adolgiso
15,10 Sorella Radio - Trasmissione per gli infermi -

15,40 César Franck: Variazioni sinfoniche
18 — Programma per i piccoli - Favolafavole, a cura di Roberto Brivio
18,20 Incontri con la scienza
18,30 Un classico all'anno: Il Morgante Maggiore, di Luigi Pulci

17 — Elezioni del Lotto
17,10 Musica per orchestra d'archi

18,45 Grenache del Mezzogiorno
19,05 Storia del Teatro del Novecento: Assestinio nella cattedrale
22,10 Vetrina del disco

domenica

6 — Mattutino musicale
7,35 Culto evangelico
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo castrense
9,30 Concerto dell'organista
9,55 Dalla Basilica di San Pietro benedizione delle palme e S. Messa celebrata da Sua Santità Paolo VI
11,35 Il circolo dei genitori
12 — Sinash! Sinchi
12,25 Vetrina di Hit Parade
13,15 Jockey-mes
14 — Il gambetto
14,20 Carosello di dischi
15,20 Pomeriggio con Mina

16 — Tutto il calcio minuto per minuto
17 — Pomeriggio con Mina
17,20 Ballo quattro
18,15 Il concerto della domenica direttore James Fernandi
19,15 I tarocchi
19,30 Tv musica
20,30 Ascolta, si fa sera
20,35 Addio e ritorno
21,15 Jazz dal vivo
22,45 Concerto di G. Kitalov
23,15 I 40 giorni del Musa Dagh, di Franz Werfel
23,10 Falco e proscenio. Anedottica storica
23,20 Prossimamente

Questa è una selezione dei programmi radiofonici principali. La Rai si riserva per cause di forza maggiore, di apportare variazioni. Pertanto, eventuali cambiamenti sono estranei alla responsabilità del nostro giornale.

secondo

martedì

8 — Il mattiniere
8,25 Per i naviganti
7,25 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con R. Fraiello e L. Ferré
8,14 Musica espresso
8,40 Sboni
8,50 Prima di spendere
9,14 I tarocchi
9,35 Suoni
9,50 « Una casa per Martin » di G. Cesbron
10,05 Canzoni
12,10 Regionali
13,40 Alto gradimento
13,35 Quadrante
13,50 Come e perché
14 — Musiche di Chopin
14,30 Regionali
15 — Musiche di Da Venosa
15,35 Per i naviganti
15,40 Musiche di Poulenc

16 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Disco su disco
15,35 Per i naviganti
15 — Carosni
18 — Speciale GR
18,15 Dischi
16,40 Punto interrogativo
18 — Monsieur le professeur - Condotto da Carlo Dapporto e Isa Bellini
19,20 Conversazione
19,55 Quadrifoglio
20,10 Ritratto di Richard Rodgers
21 — Supersonic
22,40 « Alcuni in famiglia »
22 — Per i naviganti

mercoledì

8 — Il mattiniere
6,25 Per i naviganti
7,25 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con I Formula 3 e G. Ferri
8,14 Musica espresso
8,40 Opera fermo posta
9,14 I tarocchi
9,35 Suoni e colori
9,50 « Una casa per Martin » di G. Cesbron
10,05 Canzoni
10,35 Chiamate Roma 3121
12,10 Regionali
12,40 Formula uno - Spettacolo condotto da F. Villaggio, con L. Salce e A. Sordi

13,35 Quadrante
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Disco su disco
15,35 Per i naviganti
15 — Corrispondenze
15,15 Dischi su disco
15 — Convenzione
15,10 Disco su disco
15,35 Per i naviganti
16 — Carosni
16 — Speciale GR
18,15 Dischi
18,40 Punto interrogativo
19 — La Mariarma
19,55 Quadrifoglio
20,10 Il convegno dei cinque
21 — Supersonic
22,40 « Alcuni in famiglia »
22,30 Musica leggera

giovedì

6 — Il mattiniere
6,25 Per i naviganti
7,25 Buon viaggio
7,40 Buongiorno, con W. Goich e Simon e Garfunkel
8,14 Musica espresso
8,40 Il margheritchi
8,14 I tarocchi
9,25 Gran Varietà, spettacolo con Johnny Dorelli, regia di Federico Tadeschi
11 — Week-end con Raffaella
12 — Anteprima sport
12,15 Quadrante
12,25 La cura del disco
13 — Il gambero, quiz alla rovescia presentato da Franco Nebbia
13,35 Alta gradimento

14,30 Regionali
15 — Disco su disco
15,35 Per i naviganti
16 — Pomeridiana
18 — Radiolimpia
18,20 Long-playing
18,40 Punto interrogativo
19 — Musiche di Schubert
18,55 Quadrifoglio
20,10 Musica nella sera
22 — Musiche di Vivaldi e Mozart
22,40 « Alcuni in famiglia », di L. Fermi

23 — Per i naviganti
23,05 La Turbè - Sacra rappresentazione della Passione a Cantiano

venerdì

6 — Musica per archi
7,35 Buon viaggio
7,40 Musiche di balletto
8,40 Melodramma
9,20 Notiziario
9,25 Musiche di Beethoven
10,35 Concerto da camera
11,35 Concerto barocco
12,10 Regionali
12,40 Cori, arie e sinfonie
13,25 Cori, arie e sinfonie
13,50 Come e perché
14 — Musiche di Chopin
14,30 Regionali
15 — Musiche di Da Venosa
15,35 Per i naviganti
15,40 Musiche di Poulenc

16,25 Concerto - Direttore L. Maazel
17,35 Musiche di Haendel: Il pianto di Maria, cantata sacra per mezzosoprano e orch. (Revisione di G. Gherzini)
18 — Speciale GR
18,15 Giradisco
18,40 Punto interrogativo
19 — Musiche di Beethoven
19,55 La Passione di Cristo nei misteri moderni

20,25 Musiche di Bruckner
21,25 Musiche di Albinoni, Tartini
22,40 Musiche di Pco
23 — Per i naviganti
23,05 Musiche pianistiche

sabato

8 — Musiche del mattino
7,40 Incontro con Gli Swingle Singers e i Double Six of Paris
8,14 Musica espresso
8,40 Galleria del melodramma
9,14 I Tarocchi
9,35 Una commedia in trenta minuti
10,05 Musica per fiati
11,35 Radio e musica
11,50 Cori da tutto il mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Ritratto d'autore
13,25 Quadrante
13,30 Come e perché - Una risposta alle vostre domande

14 — Max Bruch: Concerto per violino e orchestra op. 26
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Spiritismo
15,40 Musiche di balletto: André Destrovches, Michel de Lalande
17,20 Estrazioni del lotto
17,40 Pagine pianistiche
18 — Speciale GR
18,15 Vangelo secondo neanzi
18,55 Quadrifoglio
20,10 Don Carlo - Opera in quattro atti - Musica di Verdi, con Boris Christoff e Tito Gobbi
22,40 Musica nella sera

domenica

8 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Giorgio Gaber e Juliette Gréco
8,14 Musica espresso
8,40 Il margheritchi
8,14 I tarocchi
9,25 Gran Varietà, spettacolo con Johnny Dorelli, regia di Federico Tadeschi
11 — Week-end con Raffaella
12 — Anteprima sport
12,15 Quadrante
12,25 La cura del disco
13 — Il gambero, quiz alla rovescia presentato da Franco Nebbia

14,30 Parlamo di canzoni
15 — La Corrida
15,40 Le place il classico?
15,25 Mach due
17 — Domenica sport
18 — Mach due
18,40 Formula uno, spettacolo condotto da Paolo Villaggio, con Luciano Salce

20,10 Il mondo dell'opera
21 — Le grandi bellezze naturali, a cura di C. Tolla
21,30 Le vedove è sempre allegra con Rugero Filippino
22 — Folkconcerto
23,05 Revival
23,05 Buonanotte Europa

I GIORNALI-RADIO e NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE, alle ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23. - Per il SECONDO, alle ore 8,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22, 24. - Per il TERZO, alle ore 13 e alle 21.

Dalle ore 0,05 alle 6: Programmi musicali e notiziari quotidiani.

terzo

martedì

9,30 Musiche di Schubert
10 — Concerto
11,15 Musiche italiane
11,45 Concerto barocco
12,30 Concerto
13 — Intermezzo
14,20 Borsa di Milano
14,30 Il disco
15,30 Concerto
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Borsa di Roma
17,25 Jazz
18,30 Transitabilità delle strade
18,40 Gli inglesi e la natura
19,16 Concerto serale
20,15 L'arte del dirigere
21,30 « Una candela al vento »

mercoledì

9,30 Radioscuola
10 — Concerto
11 — Concerti di Mozart
12,20 Itinerari operistici
13 — Intermezzo
14 — Pezzo di bravura
14,20 Borsa di Milano
14,30 Ritratto d'autore: L. Rossi
15,30 Concerto
16,15 Orsa minore
17,10 Borsa di Roma
17,25 Musica fuori schema
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20,15 La filosofia in Francia
21,30 Musiche di Saint-Saëns
22,30 Novità librarie

giovedì

9,30 Musiche di Czerny
10 — Concerto
11,15 Tastiere
11,45 Musiche italiane
12,20 Maestri di interpretazione
13 — Intermezzo
14,20 Borsa di Milano
14,30 Il disco
15,30 Novecento storico
16,30 Orchestre varie
17,10 Borsa di Roma
17,25 Appuntamento con Renato Rotondo

18,15 Quadrante economico
18,30 Transitabilità delle strade
18,45 Pagina aperta
19,15 « Parsifal » di R. Wagner

venerdì

9,30 Musiche di Liszt
10 — Concerto
11 — Musica e poesia
11,45 Politeia
12,20 Avanguardia
13 — Intermezzo
14 — Children's Corner
14,20 Borsa di Milano
14,30 « Cristo condannato »
15,10 Musiche italiane
17,10 Borsa di Roma
17,45 Scuola materna
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20,15 La matematica è un'opinione
21,30 « Parsifal », di Wagner (III)

sabato

8,30 Musica sera
10 — Concerto di apertura
11,15 Presenza religiosa nella musica
12,30 Civiltà strumentale italiana
13 — Intermezzo
14 — L'epoca del pianoforte
14,45 Concerto sinfonico, direttore Georg Szell

16,15 Musiche italiane d'oggi
17,45 Appuntamento a...
18,45 La grande platea
19,15 Concerto di ogni sera
20,45 Gazzettino musicale
21,30 I concerti di Torino, Direttore Pierluigi Urbini
23 — Orsa minore: Tosca

domenica

9,30 Corriere dell'America
9,45 Place de l'Etoile
12 — Fialaff, commedia lirica
12,30 Concerto di Helmuth Walcha
13 — Intermezzo
14 — I Trii di Johannes Brahms
14,45 Musiche di danza
15,30 Una cascata di versi
17,30 Rassegna del disco
18 — La letteratura poliziesca negli ultimi cinquant'anni
18,45 I classici del jazz
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 Pianisti e pianisti
21,30 Club d'ascolto
22,30 Poesia ritrovata
22,45 Musica fuori schema

STAMPA SERA

settimana radio TV

DELIA SCALA (Foto Trevisio)

Controcanale

UCO

i programmi dal 28 marzo al 2 aprile

Abbiamo ricevuto un'amara lettera da Verona (anonima, cioè siglata con il solito scarabocchio indecifrabile) che esordisce in questo modo: « ma lei è un cieco, un sordo o un venduto? Non si è ancora accorto che la Tv è nelle mani dei sovversivi? Vuole un elenco di trasmissioni sospette? ». L'elenco, infatti, segue. Figurano il documentario Nei Indiani Pueblos, l'inchiesta L'uomo e la maglia, il dramma Nel fondo con la regia di Strehler, lo sceneggiato La ritrattazione a persino C'è musica e musica (con Luciano Berio definito « comunista », « denigratore dei valori spirituali della melodia », « odiatore del sommo Giuseppe Verdi, un gelataruomo, un vero italiano, che la musica, lui, le sapeva scriverel »). Curioso, comunque: l'ignoto lettera veronese ha citato le uniche trasmissioni valide di questi ultimi giorni: trasmissioni in cui soltanto una mente — come dire? — non completamente serena poteva riscontrare una presenza « sovversiva ».

« Anni fa — scrive la signora Augusta Mensi di Milano — la lodava Mina e adesso non la loda più. Due anni fa lodava la Carrà e poi non l'ha più lodata. Adesso dimostra qualche debolezza per la Minoprio, ma quanto durerà? ». Chiaro, signora, chiaro. Sotto il critico palpita l'uomo e l'uomo, ahimé, è volubile e si sazia in fretta...

« Perché non sollecita dalla Tv un ciclo sul grande John Wayne? » chiede S. T. da Torino. Neanche per sogno. Da qualche anno il grande e grosso Wayne, con i suoi berretti verdi e i suoi toni da truculento reazionario, mi sta fortemente antipatico.

CHI CERCA TROVA

STAMPA SERA pubblica ogni giorno rubriche di varietà: fumetti, rebus, scacchi, bridge

TUTTI GLI SPETTACOLI: CINEMA - RADIO - TV - TEATRO - CANZONI - JAZZ - CONCERTI

STAMPA SERA

i programmi televisivi

dal 28 marzo
al 2 aprile

essere e non essere di Vice

novità, personaggi e avvenimenti della TV

(Disegno di Chicco)

● CICCIO INGRASSIA, piace alla radio nella rubrica per ragazzi del programma ad indovinelli tipo «Il gambero». Piacerà anche in televisione come Cetto (lontano a Franchi come Volpe) nel «Pinocchio».

● MARY HOPKIN, lanciata con successo qualche anno fa da Paul McCartney per la Apple, di cui divenne «la ragazza d'oro» è attualmente senza contratto discografico. Ha ricevuto numerose offerte, ma ancora non ha deciso. La Hopkin cantò in coppia con Endrigo a Sanremo nel '68.

● IL COLONNELLO PARKER, terribile manager di Elvis Presley nonché inavvicinabile press-agent, ha dichiarato che oggigiorno fa concederà più interviste: «Troppo gente» ha detto «riesce ad infiltrarsi ed a raggiungere Elvis».

● ROSALINO. Nonostante la esclusione dal festival sanremese, il cantautore è tutto tendente nella sua attività e si sta impegnando sempre più come compositore (sua era «Piazza grande», il motivo presentato a Sanremo da Lucio Dalla). Ora il giovanissimo cantautore sta pensando a un long-playing per José Feliciano, e il mese prossimo andrà in America per sottoporre al giudizio dei rappresentanti portoricano la sua fatica musicale. Feliciano, infatti, ultimo molto Rosalino ed ha chiesto di poter incidere qualche suo brano.

DELLA SCALA in copertina: la «soubrette» [illegible] invita la domenica mattina a fare «Colazione [illegible] studio 7»

le canzoni più "gettonate,,

1)	[illegible]	(Delirium)
2)	I GIORNI DELL'ARCOBALENO	(Nicola Di Bari)
3)	[illegible]	(Milva)
4)	MONTAGNE VERDI	(Marcella)
5)	IL RE DI [illegible]	(Nada)
6)	COME LE [illegible]	(P. Gagliardi)
7)	[illegible]	(John Lennon)
8)	VADO A [illegible]	(Gianni Morandi)
9)	TI VOGLIO	(Donatello)
10)	[illegible] TIME IN THE [illegible]	(L. Armstrong)
11)	GIRA L'AMORE	(Gigliola Cinquetti)
12)	NON VOGLIO INNAMORARMI [illegible]	(Gianni Nazzaro)
13)	PIAZZA GRANDE	(Lucio Dalla)
14)	[illegible] CANZONE [illegible] SOLE	(Lucio Battisti)
15)	UN [illegible] ALLA CITTA'	(Domenico Modugno)
16)	MEDITERRANEO	(Milva)
17)	[illegible] PIU' [illegible]	(Nicola Di Bari)
18)	[illegible] WORLD	[illegible]
19)	CONCERT FOR BANGLADESH	(Harrison)

TV SVIZZERA

MARTEDI' Ore 18,10: Per i piccoli - 19,25: Telegiornale - 19,35: Racconti - 19,50: Chi è di scena - 20,40: Il regionale: rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana - 21: Bacteriofero, miss Dove. Lungometraggio interpretato da Jennifer Jones e Robert Stack.

MERCOLEDI' 18,15: Cappuccetto a pois - 18,30: «Lego tuppete e la pubblicità», fiche con i pupazzi - 20,40: Atti degli Apostoli - 21,45: Medicina oggi: l'asma bronchiale - 22,35: Gli evangelici.

GIOVEDI' 18,15: Per i piccoli - 18,15: Quiz tag - 19,50: I malati con Anne Identici e gli Stormy Six - 20,40: Se Gesù vivesse oggi.

VENERDI' 17: Da Lugano: serramento commissio del Venerdì Santo - 18,10: Per i ragazzi: «Canzoncina canzone» - 19,10: Ma chi ha condotto il Cristo in croce? - 19,35: Le tre croci di Rembrandt - 19,45: La Chiesa oggi - 20,35: Il regionale: rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana - 22,25: Danze macabre in Svizzera - 22,55: Johann Sebastian Bach.

SABATO 17,40: Il buongustaio. La cucina nel mondo - 17,50: Pop Hot, musica per i giovani - 18,15: Sylvie, telefilm della serie «I corsari» - 18,40: Rito penitenziale in Centovalli - 19,35: Il mondo in cui viviamo: Suez. Documentario della serie «Civiltà ritrovate» - 19,52: Il Vangelo di domani - 19,55: Una risata in tasca. Disegni animati - 20,40: Giuseppe Verdi - 22,35: Sabato sport.

martedì

primo canale	secondo canale
12,30 MERIDIANA SAPERE VITA IN PERU' Seconda puntata (replica)	18,30 SCUOLA APERTA 21 — TELEGIORNALE 21,15 C'E' MUSICA E MUSICA Un programma di Luciano Berio VI - «Non tanto per cantare»
13 — OGGI CARTONI ANIMATI — «La scoperta del cacciato» — «L'elefante»	22,15 HAWK L'INDIANO «Gli Idolatri»
13,30 TELEGIORNALE	
16 — UNA LINGUA PER TUTTI Corso di francese	
17 — PER I PIU' PICCINI IL SEGRETO DELLA VECCHIA FATTORIA «Chicco adotta Topazio»	
17,30 TELEGIORNALE del pomeriggio	
17,45 LA TV DEI RAGAZZI SPAZIO	
18,15 GLI EROI DI CARTONE «Nell'allegra fattoria»	
18,45 LA FEDE, OGGI	
19,15 SAPERE IL ROMANZO POLIZIESCO Quarta puntata	
19,45 RIBALTA ACCESA SPORT - Cronache Italiane - Che tempo fa	
20,30 TELEGIORNALE della sera	
21 — LA DONNA DI FIOCHE con Ubaldo Lay nel ruolo del tenente Sheridan Altri interpreti principali: Luigi Pistilli (Sandy Sebastian), Walter Maestosi (Kalmus), Giulia Lazzarini (Barbara Bennett), Angiola Baggi (Sarah Sebastian), Antimilla Della Foria (Isabel Mancos), Fabrizia Ginnetti (La bambina), Maria Cumbra (Consuelo Magero) - Regia di Leonardo Cortese Seconda puntata	
22 — L'UOMO E LA MAGIA Giordani Testi di Guido Piovene Seconda puntata	
23 — TELEGIORNALE [illegible] notte	

Maria Cumbra con Sheridan

mercoledì

primo [illegible]	secondo [illegible]
12,30 MERIDIANA SAPERE Aggiornamenti culturali IL ROMANZO POLIZIESCO Quarta puntata (replica)	21 — TELEGIORNALE 21,15 IO E... Bianchi Bandinelli e «La Colonna Traiana» 21,30 JULIEN DUVIVIER: «I prigionieri del sogno» Film - Regia di Julien Duvivier
13 — TEMPO DI PESCA a cura di Ilio De Giorgis	
13,30 TELEGIORNALE	
13-13,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE	
17 — PER I PIU' PICCINI IL GIOCO DELLE COSE Regia di Salvatore Baldazzi	
17,30 TELEGIORNALE del pomeriggio	
17,45 LA TV DEI RAGAZZI PILLOLE MICIDIALI Telefilm, con Gareth Robinson, Len Jones, John Rose	
18,45 RITRATTO D'AUTORE Un programma di Franco Simongini dedicato ai Maestri dell'Arte Italiana del '900 «Giorgio Morandi» Presenta Giorgio Albertazzi Regia di Paolo Gazzara	
19,15 SAPERE aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi LA COOPERAZIONE AGRICOLA a cura di Franco Piccinelli Regia di Eugenio Giacobino Quinta puntata	
19,45 SPORT - Cronache del lavoro e dell'economia - Che tempo fa	
20,30 TELEGIORNALE della sera	
21 — TRIBUNA ELETTORALE a cura di Jader Jacobelli «Dibattito a due: PCI-PSI»	
21,30 LE NUOVE AVVENTURE DI VIDOCQ VI - «I banchieri del crimine» Regia di Marcel Bluwal	
23,30 MERCOLEDI' SPORT	
23 — TELEGIORNALE della notte - Che tempo fa - Sport	

Louis Jouvet nel film

giovedì

primo canale	secondo canale
12,30 MERIDIANA SAPERE Aggiornamenti culturali LA COOPERAZIONE AGRICOLA a cura di Roberto Benevenga Segreteria telefonica di Luisa Rivelli	21 — SEGNALE ORARIO Telegiornale Intermezzo 21,15 RISCHIATUTTO spettacolo a quiz presenta Mike Bongiorno [illegible] SANTA [illegible] TERA
13,30 TELEGIORNALE	
14 — UNA LINGUA PER TUTTI Corso di francese	
15 — Napoli: Ciclismo GIRO DELLA CAMPANIA	
17 — PER I PIU' PICCINI FOTOSTORIE a cura di Donatella Ziliotto «La barca gialla» dal romanzo omonimo di Giuseppe Bufalari Prima puntata	
17,20 L'ORSO E IL TOPOLINO Telefilm	
17,30 TELEGIORNALE [illegible] pomeriggio	
17,45 LA TV DEI RAGAZZI RACCONTA LA TUA STORIA Cronache di vita quotidiana e avventure vere raccontate da ragazzi italiani a cura di Mino E. Damato	
18,15 AVVENTURA a cura di Bruno Modugno «48 ore per la salvezza» Regia di Filippo De Luigi	
18,45 INCHIESTA SULLE PROFESSIONI	
19,15 SAPERE ALLE SORGENTI DELLA CIVILTA'	
19,45 TELEGIORNALE SPORT Cronache italiane - Che tempo fa	
20,30 TELEGIORNALE della sera	
21 — CRONACA DI ANNA MAGDALENA BACH	
22,40 VANKA	
23 — TELEGIORNALE della notte	

La Ciuffini e il quiz

venerdì

primo canale	secondo canale
12,30 MERIDIANA SAPERE ALLE SORGENTI DELLA CIVILTA' Testi di Giulietta Ascoli Seconda puntata (replica)	21 — [illegible] 21,15 EUROVISIONE [illegible] Via [illegible] con la partecipazione di Paolo VI Regista: Giovanni Cocconese 22,15 CONCERTO SINFONICO Musiche di Beethoven
13 — VITA IN CASA a cura di Giorgio Ponti Regia di Claudio Triscoli	
17 — PER I PIU' PICCINI LA DEA DELLA VIA LATTEA Pupazzi di J. Trnjinura	
17,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE del pomeriggio	
17,45 LA TV DEI RAGAZZI GALASSIA 1972 Cineselezione per i ragazzi	
18,10 VANGELO VIVO a cura di Padre Guida e Rosa De Salvia	
18,30 GIORNI D'EUROPA Periodico d'attualità diretto da Luca di Schiena Coordinatori: Giuseppe Formaro e Armando Pizzo	
19,15 SAPERE INTRODUZIONE ALLA PSICOLOGIA a cura di Luigi Meschieri Settima puntata	
19,45 TELEGIORNALE SPORT Segnale orario Cronache italiane Che tempo fa	
20,30 TELEGIORNALE della sera	
20,50 PROCESSO A GESU' di Diego Fabbri Musiche originali di Giorgio Gaslini Regia di Gianfranco Bettetini Prima parte	
22,30 VOCI PER IL GOSPEL con gli Edwin Hawkins Singer	
23 — TELEGIORNALE della notte Che tempo fa Le sport	

Lydia Alfonsi per la prosa

sabato

primo canale	[illegible]
[illegible] MERIDIANA SAPERE Aggiornamenti culturali e di costume coordinati da Enrica Gastaldi INTRODUZIONE ALLA PSICOLOGIA a cura di Luigi Meschieri Settima puntata (replica)	21 — SEGNALE ORARIO Telegiornale 21,15 IL MONDO SENZA SOLE Film-documentario di Jacques-Yves Cousteau, realizzato, nel 1964, [illegible] visto [illegible] mondo sottomarino (premio Oscar)
13 — CONCERTO SINFONICO diretto da Herbert von Karajan Musiche di Schumann	
13,30 TELEGIORNALE	
14 — CRONACHE ITALIANE Arti e lettere	
17 — PER I PIU' PICCINI IL GIOCO DELLE COSE a cura di Teresa Buongiorno	
17,30 TELEGIORNALE	
17,45 LA TV DEI RAGAZZI CHISSA' CHI LO SA? I RACCONTI DI TAKTU' «La grande pesca»	
18,45 RITORNO A CASA SAPERE MONOGRAFIE A cura di Nunni De Stefani «Il blues» 2ª parte	
19,30 TEMPO DELLO SPIRITO Conversazione religiosa di Don Luigi Olgiati	
19,45 RIBALTA ACCESA Sport Cronache del lavoro e della economia Che tempo fa	
21 — PROCESSO A GESU' di Diego Fabbri Parte seconda	
22,15 Servizi speciali del Telegiornale SESTANTE a cura di Enio Zeffari	
23 — TELEGIORNALE della notte Che tempo fa Sport	

[illegible] Holiday [illegible] il blues

domenica

primo canale	secondo canale
11 — EUROVISIONE Collegamento tra le reti televisive europee CITTA' DEL VATICANO SANTA MESSA celebrata da Sua Santità Paolo VI sul Sagrato della Basilica di San Pietro Al termine: Benedizione «Urbi ed Orbi» impartita dal Sommo Pontefice in occasione della Santa Pasqua	21 — TELEGIORNALE 21,15 IERI E OGGI Varietà a richiesta Presenta Arnoldo Foà Regia di Lino Procacci
12,20 COLAZIONE ALLO STUDIO 7 Un programma di Paolini e Silvestri	22,15 Telefilm
13,30 TELEGIORNALE	23,05 PROSSIMAMENTE Programmi per sette sere
14 — A - COME AGRICOLTURA Settimanale a cura di Roberto Benevenga	
15 — RIPRESE DIRETTE DI AVVENIMENTI AGONISTICI	
16,45 LA TV DEI RAGAZZI «Il segreto del vecchio mulino» tratto dal romanzo di Mate Lovraka Seconda parte	
17,20 IL GIOCO DEL NUMERO	
17,45 90° MINUTO	
18 — FINALMENTE E' DOMENICA con Franca Valeri	
19 — TELEGIORNALE del pomeriggio	
19,10 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO: Cronaca registrata di un tempo di una partita	
19,55 TELEGIORNALE SPORT CRONACHE DEI PARTITI CHE TEMPO FA	
20,30 TELEGIORNALE della sera	
21 — SHERIDAN: «La donna di picche» 3ª puntata, con Ubaldo Lay	
22 — PROSSIMAMENTE	
22,10 LA DOMENICA SPORTIVA	
23 — TELEGIORNALE della notte CHE TEMPO FA	

Foà presenta «Ieri e oggi»

STAMPA SERA
sport

FERRARI - JET E BITOSSI - SPRINT

La Ferrari dal cuore regolare (con Andretti e Ickx nella foto) ha vinto a Sebring mentre il «cuore matto» di Bitossi ha dominato il Giro della Calabria

Fino all'ultimo minuto

Agroppi, Capello, Lombardo, Viola e Sala negli ultimi minuti del derby, quando la Juventus ha inseguito, vanamente, il pareggio

"Olè, torero!„

Quando il toro disarma l'spada, ma la corrida continua... (Disegno di Franco Bruna)

Grazie Torino

(E per Torino s'intenda il calcio dell'intera città)

Il gol vincente del Torino. Sul ■■■ ■ Rampanti, ■■■ di Fossati, parata ■ Cermignani, ■■■■ in «spaccata» di Agroppi. E' il 2-1 che ■■■ l'incontro torinese (Moisio)

SCRIVONO

IL CORRIERE DELLA ■■■

■■■■ FROSSI scrive:

Tattica logica, ma quella ■■■ Juventus, ma quella del Torino. Ma tattiche condotte in maniera diversa. Ha finito per prevalere quella grinta che è stata sostenuta da una determinazione e da uno slancio che rasentavano la frenesia. Un Torino così disposto sul piano tattico e preparato sul piano psicologico, può battere qualsiasi squadra al mondo. Oggi questa sorte è toccata alla Juve. Ma la squadra bianconera, a mio avviso, non ha nulla da rimproverarsi: ha avuto la sfortuna di incontrare un Torino estremamente preparato, con il morale alle stelle e ben registrato anche tatticamente.

IL GIORNO

GIANNI BRERA scrive:

In alto la bandiera e i canti per il Torino giustamente ritornato alla ribalta del maggior calcio italiano. In alto la bandiera e i canti per una squadra che ci ha fatto a suo tempo innamorare e piangere. Ha vinto il derby: ha ripetuto pari pari ai danni della magra Juventus quello che aveva perpetrato l'anno scorso l'Inter ai danni del Milan. Ha giocato in furore e in gloria. Ha ripagato di tante sparanze deluse un pubblico che non ha forse uguali per la fervida fede con la quale riesce a esprimere il suo amore. Ha anche riparato il discorso ■■■ campionato, che da troppo ■■■■ sembrava chiuso.

LA GAZZETTA DELLO SPORT

QUALTIERO ZANETTI ■■■■:

Abbiamo ricordato soltanto le occasioni da rete, con l'uomo libero dinanzi al portiere avversario ed il conto è tutto per il Torino che ha stravinto per intelligenza tattica, superiore rendimento atletico, per un ritmo ed una grinta che sui nostri campi raramente si realizzano. E' venuto da pensare, ad un certo momento, al calcio lento, pensato oltre misura, fatico ■■■ milanesi ad altezza ■■ è ■ convinti che, almeno per adesso, la classifica è giusta. Perchè se il Torino è stato sommerso sotto l'aspetto atletico, la Juventus è stata poco ■■■■

TUTTOSPORT

GIGLIO FANZA scrive:

Ha vinto la squadra che voleva vincere, cioè il Torino. Nella ripresa, la maggiore possanza atletica del granata e la loro superiore determinazione hanno finito per prevalere su una Juventus sempre lineeggiante di volontà ma con una sola punta, Anastasi, e quindi senza sbocchi per il suo «forcing» teso al pareggio. Il risultato è giusto.

CORRIERE DELLO SPORT

Cercate il titolo a 8 colonne in prima pagina:

SORRISI, ■■■■■ ■■■■■■■

IL TUO ■■■■ E' RISORTO!

Il che mi porta ad un paragone interessante. Il Torino in questo momento sta ricalcando con la carta copiativa l'impresa riuscita all'Inter l'anno scorso. Al secondo derby della Madunina, i nerazzurri scesero in campo con tre punti di svantaggio e li ridussero ad uno. Così hanno fatto ieri i granata. Poi l'anno scorso l'Inter, oltre al derby, vinse anche lo scudetto.

La matematica concede ancora i favori ai bianconeri, che, secondo la media inglese, hanno non uno ma due punti di vantaggio, e quattro partite in casa contro tre fuori. I granata ne hanno soltanto tre al Comunale; fuori incontrano Milan, Verona, Bologna e, fin da domenica prossima, quel Catanzaro a cui la Juventus, trasformatasi in generosa Cassa del Mezzogiorno, concesse lo scorso gennaio la prima vittoria in casa (quanto farebbero comodo adesso certi punticini disseminatamente sperperati qua e là, come a Catanzaro, come a Cagliari...).

Ma la matematica, ■■■■■ ■ ragione ■ football, ■ un'opinione. Può ■■■■ che la Juventus, apparsa ieri stanca, ■■■■ un vero gioco, con ■■ attacco in cui Novellini, Savoldi, Viola, trascinino nella vacuità i compagni più dotati, risanta ■■■■■ ■ batosta subita. Può darsi invece ■■■ stringa i denti, alla piemontese, ■■■ peschi dentro ■ sè energie riposte, che facciano quadrato attorno a quell'unico puntino che le è rimasto e che sarebbe pur ■■■■ ■■■ ficiente. ■ importante, ■■■ esempio, che non conceda nulla ■■ Haller, ■■■ ■ tipo ■ grado ■ portare da solo la ■■■■■ ■■■■ squadra. Si dice che ■■■■ ■■■ ■■■■■ dovuto giocare. Nossignori. A parte il fatto che con ■■■ probabilità Haller, in ■■■■ furibondo come quella di ieri, si sarebbe defilato ■ ■■■■ tranquille per passarsi il suo bel pomeriggio a guardare gli altri, è indispensabile che la Juve, pena lo sprofondamento, mantenga il rigore morale (e ■■■ moralistico, ■■■■ dicono) che la distingue.

L'allontanamento ■ Helmut ■ secondo me, l'unico fatto positivo in una giornata quasi disastrosa. Alla Juventus ricorderò pe■ quella ■■■■ massima inglese che ■■■■ «*Il momento più buio è sempre quello che precede l'alba*». ■■■■■■ ■ un ■■■■ giorno: i bianconeri tranquilli in casa con ■ Varese, ■ Toro ■■■ tana di un Catanzaro che invoca punti di salvataggio, il Bologna che tenta ■ ripetersi in casa ■■ Milan, un Cagliari ■■■ può lasciare la ■■■■ ricevendo l'Inter, la Fiorentina che va a Vicenza: ■■■■■ tutto combinato ■■■ ■■■■ ■■■■ alla Juventus. E' impossibile che i bianconeri abbiano dimenticato tutto, ma occorre soprattutto ■■■■■ di nervi. Occorrerebbe anche Bettega, ma questo è un altro discorso: una squadrone è tale soltanto se ogni suo uomo è intercambiabile. Ieri le ■■■■ ■■■■■ ■ Torino, ma la ■■■■■■ può essere dei bianconeri.

Carlo Morionde

Il gol vincente del Torino. Sul ■■■ ■ Rampanti, ■■■ di Fossati, parata ■ Cermignani, ■■■■ in «spaccata» di Agroppi. E' il 2-1 che ■■■ l'incontro torinese (Moisio)

Grazie, Torino. Grazie a te cara città, soprattutto da parte di noi ■■■ ■■■ ricordiamo come eri e constatiamo come non sei più, ma ieri ci pareva di essere tornati indietro, ■ tempi in cui ■ si avviava ■ campo di corso Marsiglia a vedere i bianconeri di Orsi od al campo Filadelfia a vedere i granata ■ Valentino ■■■■■a nel grande silenzio ■■■ pomeriggio, perchè le macchine erano poche ■ la partita serviva ■■■■ come pretesto per ■■■ lunga passeggiata a piedi, ragionando di calcio prima e dopo. Civilissima Torino, ■■■ ieri, in tempi di polemiche ■ fuoco, che finiscono ■■■■■ a randellate quando non a molotov, ci hai regalato ■■■ folla composta, fatta ■■ gente di tutta Italia, da Aosta a Trapani, ■■■ non ha trovato tempo per ■■ pugno in faccia, ma ■■ trovato gole ■■■ ■■■■■ minuti ■ ■■■ e brocca par ■■■■■ minuti di sbandieramenti.

Grazie soprattutto a te, Torino, ■■■■ squadra. E' facile snobbare ■ calcio, parlare di pedatori e ■ compravendita di partite, ma quando ■ vedono squadre ■■■■ il Torino ■ ieri bisogna accettare ■ fenomeno ■ entusiasmarsi. ■■■■■■■

notizie dello sport

STAMPA SERA
Lunedì 27 - Martedì 28 Marzo 1972

Il calcio più bello ed avvincente di un indimenticabile super-derby

Torino e Juve sono l'espressione del gioco moderno, veloce, fantasioso

Stretta di mano Vycpalek e Giagnoni al termine della partita. Anastasi discute con l'arbitro Angonese. Pulici lascia il campo. Valcareggi in tribuna, entusiasta per il gioco

La volontà di vincere

(a tutti i costi)

Il Torino ha vinto perché per novanta minuti ha pensato soltanto di vincere. La Juventus ha perso perché per venti minuti ha pensato di vincere, altri dieci ha creduto di poter vincere e, una volta raggiunta, i suoi sono stati centrati soltanto sul pareggio. Quando il Torino, con la sua carica aggressiva, l'ha infilata per la seconda volta, la Juventus ha avuto più la forza necessaria per riequilibrare l'incontro. Questa la chiave psicologica del superderby e cui si sposa una lettura Giagnoni e Vycpalek — pur avendo lo stesso obiettivo — l'ha vista in modo diverso.

Giagnoni pensava a questa partita da tre mesi e gli l'ha dichiarato alla vigilia. In tre mesi ha avuto la possibilità di riflettere a fondo su tutti gli aspetti di una partita: predisporne il piano, calcolarne i rischi. Fabbri, ieri spettatore neutrale, ha che il Torino ha vinto perché ha rischiato di più. In fondo il detto «chi non non rosica» ha trovato proprio in questo derby una controprova. Ciò non significa che la Juventus non abbia fatto nulla prima alla ricerca di quel che l'avrebbe messa nelle condizioni psicologiche e tecniche idonee a vincere, e tuttalpiù a pareggiare, non perdere.

Entriamo la gara in «flashback» e adottando gli stessi schemi di gioco è evidente maggior prudenza dei bianconeri: un controllo strettissimo dell'uomo, un ripiegamento rapido, un'elaborazione più simmetrica in attacco. Dal giorno che ha Bettega la Juventus a il gol, nonostante abbia manifesto velocità e forza atletica. Per la prima volta, dopo parecchio tempo, il gol è a venti minuti dall'inizio ne va i disegni invano cercati nelle partite, eccezion fatta per la trasferta di Napoli. Era da questo lato che l'aggressione Torino diventava furibonda e la Juventus, controvoglia, era costretta sotto certi aspetti a il suo disegno tattico. Probabilmente le cose sarebbero andate in modo diverso se Causio avesse avuto un giornata di grazia e che, sull'«out» sinistro, ha incominciato a confondere le idee a tutti (compreso l'irriducibile Furino) trovando al centro e sulla destra una corrispondenza in Agroppi, Bui e Rampanti. In questo asse inserirva a spinta, un sorprendente, Fossati.

Il pareggio nasce un calcio di punizione e le responsabilità Carmignani (che poi si riscatterà una serie di parate ve) sono, limitatamente al piazzamento, una componente determinante quanto la abilità di Sala. Il pallonello tagliato di Sala non era una novità e la posizione di Carmignani avrebbe dovuto adeguarsi ai tipici tiri della mezz'ala Il primo tempo così in parità. Nella ripresa l'aspetto psicologico si sovrappone a quello tecnico-tattico. La Juventus mira al pari, il Torino continua a voler vincere e quando Agroppi, dopo venti minuti, in allunga in scivolata il pallone alle spalle di Carmignani (che aveva respinto un colpo di testa di Fossati lasciato scadere) la Juventus vede frustrati tutti i suoi propositi.

Tutto che prima era ordine diventa irrazionale, tutto ciò che prima meditato diventa «forcing» affannoso. In queste condizioni o Torino proteso alla ricerca di altro gol, soltanto fatto avrebbe alla Juventus di impattare. C'è braccio di Agroppi che s'inserisce nella traiettoria un tiro di Il Anconese non lo giudica intenzionale e incapace di concedere un penalty rileva fuorigioco.

La Juventus, lo ripetiamo, di Bettega e l'assenza, anche se ciò sembrare fatto scontato, avverte soprattutto nelle partite di maggior impegno. Gli nel centrocampo continua giocare stato in ci ancora Bettega i suoi colpi parentori e risolutivi. Ma non c'è nessuno sostituire Bettega Anastasi ha caratteristiche diverse per cui ieri, battendosi al dalle proprie risorse atletiche nistiche, volle ha avuto pochi palloni scritti al gioco. Il lancio di Capello, raccolto al volo dal centravanti bianconero e alle spalle Castellini (un gol degno Riva), è di questi. Novellini ha volontà ma scarso Causio dopo un promettente, è rimasto troppo sull'out per nel dialogo-gol e lo Capello, che è uno dei cannonieri della squadra, è stato trattenuto altri compiti a o sdoppiatore in posizione arretrata. Savoldi si reso utile, ha corso molto ma le sue iniziative personali avuto Novellini (contrattura) l'infortunio ne l'ottimo Marchetti hanno ridotto il potenziale offensivo della Juventus nel momento dal «serrate».

Il Torino ha potuto condurre il porto risultato importante. La squadra non solo carica agonistica. Ha atletico, manovra e quando improvvisa bene, praticato a all'improvvisazione sono Sala, e Rampanti. Comunque, per non far torto a nessuno, è giusto Fabbri allorché afferma che, attualmente nel Torino Sala in più, tutti gli undici giocatori vincenti.

Bruno Bernardi

Diciassette conclusioni granata, 9 bianconere

Agroppi in mischia

(dopo Anastasi e Sala)

tiri del **TORINO** *nel 1° tempo*

tiri della **JUVENTUS** *nel 1° tempo*

tiri del **TORINO** *nel 2° tempo*

tiri della **JUVENTUS** *nel 2° tempo*

Vista dall'area di rigore, la partita del Torino il vittorioso e la sua vittoria personale. La Juventus perde nel complesso dei gol (1-2), dalle conclusioni (9-17), dai calci d'angolo (4-6). Una squadra è in crescendo; l'altra appare stanca. Si delinea un emozionantissimo finale per quello campionato tutto torinese.

Il primo tempo durerà a lungo nel ricordo dei competenti. La Juventus vanta una rete acciuffare con Capello che brucia un perfetto (uscito di 30 metri e Anastasi-riche nel blocca, per deviare disgraziatamente in rete, di forza e d'istinto. A quest'azione da manuale i bianconeri non hanno però fatto seguito. Il Torino ha reagito superando con Pulici (assente nel tabellino) duramente difeso e Carmignani spiazzato per un precedente intervento, ha poi sfiorato il bersaglio andare con Pulici di testa dopo una mirabolante serie di passaggi aerei ed ha infine conseguito il pareggio con una prodezza di Sala su calcio di punizione, che s'infilava tra il palo e il sostegno superiore della rete (sempre su iniziativa di Pulici). In particolare a questo punto l'equilibrio avrebbe già dovuto cedere a favore della squadra granata.

Il secondo tempo ha visto entrare cifre analoghe (3 a 4) assolutamente però da un'unica rete, quella decisiva Agroppi. particolare il tabellino del Torino. Scompare il n. 6 Pulici per infortunio ed escono due uomini Rosa Renzo. Sono il n. 3 Fossati e, soprattutto, una fascia laterale del campo e Causio) e Agroppi (8), elementi di sicuro affidamento e colpiti in quanto in due soli tentativi, i due granata si sono divisi anche il monumento magico della vittoria. I tifosi del Torino, quando hanno visto Fossati staccarsi e deviare a bruciapelo la punizione di Rampanti, erano già tutti in piedi. Non è bastato il gelido di Carmignani su Fossati, Agroppi Angonese fischierà un fuorigioco. Nemmeno uno spunto di Sala, superbo per la concentrazione mantenuta dopo un'ora e mezzo di battaglia, ha il quarto 2-1 (contro Cagliari, Inter, Fiorentina, Juventus) nuove giocate ritorno.

Piero Perona

Quasi i Torino e Juventus. I numeri riferiscono alla maglia chi li ha segnati. In i palloni gol

Piccole storie d'una grande partita

Rampanti

da ragazzo a uomo

«Tu devi avere fiducia in me, vai tranquillo e comportati come ti dico, sempre». Giagnoni disse così lo fece a Rampanti un giorno dello scorso settembre, prima che si iniziasse il campionato. E non perché, trovandosi di fronte ad un ragazzo come lui, l'allenatore granata avesse una speciale predilezione per questo ragazzo ma perché gli credeva molto, un po' perché lo conosceva, un po' perché intendeva sfruttarne la classe e la disciplina tattica al servizio della squadra.

La storia di Sergio Rampanti, ventitrè anni, nativo di Carbonia, non è misteriosa però va aggiornata. Nella squadra primavera era un divo già a diciassette anni e c'era chi pensava di collocare il nuovo Rivera. Ma come Rivera era debole nei contrasti, privo di una certa determinazione. Meno di Rivera aveva la personalità. Così decisero, nella stagione 69-70, di mandarlo in serie B a farsi le ossa con il Pisa. E quella esperienza fra gente che non disdegna di alzare il gomito ma che si batte domenica per domenica al massimo dell'agonismo, gli fece bene. Certo, nel giro di una stagione non poteva irrobustirsi, né diventare un fenomeno sul piano del contrasto ma si capì subito che a Torino era cresciuto un altro Rampanti.

Non gli fu facile trovare un posto fisso in squadra e lo scorso anno nei momenti più difficili per il Torino, era impegnato a salvarsi, qualche volta Cadè lo lasciò fuori perché gli servivano uomini più da combattimento che classici. Alla vigilia della partita di Piacenza, campo neutro, contro il Verona, Rampanti gettò il coraggio a due mani, al vecchio Cadè e gli disse: «Mi mi lascia fuori proprio adesso che si tratta di combattere?». Cadè ci rimase un po' male e venne a dirgelo perché ci rendesimo conto anche noi che il ragazzo stava per diventare uomo.

Uomo, giocatore, titolare, l'ha reso Giagnoni quest'anno. La trasformazione forse a tutti non è ancora chiara, in particolare a chi ha sempre dubitato che Sergio potesse «tenere» per un intero campionato, ma dopo quel discorso di settembre, Rampanti il posto se l'è sempre meritato, partita per partita, al posto da escludere anche, partita per partita, qualche titolare. Spinosi recentemente nel giudicare Sala disse: «Sala nel Torino può svolgere un certo gioco perché in Rampanti che lo protegge con un lavoro oscuro, umile. Non può esistere Sala migliore in campo senza un gregario Rampanti».

Dopo l'infortunio a Toschi, Sergio ha conquistato stabilmente il posto di ala destra, però a Glasgow (amichevole) scorso, Giagnoni ha cosparso una volta di più sopra Rampanti è sopravvalutato. Gli aveva opposto un marcatorello, Johnstone, che era anche cattivo, ma al gioco di questo, Sergio opponeva il gioco e alle durezze la finezza. Gli rendeva almeno dieci centimetri in altezza però una volta che Johnstone calciò il pallone sul suo, Rampanti reagì alzandosi sulle punte e fissandolo negli occhi, senza paura, quasi intendesse picchiarlo.

Ieri quando Sala si è spostato all'ala e Rampanti è diventato mezz'ala nel rispetto di assetti autarchici, senza che dalla panchina Giagnoni debba Imperitre ordini, Sergio ha contribuito alla del Torino, non soltanto con il cross ha sospinto a Fossati il colpo di testa prima che Agroppi segnasse, ma ordinando il centrocampo e terminando la partita tra i più freschi.

Ecco, oggi, anche Rampanti è diventato un giocatore vero, che si mercoledì è il migliore in campo a Glasgow e quattro giorni dopo, nel derby, si distingue ancora fra i più bravi. Non chiede più gioie, né elogi particolari, si è adattato perfettamente alle vita di una squadra dove tutti lottano e combattono sullo stesso piano.

Giagnoni ieri negli spogliatoi era fiero, degli altri e di lui. Sergio potrà essere un problema. Oggi, invece, è una realtà, fra le più gustose di questa squadra. C'era Valcareggi in tribuna. Il posto, almeno nella Under, Ucci glielo manterrà caldo, questo è certo.

Franco Costa

Carmignani

bravura e sfortuna

Pietro Carmignani in maglia bianconera non è certamente un uomo fortunato. Lo riconosce lui stesso: «Avessimo vinto il derby, sarei stato il miglior uomo in campo». Ed invece la Juventus ha perso e molti, a cominciare Gipo Farassino, più sfegatato dei tifosi bianconeri, gli addebitano buona parte della sconfitta bianconera. Quella fatalità punizione Sala, novello emulo di Martallo Corso i calci piazzati con beffarde parabole ingannanti la barriera, a «foglia morta» si dice nel gergo tecnici.

«Ero che avrebbe fatto gol battendo Carmignani nell'angolo alto alla sinistra. Tanto valeva piazzarsi quasi dietro la barriera per essere più pronti e vicini traiettoria palombella» invocano i nemici Carmignani dimenticano che calciare la punizione era pure pronto Gianni Bui nell'eventualità di spiraglio utile per una soluzione di forza. Ed invece Sala tiro. Calcio di precisione come tutti previsto, probabilmente anche stesso Carmignani, il pallone aggirò la barriera formata da cinque sei bianconeri e puntò con curva parabolica l'angolino alla sinistra di Carmignani che si tuffò in tuffo con l'agilità dei suoi novanta chili ed arrivò a sfiorare la sfera che schizzò verso la parte interna dell'incrocio dei pali per poi smorzarsi in fondo alla rete. Proprio sotto la curva Maratona, quella dei fedelissimi granata, degli «ultras» che annullotiti alla splendida saetta al volo calciata da Anastasi alle spalle del giovane Castellini, elevarono ai nelle venti mille e mille tensi pronati di ogni foggia misura. Poi Carmignani non sfortunato.

Sul pari il portiere riesce ancora a sventare alcuni tiri gol, nega ad Agroppi la rete su una punizione calciata coppia e semplificata quella Sala, ma infine dopo capitolare seconda volta a colmo di sventura nell'azione susseguente ad una mezza prodezza. bolide di Fossati rasoterra che Carmignani riesce a stento a respingere stendendosi lungo tuffo. Sulla respinta, Carmignani fosse un fortunato, sarebbe il piede amico un compagno, invece no. C'è la zampata sorniona di Agroppi, pronto a a dare il gol decisivo vittoria alla squadra granata.

Ormai cosa conta tutto resto? Carmignani potrebbe parare tre rigori consecutivi ma resterebbe sempre un personaggio negativo di questo derbissimo che Torino voleva fermamente vincere e riuscita nuovo Juventus troppo presto dell'iniziale vantaggio acquisito con Pietro Anastasi, ha palesato gravi carenze in diversi uomini chiave e no. l'imputato è semmai lui, Pietro Carmignani, portiere senza fortuna in maglia bianconera.

Imputato tranne che per i compagni, comunque, i quali alla fine, negli spogliatoi hanno detto «bravo». E sul fronte Fossati commentato: «Senza questo Carmignani la Juventus ne sarebbe tornata a casa con ire quattro gol sacco. Ringrazi il suo portiere».

Rino Cacioppo

Sport-flash

Ragazze Si è conclusa ieri la prima fase della Coppa di calcio femminile. al turno Astra, Juventus, Genova, Fabbri, Genova '78 e Juvenilia.

Fioretto Achille Lajolo si è aggiudicato anche la seconda prova degli assalti piemontesi di fioretto, disputata ieri presso il Club Scherma di Torino. Tra i più giovani ha vittoria a seguire a Flavio Tuninetti, figlio dell'azzurro vercellese.

Staffetta La staffetta dell'Esercito (Aldo Gualtiero Stella e Serafini) si è affermata nella 3 x 8 km del Trofeo Provinciale di Torino, disputatosi a Claviere. I romani della Forestale sono finiti terzi alle spalle della squadra bulgara, ma si sono la prova juniores.

Golf Al Circolo del Golf Torino si è riaperta la stagione agonistica con la «Coppa apertura» Stabilford di buche. Ecco la classifica: 1) Boeri 38; 2) U. Vetterani 34; 3) A. Vollerani 34; 4) Cottino 33; 5) Giustia 33; 6) Cochrane 33; 7) Diseccelli 33; 8) M. Mellmeri 33; 9) Nacchio 33.

Hockey Risultati della quarta giornata del campionato di serie A: Amatori-Cogoleto 5-0; Cus Torino-Ferrini Cagliari 1-8; Cus Cagliari-Cus Padova 0-0; H.C. Roma-Sida 2-3; Tennis Colombia-Vigili Urbani 1-1. L'Amatori guida sempre la con 7 punti seguita l'H.C.

Anche la capolista Palermo caduta a Marassi

Dove andrà il Genoa?

dal corrispondente

Genova, lunedì sera.

Dove può arrivare questo Genoa? A chi, ieri pomeriggio, negli spogliatoi di Marassi, faceva questa domanda, Silvestri ha risposto con estremo sincerità: «*Promettere, a questo nostro meraviglioso pubblico, non ne posso fare, perché certi traguardi non dipendono soltanto da noi, ma anche dai risultati delle altre squadre. Di certo posso questo: daremo il massimo, partita per partita, sino al termine del campionato. E con il il faremo fine*».

Ieri, sugli spalti Marassi, erano in trentacinquemila a gridare il loro incitamento e glorioso Genoa, in tripudio di bandiere rossoblù si dei (e per un di milioni, che il terzo in ordine di grandezza, questa stagione, dopo il derby Coppa Italia Sampdoria e la partita, anch'essa di Coppa Italia, Juventus). E domenica qualche migliaio di appassionati andrà fino a Napoli.

Per il di coordinamento dei clubs rossoblù organizza un treno speciale, anche due, se le prenotazioni saranno numerose. Si voleva noleggiare una nave, il contratto era già stato firmato; non se ne farà niente perché l'equipaggio dell'unità non vuole trascorrere lontano da casa la festa Pasqua, ed ci ripiega sul treno, con due giorni di vacanza a Napoli, ed un pomeriggio fuoco sugli spalti del «San Paolo» a per Genoa che lo allerga palermitani, De ha definito ieri «un grosso squadrone serie "A"».

Davvero un Genoa esaltante, una squadra che, attualmente, non alcuna versaria, nemmeno prima «Ora — dice ancora Silvestri — abbiamo piede sull'acceleratore, stiamo andando forte, da perdere. affondiamo o arriviamo in cima. i conti lasciamoli sulla. *Non posso promettere la serie "A", di partite come questa ne prometto altre*».

Giorgio Bidone'

grandioso assortimento soggiorni e letto
LA MOBILIARE
19

Alla Fonte Pizzi
Via delle Orfane 2 - Torino
Telefono 562.545
Pizzi, ricami per vestiti, camiciotte e biancheria. Specialità pizzi per tovaglie, camici e veli per chiesa. Vasto assortimento copribili, pizzi Venezia Cantù Bruxelles. Filati e velerie da ricamo. Servizi e tè lavorati a mano.

Dott. P. - Specialista
Malattie della pelle e veneree
Torino - Via C. Battisti 2 sop. str. Roma Ore 10,30-12; 16-20; festi. 10-12; t. 545.068

ABBIGLIAMENTO

Salone de
LA STAMPA
Libreria concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato
TORINO - ROMA,
TELEFONO 517.958

Perdono colpi Inter e Milan

Il «derby» Nole è andato Torino. Se avessero vinto i bianconeri il campionato sarebbe stato quasi deciso: ora, invece, l'intera posta torna in gioco e parecchi giocatori sono intenzionati a non lasciarsela sfuggire. Approfittando dello scontro al vertice infatti gli Cagliari e Fiorentina hanno messo da parte due punti preziosi. Non almeno il fatto il Milan, bloccato a Mantova sullo «zero a zero».

CAGLIARI - ROMA	1 - 0
FIORENTINA - CATANZARO	1 - 0
INTER - BOLOGNA	1 - 1
MANTOVA - MILAN	0 - 0
NAPOLI - LANEROSSI	1 - 1
TORINO -	2 - 1
	0 - 1
VERONA -	3 - 3

Il di questa settimana premia 15 vincitori con 13 punti e 330 con 12. In Piemonte essi sono rispettivamente 5 e 25. I «tredici» vincono 11.130.709 lire. I «dodici» 338.500. La schedina vincente è 1-1-X; X-X-1; 2-1-1; 1-X-X-1. Il monte premi assomma a lire 1.001.767.274.

Quattro squadre nel giro di 3 punti

La Juventus continua a il da della classifica, però vede ridimensionato il proprio vantaggio non solo sul granata ma anche sulla coppia Cagliari-Fiorentina. Tutte quattro le squadre si trovano infatti nel breve spazio di tre punti. Più staccate, e para per lo scudetto, le due milanesi.

JUVENTUS	punti 33
TORINO	» 31
CAGLIARI	» 30
FIORENTINA	» 30
MILAN	» 29
INTER	» 28
ROMA	» 27
NAPOLI	»
SAMPDORIA	»
ATALANTA	» 20
BOLOGNA	» 20
LANEROSSI	» 19
VERONA	» 17
CATANZARO	» 16
MANTOVA	» 13
VARESE	» 9

Mariani esplode tre gol alla Samp

Per un Sonzogno e quota 17 nella classifica dei cannonieri, si fa sotto Riva, che anche ieri è andato in gol portandosi a due sole lunghezze dall'interista. Al terzo posto risalta il primato di Bettega, che deve però condividere il bottino con Bigon e Clerici, come lui a quota 10. Se Bettega non può difendere il proprio primato, altri due bianconeri lasciano: Capello ed Anastasi, con 8 reti, come pure Maraschi.

Guardando alla giornata di ieri, a Riva, giusto ora alla sua centoquindicesima rete in serie A, ha segnato anche Altafini, che ne ha realizzate centoseianta. Il veronese Mariani ha messo a segno una tripletta che ha dato la vittoria alla sua squadra contro la Sampdoria. Un solo rigore, trasformato da Clerici, ed un solo espulso, D'Alessi, each'egli nell'incontro che opponeva Fiorentina e Catanzaro. Abbastanza pochi i gol dunque, appena 15 in tutto, dei quali 8 realizzati dalle squadre che giocavano in casa (senza contare quella della Juventus, naturalmente). E' pure interessante notare come quasi tutti i gol (ben 10) sono stati realizzati nella ripresa

E domenica c'è Cagliari - Inter

Il 2 aprile, nona giornata del girone di ritorno, vedremo una di lezza all'altra Cagliari ed Internazionale. All'andata l'incontro terminò a reti inviolate, ma ora un risultato del genere non accontenterebbe più nessuno: i sardi infatti non possono perdere se vogliono mantenere il ritmo imposto al campionato da bianconeri e granata, mentre i nerazzurri hanno bisogno di due punti per cercare di reinserirsi nel «giro scudetto». Delle torinesi la Juventus giocherà in casa contro il «canarino» Varese, mentre i granata affronteranno la trasferta di Catanzaro, che si è già rivelata piena di insidie per tante «grandi».

ATALANTA - VERONA	
CAGLIARI - INTERNAZIONALE	
CATANZARO - TORINO	
JUVENTUS - VARESE	
LANEROSSI - FIORENTINA	
MILAN - BOLOGNA	
ROMA - NAPOLI	
SAMPDORIA - MANTOVA	

partita incominceranno alle ore 15,30, nessuno di ritardo sull'orario fin qui osservato.

Ternana sulla quarta

«Uno a uno» tra Novara Bari in serie B, mentre Ternana Palermo si involano. Questa la classifica la giornata di ieri.

BRESCIA - FOGGIA	0 - 0
CESENA - PERUGIA	2 - 0
COMO - REGGINA	1 - 0
GENOA - PALERMO	3 - 0
LAZIO - AREZZO	2 - 0
MONZA - MODENA	2 - 0
NOVARA -	1 - 1
REGGIANA -	0 - 0
VARANTO - SORRENTO	2 - 0
TERNANA - LIVORNO	3 - 1

La classifica: Ternana punti 37; Palermo ; Lazio 32; 31; Bari, Como e Cesena 30; Perugia e Genoa 29; Novara, Campania e Taranto 27; Foggia 25; Brescia 24; Arezzo 23; Monza e Reggina 21; Livorno 18; Sorrento 14; Modena 13.

STAMPA SERA
Lunedì 27 - Martedì 28 Marzo 1972

notizie dello sport

11
Anno 104 - Numero 73

E adesso? Non è facile scrutare nel futuro dello scudetto. Ancora 7 giornate alla fine, 14 punti a disposizione, 6 squadre racchiuse in un fazzoletto

LA BATTAGLIA DELLE TORINESI

Un esile vantaggio da difendere a denti stretti

Così, allo scudetto

Juventus (p. 32)
Varese
SAMPDORIA
MANTOVA
Inter
Cagliari
FIORENTINA
Lanerossi

Torino (p. 31)
CATANZARO
Napoli
Atalanta
MILAN
VERONA
Roma
BOLOGNA

Cagliari (p. 30)
Inter
FIORENTINA
Lanerossi
Varese
JUVENTUS
Sampdoria
MANTOVA

Fiorentina (p. 30)
LANEROSSI
Cagliari
INTER
Mantova
VARESE
Juventus
SAMPDORIA

Milan (p. 29)
Bologna
ROMA
VERONA
Torino
Napoli
ATALANTA
Catanzaro

Inter (p. 28)
CAGLIARI
Lanerossi
Fiorentina
JUVENTUS
SAMPDORIA
Mantova
VARESE

In maiuscolo le partite fuori casa.

E adesso? I tifosi (bianconeri, granata, sardi, toscani, ma anche rossoneri e nerazzurri) guardano la classifica e scrutano nel futuro delle loro squadre. Ancora sette giornate, quattordici punti a disposizione, praticamente uno scudetto ancora tutto da giocare anche se la Juventus ha ancora una lunghezza di margine da amministrare. I bianconeri hanno ancora una domenica favorevole, sulla carta, ed è la prossima: chissà che l'uovo di Pasqua non porti una gradita sorpresa a Capello e colleghi. Debbono battere in casa il non trascendentale Varese, mentre il Torino va a Catanzaro, Cagliari ed Inter si scannano al Sant'Elia, la Fiorentina va a Vicenza dove Maraschi l'aspetta per una nuova rivincita (e non sempre arriverà questo benedetto San Penalty a salvare il risultato...), il Milan deve battersi con un Bologna sempre scomodo, ora che Landini ha raggiunto livelli di rendimento che farebbero tanto comodo alla... capolista.

E' la Juventus, quindi, che può guardare con una certa serenità al domani, mentre il Torino deve restare su di giri perché Catanzaro è già stata amara per i bianconeri, una partita-ammonimento che Giagnoni di certo non dimentica: i granata non saranno certo così sciocchi — come molti loro tifosi — di considerare il campionato in funzione della vittoria sulla Juventus: adesso il trionfo del derby va legittimato con un finale ad alto livello, senno il successo di ieri diventerebbe un'amara vittoria di Pirro. Dopo Catanzaro, due turni in casa: un percorso nel Sud e due vittorie su Napoli ed Atalanta al Comunale con un bottino di cinque punti in tre partite potrebbero costituire la svolta decisiva per il campionato di Ferrini e colleghi.

Mentre il Torino giocherà i due turni in casa, la Juventus andrà a Marassi ed a Mantova. Particolarmente severo il primo dei due impegni in trasferta. Non c'entra la carica di Heriberto, il desiderio di rivincita del tecnico paraguiano: è invece da considerare con tutto il rispetto che merita la carica agonistica che i blucerchiati sanno esprimere in casa, l'orgoglio dei vecchi campioni quali Suarez, Lodetti, Battara, che quest'anno si sono già tolti grosse soddisfazioni contro le grandi del campionato.

Bui, il migliore

Queste le tre prossime domeniche per Juventus e Torino, la sera del 16 aprile il discorso sulle loro possibilità potrà essere aggiornato con altri validi dati, alla vigilia delle quattro giornate conclusive che si presentano severe per entrambe, con scontri diretti con le altre «grandi» della stagione. Ma intaccarne con l'importanza delle prossime tre domeniche, in quanto l'avvicinarsi della fine della stagione potrebbe escludere qualcuna delle rivali di oggi dal giro-scudetto, e quindi presentarle ammorbidite nel giorno della battaglia faccia a faccia.

Per il Cagliari di Gigi Riva l'esame scudetto potrebbe addirittura risolversi nei primi due turni. Domenica di Pasqua contro l'Inter in Sardegna, sette giorni dopo a Firenze in un match che assume tanto di eliminazione diretta fra due «pretendenti»: ieri la squadra di Marras ed Arrica non ha affatto incantato, la botta di Riva ha dato i due punti ma non è bastata a nascondere il legittimo diritto della Roma ad un pareggio. In un campionato quanto mai livellato è miracoloso che una squadra possa reggersi sulla cresta dell'onda grazie soprattutto alle prodezze del suo cannoniere, ma è così. Il tango dell'Inter, ormai rassegnata a pensare solo alla coppa, potrebbe venire ballerinato da una cannonata del solito Gigi. Non rimane — alle torinesi — che sperare in un rigurgito dell'orgoglio di Boninsegna, di fronte all'amico-rivale di sempre.

Il discorso per il Cagliari vale per la Fiorentina, che Liedholm manda avanti in punta di piedi. I rigori, per i viola, non sono altro che il compenso per i molti incidenti toccati ai titolari. La stagione dei toscani, magnifica per risultati, è ancora più significativa se si pensa ai molti giovani lanciati in serie A con successo. I viola hanno ora di fronte la «serie di ferro», con Lanerossi in trasferta, Cagliari in casa, Inter a San Siro. Un vero momento della verità, con le ovvie riserve sul comportamento della squadra nerazzurra, ormai orientata sulla coppa ma, malgrado tutto, arbitra delle ultime più interessanti sfide in zona scudetto.

Bruno Perucca

Quasi una guerra privata

Furino e Sala ieri hanno dato vita al duello più avvincente del derby. Una guerra quasi privata fra i due antagonisti. Nella foto, Furino dimostra come si può bloccare Sala quando il granata parte in dribbling (Moisio)

VINCERE IL «DERBY», LA SUA IDEA FISSA DA DICEMBRE

I cento giorni di GIAGNONI

Nessun dubbio: anche per la «Domenica sportiva» il trainer granata è l'uomo del giorno

Sciarpone a strisce bianco-granata abbandonato sul collo, il colbacco piantato in testa, il passo dell'uomo sicuro di sé, Gustavo Giagnoni ha fatto il suo ingresso sul campo. Solo. Quando tutti i giocatori erano già raccolti al centro del prato, è andato a sedersi sulla panchina della sofferenza. Alla fine, è scattato in piedi ed è stato travolto dall'abbraccio di Fossati; il colbacco è volato a terra. In quel momento di entusiasmo irrefrenabile ha conservato tanta lucidità da «raccogliere» i suoi ragazzi e trascinarli in gruppo a salutare la folla.

Giagnoni, il giorno dopo. Domenica sera è rimasto in casa, con la moglie ed i figli, i fratelli che sono venuti a trovarlo dalla Sardegna. Una serata in famiglia, ulteriormente allietata dalla notizia che ha ricevuto il premio di campione della «Domenica sportiva».

— Giagnoni, com'è stata la prima notte da trionfatore del derby? E' riuscito a dormire?

«Io dormo tranquillamente quando perdo. Figuriamoci stavolta che ho vinto! Un sonno solo, senza sogni. Evidentemente, la gioia mi tranquillizza».

— Campione della Domenica sportiva. Soddisfatto?

«Non credevo che gli allenatori ricevessero il premio, quindi la cosa è ancora più piacevole. A volte appariva qualche nome inviato, ma niente di più. Evidentemente, con me, hanno voluto premiare la Società e la squadra granata. Se lo meritano davvero. E' un pochino anch'io, no?».

Su quest'ultimo punto sono tutti concordi. I giocatori, poi, stravedono per questo allenatore pittoresco, sincero, a volte rude e sempre autoritario. Giagnoni li sa prendere per il verso giusto, non esiste sacrificio che non accettino di buon grado se viene chiesto — oppure ordinato, che è la stessa cosa — da lui.

Per il derby il corso preparati con una cura estrema, senza quasi che se ne rendessero conto. La calma, la tranquillità, la sicurezza, anche quel pizzico di spavalderia che sfoggiavano, arrivarono diritti da lui. Hanno vinto, come Giagnoni aveva abbondantemente preventivato. «Sono ancora davanti agli occhi l'amarezza dei ragazzi e dei nostri tifosi dopo il derby del girone d'andata — dice —. Da quattro mesi aspettavo questa rivincita. Un riscatto sul sembrava inevitabile. Ho sempre detto che il risultato era aperto, ma anche che ben difficilmente i miei ragazzi lo avrebbero mancato. Mi hanno dato ragione».

— E adesso? Come si comporterà il Torino di fronte al problema-scudetto? Ci è arrivato per gradi, quando nessuno se lo aspettava, all'infuori di questo Giagnoni che continuava a ripetere: «Per la classifica ci manca un derby, i due punti insomma che abbiamo perso nel girone d'andata».

Giagnoni, adesso che ha vinto la partita più importante, ridimensiona accortamente tutto: per una volta non la prociami. Grandi elogi alla Juventus, ammissione del futuro: «Ci siamo anche noi, il tutto. Il Torino ha dimostrato quello che vale e continuerà a puntare in alto, domenica per domenica. Chiaro che a questo punto allo scudetto pensiamo anche noi. Venga quello che deve venire, ci siamo preparati. La squadra che abbiamo visto ieri può puntare a qualsiasi traguardo».

Beppe Bracco

Mercoledì per PULICI radiografia al ginocchio

Paolino Pulici che ha lasciato il campo in barella, ha riportato una lesione discoidea al ginocchio destro e verrà visitato mercoledì. Probabilmente l'arto verrà sottoposto ad esame radiografico. I sanitari del Torino non possono ancora pronunciarsi circa la gravità dell'infortunio, ma il giocatore sarà costretto, come minimo, a disertare la partita di domenica prossima contro il Catanzaro.

Le condizioni di Pulici, stamattina, apparivano buone per cui è molto probabile che la cosa possa risolversi in un tempo notevolmente inferiore a quanto si era temuto in un primo momento.

INTER: smobilitazione?

Un regista improvvisato

E il BOLOGNA ne approfitta

BOLOGNA, lunedì sera.

Oronzo Pugliese e il suo Bologna hanno conquistato a San Siro un punto contro l'Inter. Domenica, stranezze del computer, i bolognesi festeggiano la medesima impresa contro il Milan. L'Inter ha ormai in tasca solo la Coppa dei Campioni, invernizzi (per la società, grottescamente, era dei dentisti) sabato era volato a spiare il Celtic trovando un'ora prima dell'incontro con i Felsinei.

Ieri in tribuna c'era Jock Stein manager del Celtic. Ha detto: «Non sarebbe cosa seria giudicare questa Inter: non è quella vera». Io effetti i nerazzurri hanno disputato una partita sotto tono forse risentendo del match di mercoledì scorso a Liegi. Invernizzi va ripetendo che è stata una gara divertente: siamo di parere contrario. Di umoristico si è visto una sola: che Fellizzaro nel secondo tempo a tratti si è trovato in posizione di regia con Mazzola punta: roba da ridere. Infatti come è stato inserito Frustalupi a centrocampo e Fellizzaro è tornato in ovest l'Inter ha guadagnato.

E' un'Inter che non pensa più al campionato: le suggeriamo di vincere la Coppa dei Campioni. Nel grigiore generale su tutti è emerso Landini: lì si è irrobustito, ha messo su carattere e grinta: Bonfiglioli lo tenga d'occhio e a fine campionato se lo riprenda: Landini il ha soltanto ventun anni.

Pugliese come al solito ha compiuto uno show. Interessandosi del fatti che non lo riguardano. Ha detto don Oronzo: «Io Haller non lo avrei mai cacciato: non si deve mai mettere un giocatore contro l'opinione pubblica. La Juventus sin da giovedì aveva perso il derby». Del resto di poi...

Guido Lajolo

La pista di Vinovo ha rivelato il miglior trottatore

La mossa giusta di Dart Hanover

Grazie alla mossa di Pridewood sul penultimo rettilineo della corsa, Dart Hanover ha avuto la possibilità di vincere ieri a Vinovo il Gran Premio Costa Azzurra. Pridewood infatti bloccava lungo lo steccato Dart Hanover, nella scia di Murray Mir, e le possibilità per Dart Hanover di disincagliarsi dall'incomoda posizione erano quanto meno problematiche. Ma Pridewood mal sopportava il rallentamento imposto alla corsa da Murray Mir, che cercava di risparmiare energia per il finale (e quanto ne aveva bisogno!) ed ha cominciato a tirare a sulle redini. Orlando Zamboni ha dovuto rinunciare a restare nella scia di Keystone Spartan e spostare al largo Pridewood che di scatto ha raggiunto Murray Mir. A questo punto Dart Hanover si è fatto ammirare da parte sua in un mezzo giro finale impressionante: 500 metri in 36 secondi scarsi (meno di 1'15" al km) ed è riuscito in arrivo ad avere la meglio.

E' oggi senza dubbio il miglior trottatore in attività sulle piste italiane e già fin d'ora ha messo una seria ipoteca sul Gran Premio della Lotteria del 9 aprile a Napoli: quel giorno ci sarà — pare — anche Tidalium Pelo. Ma abbiamo seri dubbi che il macchinoso campione francese possa costituire una grossa difficoltà: la pista di mezzo miglio di Agnano potrebbe rivelarsi ostica per questo cavallo che rende al massimo soltanto sulle lunghe dirittura di Vincennes.

Chi in 15 giorni potrebbe migliorare considerevolmente il rendimento è Pridewood: Orlando Zamboni deve riuscire a correggere le non gravi intemperanze di carattere del suo allievo: ieri sarebbe bastato poterlo tenere tranquillo ancora 200-250 metri perché la corsa assumesse tutto un altro aspetto. Per Dart Hanover tutto sarebbe diventato molto difficile, la lotta per il successo si sarebbe potuta restringere fra Keystone Spartan e Pridewood stesso.

Il numero «1» ci partenza — posizione assai ambita nelle corse sul miglio — si è invece rivelato un onere eccessivo per Murray Mir: costretto a difendersi in partenza, ha poi dovuto subire una pesante pressione di Keystone Spartan, poi l'passo di Pridewood, poi ancora il finale di Keystone Spartan e di Dart Hanover: ha perso una corsa che aveva molte probabilità di vincere, ma merita tutti gli onori. Ha corso con coraggio, e nell'elogio va accomunato anche Fontanesi, il suo bravo guidatore, che ha cercato in ogni modo di conservare energie al cavallo per il finish: potrà giocare meglio le sue carte a Napoli, dove le dirittura più brevi permettono ad un cavallo veloce in partenza come Murray Mir di tener meglio testa agli assalti dei rivali.

Elvio Rossi

Novese al comando

(ma quanti inseguono!)

La Novese è sempre al comando del girone B del campionato dilettanti di promozione ma le sue avversarie incalzano. I recuperi di ieri hanno però ridotto le aspiranti alla serie D: la prima a cadere è stata il Charasco che sconfitto di stretta misura ad Acqui ha ceduto il passo proprio alla squadra di Rossi, terza ora il graduatoria alle spalle di Novese e Chieri. Salvo grosse sorprese la lotta per l'unico posto disponibile nella categoria superiore è ormai ristretto a queste tre squadre. E' stato un gol del giovane centravanti Cavagnetto a dare la vittoria all'Acqui e a rimetterlo in corsa per la promozione, dopo la sconfitta di 15 giorni fa contro la Novese, che ne aveva un po' compromesso le aspirazioni. Anche se il punto è stato realizzato solo a 20 minuti dal termine la vittoria è pienamente meritata e alla fine la calda ovazione che i tifosi hanno tributato ai giocatori testimonia che la squadra ha saputo ritrovare la forma migliore e soprattutto l'armonia dopo la burrascosa riunione che aveva portato il presidente Grubesich ad escludere dalla formazione tre giocatori di primo piano come De Asti, Massasso e Fabbiano. E' toccato esattamente al costituito dall'ex centravanti del Palermo De Asti, il giovane Cavagnetto, alla sua seconda partita come titolare, a regalare i due punti preziosi alla propria squadra. Anche il Chieri vittorioso per 1-0 sul Savigliano ha dimostrato il suo avvantaggio dalla capolista ed è ora a due punti (l'Acqui è invece a quattro lunghezze con una gara in meno), ma se si tiene presente che i torinesi devono ancora recuperare due partite la posizione della Novese non è certo invidiabile. A undici giornate dalla conclusione la lotta è più che mai aperta: facile prevedere un finale emozionante, magari con uno spareggio come è già accaduto in passato.

p. gal.

Primavera Il derby Torino-Juventus del campionato Primavera, svoltosi ieri mattina al Filadelfia, è stato vinto dai bianconeri per 3-1.

Le gambe molli del Milan

Quando tre punti da recuperare diventano un abisso

dal nostro inviato

Mantova, lunedì sera.

Mancava poco alla mezz'ora della ripresa. I giocatori sonnecchiavano, trotterellando stancamente; Francesco trattenevo a stento gli sbadigli; Rocco ciondolava tristemente la testa; sulle gradinate, il pubblico cercava qualche emozione dalle radiolina. All'improvviso, un boato: il Torino aveva segnato il suo secondo gol, la Juve era in ginocchio. Rocco lanciò un urlo, si alzò in piedi, cominciò a roteare minacciosamente i pugni, a gridare ordini. Centinaia di stendardi rossoneri si agitano all'impazzata. Il Milan si svegliò: Sabadini fugge sulla destra, effettua un cross, Bigon devia verso l'angolino basso alla sinistra del portiere, ma Tancredi in tuffo riesce a deviare. Una bella azione, ma è l'unica, perché i rossoneri — stupiti di aver potuto osare tanto — fanno una rapida retromarcia e si rimettono a sonnecchiare verso da capione.

Se al Milan togliete Rivera e Benetti, il centrocampo salta; se poi gli togliete anche Prati, l'attacco stenta, annaspa, si disunisce; se poi l'arbitro si distrae negando un rigore ai rossoneri, il buio diventa assoluto, il gol si trasforma in un'irraggiungibile chimera. Con mezza squadra fuori uso (mancavano anche Anquilletti e Biasiolo), Rocco non poteva fare miracoli, quindi il «zero a zero» non deve far gridare allo scandalo. Ciò che stupisce, però, è il modo nel quale è stato ottenuto: perché il Milan, ieri, non ha saputo lottare, non ha tirato fuori gli artigli neppure quando ha saputo che la Juve stava perdendo il derby.

Una squadra con le gambe molli, una squadra che sembra ormai aver rinunciato allo scudetto. Rocco era seccato: «Contro il Mantova — ha detto — il dovevo e si poteva vincere, abbiamo sprecato un'altra grossa occasione». Sordillo, dal canto suo, ha dichiarato: «Non ci arrendiamo, né in campionato né in Coppa». Ma sono solo parole: il Milan ha dimostrato chiaramente di non credere più nello scudetto, si sente sconfitto ancor prima di aver perso.

Un Milan fantasma, senza grinta e senza idee. «Siamo a soli tre punti dalla capolista», ripete Sordillo. Ma con una squadra così, tre punti sono un abisso enorme.

Maurizio Caravella

notizie dello sport

STAMPA SERA
Lunedì 27 - Martedì 28 Marzo 1972

Torna in gioco lo scudetto affidato a un prossimo spareggio

SIMM - IGNIS per il basket è vera domenica

dal nostro inviato

Milano, lunedì sera.

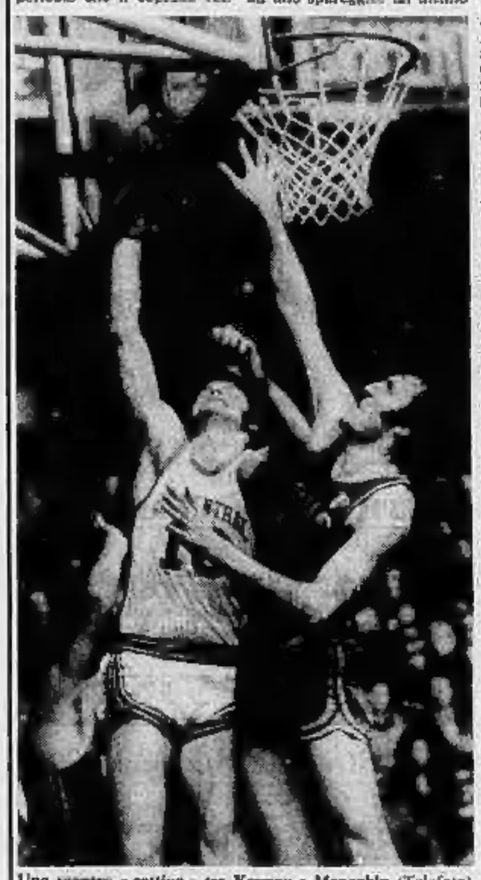
Ci vorrebbe un Simmenthal-Ignis ogni domenica. Con due squadre così il basket ha sempre da guadagnarci, lo spettacolo è garantito anche per un confronto Benvenuti-Mazzinghi dei tempi belli, un Torino-Juventus dei giorni nostri: ogni volta che le due «nemiche» si ritrovano non c'è pericolo che il copione venga a noia, il duello riserva sempre fasi esaltanti, ritmo e tensione vibranti sino all'ultimo. Finito un Simmenthal-Ignis di grandissimo livello è bello pensare che presto, entro una quindicina di giorni, dovrebbe essercene un altro. Perché ieri a Milano il «Simm» ha vinto, ha raggiunto i campioni d'Italia sulla cima della classifica e adesso la decisione dello scudetto è rimandata ad uno spareggio: un ultimo dubbio, legittimo solo in teoria, è legato alle partite di domenica prossima, ultima giornata della Serie A, quando i milanesi giocheranno a Udine e i varesini in casa con il Gorena. Facile pensare a due vittorie sicure delle «prime della classe» con relativo match finale da affrontare in confronto diretto, in campo neutro.

La prospettiva è talmente scontata (e talmente allettante dal punto di vista spettacolare) che già si discute della sede di questo spareggio-scudetto. La Federazione (cioè il presidente Coccia, sommo capo incontrastabile dell'ente cestistico nazionale) vuole fortissimamente Roma, dove già l'anno scorso Simmenthal e Ignis riempirono il Palasport e le casse federali con lo spareggio tricolore. Le due società interessate invece hanno altri progetti, gradirebbero soprattutto Torino, sede decisamente più vicina e quindi più comoda per le carovane di tifosi al seguito. Considerando che i recenti tornei di dicembre e febbraio hanno confermato quanto il pubblico torinese sia sensibile al richiamo del canestro si può garantire un sicuro tutto esaurito ed una eventuale sfida-scudetto sotto la Mole.

«Per il momento non parliamo di queste cose — ha detto comunque Rubini subito dopo la partita di ieri — cerchiamo prima di vincere a Udine». E la stessa cosa ripetevano i suoi giocatori, da Jellini a Kenney. Quest'ultimo è stato, con Cerioni, il grande protagonista della vittoria del Simmenthal: ma mentre l'ex-play di Cerioni (ormai maturo per la Nazionale) era più che probabile, la folgorante prova di Kenney ha costituito una bella rivincita del giocatore nei confronti di quell'Ignis che all'andata lo aveva costretto a subire un umiliante bilancio. A Varese Kenney, detto «Art il rosso», aveva sbagliato per troppa foga (e troppo nervosismo) canestri a go-go anche da facile posizione, autentici «calci di rigore» del basket. Ieri Arturo si è riscattato: ha segnato 21 punti con un'ottima media (64 per cento. 9 centri su 14 tiri), ha catturato 11 rimbalzi. Ha giocato da gladiatore, come sempre, facendo svolazzare i rossi capelli tagliati «alla paggetto» (ma un paggetto di due metri e passa, con spalle ad armadio) nelle lotte per i rimbalzi.

Tra Kenney e Meneghin c'è stato un duello esaltante, a colpi di canestri e pure di vigorose botte, secondi i più rudi canoni del «basket atletico». Alla fine, subito dopo il fischio degli arbitri, sono volati pure alcuni pugni tra i due (subito separati e placati). E qui è accaduto un episodio divertente, un'ironica coda alla «domenica del risatto» di Arturo il duro: mentre i compagni festeggiavano Kenney e lo accompagnavano agli spogliatoi, un tifoso varesino, piccolo e con gli occhiali, lo ha aggredito (naturalmente spiccando un bel salto in alto per... arrivare in quota) e colpito con un innocuo pugno. Kenney lo ha solo guardato incredulo e subito il tifoso è fuggito con un grande sprint.

Antonio Tavarozzi



Uno scontro «cattivo» tra Kenney e Meneghin (Telefoto)

Saclà come Merckx per distacco in "A,,

(a. t.) Il Saclà ha chiuso i conti. Ieri sera anche la legge dei numeri ha confermato una scontata che era apparsa facilmente prevedibile sin dalla vigilia del campionato di serie B: imposta per spiccare alla promozione in A la squadra di Asti non ha mancato il bersaglio, ha fatto la corsa in testa (come un Merckx della situazione) per tutto il campionato e alla penultima giornata ha raggiunto la matematica certezza del ritorno all'Olimpo della massima categoria. I due punti decisivi il Saclà è andato a conquistarseli a Biestro, sul campo di un Fiumbrene già escluso dalla lotta per le primissime posizioni ma non per questo meno battagliero. Il Saclà ha vinto ancora e ha messo in cassaforte la promozione.

Insieme con gli astigiani (che si preparano a trasferirsi a Torino per disputare al Palazzo dello Sport le gare interne del prossimo campionato di serie A) saliranno probabilmente nella prima divisione i varesini della Gamma, la cenerentola «Ignis dei poveri». La seconda squadra varesina ha piegato ieri i diretti rivali della Candy Brugherio e a mano di sorpresa nell'ultimo turno si giocherà poi la promozione con una spareggio con la seconda classificata del girone B (il Sagori Siena, piazzato alle spalle della capolista Brill Cagliari).

La domenica del basket ha regalato risultati significativi pure negli altri tornei. Nella serie C il Biricbin Torino ha battuto l'Alba (pur con gli incancellabili allenti nomi) in questa squadra che sembra obbligata da amare tendenze masochistiche a soffrire ogni volta più del dovuto per imporre la propria superiorità) ma da Genova non è arrivata l'ultima lieta novella di una sconfitta del Brescia, aspirante a quel secondo posto che vale la salita in B sulla scia dell'Alpe Bergamo primo in graduatoria e destinato a rimanere tale anche nell'ultima giornata del torneo se batterà il Biricbin. Quindi, cause per lo scudetto della A, si prospetta uno spareggio in C tra Biricbin e Brescia per la promozione.

A Sebring un'altra conferma delle 312P di Maranello

Gioia FERRARI, rabbia ALFA

La marca milanese attende il motore a 12 cilindri (andrà bene per la 33?)

dal nostro inviato

Sebring, lunedì sera.

Stanno tutti volando verso l'Europa, i protagonisti della «dodici ore» di Sebring. Con gioia quelli della Ferrari. Con rabbia ed amarezza quelli dell'Alfa Romeo. Per la casa di Maranello il successo di Jackie Ickx e di Mario Andretti e il secondo posto di Ronnie Peterson e di Tim Schenken costituiscono l'ennesima conferma del felice momento di uomini e vetture, ormai lanciati verso la conquista del campionato mondiale marche. Per la Casa Milanese, che ha schierato la corsa con una sola delle quattro macchine schierate sabato al via. La conferma è invece negativa: la 33TT3 non soltanto è inferiore per prestazioni alla 312P di Maranello, ma adesso ha perso quella che era la sua dote più preziosa, l'affidabilità, ossia la capacità di portare a termine senza rotture la competizione più lunga ed esasperata.

Si comincerà a dire che la Ferrari corre contro nessuno: un'affermazione del genere sarebbe ingenerosa verso i vincitori e gli uomini. Gli uomini di Maranello hanno dovuto affrontare seri inconvenienti, riuscendo a superarli con un'abilità che fa onore a tecnici e meccanici: le perdite d'olio nella macchina di Ickx Andretti, il difettoso funzionamento dell'impianto di alimentazione nella vettura di Peterson-Schenken. E' forte il rammarico per aver dovuto fermare anzitempo la «312P» che Regazzoni e Redman stavano portando verso un meritatissimo successo. Non si sa ancora con precisione l'origine del guaio che ha provocato l'incendio e la distruzione del rosso spider. Si è visto penzolare il cavo della batteria, e Regazzoni, poche centinaia di metri dopo i box, ha avvertito tre contemporanee pannes: la rottura di un semiasse, il mal funzionamento del pedale frizione e lo spegnimento istantaneo del motore.

Clay Regazzoni alla guida della sua «312 P» è in testa alla «12 ore». Dopo poco la vettura si incendierà (Telefoto)

Spiace per lo scherzo (e per Ferrari, visto che una 312 P vale ben 40 milioni) il quale, presa confidenza con il circuito, stava dimostrando di essere in eccellente vena, ma il consuntivo rimane egualmente positivo. Un dato: è la prima volta in tre gare (Buenos Aires, Daytona, Sebring) e con un complesso di sole vetture nuove in pista che una macchina di Maranello non conclude. A Buenos Aires: 1° Peterson, 2° Regazzoni, 10° Ickx; a Daytona: 1° Ickx, 2° Peterson, 4° Regazzoni; a Sebring: 1° Ickx, 2° Peterson, Regazzoni ritirato. Meglio delle parole contano questi fatti.

La Ferrari sta volando, grazie a molti fattori. Proviamo a elencarli:

1. *La 312 P ha un buon autotelaio e un motore dalle eccellenti prestazioni.*
2. *Il complesso dei piloti (tutti di formula uno (meno Redman) è formidabile. Solo alla Targa Florio, forse, l'Alfa Romeo potrà bilanciare la Ferrari in questo settore.*
3. *La felice ristrutturazione del reparto, che ha i suoi esponenti in Peter Schetty, direttore sportivo con i fiocchi e con un senso dell'ordine e dell'organizzazione tutto svizzero, e in Gianni Coltri, responsabile tecnico ed esperto in problemi di aerodinamica (è lui che ha sviluppato la 312 P insieme con lo specialista Rocchi).*

E veniamo all'Alfa Romeo. Nanni Galli k.o. per un improvviso deportamento del pneumatico posteriore sinistro; Elford-Marko per il motore, Stommelen-Revson per il cambio. «Non so neppure io che cosa sta succedendo» ha confessato l'ing. Carlo Chiti. La sconfitta è netta nella, soprattutto si è saputo come la «33TT3» non sia in grado di tenere il passo delle Ferrari. Oggi, per vincere, bisognerebbe che le «312 P» si ritirassero in blocco. Questa è la verità. Il nuovo motore 12 cilindri è ormai pronto, ma quando sarà veramente a posto? E gli organi di questa ringhiosanilla ma sempre veneranda tre litri sapranno reggere ai maggiori ritmi imposti dalla più potente unità motrice? Per l'Alfa Romeo i problemi da risolvere sono molti e seri. Dubitiamo che per quest'anno riesca a ribaltare una situazione così profondamente deteriorata.

Poco da dire sulla Gulf Mirage, che ha fatto il suo debutto a Sebring. La vettura è interessante, ma per ora troppo poco competitiva. Piuttosto, bisogna segnalare l'exploit del Ford-Cosworth 8 cilindri dell'unica Lola in gara: alla fine della Dodici ore cantava allegramente. Niente male per un motore progettato per le gare oltre il Formula 1. Il pericolo per Ferrari verrà dai costruttori inglesi?

Michele Fenu

La "C,, delle squadre piemontesi

Il derby dei due Piemonti

Delusi mille tortonesi saliti a Verbania

dal nostro inviato

Verbania, lunedì sera.

Delusione per 1200 tifosi tortonesi a Verbania. La squadra biancoverde, rinunciataria e disorganizzata, è stata battuta agevolmente dalla combattiva formazione di Marchiaro nel derby dei due Piemonti. Il risultato è di una rete a zero (realizzata dal discusso dischetto del rigore), ma il Verbania ha dominato a lungo gli avversari, ha avuto l'iniziativa dalla prima all'ultima battuta, ma già andata due volte in gol con Fusaro, pel l'arbitro ha detto di «no» per dei fuorigioco di posizione di Cellori piuttosto discutibili.

Il Derthona è sembrato disorientato dall'idea del pareggio a tutti i costi e ha commesso un grave errore. Ha impostato una gara di difesa ad oltranza con qualche sporadico contropiede di Marsiaj e Solbiati. E' riuscito a resistere 60 minuti, poi ha ceduto sotto la pressante offensiva di Guidetti e Butti e non ha avuto nemmeno l'orgoglio di abbozzare un tentativo di reazione.

L'allenatore biancoverde Campagnoli è del parere di aver adottato la tattica più idonea: «E' stato un incontro mediocre che doveva finire 0 a 0. Non dovevamo assenti il rigore, ecco tutto». Il suo collega Marchiaro ha affermato: «Il secondo tempo è stato un po' confuso, ma nei primi 45 minuti abbiamo dimostrato il nostro valore. I biancoverdi sono un complesso degno del massimo rispetto, ma ieri mi sono sembrati meno temibili del solito. Non li ho visti tirare in porta una sola volta».

Enos Mognon

Alessandria con volontà

(perché mai con David?)

ALESSANDRIA, lunedì sera.

«Devono dirla chiaramente, sono i giocatori che hanno imitato il ritiratello». Con questa dichiarazione Gino Armano ha aperto la discussione negli spogliatoi dopo Alessandria-Belluno. «Nessun tecnico — ha continuato Armano — può prendersi gli onori della vittoria in casi come questi. Sono i grigi che hanno lavorato sodo per cambiare le proprie abitudini e la propria mentalità in pochi giorni. Sono loro che sul campo hanno dato tutto il possibile per battere il Belluno. E ci sono riusciti. Il risultato di 3 a 0 non è giusto. Avremmo potuto e dovuto segnare di più. Ma aspettiamo la prossima partita e vedremo».

Il presidente Sacco, per la prima volta da qualche domenica ha il sorriso sulle labbra: «Almeno — dice — si è visto qualcosa di diverso. I ragazzi si sono battuti a fondo. Non potevamo attenderci un cambiamento radicale in così poco tempo, ma sono già soddisfatto di questi primi risultati».

Contro il Belluno, in sostanza l'Alessandria ha giocato con una mentalità diversa, più proiettata all'attacco e più impegnata agonisticamente. Viene da chiedersi se questo non si poteva ottenere anche sotto la guida di David. Comunque ormai le decisioni sono state prese e non è più possibile tornare indietro, a meno che, con un'altra sorprendente azione i dirigenti richiamino il trainer al suo posto. Lo sta dalle prossime partite.

Dall'incontro di ieri la nota migliore è venuta da Paolo Bergamo, padovano della classe 1948, pupillo del Milan. Il giovane attaccante non era piaciuto molto nelle sue precedenti calibrature. Ieri, sostituito in panchina con il numero 13, è stato mandato in campo per sostituire l'infortunato Martellato. Così Proietti si è spostato nel ruolo dell'ala, mentre Bergamo ha preso il posto da centravanti. Dopo essere stato il protagonista dell'azione che ha portato al rigore segnato da Proietti, il giocatore si è messo in evidenza per alcuni begli spunti, uno dei quali, un tiro al volo su passaggio di Lorenzetti non è finito in rete per poco.

Cristiano Chiavegato

La "Pro,, acciuffa l'Imperia

Ultima ancora ma non più da sola

dal nostro inviato

Vercelli, lunedì sera.

La Pro non è più sola. A nove giornate dal termine del campionato ai squadre sono raccolte negli ultimi due punti della classifica del girone A. Tre sole retrocederanno, la lotta per la salvezza si presenta dunque ancora spettacolare.

I vercellesi giocheranno cinque dei sette incontri ancora in programma proprio con le squadre pericolanti, questo può essere considerato un vantaggio. In quanto ai fatti la Pro avrà la possibilità di rimontare due punti, ma può anche rappresentare un'arma a doppio taglio poiché le eventuali sconfitte arrecherebbero nella stessa maniera danno doppio.

Il campionato è comunque ancora tutto da giocare ed i bianchi sembrano avere ancora molte speranze di salvezza. Dopo la vittoria (1-0) sul Savona. Riferiamo a Bellomo: «Volpi ha ammesso che avete giocato bene, è soddisfatto?».

«Ma noi non abbiamo giocato bene. Anzi, i ragazzi nel secondo tempo avevano una tale fifa di perdere il vantaggio che non sono riusciti a combinare più nulla. Questa volta comunque ci è andata bene».

«Deve almeno riconoscere che il Savona ha avuto poche occasioni».

«Sì, ma questo non significa che noi abbiamo giocato bene».

«Comunque meglio giocare male e vincere che farsi annientare e perdere».

«Già lo ha detto anche Herrin, certo firmerei nove vittorie in nove partite giocate male. A questo punto è necessario soltanto fare punti, e basta».

Convinto Bellomo che l'opportunismo nel calcio è dote essenziale, proseguiamo il discorso sul tema della retrocessione. «Sono aumentate le vostre possibilità di salvezza?».

«Il campionato inizia adesso, dobbiamo innanzitutto e battere tutte, questi gli obiettivi da proporsi, se poi ci scapperanno un paio di pareggi, nulla dovrebbe essere compromesso. Certo che se vogliamo salvarci da ora in avanti dobbiamo giocare per vincere e questo è un terribile rischio poiché è più facile rimanere battuti in contropiede».

«Il rientro di Onofri potrà dare una spinta decisiva, verso l'alto, alle squadra?».

«Onofri è un ottimo elemento, oggi il terreno non gli era favorevole, troppo duro, ed inoltre non potevamo pretendere che entrando a freddo dopo settanta minuti di gioco potesse trovarsi immediatamente a suo agio. Più avanti comunque potrà essere utile. Per un ricambio delle forze a questo punto ogni uomo è prezioso».

Salvatore Rotondo

BIELLESE in crisi mancano i soldi?

servizio particolare

Arona, lunedì sera.

Dopo aver visto ieri il deludente pareggio (2-2) della Biellese sul campo dell'Arona sembrerebbe proprio che i bianconeri vogliano rinunciare alla lotta per il passaggio in serie C con qualche prestazione negativa. Con l'Arona, la Biellese ha fatto tutto da sola. Ha avuto alcuni spunti di gioco accettabile, s'è portata in vantaggio di due reti per poi farsi raggiungere in modo assai ingenuo. E' mancata insomma la concentrazione e temperamento. Ma forse pensano di poter svolgere con tranquillità all'interno della società si può proseguire il discorso concernente la promozione alla serie superiore.

Il trainer Beppe Molina non sapeva come spiegare il punto perso in una maniera così banale. Appariva giustamente arrabbiato e con la squadra. «Sul 2-0 — ha detto — non si possono e non si devono creare occasioni che consentano agli avversari d'agguantare un risultato già compromesso. In questo modo non andremo in C».

Biellese insomma sotto tono, non le idee annebbiate e con poca voglia di correre. Primi caldi che influiscono sul rendimento o altri motivi più profondi per giustificare questa marcia indietro? Pare a sentire i bene informati della tifoseria che il ritiro prepartita per la seconda versione. Premi partita e stipendi non pagati e tempo giusto comporterebbero lo scarso impegno in campo di Bramati e compagni. Si sente da una parte: «Non mangiamo con le promesse, con le sole parole rassicuranti dell'allenatore».

Molina non ha commenti. Si limita a dire: «Sono cose che capitano in tutte le società e che poi hanno a posto».

Così, nonostante gli sforzi e la persona di Molina, la Biellese riuscirà di ripetere il campionato dell'anno scorso. Sostegno pubblico negli incontri in casa, il pensiero, l'assumiamo di chi potrebbe dare una mano alla società possono a gioco lungo condizionare la volontà di chi va in campo. Soltanto dunque in una situazione regolare, con tranquillità all'interno della società si può proseguire il discorso concernente la promozione alla serie superiore.

Ferruccio Cavallero

Serie C - Girone A

Classifica: Lecco e Saltirolese 35; Venezia e Alessandria 34; Cremonese 33; Chievo 32; Padova, Belluno e Trento 29; Derthona 28; Verbania 26; Legnano 25; Savona e Seregno 24; Rovereto, Piacenza e Treviso 21; Pro Patria 20; Imperia e Pro Vercelli 19.

Serie D - Girone A

Classifica: Cossatese 39; Asti-nacobi e Biellese 38; Canelli 33; Albenga 30; Bergomanero 29; Omegna 28; Borgosesia 25; Juve Domo, Arona, Sestri Levante e Rapallo 23; Albese e Casale 22; Gaviese, Ivrea e Sestrese 18; Gallaratese 18.

AD AOSTA UN SECCO 28-4 ALLA FRANCIA

I boccisti dell'avvenire

nostro servizio

Aosta, lunedì sera.

Suocasso dalle proporzioni vistose per i bocciati azzurri che ieri ad Aosta hanno concluso il match Italia-Francia aggiudicandosi undici dei tredici incontri e imponendosi per 28-4. Una vittoria che non fa una grinza e che ha confermato che i nostri giocatori non hanno, al momento, rivali in campo mondiale: vittoria anche di forza e di tecnica pura. Grazioli, Andreoli, Benevene, Sturla e Suini hanno individualmente e complessivamente surclassato i loro diretti avversari.

Una squadra, quella francese, che ha invero destato parecchie perplessità sulla sua composizione: non si capisce, infatti, come si possano lasciare a casa uomini del valore di Milton (per non parlare di Chevrier) per fare giocare elementi di scarso rilievo tecnico come si è dimostrato in quest'occasione il rizzardo Rossi, sostituito poi per crampi da Bernard. Tutti gli azzurri hanno giocato molto bene, ma il migliore è ancora risultato Grazioli, impareggiabile capitano di una «giovane» Nazionale che ha davanti a sé un brillante avvenire. Andreoli, Sturla, Suini e Benevene (quest'ultimo, non in perfette condizioni, ha giocato soltanto due partite) hanno fornito una prova balistica: non scalfiscono certamente il merito degli azzurri le due sconfitte subite ad opera di Bernard Champey (senza dubbio il migliore dei transalpini).

L'aspetto tecnico della competizione, curato in modo encomiabile dal presidente del comitato Uisi di Aosta, sig. Pozzi, insieme con l'assessore allo Sport Lanivi, ha offerto interessanti rilievi: soprattutto in fase di accosto i giocatori hanno primeggiato costringendo gli avversari a subire sempre il loro gioco. Meglio poco poi gli azzurri si sono confermati più precisi e più efficaci: nei tredici incontri hanno complessivamente colpito 180 volte il bersaglio su 331 tiri effettuati, realizzando 58 carreaux (1 francese) 104 su 410 e 56 carreaux).

Queste le medie realizzate dagli italiani: Andreoli, 18 su 31 (11 carreaux); Grazioglia, 86 su 93 (10 carreaux); Sturla, 47 su 55 (15 carreaux); Suini, 42 su 51 (10 carreaux); Benevene 37 su 45 (2 carreaux).

I risultati di ieri — A coppie: Grazioglia-Suini battono Oliver-Bernard 13-5; Andreoli-Sturla battono Champey-Ferrari 13-8. A quadrette: Italia batte Francia 15-2.

Guido Tolazzi

Sei tutto piemontese

I giovani piemontesi hanno dominato i campionati italiani di sci di categoria svoltisi in questi giorni al monte Bondone nelle gare valide anche per il Trofeo Mario Cota. Fra gli aspiranti, Nazzi De Ambrogio (Sestriere), Sara Provera (Sestriere), Laura Motta (Aosta), fra gli allievi Nicoletta Bellone (Bardonecchia), Emilio Carpanetto (Juventus) e Antonella Buggio (Sestriere) hanno conquistato i titoli tricolori in slalom speciale e gigante. In totale ai 3 medaglie d'oro in palio i ragazzi e le ragazze piemontesi ne hanno conquistate sei.

REFERENDUM NAZIONALE CALCIO

GB Personal, aperitivo dal XVII secolo, collega la tradizione con il dinamico spirito sportivo di oggi. Bevete al bar un GB Personal: riceverete gratis una scheda-voto. Ogni bottiglia porta 22 schede-voto gratis. Ricevitorie in tutti i Bars e Alimentari autorizzati.

STAMPA SERA
Lunedì 27 - Martedì 28 Marzo 1972

le ultime notizie

13
Anno 104 Numero 73

le borse oggi

Scarsi affari ma diffuse migliorie

A TORINO — La settimana ha inizio con una buona disposizione per il mercato azionario, anche se il volume degli affari si mantiene in termini modesti. Il quadro di apertura è interessato da una lieve prevalenza di compere, distribuite tra le principali voci industriali e patrimoniali. Al termine di un «durante» scarsamente variato la quota espone in chiusura i livelli massimi o mediomassimi, con la conferma di un miglioramento lieve e diffuso. Interessate dal denaro soprattutto Fiat, Viscosa, Generali, Mediobanca. In netto rialzo le Sme. Titoli di stato ed obbligazioni calmi.

Dopoborsa resistente.

Diritti Liquigas 0,85.

Titoli non quotati ufficialmente: Banco Nazionale Lavoro 1% 91,50; Carlo Erba 5,50% 111,80; Isveimer 7% XIX 96,65; Coca 7% 1972 98,70; Città di Milano 7% 1972 93,85; Cis 7% 1971 II 96,60; CCOP Autostrade 7% 1972 96,60; Iri Autostrade 7% 1972 98.

Borsa continua: Fiat ord. minimo 2104, massimo 2132, ultimo prezzo 2124; Fiat priv. minimo 1705, massimo 1711, ultimo prezzo 1705, Montedison minimo 677, massimo 678, ultimo prezzo 677.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 8250-8500; sterlina oro nuovo 7250-7500; marengo svizzero 8000-8350; sterlina carta G.B. 1530-1550; dollaro carta Usa 582-589; marco germanico 183-185; franco svizzero 152-153,50;

A MILANO — Un'intonazione leggermente migliore ha caratterizzato la prima giornata operativa della settimana pre-pasquale. L'attività è risultata modestissima, tanto che la seduta si è conclusa in anticipo. Un leggero denaro ha comunque prevalso in quasi tutti i settori rafforzando il fronte dei corsi specie assicurativi, finanziari e bancari. Ben tenute le Fiat nel settore industriale, poco mosse le Montedison.

La chiusura ha confermato, salvo qualche leggera erosione, le buone disposizioni della mattinata. Reddito fisso più calmo ad eccezione dei Buoni del Tesoro meglio tenuti.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 49.600-49.900; Fiat 2100-2129-2133-2128-2122; Montedison 675-679; Viscosa 1278-1280; Olivetti priv. 1545-1549; Toro 11.690-11.845; Sai 19.650-19.750; Ras 51.750; Meridionali 1455; Nai 1750; Viscosa ordinarie 1292; Viscosa privilegiate 1025; Finsider 280; Italsider 344; Fiat ordinarie ultimo prezzo 2134; Fiat privilegiate n. r.; Sip 2463; Montedison 679.

A FIRENZE — Intonazione migliore su tutti i settori, con recuperi particolarmente vistosi per Viscosa e Fiat.

Ecco alcuni prezzi: Bastogi 1485; Centrale 5505; Fondiaria Incendio 10.150; Fondiaria Vita 24.800; Viscosa ordinarie 1280; Montedison 678; Magona 1680; Fiat 2127 (12,30); Immobiliare 297.

A TORINO

	24	27
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	99 30	99 20
» 5% nov.	99 10	99 10
Redimibile 5%	99 20	99 20
» cons.	99 10	99 20
Mobiliare 5%	99 275	99 275
» cons.	99 175	99 175
» 4½%	93 225	93 225
» cons.	93 125	93 125
Ed. Sist. 5%	99 80	99 80
Ed. 5,5% ritenz.	94 25	94 25
Ed. 5,5% lit. M	94 25	94 25
Ed. 5,5% lit. N	93 80	93 —
» » '60	93 80	93 —
» » '61	93 30	93 30
» » '62	93 30	93 30
Cons. C.C. 5% '30	95 80	95 80
» » 5% '36	100 —	100 —
» » 5% '37	100 —	100 —
» » 5% '38	100 —	100 —
» » 5% '39	100 —	100 —
» » 5% '40	100 —	100 —
» » 5% '41	100 —	100 —
» » 5% '42	100 —	100 —
» » 5% '43	100 —	100 —
» » 5% '44	100 —	100 —
» » 5% '45	100 —	100 —
» » 5% '46	100 —	100 —
» » 5% '47	100 —	100 —
» » 5% '48	100 —	100 —
» » 5% '49	100 —	100 —
» » 5% '50	100 —	100 —
» » 5% '51	100 —	100 —
» » 5% '52	100 —	100 —
» » 5% '53	100 —	100 —
» » 5% '54	100 —	100 —
» » 5% '55	100 —	100 —
» » 5% '56	100 —	100 —
» » 5% '57	100 —	100 —
» » 5% '58	100 —	100 —
» » 5% '59	100 —	100 —
» » 5% '60	100 —	100 —
» » 5% '61	100 —	100 —
» » 5% '62	100 —	100 —
» » 5% '63	100 —	100 —
» » 5% '64	100 —	100 —
» » 5% '65	100 —	100 —
» » 5% '66	100 —	100 —
» » 5% '67	100 —	100 —
» » 5% '68	100 —	100 —
» » 5% '69	100 —	100 —
» » 5% '70	100 —	100 —
» » 5% '71	100 —	100 —
» » 5% '72	100 —	100 —
OBBLIGAZIONI		
» » 5% '73	91 90	91 —
» » 5% '74	91 90	91 90
» » 5% '75	91 70	91 80
» » 5% '76	91 70	91 70
» » 5% '77	91 70	91 70
» » 5% '78	91 70	91 70
» » 5% '79	91 70	91 70
» » 5% '80	91 70	91 70
» » 5% '81	91 70	91 70
» » 5% '82	91 70	91 70
» » 5% '83	91 70	91 70
» » 5% '84	91 70	91 70
» » 5% '85	91 70	91 70
» » 5% '86	91 70	91 70
» » 5% '87	91 70	91 70
» » 5% '88	91 70	91 70
» » 5% '89	91 70	91 70
» » 5% '90	91 70	91 70
» » 5% '91	91 70	91 70
» » 5% '92	91 70	91 70
» » 5% '93	91 70	91 70
» » 5% '94	91 70	91 70
» » 5% '95	91 70	91 70
» » 5% '96	91 70	91 70
» » 5% '97	91 70	91 70
» » 5% '98	91 70	91 70
» » 5% '99	91 70	91 70
» » 5% '00	91 70	91 70
» » 5% '01	91 70	91 70
» » 5% '02	91 70	91 70
» » 5% '03	91 70	91 70
» » 5% '04	91 70	91 70
» » 5% '05	91 70	91 70
» » 5% '06	91 70	91 70
» » 5% '07	91 70	91 70
» » 5% '08	91 70	91 70
» » 5% '09	91 70	91 70
» » 5% '10	91 70	91 70
» » 5% '11	91 70	91 70
» » 5% '12	91 70	91 70
» » 5% '13	91 70	91 70
» » 5% '14	91 70	91 70
» » 5% '15	91 70	91 70
» » 5% '16	91 70	91 70
» » 5% '17	91 70	91 70
» » 5% '18	91 70	91 70
» » 5% '19	91 70	91 70
» » 5% '20	91 70	91 70
» » 5% '21	91 70	91 70
» » 5% '22	91 70	91 70
» » 5% '23	91 70	91 70
» » 5% '24	91 70	91 70
» » 5% '25	91 70	91 70
» » 5% '26	91 70	91 70
» » 5% '27	91 70	91 70
» » 5% '28	91 70	91 70
» » 5% '29	91 70	91 70
» » 5% '30	91 70	91 70
» » 5% '31	91 70	91 70
» » 5% '32	91 70	91 70
» » 5% '33	91 70	91 70
» » 5% '34	91 70	91 70
» » 5% '35	91 70	91 70
» » 5% '36	91 70	91 70
» » 5% '37	91 70	91 70
» » 5% '38	91 70	91 70
» » 5% '39	91 70	91 70
» » 5% '40	91 70	91 70
» » 5% '41	91 70	91 70
» » 5% '42	91 70	91 70
» » 5% '43	91 70	91 70
» » 5% '44	91 70	91 70
» » 5% '45	91 70	91 70
» » 5% '46	91 70	91 70
» » 5% '47	91 70	91 70
» » 5% '48	91 70	91 70
» » 5% '49	91 70	91 70
» » 5% '50	91 70	91 70
» » 5% '51	91 70	91 70
» » 5% '52	91 70	91 70
» » 5% '53	91 70	91 70
» » 5% '54	91 70	91 70
» » 5% '55	91 70	91 70
» » 5% '56	91 70	91 70
» » 5% '57	91 70	91 70
» » 5% '58	91 70	91 70
» » 5% '59	91 70	91 70
» » 5% '60	91 70	91 70
» » 5% '61	91 70	91 70
» » 5% '62	91 70	91 70
» » 5% '63	91 70	91 70
» » 5% '64	91 70	91 70
» » 5% '65	91 70	91 70
» » 5% '66	91 70	91 70
» » 5% '67	91 70	91 70
» » 5% '68	91 70	91 70
» » 5% '69	91 70	91 70
» » 5% '70	91 70	91 70
» » 5% '71	91 70	91 70
» » 5% '72	91 70	91 70
» » 5% '73	91 70	91 70
» » 5% '74	91 70	91 70
» » 5% '75	91 70	91 70

Stiamo consegnando la Lancia 2000 a 5 marce.

Mentre vi avvicinate alla "bisarca" potete dare un'occhiata alla sua linea. Da ferma, l'unica differenza tra la normale e quella a iniezione è una targhettina di smalto.

Certo il cambio a 5 marce ha migliorato la ripresa e l'elasticità di tutte e due, ma il motore a iniezione elettronica eroga 125 CV DIN, con una coppia di quasi 18 mkg. a 3700 giri, il che significa ripresa più bruciante (da 0 a 100 km/h. in 10,3 sec.) e grande elasticità.

La velocità massima è di oltre 180 km/h. e può corrispondere a quella di crociera.

L'iniezione elettronica, infatti, dosa istante per istante la quantità e la miscelazione del carburante che brucia totalmente senza spreco e residui inquinanti.

Freccia a sinistra, affiancate la "bisarca". Un ultimo sguardo alla 2000. Ma perché non venite a vederla da una Concessionaria? È molto più comodo.

LANCIA

Lancia 2000, ora anche a cinque marce con carburatore o iniezione elettronica.

Superatela adesso che potete farlo.

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso:

TORINO Via Roma 80
Via Cernaia 32
MILANO C. Vitt. Emanuele 6
Via Pirelli 30/32
ROMA Via Barberini 10
In Via 40/41
GENOVA Via E. Vernazza 23
NAPOLI Corso Meridionale 10
SAVONA Via Arenzo 2
BOLOGNA Via Ippolito 17/7
FIRENZE Via Cavour 19 rosso
PADOVA Via G. Cavalcanti 3
PALERMO Via Cavour 70
BOLZANO Via Perathoner 30
TRENTO Piazza Lodron 1
TRIESTE Galleria Umberto I 27
Corso Italia 15

ottiche presso tutti i corrispondenti delle Agenzie Pubblicitarie Riunite S.p.A. Chiaro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: Agenzie Pubblicitarie Riunite S.p.A. corso Massimo d'Azeglio 60 — 10125 Torino, il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti, vaglia o mediante versamento sul conto corrente postale 2/24019 Torino. Esse vengono pubblicate nel numero di ritiro ordinario 21 per le vendite dalle ore 15 del sabato e saranno dalle imposte pari all'8% globale. E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere o cifre/numeri di riferimento a piacere sull'avviso (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un incremento di L. 200. Per quanto riguarda la prima parola di ogni annuncio, stampata in stile/neretto, non è ammesso inserire parole o lettere di richiamo per un importo inferiore a L. 500 (cinquecento lire). La tariffa delle parole è di lire 530 la riga. Le rubriche «Domande di occasione» lire 300 la riga; «Domande/offerte impieghi» lire 300 la riga; «Domande di lavoro» lire 250 la riga; «Offerte di lavoro» lire 250, dirigenti lire 500 la riga. Annunci urgenti: lire 700 la riga anziché lire 530 la riga; lire 350 la riga anziché lire 250, dirigenti lire 500 la riga. Annunci urgenti: lire 700 la riga anziché lire 530 la riga; lire 350 la riga anziché lire 250, dirigenti lire 500 la riga. Annunci in neretto: lire 1000 la riga. Annunci stampati a mano: lire 1000 la riga. Annunci impaginati a mano: lire 1500 la riga. Annunci composti in neretto: lire 1000 la riga. Annunci con titolo: il titolo lire 530, due titoli di divisione lire 350. Spazio bianco evidenziatore: lire 350 la riga; con filetto di divisione: lire 350. Colori che possono utilizzare il nostro servizio composizione a mezzo dell'avviso le trovate scritti «Scrivere a: Agenzie Pubblicitarie Riunite S.p.A. — 10100 Torino», (e tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il costo della cassetta in lire 2000 per cassetta, ed un rimborso di lire 300 per la spesa di vaglia/o della corrispondenza. Le Agenzie Pubblicitarie Riunite S.p.A. declinano ogni responsabilità circa il servizio di assistenza del cassiario privato, salvo considerare a tutti gli effetti quello stesso cassiario a tutti gli effetti quello stesso cassiario a tutti gli effetti quello stesso cassiario